

2020

Relazione e Bilancio



RELAZIONE E BILANCIO 2020

SOLUTION BANK S.p.A. Sede Legale e Direzione Generale: Corso della Repubblica n. 126 - 47121 Forlì (FC) Capitale Sociale €. 41.179.722,20 interamente versato - n. azioni in circolazione: 356.310.639 Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 5597 in data 31/03/2004 Cod. ABI 03273.0 Iscritta alla sezione "D" del Registro Unico degli Intermediari assicurativi e riassicurativi al n. D000026923 in data 1/2/2007 Aderente al "Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi" (art. 96/96 quater del TUB) Aderente al "Fondo Nazionale di Garanzia" (art. 62 c.1 D.Lgs. 415/1996) Iscrizione al Registro delle Imprese della Romagna, Forlì-Cesena e Rimini R.E.A. n. 299009 - Codice Fiscale e P. IVA n° 03374640401

SOMMARIO

GOVERNANCE	5
RELAZIONE SULLA GESTIONE	7
Dati di sintesi e principali indici	10
Lo scenario macroeconomico.....	11
Eventi rilevanti dell'esercizio 2020 di Solution Bank.....	20
Andamento della gestione nel 2020.....	24
Sistema dei controlli interni	46
La struttura operativa: organizzazione, progetti e personale	51
Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.....	53
Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.....	54
Dati sulle azioni proprie o sulle quote o azioni di società controllanti	55
Informazioni relative a problematiche circa l'impatto ambientale dell'attività aziendale	55
Applicazione del presupposto della continuità' aziendale	56
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	58
La prevedibile evoluzione della gestione (art. 2428 comma 2°, n° 6 c.c.).....	60
Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	60
SCHEMI DI BILANCIO	61
Stato patrimoniale.....	63
Conto economico	64
Prospetto della redditività complessiva	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	66
Rendiconto finanziario	68
NOTA INTEGRATIVA	69
PARTE A – Politiche contabili.....	71
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	125
PARTE C – Informazioni sul conto economico	171
PARTE D – Redditività complessiva	193
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	195
PARTE F – Informazioni sul patrimonio	280
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	291
PARTE H – Operazioni con parti correlate	292
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	299
PARTE L – Informativa di settore	300

PARTE M – Informativa sul leasing	301
ALLEGATO 1 – Compensi alla società di revisione.....	305
ATTESTAZIONI.....	308
Relazione del collegio sindacale all’assemblea degli azionisti ai sensi dell’art. 2429 c.c.	310
Relazione della società di revisione ai sensi dell’articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	320

GOVERNANCE

2020 Relazione e Bilancio



CARICHE SOCIALI E DIREZIONE

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2020)

Presidente	Massimo Versari
Amministratori	Camilla Cionini Visani
	Daniele Discepolo
	Alessandro Esposito
	Michel Lowy
	Fabrice Quinet
	Carlo – Enrico Salodini

COLLEGIO SINDACALE

(in carica sino all'approvazione del bilancio di esercizio 2020)

Presidente	Giorgio Giuseppe Rosso
Sindaci effettivi	Jacopo Casanova
	Antonio Venturini
Sindaci Supplenti	Samantha Gardin
	Marinella Monterumisi
	Giovanni Nicola Rocca

DIREZIONE GENERALE

(dal 1° gennaio 2020)

Direttore Generale	Frank Fogiel
Vice Direttore Generale Vicario	Nicola Stefano Andrea Guadagni

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

2020 Relazione e Bilancio



RELAZIONE SULLA GESTIONE

Dati di sintesi e principali indici	10
Lo scenario macroeconomico.....	11
Eventi rilevanti dell'esercizio 2020 di Solution Bank.....	20
Andamento della gestione nel 2020.....	24
Sistema dei controlli interni	46
La struttura operativa: organizzazione, progetti e personale	51
Interessi degli amministratori e operazioni con parti correlate.....	53
Rapporti con società controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime.....	54
Dati sulle azioni proprie o sulle quote o azioni di società controllanti	55
Informazioni relative a problematiche circa l'impatto ambientale dell'attività aziendale	55
Applicazione del presupposto della continuità aziendale.....	56
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	58
La prevedibile evoluzione della gestione (art. 2428 comma 2°, n° 6 c.c.).....	60
Il progetto di destinazione del risultato di esercizio	60

Signori Azionisti,

sottoponiamo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio della società al 31 dicembre 2020.

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come avvenuto per il precedente, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed ai relativi documenti interpretativi emanati dall'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione di tali principi è effettuata facendo anche riferimento al Framework for the Preparation and Presentation of Financial Statements ("quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio") emanato dallo IASB, con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e della significatività dell'informazione. Si è tenuto conto altresì delle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti ("Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"), dei documenti sull'applicazione degli IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.), nonché delle informazioni richieste e delle precisazioni inviate dalla Banca d'Italia.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato redatto nel presupposto della continuità aziendale.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato dallo *shock* inedito causato dalla pandemia Covid-19, che ha causato lo stallo delle principali economie mondiali, entrate rapidamente in recessione, anche a causa delle misure di restrizione alla circolazione emanate dai governi nazionali. In tale contesto, Solution Bank S.p.A. ("Solution" o "la Banca") ha proseguito il percorso tracciato dal precedente Business Plan 2018-2022 della Banca (di seguito, anche il "Vecchio Piano"), alla data attuale sostituito dal Business Plan 2021-2024 (di seguito, anche il "Piano") approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 13 gennaio 2021, confermando il ritorno strutturale ad una redditività operativa positiva, il significativo *derisking* del portafoglio *legacy* (anticipando il raggiungimento degli obiettivi del Vecchio Piano anche grazie ad un'operazione di cessione di *non performing exposures* posta in essere in conclusione dell'esercizio 2020) e una significativa crescita dell'attività di investimento ed erogazione del credito, posizionandosi come *player* attivo nel mercato dei crediti *distressed*, dei crediti sindacati, e dei finanziamenti con garanzia MCC e SACE.

Prima di illustrare i risultati ottenuti da Solution Bank e gli avvenimenti che ne hanno caratterizzato l'attività dell'esercizio 2020, ci soffermiamo a rappresentare la sintesi degli indicatori gestionali di Solution Bank e ad analizzare lo scenario economico e finanziario internazionale, nazionale e locale in cui la Società si è trovata ad operare, anticipando un prospetto di sintesi dei principali indicatori che caratterizzano l'esercizio appena chiuso.

Gli indicatori economico-patrimoniali, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di performance management e reporting direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

Ai sensi di quanto richiesto dal documento "Guidelines on Alternative Performance Measures", pubblicato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) nel mese di giugno 2016, nel presente documento si forniscono altresì le definizioni e i metodi di calcolo degli indicatori alternativi di performance.

DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICI

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Portafoglio di tesoreria	208.583	189.873	+18.710	+9,9%
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	457.387	360.433	+96.954	+26,9%
di cui Structured Credit Investments	128.834	58.215	+70.619	> +100%
di cui Regional Retail & SME	285.217	209.927	+75.289	+35,9%
di cui Crediti deteriorati organici	43.336	92.290	-48.954	-53,0%
Totale attivo	711.938	588.822	+123.116	+20,9%
Raccolta diretta	627.678	504.839	+122.839	+24,3%
Patrimonio netto	55.923	37.448	+18.476	+49,3%
Ricavi Netti	23.721	18.676	+5.045	+27,0%
Costi Operativi	(18.946)	(18.126)	-820	+4,5%
Risultato lordo di gestione	4.775	550	+4.225	> +100%
Rettifiche su crediti	(7.989)	(8.116)	+128	-1,6%
Componenti straordinarie	11.772	(1.224)	+12.997	n.m.
Risultato netto	8.559	(8.791)	+17.349	n.m.
Cost / Income	79,9%	97,1%	-17,2 p.p	
Costo del rischio	1,7%	2,3%	-0,5 p.p	
NPE ratio Organico lordo	16,0%	44,8%	-28,8 p.p	
NPE ratio Organico netto	9,9%	27,5%	-17,6 p.p	
Coverage Inadempienze probabili organiche	36,0%	38,2%	-2,2 p.p	
Coverage Sofferenze organiche	52,2%	67,3%	-15,2 p.p	
CET1 Capital	60.773	55.633	+5.140	+9,2%
Fondi Propri	64.003	59.778	+4.224	+7,1%
RWA	398.308	425.541	-27.233	-6,4%
CET1 ratio	15,3%	13,1%	+2,2 p.p	
Total Capital Ratio	16,1%	14,0%	+2,0 p.p	
LCR	189,0%	254,0%	-65p.p	
Numero di filiali Regional Retail & SME	9	10	-1	-10,0%
Numero di uffici Nuovi Investimenti	1	1	--	--
Numero di dipendenti	133	127	+6	+4,7%

NPE ratio: (Crediti deteriorati organici esclusi i POCI) / (Portafoglio Investimenti Creditizi esclusi i POCI).

LO SCENARIO MACROECONOMICO

Contesto di riferimento

Nel 2020 l'economia mondiale è stata fortemente condizionata dall'emergenza sanitaria, che ha colpito in modo inaspettato tutti i Paesi. Ovunque sono state assunte misure straordinarie volte a frenare l'espansione del virus e sostenere le attività produttive.

Dopo un periodo di recupero dall'estate del 2020, l'espansione dell'epidemia da Covid-19 ha causato un'ulteriore ondata nell'ultima parte dell'anno, tutt'ora in corso. L'aumento delle infezioni ha costretto i Governi dei principali Paesi europei a reintrodurre misure di contenimento che stanno influenzando negativamente l'economia. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive per il medio termine, ma i tempi e l'intensità del recupero restano incerti.

Come indicato nella seguente tabella, il PIL delle principali economie mondiali, nel 2020, ha subito una forte caduta.

	PIL			Produzione industriale			Tasso di disoccupazione			Inflazione (CPI)		
	(var. % medie annue)			(var. % medie annue)			(% su totale)			(var. % medie annue)		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Usa	+3,0	+2,2	-3,5	+3,9	+0,9	-6,6	3,9	3,7	8,1	+2,4	+1,8	+1,2
Giappone	+0,3	+0,3	-5,1	+1,0	-2,7	-10,3	2,4	2,4	2,8	+0,9	+0,8	+0,1
Area Euro	+1,8	+1,3	-7,2	+0,8	-1,4	-8,4	8,2	7,6	8,0	+1,8	+1,2	+0,3
- Italia	+0,8	+0,3	-8,9	+0,6	-1,1	-11,0	10,6	9,9	9,1	+1,3	+0,6	-0,2
- Germania	+1,3	+0,6	-5,4	+0,9	-3,2	-8,4	3,4	3,1	4,2	+1,9	+1,4	+0,4
- Francia	+1,8	+1,5	-9,0	+0,3	+0,5	-10,3	9,0	8,5	8,2	+2,1	+1,3	+0,5
- Spagna	+2,4	+2,0	-11,1	+0,3	+0,7	-9,4	15,3	14,1	15,6	+1,7	+0,8	-0,3

Fonte: Stime Fondo Monetario Internazionale

Negli Stati Uniti nel 2020 il Pil si è ridotto del 3,5%. L'economia, seguendo una dinamica diffusa, dopo la battuta d'arresto dei primi due trimestri del 2020 a seguito della forte contrazione dei consumi privati e, in minor misura, degli investimenti, ha mostrato segnali di recupero nella seconda metà dell'anno.

Secondo le stime del Fondo Monetario Internazionale, nell'Area dell'euro il Pil si sarebbe ridotto del -7,2% in media d'anno, mentre in Italia del -8,9%.

La produzione industriale dell'eurozona nel 2020 è scesa in media del -8,4%, in netto calo rispetto all'anno precedente (-1,4%). In Italia il calo è stato più marcato e pari al -11,0%. L'inflazione ha mostrato un progressivo calo nell'arco del 2020 diventando negativa nella seconda metà dell'anno fino ad arrivare a -0,3% a dicembre. L'andamento dei prezzi ha riflesso la dinamica della componente energetica su cui hanno inciso le quotazioni petrolifere. In media, nel 2020, il tasso d'inflazione si è attestato a +0,3% dal +1,2% medio del 2019. Nei principali paesi dell'area i prezzi al consumo sono diminuiti: in media d'anno in Italia l'indice si è attestato al -0,3% (+0,8% nel 2019). In Germania l'indice è passato dal +1,4% nel 2019 al +0,4% nel 2020, in Francia dal +1,3% al +0,5% e in Spagna dal +0,8% al -0,3%.

Per affrontare la crisi, le Autorità Europee hanno fornito un sostegno senza precedenti alle economie dell'area, anche attraverso strumenti di condivisione del debito, mettendo a disposizione risorse per complessivi 1.190 miliardi di euro, suddivisi in tre grandi programmi: il SURE, il MES e il NGEU (il Next Generation EU ha una dotazione di 750 mld di euro, ripartiti tra sussidi a fondo perduto per 390 mld di euro e prestiti per 360 mld di euro). Entro la fine di aprile 2021, i Paesi aderenti dovranno inviare alla Commissione Europea i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza per ottenere le prime tranches di aiuti.

In Italia la crescita superiore alle attese nel terzo trimestre ha evidenziato una forte capacità di ripresa dell'economia. La seconda ondata pandemica, come negli altri paesi dell'area, ha tuttavia determinato una nuova contrazione del prodotto nel quarto trimestre, con una riduzione del PIL nell'intero 2020 del -8,9%.

In risposta all'emergenza sanitaria, il Governo italiano ha varato una serie di interventi a supporto di famiglie e imprese nel corso del 2020, introducendo risorse per circa 108 miliardi di euro (6,6% del PIL) in termini di indebitamento netto reperiti attraverso quattro successivi scostamenti di bilancio. Ai Decreti "Cura Italia", "Liquidità", "Rilancio", "Agosto", il Governo, per arginare la seconda ondata dell'epidemia, ha fatto seguire i quattro Decreti "Ristori" (per complessivi 18 mld di euro in termini di indebitamento netto, di cui 8 finanziati con scostamento di bilancio). Un impulso espansivo aggiuntivo verrebbe dagli interventi che dovranno essere definiti nell'ambito della Next Generation EU (NGEU).

Durante tutto il 2020 le Banche Centrali hanno potenziato i loro interventi di stimolo per contrastare le pesanti ricadute economiche della pandemia.

La FED ha ridotto i tassi di interesse sui Federal Funds nel range 0,00%-0,25% ed ha avviato un nuovo programma di acquisti di titoli pubblici e di mortgage-backed securities, senza vincoli di ammontare. La FED ha inoltre introdotto una serie di strumenti per sostenere il credito a imprese, consumatori ed amministrazioni locali.

In Europa, nella riunione del 10 dicembre 2020, il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione. Le misure hanno riguardato: (a) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP); (b) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3); (c) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO); (d) i criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema. La dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi. L'orizzonte temporale degli acquisti netti è stato esteso almeno sino a marzo 2022 e, in ogni caso, finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria; quello di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza è stato ampliato almeno fino al termine del 2023.

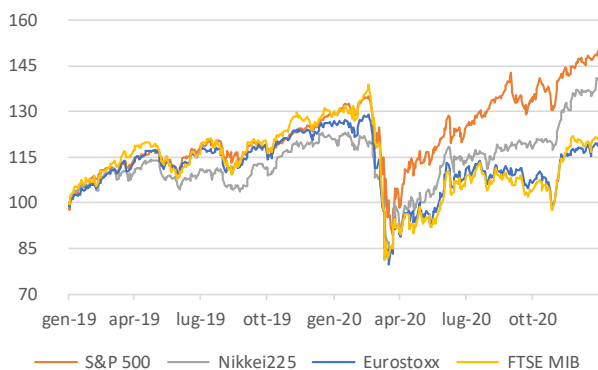
Per le operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO-III) è stato ampliato di dodici mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli; sono state aggiunte tre operazioni, che saranno effettuate tra giugno e dicembre del 2021; l'ammontare totale di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato portato dal 50 al 55 per cento del rispettivo stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019. Infine, sono stati adottati interventi straordinari di allentamento dei requisiti di idoneità e delle regole per il controllo dei rischi delle le attività conferite come garanzia nelle operazioni presso l'Eurosistema quali: i) riduzione degli scarti di garanzia (haircut) delle attività idonee; ii) riduzione delle soglie minime di rating dei titoli accettati dall'Eurosistema; iii) inclusione, tra le attività stanziabili, dei prestiti assistiti dalle garanzie pubbliche rilasciate in base al DL 23/2020 (decreto "liquidità") dalla SACE e dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese (MCC).

Il totale dei fondi erogati con le operazioni TLTRO-III è pari a 1.749 miliardi di euro per l'area Euro e 350 miliardi di euro per l'Italia.

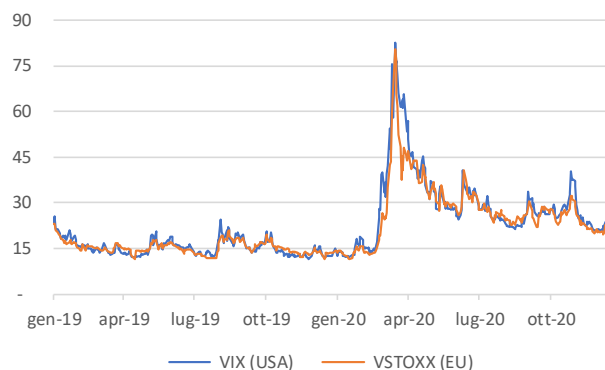
Nel corso del 2021 verranno offerte quattro ulteriori PELTRO; le regolari operazioni di rifinanziamento continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti, finché ciò sarà necessario.

La seguente tabella riporta l'evoluzione principali indicatori di mercato negli ultimi due anni.

Principali indici azionari (base 100)



Volatilità implicita nei corsi azionari



Spread BTP vd Bund



Tasso di cambio Euro/Dollaro



Prezzo del petrolio (\$)



Credit Suisse High Yield Bond Fund (base 100)



Le condizioni sui mercati finanziari internazionali sono progressivamente migliorate nella parte finale del 2020, a seguito del venir meno dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e dell'ottimismo diffusosi sull'efficacia di alcuni vaccini. Le quotazioni restano tuttavia vulnerabili agli sviluppi della pandemia.

I tassi a lungo termine sono rimasti su livelli contenuti o lievemente negativi nelle principali economie avanzate, dove le politiche monetarie si sono mantenute fortemente accomodanti. L'8 gennaio i rendimenti dei titoli pubblici decennali si collocavano all'1,1% negli Stati Uniti, allo 0,3 nel Regno Unito, allo 0,0 in Giappone e a -0,6 in Germania e in Italia intorno allo 0,67%.

Lo spread tra titoli di Stato italiani e tedeschi ha raggiunto livelli nel *range* 250-300 durante la prima ondata di marzo 2020, per poi scendere fino ai 100 punti a fine 2020 e rimasti stabili fino al momento in cui è stato compilato questo documento.

I corsi azionari sono saliti da novembre in tutti i principali paesi avanzati. Negli Stati Uniti e in Giappone le quotazioni hanno superato i livelli precedenti la pandemia, mentre restano ancora incompleti i recuperi nel Regno Unito e nell'area dell'euro.

La volatilità implicita, che a ridosso dello svolgimento delle elezioni statunitensi era risalita, si è ridotta in tutti i comparti, tornando per i titoli di Stato sui livelli antecedenti l'emergenza sanitaria.

Dalla fine della prima decade di ottobre l'euro si è apprezzato del 4,3 per cento nei confronti del dollaro attestandosi intorno a 1,2 a fine 2020, riflettendo principalmente una riduzione dell'avversione al rischio nei mercati finanziari globali a cui corrisponde, tipicamente, una maggiore domanda di attività in dollari.

Inoltre, dalla fine di ottobre i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile. Vi hanno contribuito la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e la tenuta della domanda asiatica. In dicembre i prezzi hanno beneficiato anche della decisione dell'OPEC di adottare un più graduale ripristino della produzione da gennaio 2021, dell'approvazione di un nuovo stimolo fiscale negli Stati Uniti e della riduzione dell'incertezza legata al negoziato per la Brexit. I contratti futures indicano prezzi in lieve calo nel medio termine, ma le prospettive risentiranno verosimilmente degli sviluppi della pandemia.

Infine, anche i corsi obbligazionari, dopo una brusca discesa nel periodo della prima ondata del 2020, verso la fine hanno recuperato gran parte della flessione.

Permane in ogni caso una certa volatilità dei mercati finanziari, probabilmente collegata ad un contesto ancora incerto legato alla situazione pandemica.

Gli interventi governativi, normativi e regolamentari per far fronte alla pandemia COVID-19

Per fronteggiare i drammatici effetti della pandemia sull'economia nazionale il Governo italiano è intervenuto con un primo importante provvedimento, il Decreto Legge 17 marzo 2020 n. 18 (c.d. "Cura Italia") - contenente misure aventi l'obiettivo di proteggere la salute dei cittadini, sostenere il sistema produttivo e salvaguardare la forza lavoro, circoscrivendo nel tempo il calo di reddito e consumo, mantenendo attive le imprese e le posizioni lavorative - e con il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 25 marzo 2020.

Il Decreto "Cura Italia" ha introdotto una serie di misure economiche quali:

- il potenziamento del Servizio Sanitario Nazionale;
- le misure a sostegno del lavoro, attraverso un'estensione di quelle speciali in tema di ammortizzatori sociali (Cassa Integrazione in Deroga rivolta ai lavoratori non tutelati da misure di sostegno al reddito) e mediante norme ad hoc in materia di riduzione dell'orario di lavoro e di sostegno ai lavoratori;
- uno stanziamento finalizzato a sostenere la liquidità delle imprese, mediante sia il rifinanziamento del Fondo centrale di garanzia delle PMI – (gestito da Medio Credito Centrale e riferito nel documento per questo come semplicemente "MCC") – (articolo 13) sia il supporto di una moratoria straordinaria volta ad aiutare microimprese e PMI a superare la caduta della produzione (articolo 56);
- sono stati inoltre previsti fondi destinati ad incentivare la cessione di crediti deteriorati attraverso il riconoscimento in bilancio delle DTA (*Deferred tax assets* o imposte differite attive) su perdite fiscali (per chi non le avesse già iscritte in passato) e la trasformazione in crediti fiscali correnti per un importo pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti (articolo 55);
- estensione a lavoratori autonomi e liberi professionisti dell'accesso al fondo solidarietà mutui prima casa (c.d. Fondo Gasparrini) senza alcuna prova dei mezzi (presentazione ISEE) nonché l'istituzione di un fondo a copertura delle garanzie concesse dallo Stato alle imprese colpite dall'emergenza sanitaria;
- la sospensione dei pagamenti di ritenute/contributi previdenziali ed assistenziali.

Questo primo intervento è stato seguito da un'altra iniziativa in aprile, il Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 (c.d. "Liquidità") con la previsione di ulteriori misure nell'ambito delle quali si segnalano:

- garanzie da parte dello Stato per 200 miliardi di prestiti alle imprese, concesse attraverso la società SACE, del gruppo Cassa Depositi e Prestiti, in favore delle banche, subordinatamente ad una serie di condizioni, tra cui il divieto per i percettori di distribuire dividendi per i successivi dodici mesi e la destinazione obbligatoria del finanziamento a sostegno di attività produttive localizzate in Italia. La garanzia - che copre tra il 90% ed il 70% dell'importo del finanziamento in base alla dimensione dell'impresa - potrà essere rilasciata fino al 30 giugno 2021 (in seguito a proroga introdotta dalla Legge di Bilancio 2021) per finanziamenti non oltre sei anni e la soglia dell'importo prestato non dovrà essere superiore al maggiore fra il 25% del fatturato del 2019 ed il doppio dei costi del personale dell'impresa relativi al 2019;
- una garanzia fino al 100% per i nuovi finanziamenti alle PMI, il cui importo non può superare alternativamente il 25% del fatturato, il doppio della spesa salariale e il fabbisogno, da attestare con autocertificazione, per costi del capitale di esercizio e per costi di investimento nei successivi 18 mesi, nel caso di piccole e medie imprese, e nei successivi 12 mesi, nel caso di imprese con numero di dipendenti non superiore a 499. Per importi fino a 800 mila euro la garanzia è ottenuta in forma mista (90% dallo Stato e 10% dai Confidi privati), mentre per importi fino a 5 milioni la garanzia copre il 90%;
- una garanzia del 100% per i nuovi finanziamenti concessi da banche e intermediari finanziari in favore di PMI e persone fisiche la cui attività d'impresa sia stata danneggiata dall'emergenza Covid-19; tali finanziamenti non possono però superare il 25% dei ricavi o il doppio della spesa salariale annua dell'ultimo esercizio utile, fino a un massimo di 30.000 euro per impresa, con durata del finanziamento fino a 120 mesi e 24 mesi di preammortamento. Beneficiari possono essere PMI, persone fisiche esercenti attività di impresa, arti o professioni, broker, agenti e subagenti di assicurazione, enti del Terzo settore, compresi gli enti religiosi civilmente riconosciuti. Le richieste devono essere integrate da un'autocertificazione del richiedente il finanziamento che solleva la banca da ulteriori accertamenti rispetto alla verifica formale di quanto dichiarato, fermi restando gli obblighi previsti dalla normativa antiriciclaggio;
- interventi sulla disciplina della redazione del bilancio e su quella delle cause di scioglimento societario per riduzione o perdita del capitale sociale, ma anche misure che riguardano la disciplina del fallimento. È stato disposto infatti il differimento dell'entrata in vigore del Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza al 1° settembre 2021 (data originaria 15 agosto 2020);
- la "golden power" a difesa dell'economia italiana attraverso la tutela del principio della sicurezza nazionale (necessaria la preventiva autorizzazione per le operazioni rilevanti) includendo tutte le aziende, qualunque sia la loro dimensione, riconducibili all'interesse nazionale. Lo scudo si amplia così fino a coinvolgere, oltre al settore finanziario, anche quelli sanitario e agroalimentare;
- la possibilità concessa alla Consob di abbassare transitoriamente la soglia delle partecipazioni azionarie rilevanti (soglia al raggiungimento della quale scatta l'obbligo per l'impresa di comunicare all'Autorità di Vigilanza le partecipazioni detenute ai sensi dell'art. 120 TUF) e ampliare anche il novero delle imprese che ne sono soggette, includendovi le società ad azionariato diffuso.

Il successivo Decreto Legge 19 maggio 2020 n. 34 (c.d. "Rilancio") ha ripreso gli interventi introdotti con il Decreto "Cura Italia", rafforzandoli e prolungandoli nel tempo al fine di rispondere alle esigenze della fase di graduale riavvio dell'economia (c.d. "Fase 2"), avviata il 4 maggio 2020. Oltre alle misure di sostegno al lavoro, all'inclusione e al reddito, e a quelle per la salute, la sicurezza e gli enti territoriali, il provvedimento (per complessivi 55 miliardi di euro di indebitamento netto) ha previsto significativi interventi per la liquidità e la capitalizzazione delle imprese, per il supporto ai settori produttivi più colpiti dall'emergenza, per gli investimenti e l'innovazione. Si segnalano in particolare:

- un complesso e articolato sistema di misure fiscali, tra le quali l'esenzione dal versamento del saldo IRAP 2019 e della prima rata – pari al 40 per cento - dell'acconto dell'IRAP 2020, la soppressione delle c.d. clausole di salvaguardia ed i relativi aumenti di IVA e accise, l'introduzione ed il rafforzamento di detrazioni fiscali nella forma di crediti d'imposta, in alcuni casi cedibili a terzi, fra i quali gli intermediari finanziari¹⁹;
- l'incremento delle dotazioni del Fondo garanzia mutui prima casa e del Fondo di sostegno al venture capital;
- la previsione che le regioni e le province autonome, gli altri enti territoriali, le Camere di commercio possano adottare misure di aiuto in favore delle imprese. L'aiuto può essere concesso sotto forma di sovvenzioni dirette, agevolazioni fiscali e di pagamento o in altre forme, quali anticipi rimborsabili, garanzie, prestiti e

partecipazioni. Le garanzie, in particolare, riguardano sia prestiti per gli investimenti sia prestiti per il capitale di esercizio ed erano concedibili entro il 31 dicembre 2020 in modo diretto o attraverso banche o altri soggetti abilitati all'esercizio del credito in Italia;

- in relazione alle operazioni di cartolarizzazione per le quali sia stata concessa o sarà richiesta la garanzia dello Stato (GACS), la possibilità per il Ministero dell'Economia e delle Finanze di acconsentire alle modifiche del regolamento titoli o dei contratti delle operazioni di cartolarizzazione, concordate tra le parti dell'operazione, che prevedano la sospensione per una o più date di pagamento dei meccanismi di subordinazione e di differimento dei pagamenti dovuti ai soggetti incaricati della riscossione dei crediti ceduti, condizionati ad obiettivi di performance, purché tali date di pagamento cadano tra la data di entrata in vigore del Decreto ed il 31 luglio 2021, le modifiche non comportino un peggioramento del rating dei titoli senior e la temporanea sospensione sia motivata dal rallentamento dei recuperi causato dalle misure normative introdotte per fronteggiare la pandemia;
- l'introduzione di modalità semplificate di conclusione dei contratti aventi ad oggetto la prestazione dei servizi di investimento, di adesione ad organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) e assicurativi, per assicurare la continuità nell'accesso a servizi e prodotti da parte degli investitori e per superare difficoltà operative conseguenti allo scenario pandemico;
- l'introduzione del reddito di emergenza, misura di sostegno economico dei nuclei familiari in difficoltà a causa dell'emergenza da Covid-19.

Nel mese di luglio è stato approvato il Decreto Legge 16 luglio n. 76 (c.d. "Semplificazioni") che si articola in quattro ambiti: i) le semplificazioni in materia di contratti pubblici ed edilizia; ii) le semplificazioni procedurali e responsabilità; iii) le misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale; iv) le semplificazioni in materia di attività di impresa, ambiente e green economy.

Con il Decreto Legge 14 agosto n. 104 (c.d. "Decreto Agosto") tra le altre misure assunte per affrontare l'emergenza economica da Covid-19, sono state prorogate sino al 31 gennaio 2021 (per quanto riguarda il comparto turistico al 31 marzo 2021) le moratorie sui crediti ai sensi dell'art. 56 D.L. 18/2020 ("Cura Italia") e di altre misure governative. La Legge di Bilancio 2021 ha esteso la proroga al 30 giugno 2021.

Il Parlamento europeo e il Consiglio sono intervenuti con l'approvazione del Regolamento (UE) 2020/873 del 24 giugno 2020 (c.d. Quick Fix), che modifica i Regolamenti (UE) 575/2013 (c.d. CRR) e (UE) 2019/876 (c.d. CRR 2) per quanto riguarda alcuni adeguamenti in risposta alla pandemia da Covid-19. Il Regolamento apporta alcune modifiche mirate al quadro europeo sui requisiti patrimoniali delle banche, volte a massimizzare la capacità delle stesse di erogare i finanziamenti necessari per sostenere l'economia, assicurandone al contempo la stabilità e la solidità finanziaria e prudenziale.

Tra le modifiche principali si segnalano:

- la proroga delle disposizioni transitorie per l'applicazione graduale del principio contabile internazionale IFRS9 introdotte dal CRR. Il legislatore comunitario ha definito un nuovo regime transitorio di 5 anni, dal 2020 al 2024, per ridurre il potenziale impatto sul CET1 dell'incremento degli accantonamenti sulle attività non deteriorate rilevato a ciascuna data di riferimento successiva al 1° gennaio 2020. Contestualmente è stata modificata la formula per il calcolo dell'importo da includere nel capitale primario di classe 1 (CET1) durante il nuovo periodo transitorio;
- le disposizioni in tema di "Trattamento temporaneo di profitti e perdite non realizzati" in base alle quali nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2020 ed il 31 dicembre 2022, gli enti sono abilitati ad escludere dal calcolo del CET1 l'importo dei profitti e delle perdite non realizzati, accumulati a partire dal 31 dicembre 2019, corrispondente alle esposizioni verso amministrazioni centrali, amministrazioni regionali o autorità locali e verso organismi del settore pubblico, ad esclusione delle attività finanziarie deteriorate. Gli enti che decidono di avvalersi del trattamento temporaneo devono informare l'autorità competente almeno 45 giorni prima della data di invio per le segnalazioni delle informazioni sulla base di tale trattamento e devono altresì rendere pubblica la decisione;

- le norme sul trattamento prudenziale più favorevole delle esposizioni non-performing (*non-performing loans, NPL*) derivanti dalla pandemia e coperte da garanzie pubbliche concesse dagli Stati membri durante la crisi;
- il rinvio al 1° gennaio 2023 della data di applicazione del requisito di riserva del coefficiente di leva finanziaria prevista per gli enti a rilevanza sistemica a livello globale, c.d. G-SII, precedentemente prevista il 1° gennaio 2022;
- la modifica del meccanismo di compensazione al fine di consentire l'esclusione temporanea dal calcolo del coefficiente di leva finanziaria di alcune esposizioni detenute dall'ente creditizio verso le banche centrali;
- l'anticipo di un anno (27 giugno 2020) della data di prima applicazione delle previsioni del CRR 2 che riconoscono un trattamento prudenziale favorevole nell'ambito del metodo standardizzato alle esposizioni derivanti da prestiti dietro cessione del quinto dello stipendio o della pensione, da prestiti alle PMI e dal finanziamento di soggetti che gestiscono progetti infrastrutturali.

Le comunicazioni delle Autorità e degli standard setters in ambito contabile

Il carattere straordinario della crisi in corso trova testimonianza nei documenti, linee guida, richiami di attenzione pubblicati, a partire da marzo 2020, da BCE, EBA, Banca d'Italia, Comitato di Basilea, ESMA, CONSOB, nonché dello IASB e dallo IOSCO, finalizzati a fornire indicazioni e interpretazioni su come applicare quanto previsto dai principi contabili nel contesto della crisi in atto, anche con l'obiettivo di evitare lo sviluppo di effetti pro-ciclici ma nel contempo di assicurare una corretta e trasparente informativa e misurazione dei rischi. Nelle citate dichiarazioni viene altresì richiamata l'attenzione sulla necessità di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi ed un'indicazione dei potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Più in particolare le indicazioni fornite dalle autorità possono essere raggruppate nei seguenti ambiti:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti forborne e crediti performing/non performing;
- la determinazione dell'expected credit loss ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della expected credit loss (ECL);
- la contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- l'informativa finanziaria.

Per una disamina delle principali indicazioni fornite dalle Autorità e standard setters e di come la Banca ne abbia tenuto conto ai fini della redazione del presente Bilancio si rinvia al paragrafo "Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio nel contesto della pandemia COVID-19" della Nota integrativa.

Con la comunicazione di Banca d'Italia del 15 dicembre 2020, sono state integrate le disposizioni che disciplinano i bilanci delle banche (Circolare n. 262 del 2005), per fornire al mercato informazioni sugli effetti che il Covid-19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari. Le integrazioni tengono conto, ove applicabili, dei documenti pubblicati negli ultimi mesi dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei e dagli standard setter, volti a chiarire le modalità di applicazione degli IAS/IFRS nell'attuale contesto (con particolare riferimento all'IFRS 9). È stata inoltre richiamata l'informativa prevista dall'emendamento all'IFRS 16 in materia di concessioni sui canoni di locazione connesse con il Covid-19 e sono state apportate ulteriori modifiche per tenere conto delle nuove richieste d'informazione previste dall'IFRS 7 in relazione alla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse.

L'andamento del settore bancario in Italia

Le banche italiane hanno continuato a soddisfare la domanda di fondi da parte delle imprese. Le condizioni di offerta si sono mantenute nel complesso distese anche grazie alle misure di politica monetaria e a quelle governative a sostegno della liquidità e a copertura del rischio. Il costo della provvista obbligazionaria delle banche si è ulteriormente ridotto e i tassi sui prestiti a imprese e famiglie sono rimasti su livelli contenuti.

Nel 2020 la dinamica del credito in Italia ha manifestato una forte accelerazione rispetto al 2019, sostenuta dalle misure adottate dalla BCE e dal Governo in seguito alla crisi pandemica scoppiata nei primi mesi dell'anno. A partire da marzo 2020, infatti, il totale dei prestiti ha manifestato un trend crescente, più spiccato per le società non finanziarie.

In dettaglio, a dicembre 2020 i prestiti bancari alla clientela risultavano pari a 1.710 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +4,2% (-0,4% a fine 2019). Di tale importo: i) prestiti al settore privato residente in Italia erano pari, a fine 2019, a 1.453 miliardi di euro, in aumento del +4,8% rispetto ad un anno prima (+0,2% a fine 2019); ii) i prestiti a famiglie e società non finanziarie ammontavano, sempre a dicembre 2020, a circa 1309 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +5,5% (0,2% a fine 2019).

I prestiti a famiglie e imprese hanno registrato variazioni positive anche nei principali paesi europei: a dicembre 2020, in Germania sono cresciuti del +4,4% (+4,6% a dicembre 2019) e in Francia del +8,4% (+6,0% un anno prima).

La crescita degli impieghi complessivi è frutto principalmente della forte accelerazione dei prestiti alle società non finanziarie che, favoriti dall'ampio ricorso delle imprese ai finanziamenti coperti da garanzia pubblica e dai tassi di interesse ai minimi storici, sono cresciuti del +8,5% a fine 2020 (-1,9% a dicembre 2019). Il tasso di variazione dei prestiti alle imprese è aumentato sensibilmente anche in Francia – da +5,6% al 13,5% a fine 2020 – mentre in Germania è sceso da +5,1% a +3,9%.

La quota degli impieghi alle imprese sul totale dei crediti, in Italia, si conferma, anche nel 2020, più elevata della media dell'area dell'euro (51,3% vs 43,5% medio).

Secondo quanto emerge dall'ultima indagine trimestrale sul credito bancario della Banca d'Italia (*Bank Lending Survey* – gennaio 2021), nel corso del quarto trimestre del 2020 i criteri di erogazione dei prestiti alle imprese sono rimasti invariati, riflettendo una sostanziale stabilità dei fattori sottostanti. Contestualmente, la domanda di credito da parte delle imprese, seppure a ritmi più contenuti rispetto ai due trimestri precedenti, è aumentata.

Nel 2020 si è registrata una lieve decelerazione dei prestiti alle famiglie rispetto al precedente anno (+2,3% a fine 2020 e +2,6% un anno prima), a causa soprattutto della debolezza del credito al consumo dettata, ragionevolmente, dal calo del consumo stesso. In dettaglio, a dicembre 2020, il credito al consumo è sceso del -1,1% (+8,4% un anno prima), mentre i prestiti per l'acquisto di abitazioni risultano in crescita su livelli sostanzialmente invariati (+2,3%; +2,4% a dicembre 2019). Le altre forme di prestito (prevalentemente mutui con finalità diverse dall'acquisto di abitazioni) sono salite del +4,4%. Nei principali paesi europei gli impieghi alle famiglie hanno evidenziato i seguenti tassi di variazione: +4,6% in Germania (+4,4 dodici mesi prima), +4,7% in Francia (+6,3% a dicembre 2019).

A favorire condizioni distese di offerta hanno contribuito le misure di politica monetaria della BCE e quelle legislative predisposte dal Governo nazionale, che ha adottato importanti provvedimenti a sostegno del credito. In particolare, è stato varato un articolato insieme di leggi volte a favorire il supporto finanziario bancario a famiglie ed imprese, tramite anche l'utilizzo del Fondo Centrale di Garanzia (MCC) per le PMI, la SACE e la Cassa Depositi e Prestiti. Sono stati, inoltre, previsti il blocco della revoca di alcune tipologie di finanziamento, la proroga e la sospensione dei termini di rimborso di prestiti in essere, come i mutui prima casa o i crediti ai lavoratori autonomi che registrano un forte calo del fatturato ed alle PMI.

L'ultimo report predisposto dalla Task Force introdotta dal Governo, di concerto con Banca d'Italia e l'ABI, mostra come a febbraio 2021 il volume di adesioni afferenti alle moratorie sui prestiti si attestino ad oltre 2,7 milioni, per un controvalore pari ad € 295 mld circa, le richieste di garanzia per nuovi finanziamenti bancari per le PMI assistiti dal Fondo di Garanzia si attestino ad € 141 mld, mentre i volumi di prestiti garantiti da "Garanzia Italia", programma di garanzie pubbliche introdotto da SACE SpA, hanno raggiunto € 21,6 mld, su 1.561 richieste ricevute.

Le richieste di moratoria e di finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia sono state accolte con tassi rispettivamente pari al 95% e al 94%.

L'uso della misura relativa alle moratorie è stato ampio: le richieste da parte delle famiglie hanno riguardato un ammontare di finanziamenti pari a miliardi di euro. Le banche hanno ricevuto oltre 206 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (cosiddetto Fondo Gasparrini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro. Le moratorie dell'ABI e dell'Assofin rivolte alle famiglie hanno raccolto 571 mila adesioni, per circa 27 miliardi di euro di prestiti.

Le sofferenze nette (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) a fine 2020 si sono attestate a 20,7 miliardi di euro, in forte calo rispetto agli anni passati. In dettaglio, rispetto a dicembre 2019, il loro ammontare si è ridotto del 23,4%. Il calo è di oltre 68 miliardi (pari a -76,7%) rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi). Il rapporto sofferenze nette su impieghi totali è sceso all'1,19% a dicembre 2020, dall'1,58% di un anno prima (4,89% a fine 2016).

Nel 2020 la raccolta bancaria ha manifestato una dinamica fortemente positiva. In particolare, a fine 2020 la raccolta denominata in euro da clientela del totale delle banche residenti in Italia, rappresentata dai depositi a clientela residente e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è risultata pari a 1.958 miliardi di euro, segnando una variazione annua pari a +8,0%, (+4,7% a dicembre 2019) ed un aumento dello stock pari a oltre 145 miliardi di euro.

Anche negli altri Paesi europei si è registrata una forte crescita dei depositi bancari. Secondo i dati ufficiali della BCE, infatti, tra fine gennaio e fine dicembre 2020 la dinamica dei depositi ha evidenziato una accelerazione particolarmente significativa: in Francia si è passati da variazioni su base annuale del 7,3% ad incrementi del 14,5%, in Germania da +3,2 a +6,2%; nel complesso dell'area dell'euro da +4,5 a +9,3%.

Con riferimento ai tassi di interesse, a partire da aprile 2020, nell'area dell'euro i tassi del mercato monetario hanno manifestato una dinamica decrescente: l'euribor a tre mesi è sceso fino a -0,54% nella media di dicembre 2020 da -0,25% di aprile (-0,40% a dicembre 2019).

Nel corso del 2020 il tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie è progressivamente sceso collocandosi a dicembre al 2,28% (2,49% un anno prima), sui minimi storici. Il tasso medio della raccolta diretta da clientela è sceso, in un anno, allo 0,49%, dallo 0,58% di dicembre 2019. Pertanto, lo spread medio tra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta, nel 2020, si ragguaglia a circa l'1,8%.

Anche i rendimenti sui titoli di Stato sono diminuiti nell'intera struttura dei saggi di interesse. A fine dicembre il rendimento lordo sul mercato secondario dei CCT è risultato pari a -0,07% (0,47% a dicembre 2019), quello dei BTP pari a 0,67% (1,39% un anno prima) mentre, quello dei BOT, infine, è passato nel periodo dicembre 2019 – dicembre 2020 da -0,24% a -0,55%.

Secondo l'Outlook ABI-Cerved sui crediti deteriorati, i tassi di deterioramento delle società non finanziarie, cioè la quota di crediti in bonis passati allo status di deteriorati, hanno registrato una contrazione portandosi nel terzo trimestre del 2020 al 2,5% (dal 2,9% del terzo trimestre 2019), a livelli molto distanti dai picchi raggiunti nel pieno della crisi economica (7,5% a fine 2012). A partire dal 2021, al termine degli effetti di contenimento delle moratorie e delle altre misure eccezionali adottate dalle Autorità di Vigilanza e dai governi, questa lunga fase di miglioramento si interromperà, con inevitabili riflessi sui tassi di deterioramento del credito.

Secondo le previsioni, nel biennio 2021-22 i tassi di deterioramento delle società non finanziarie torneranno a crescere: nel 2021 l'incidenza dei flussi di nuovi prestiti in default sul totale dei prestiti in bonis è prevista al 4,3%, con un calo nel 2022 (3,7%) che terrà i tassi di deterioramento su livelli più alti rispetto al pre-Covid (2,9%) ma decisamente più bassi rispetto ai precedenti massimi del 2012 (7,5%). L'impatto del Covid sui tassi di deterioramento nel biennio 2021-22 risulterà più significativo per le medie imprese (dall'1,7% del 2019 al 2,9% del 2022) e per le microimprese (dal 3,1% del 2019 al 3,9% del 2020), e relativamente più contenuto per le piccole imprese (dal 2,1% del 2019 al 2,6% del 2020).

Secondo il Rapporto sulla Stabilità Finanziaria della Banca d'Italia di novembre 2020, a giugno 2020 le banche italiane presentavano i seguenti tassi di copertura dei crediti:

- *coverage* dei crediti in bonis pari allo 0,6%, di cui 3,5% sui crediti *stage 2*;
- *coverage* dei crediti deteriorati totali pari al 51,4%, di cui 52,6% per le banche significative e 40,8% per le banche meno significative;

- *coverage* delle inadempienze probabili pari al 41,9%, di cui 42,8% per le banche *significant* e 34,4% per le banche *meno significant*;
- *coverage* delle sofferenze pari al 62,0%, di cui 62,8% per le banche *significant* e 49,5% per le banche *meno significant*.

NPE ratio lordo di sistema, a fine giugno 2020, si attestava al 6,1% di cui 6,1% per le banche *significant* e 7,1% per le banche *less significant*.

NPE ratio netto di sistema, a fine giugno 2020, si attestava a 3,1% di cui 3,0% per le banche *significant* e 4,3% per le banche *less significant*.

Infine, in giugno 2020 il CET1 ratio delle banche italiane era mediamente pari al 14,8%.

EVENTI RILEVANTI DELL'ESERCIZIO 2020 DI SOLUTION BANK

Di seguito si riportano i principali eventi gestionali e societari, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2020 per Solution Bank:

- il **1° gennaio 2020** il sig. Frank Fogiel è stato nominato Direttore Generale e nel corso dell'esercizio è stata approvata la nuova struttura organizzativa e di governance della Banca al fine di renderla pienamente funzionale alla realizzazione degli obiettivi contenuti nel piano industriale della Banca;
- nel mese di **gennaio 2020** è stata perfezionata l'operazione di dismissione di un portafoglio di sofferenze organiche (per "organici" si intendono i crediti erogati dalla Banca nel segmento retail), costituito da piccoli crediti, per un GBV di euro 7,9 milioni di euro e un valore netto di 1,4 milioni di euro. Gli impatti della cessione a Conto Economico sono stati riflessi già nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2019, in quanto l'operazione risultava già in fase di perfezionamento a fine 2019 e tali sofferenze figuravano, pertanto, tra le attività in via di dismissione;
- nei mesi di **gennaio e febbraio 2020** è stata avviata l'attività di raccolta di depositi a termine *online cross border* attraverso la piattaforma *fintech* Raisin GmbH. Sono stati raccolti circa 44 milioni nel 2020 tramite questo canale;
- in data **24 febbraio 2020**, a seguito dei primi contagi avvenuti in Italia, la Banca ha adottato le necessarie soluzioni di *crisis management* costituendo il Business Continuity Committee, al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19 e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti. Il suddetto Comitato è composto da Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Chief Risk Officer, Responsabile Aziendale per la Sicurezza sul lavoro, Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari e Responsabile delle Risorse Umane. La presenza del Presidente del Consiglio di Amministrazione garantisce il costante aggiornamento del Consiglio e del Collegio Sindacale sull'argomento. Nel corso del 2020 la Banca ha adottato tutte le misure necessarie a fronteggiare i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19 al fine di tutelare sia il personale dipendente sia i clienti; in particolare per i dipendenti la Banca ha adottato un robusto utilizzo dello smart working e dell'alternanza del personale nei locali al fine di contenere la diffusione del virus;
- nel mese di **febbraio 2020** sono state avviate le attività di investimento in prestiti sindacati esteri a seguito dell'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia alla prestazione di servizi senza stabilimento in Francia, Germania, Olanda, Lussemburgo, Spagna, Portogallo e Grecia, per operazioni di acquisto di crediti pecuniari derivanti da contratti di finanziamento erogati, ovvero previamente acquisiti, a favore di prenditori aventi sede, residenti o comunque operanti in altri Stati membri dell'Unione europea. Il procedimento amministrativo si è concluso favorevolmente con la notifica dell'autorizzazione ad operare trasmessa da Banca d'Italia alle autorità nazionali competenti dei paesi membri;

- nel mese di **marzo 2020**, SC Lowy ha effettuato un'ulteriore iniezione di patrimonio di euro 10 milioni di euro, nella forma del versamento in conto futuro aumento di capitale - irrevocabile e irredimibile e come tale computabile nel calcolo dei ratios patrimoniali della Banca;
- in data **29 giugno 2020** sono stati approvati il Resoconto ICAAP – ILAAP e i principali indicatori di rischio (coefficienti patrimoniali, redditività, asset quality e liquidità) contenuti all'interno del Risk Appetite Framework (RAF);
- in data **29 giugno 2020** è stato aggiornato il Business Plan 2019-2021 della Banca (deliberato in settembre 2019), le modifiche apportate, in particolare, hanno tenuto conto delle problematiche derivanti dalla epidemia legata al COVID-19. Nella medesima giornata è stato aggiornato anche il Funding Plan 2020-2021.
- in data **16 luglio 2020** è stato deliberato, al fine di ricercare una maggior efficienza e riduzione dei rischi operativi, un ulteriore grado di outsourcing delle attività dell'Ufficio Back Office Sistemi di Pagamento con particolare riferimento a: i) Deleghe tributi; ii) Portafoglio effetti; iii) Monetica;
- in data **16 luglio 2020** è stata deliberata la chiusura della Filiale di Faenza (la Filiale è stata chiusa in data 22 gennaio 2021);
- nel mese di **luglio 2020** è stato avviato dalla Banca il progetto di creazione di una rete di consulenti finanziari da affiancare alla Rete Filiali esistente; il progetto diverrà operativo entro il primo semestre 2021;
- in data **31 luglio 2020** si è conclusa la procedura, deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 2 dicembre 2017, di aumento di capitale sociale - in via scindibile - con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, per un importo massimo complessivo di euro 13.199.950,20, mediante emissione di massime n. 87.999.668 nuove azioni ordinarie della Banca, prive del valore nominale, godimento regolare, da liberarsi in caso di esercizio dei Warrant assegnati gratuitamente a ciascun azionista. Al termine della procedura il capitale sociale della Banca è aumentato di euro 146.608 passando a euro 41.179.722,20;
- nel mese di **dicembre 2020** si è conclusa positivamente la cessione di un portafoglio di sofferenze organiche da parte della Banca, avente un valore nominale di 107 milioni di euro, mediante l'adesione ad un'operazione di cartolarizzazione di sistema, insieme ad altri 13 istituti, assistita dallo "Schema di Garanzia dello Stato sulle passività emesse" c.d. GACS. In applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", la Banca ha riconosciuto in bilancio DTA su perdite fiscali e contestualmente trasformato le stesse in crediti fiscali correnti per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti;
- nel corso del **2020**, inoltre, la Banca ha finalizzato cessioni di singole posizioni deteriorate organiche per un valore nominale di circa 19 milioni di euro. In applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", la Banca ha riconosciuto in bilancio DTA su perdite fiscali e contestualmente trasformato le stesse in crediti fiscali correnti per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti;
- tra la **fine di dicembre 2020 e l'inizio di gennaio 2021** è stato predisposto, sulla base del nuovo Business Plan 2021-2024, il c.d. *probability test*, ai sensi dello IAS 12, ai fini dell'iscrizione di imposte anticipate, rilevabili soltanto nella misura in cui fosse probabile la disponibilità di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate. A seguito della predisposizione del *probability test*, la Banca ha iscritto DTA per 13,2 milioni di euro, di cui 12,6 milioni di euro con contropartita il conto economico dell'esercizio e 0,6 milioni di euro con contropartita le riserve di valutazione del Patrimonio Netto. L'esercizio del *probability test* è stato svolto in maniera prudente, mediante l'incorporazione nello stesso di un rischio di esecuzione delle azioni previste dal Business Plan 2021-2024. L'ammontare di DTA così iscritto rappresenta, pertanto, soltanto il 56% delle imposte anticipate potenzialmente iscrivibili.

Le iniziative di Solution Bank nel comparto crediti nel contesto della pandemia Covid-19

Le misure creditizie adottate da Solution Bank in risposta alla pandemia Covid

A seguito dell'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19 i governi di tutti i principali Paesi e le autorità monetarie e fiscali hanno avviato misure espansive a sostegno delle famiglie e dell'economia reale, attraverso ristori, concessioni creditizie e incremento della liquidità sui mercati

In tale contesto, Solution ha prontamente implementato le misure introdotte dal Governo e dalle istituzioni, procedendo congiuntamente a fornire supporto finanziario ai clienti, tramite misure di moratoria e rinegoziazione delle esposizioni in essere, e individuando nuove opportunità di finanziamento a sostegno di imprese virtuose colpite dagli effetti negativi legati alle misure di lockdown adottate dal Governo in risposta alla pandemia da Covid-19.

Richieste di moratoria

In base alle disposizioni governative emanate, le micro, piccole e medie imprese (PMI), i professionisti e i lavoratori autonomi aventi sede in Italia hanno potuto beneficiare di una moratoria straordinaria su linee di credito in conto corrente, finanziamenti per anticipi su titoli di credito, scadenze di prestiti a breve e rate di prestiti e canoni in scadenza con lo scopo di aiutare queste categorie di imprese a superare la fase più critica della caduta produttiva collegata all'emergenza Covid-19. Con il Decreto Agosto le misure di moratoria sono state prorogate fino al 31 gennaio. Per accedere alla moratoria, le imprese, al momento della pubblicazione del decreto "Cura Italia" (17 marzo 2020), dovevano essere *in bonis*, ovvero non avere posizioni debitorie classificate come esposizioni deteriorate da parte del sistema bancario. Le imprese sono state tenute ad autocertificare di aver subito in via temporanea carenze di liquidità a causa delle conseguenze economiche dovute all'epidemia Covid-19, mentre le banche sono state obbligate ad accettare le richieste di moratoria, a condizione che le stesse rispettassero i requisiti previsti dal Decreto Legge "Cura Italia".

In aggiunta a quanto disposto dal Governo, Solution ha adottato una linea guida creditizia volta alla concessione, ove possibile di moratorie richieste da tutte quelle società e persone fisiche che ne facessero richiesta seppur non rientranti nel perimetro di applicazione del decreto.

€ migliaia	Richieste ricevute		di cui: approvate		di cui: respinte		Moratorie in essere al 31/12/2020	
	Numero richieste	Valore Esposizione	Numero richieste	Valore Esposizione	Numero richieste	Valore Esposizione	Numero	Valore Esposizione
Totale moratorie	451	82.351	432	78.339	19	4.012	259	43.680
di cui Imprese non finanziarie	231	65.887	212	61.875	19	4.012	171	37.488
di cui Art. 56 c.2 lett.b	5	960	5	960	--	--	--	--
di cui Art. 56 c.2 lett.c	218	58.562	199	54.550	19	4.012	164	33.633
di cui extra-DL	8	6.365	8	6.365	--	--	7	3.855
di cui Retail/Famiglie	220	16.464	220	16.464	--	--	88	6.193
di cui Art.54	5	570	5	570	--	--	4	554
di cui extra-DL	215	15.894	215	15.894	--	--	84	5.639

Nel corso del 2020 Solution ha concesso a famiglie e imprese 451 moratorie per un valore complessivo delle esposizioni di 78.339 mila euro (pari al 94% delle richieste ricevute) sia in applicazione degli articoli 54 e 56 del Decreto Legge 17 marzo 2020 n.18 (convertito con l.30 aprile 2020 n.27), sia come forma di sostegno finanziario alla clientela colpita dagli effetti negativi della pandemia, ma non rientrante tra le categorie coperte dalle iniziative governative e associative.

Alla data del 31/12/2020 le moratorie ancora in essere risultano pari a 259 per un valore complessivo delle esposizioni di 43.680 mila euro, di cui l'86% (pari a 37.488 mila euro) a favore di imprese non finanziarie e il restante 14% (pari a 6.193 mila euro) a favore di clientela Retail.

Garanzie pubbliche

Con il decreto legge 18/2020 e il successivo D.L. 23/2020 è stata ampliata in modo significativo l'operatività del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI, disponendo, fra l'altro, la gratuità della garanzia, con la sospensione dell'obbligo di

versamento delle previste commissioni per l'accesso al Fondo stesso; l'ammissibilità alla garanzia di operazioni di rinegoziazione del debito e l'allungamento automatico della garanzia in caso di moratoria o sospensione del finanziamento per l'emergenza coronavirus. L'importo massimo garantito è salito a 5 milioni di euro e sono state ammesse alla garanzia le imprese fino a 499 dipendenti. La percentuale di copertura diretta è salita almeno al 90% per tutti i finanziamenti fino a 6 anni, con possibilità di arrivare al 100% nel rispetto di alcune condizioni.

Inoltre, nell'ambito di un'operazione volta ad assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, fino al termine del 2020, SACE S.p.A. ha concesso garanzie in favore di banche per nuovi finanziamenti erogati sotto qualsiasi forma alle imprese stesse. Lo strumento era richiedibile da qualsiasi tipologia di impresa, indipendentemente da dimensione, settore di attività e forma giuridica. Le piccole e medie imprese (PMI) per poter accedere alla garanzia di SACE dovevano aver esaurito il proprio plafond presso il Fondo Centrale di Garanzia.

€ migliaia	Finanziamenti richiesti		di cui: in essere al 31/12/2020	
	Numero richieste	Valore Esposizione	Numero richieste	Valore Esposizione
Nuovi finanziamenti	704	221.537	599	142.472
di cui Art. 19-22	13	14	13	14
di cui Art.1	6	30.375	4	18.575
di cui Art.1, c.2 lett.d.1	5	20.375	3	8.782
di cui Art.1, c.2 lett.d.2	--	--	--	--
di cui Art.1, c.2 lett.d.3	1	10.000	1	9.793
di cui Art.13	685	191.148	582	123.883
di cui Art.13, c.1 lett.c	70	96.275	57	62.080
di cui Art.13, c.1 lett.d	--	--	--	--
di cui Art.13, c.1 lett.e	151	85.626	112	53.588
di cui Art.13, c.1 lett.l	--	--	--	--
di cui Art.13, c.1 lett.m	459	9.127	413	8.215
di cui Art.13, c.1 lett.n	5	120	--	--

Nel corso del 2020 sono state avanzate da parte della clientela 704 richieste di nuovi finanziamenti per un totale di 221.537 mila euro, rientranti nel perimetro di applicazione delle garanzie pubbliche previste degli articoli 1 e 13 del Decreto Legge dell'08 aprile 2020, n.23 e degli articoli 19-22 del Decreto Legge del 17 marzo 2020, n.18.

Alla data del 31/12/2020, 599 richieste per un valore di 142.472 mila euro (pari al 64% dell'importo totale richiesto) risultavano già erogate e poste nella disponibilità del cliente, mentre le restanti 105 (pari a 79.065 mila euro) risultano deliberate e in attesa di erogazione, da perfezionarsi nei primi mesi del 2021.

Tutte le misure poste in essere dalla Banca a fronte della suddetta emergenza, ed esposte nel presente paragrafo, sono oggetto di un adeguato sistema di reporting, anche nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL 2020

Premessa

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale della Banca fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione, finalizzati a rappresentare con chiarezza le caratteristiche tipiche del modello di business di Solution Bank.

Di seguito si fornisce l'informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

La Relazione sulla Gestione al 31 dicembre 2020 presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione della Banca nel corso dell'anno.

Gli indicatori patrimoniali ed economici, basati sui dati di contabilità, sono quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e *reporting* direzionale e sono coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati.

I prospetti di conto economico e stato patrimoniale sono presentati in forma riclassificata sulla base di criteri espositivi più adatti a rappresentare le caratteristiche tipiche del *business* di Solution Bank.

Gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP), tengono conto degli orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, incorporati da Consob nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Si precisa che, in linea alle indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA32_51_370 – Question and Answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)", pubblicato il 17 aprile 2020, non è stata apportata alcuna modifica agli IAP in relazione alla crisi COVID-19. Si evidenzia che, per ciascun IAP, è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo, le grandezze ivi utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nella presente Relazione sulla gestione.

I dati patrimoniali ed economici sono rappresentati secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nei paragrafi "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali" e "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici" in coda a questa sezione della Relazione sulla Gestione.

Principali impatti dell'epidemia sull'operatività e sul profilo di rischio

L'emergenza sanitaria indotta dalla pandemia Covid-19, a partire da febbraio 2020, ha fortemente condizionato l'andamento dei mercati finanziari e dell'economia reale, quest'ultima penalizzata dalle sempre più severe misure di contenimento imposte che hanno portato alla sospensione di molte attività produttive nel Paese e nel mondo.

Solution Bank ha posto in essere una serie di iniziative volte a tutelare la salute del personale della Banca e dei suoi clienti e ad assicurare il continuo svolgimento delle attività di business in sicurezza.

Solution ha prontamente implementato le misure introdotte dal Governo e dalle istituzioni per far fronte alle conseguenze economiche della pandemia, così come descritto nel precedente paragrafo "Le iniziative di Solution Bank nel comparto crediti nel contesto della pandemia Covid-19".

La Banca ha, altresì, tempestivamente messo a punto adeguati sistemi di monitoraggio dell'evoluzione del portafoglio creditizio e dei connessi rischi di deterioramento, nonché di un adeguato sistema di reporting, anche all'Autorità di vigilanza, sull'implementazione delle misure creditizie connesse alla pandemia. Gli impatti del COVID-19 sul Rischio di Credito, sul Rischio di Mercato, sul Rischio di Liquidità e sui Rischi Operativi sono rappresentati nella Nota Integrativa - Parte E.

Con riferimento agli impatti economici e patrimoniali registrati sull'esercizio 2020, la crisi sanitaria determinata dalla diffusione del Covid-19 ha avuto impatti, peraltro non significativi, sulle seguenti voci:

- Incremento del costo del rischio connesso agli effetti del peggioramento dello scenario macroeconomico determinato dalla pandemia Covid-19. Per maggiori dettagli al riguardo, si rimanda alla Nota Integrativa, "Parte E – Sezione 1 Rischio di credito, 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese, modifiche dovute al Covid-19";
- Riduzione delle commissioni nette del comparto Retail conseguenti alla ridotta operatività delle filiali e alle misure restrittive di distanziamento sociale introdotte dal Governo per contenere l'emergenza sanitaria.

Tali effetti sono stati, tuttavia, bilanciati da:

- acquisizione di garanzie MCC e SACE, ai sensi dell'articolo 13 del DL Liquidità, su un esteso perimetro di crediti in bonis, per 142,4 milioni di euro, pari al 34% del portafoglio totale;
- esecuzione di una significativa attività di *de-risking* dei crediti deteriorati organici, attraverso la finalizzazione di una cessione di NPL attraverso una cartolarizzazione multi-originator con GACS e con cessioni di singole posizioni, aventi un valore nominale complessivo di 126 milioni di euro, riconoscendo in bilancio DTA su perdite fiscali con contestuale trasformazione in crediti fiscali correnti per un valore pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti, in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia";
- concessioni di moratorie in applicazione delle varie disposizioni di legge che si sono susseguite iniziando con il Decreto "Cura Italia".

Tra gli effetti indiretti della pandemia Covid-19 sulle grandezze di bilancio della Banca, si evidenziano, altresì, i) una riduzione di talune spese amministrative conseguenti alla ridotta mobilità dei dipendenti, ad un minor utilizzo delle strutture centrali e al maggiore utilizzo dello *smart-working*; ii) incremento dei depositi verso la clientela conseguente la maggiore prudenza della clientela per fronteggiare l'incertezza del contesto economico causata dal Covid-19.

Sintesi dei risultati economici e patrimoniali 2020

Nonostante il diffondersi della pandemia Covid-19 e degli effetti sull'economia e sui mercati, Solution ha proseguito positivamente il percorso di rilancio e sviluppo delineato nel Business Plan, anticipandone alcuni obiettivi con riferimento al *derisking* del portafoglio *legacy* della Banca e confermando la capacità di raggiungere i target di crescita degli attivi previsti.

Nel corso del 2020, infatti, il Portafoglio Investimenti Creditizi è cresciuto del 26,9% attestandosi a 457,4 milioni di euro. Tale incremento è riconducibile sia alla crescita degli Investimenti "Structured Credits" originati dall'area Nuovi Investimenti, più che raddoppiati nel corso del 2020 e pari a 128,8 milioni di euro, sia alla crescita - pari al 35,9% - del portafoglio crediti Regional Retail & SME, che si attesta a 285 milioni di euro.

Oltre a perseguire la crescita degli investimenti creditizi, Solution ha ridotto del 53% lo stock di crediti deteriorati aventi un valore netto di 43,3 milioni di euro a fine 2020.

La crescita degli attivi è stata accompagnata da un altrettanto significativo incremento della raccolta diretta (+24,3%), pari a 627,7 milioni di euro a fine 2020. La crescita della raccolta è avvenuta sia attraverso lo sviluppo dei canali di raccolta tramite le filiali, sia attraverso lo sviluppo di canali di raccolta online a termine *cross-border*. Al riguardo, è stata siglata una *partnership* con la piattaforma *fintech* Raisin GmbH, attraverso la quale, nel corso del 2020, Solution Bank ha raccolto circa 44 milioni di euro.

La crescita degli attivi è stata altresì supportata da ulteriori iniezioni di patrimonio da parte del Socio SC Lowy, che nel corso del 2020 ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale pari a 10 milioni di euro. Sin dal suo ingresso, pertanto, SC Lowy ha iniettato patrimonio per 94,4 milioni di euro.

Il CET1 ratio risultante dai dati di bilancio al 31 dicembre 2020 è pari al 15,26%. Tale importo è maggiore del 13,12%, oggetto di segnalazioni di Vigilanza inviate alla Banca d'Italia in data 11 febbraio 2021 che non includeva gli effetti economici del 2020.

Sotto il profilo della qualità del credito, il 2020 ha rappresentato per la Banca un anno di svolta nel percorso di *de-risking* identificato nel precedente Business Plan, anticipando tutti i target previsti dallo stesso, attraverso una attenta gestione del recupero dei crediti, coadiuvata dalle citate operazioni di cessione. Come detto, per effetto di tali azioni, lo *stock* di crediti deteriorati è più che dimezzato nel corso dell'anno.

Con riferimento ai risultati economici, nel 2020 la Banca ha confermato lo stabile ritorno alla redditività operativa. Il risultato lordo di gestione, infatti, è pari a 4,8 milioni di euro, con un *cost income* pari all'80% (97% nel 2019). Considerando il costo del rischio di credito e gli effetti delle poste straordinarie, il risultato netto è pari a 8,6 milioni di euro.

Lo Stato Patrimoniale riclassificato

La seguente tabella riporta lo Stato Patrimoniale rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali". I valori del 2019, ove necessario, sono stati riesposti al fine di garantire l'omogeneità nel confronto con l'anno precedente.

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Portafoglio di tesoreria	208.583	189.873	+18.710	+9,9%
Portafoglio investimenti creditizi (NBV)	457.387	360.433	+96.954	+26,9%
di cui Structured Credit Investments	128.834	58.215	+70.619	> +100%
di cui Regional Retail & SME	285.217	209.927	+75.289	+35,9%
di cui Crediti deteriorati organici	43.336	92.290	-48.954	-53,0%
Attività materiali	12.511	12.344	+166	+1,3%
Attività immateriali	11	18	-7	-38,6%
Attività fiscali correnti	7.814	1.098	+6.717	> +100%
Attività fiscali differite	14.048	1.061	+12.986	> +100%
Altre attività	11.584	23.994	-12.411	-51,7%
Totale attivo	711.938	588.822	+123.116	+20,9%
Debiti verso banche	175	9.935	-9.760	-98,2%
Raccolta diretta	627.678	504.839	+122.839	+24,3%
di cui Depositi a vista	545.294	467.305	+77.988	+16,7%
di cui Depositi a termine presso filiali	30.881	28.738	+2.142	+7,5%
di cui Depositi a termine online <i>cross border</i>	44.234	1.175	+43.059	> +100%
di cui Emissioni obbligazionarie	7.270	7.621	-351	-4,6%
Altre passività	28.161	36.600	-8.439	-23,1%
Patrimonio netto	55.923	37.448	+18.476	+49,3%
Totale passività e patrimonio netto	711.938	588.822	+123.116	+20,9%
Risparmio gestito	160.844	176.163	-15.319	-8,7%
Risparmio amministrato	65.603	45.068	+20.535	+45,6%

Il Portafoglio di Tesoreria

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Titoli di Stato	97.913	125.378	-27.464	-21,9%
Crediti verso Banche	62.309	20.243	+42.066	> +100%
di cui R.O.B.	5.869	4.941	+928	+18,8%
di cui altri crediti verso banche	56.440	15.302	+41.138	> +100%
Pct attivi	15.053	34.999	-19.947	-57,0%
Tranche di cartolarizzazioni "proprie" con GACS	30.077	6.362	+23.714	> +100%
di cui tranche Senior	30.024	6.334	+23.690	> +100%
di cui tranche Mezzanine e Junior	52	28	+24	+84,6%
Altre attività	3.258	2.961	+297	+10,0%
Totale Portafoglio di Tesoreria	208.609	189.944	+18.665	+9,8%
Totale Fondo rettificativo	(26)	(71)	45	-62,9%
Totale Portafoglio di Tesoreria (NBV)	208.583	189.873	18.710	+9,9%
Liquidity Coverage Ratio	189,0%	254,0%	-65,0 p.p	
Loans to Deposits Ratio	72,9%	71,4%	+1,5 p.p	
Assets encumbrance ratio	5,0%	5,0%	--	
Net Stable Funding Ratio	143,5%	144,5%	-1,0 p.p	
Titoli di Stato	97.913	125.378	-27.464	-21,9%
di cui HTC (Costo Amm.to)	97.913	125.378	-27.464	-21,9%
di cui HTCS (FVtOCI)	--	--	--	n.m.
Tranche di cartolarizzazione	30.077	6.362	+23.714	> +100%
di cui HTC (Costo Amm.to)	30.024	6.334	+23.690	> +100%
di cui trading (FVtPL)	52	28	+24	+84,6%

Le attività di tesoreria, a fine 2020, sono pari a 208,6 milioni di euro (con un'incidenza del 29,3% sulle attività totali), in aumento del 9,9% rispetto al dato di fine 2019. Tali attività comprendono:

- 97.913 mila euro da titoli di Stato italiani valutati al costo ammortizzato. Di tale importo, circa 5.200 mila euro erano vincolati come collaterale per operazioni di funding interbancario. A fine 2020, tutti i titoli di Stato in portafoglio sono classificati tra le attività finanziarie Hold to Collect valutate al costo ammortizzato;
- 15.053 mila euro di pronti contro termine effettuati con controparti bancarie (a fine 2019 tale importo era pari a 34.999 mila euro);
- 62.309 mila euro di crediti verso banche, di cui: i) 5.869 mila euro costituiti da riserva obbligatoria (R.O.B.); ii) 56.440 mila euro di depositi attivi presso altre banche;
- 30.077 mila euro di titoli senior delle cartolarizzazioni proprie GACS2020 e GACS2018, per la quasi totalità garantite da schema pubblico (Gacs appunto); la posta include le tranche mezzanine e junior non garantite per complessivi 52 mila euro, sottoscritte dalla Banca nelle medesime operazioni per ottemperare alla c.d. «retention rule»;
- 3.258 mila euro di altre attività correnti.

Nel corso del 2020, i titoli di Stato sono diminuiti di circa 28 milioni di euro per effetto netto di: i) 45.097 mila euro di acquisti; ii) 40.129 mila euro di vendite e iii) 33.000 mila euro di rimborsi.

Il Liquidity Coverage Ratio al 31 dicembre 2020 è pari al 189% che risulta essere ampiamente sopra al minimo regolamentare del 100%.

Il Portafoglio Investimenti Creditizi

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Crediti performing Structured Credit Investments	130.305	58.464	+71.841	> +100%
di cui Bond/Cartolarizzazioni di terzi	66.927	21.201	+45.726	> +100%
di cui POCI	13.396	19.957	-6.561	-32,9%
di cui Bonis bilaterali e sindacati	49.982	17.306	+32.676	> +100%
di cui garantiti da MCC e SACE DL "Cura Italia"	16.379	--	+16.379	n.m.
di cui non garantiti da MCC e SACE DL "Cura Italia"	33.602	17.306	+16.296	+94,2%
Crediti performing Regional & SME	289.024	213.693	+75.331	+35,3%
di cui Crediti garantiti MCC e SACE DL "Cura Italia"	126.078	--	+126.078	n.m.
di cui "a scadenza"	126.078	--	+126.078	n.m.
di cui "a vista"	--	--	--	n.m.
di cui Crediti non garantiti MCC e SACE DL "Cura Italia"	115.173	209.074	-93.901	-44,9%
di cui "a scadenza"	88.851	153.659	-64.807	-42,2%
di cui "a vista"	26.322	55.415	-29.093	-52,5%
di cui Crediti oggetto di concessione Covid-19	40.777	--	+40.777	n.m.
di cui "a scadenza"	40.777	--	+40.777	n.m.
di cui "a vista"	--	--	--	n.m.
di cui POCI	6.996	4.619	+2.376	+51,4%
Crediti deteriorati organici	75.745	200.529	-124.784	-62,2%
di cui Structured Credit Investments	4.735	--	+4.735	n.m.
di cui Regional Retail & SME	71.009	200.529	-129.520	-64,6%
Totale portafoglio investimenti creditizi	495.073	472.685	+22.388	+4,7%
Totale fondo rettificativo	(37.686)	(112.252)	+74.566	-66,4%
Totale portafoglio investimenti creditizi NBV	457.387	360.433	+96.954	+26,9%
	2020	2020	2020	
Business Model	HTC	HTCS	trading	
Criterio di valutazione	Costo Amm.to	FVtOCI	FVTPL	
Crediti performing Structured Credit Investments	118.010	11.717	577	
di cui Bond/Cartolarizzazioni di terzi	54.633	11.717	577	
di cui POCI	13.396	--	--	
di cui Bonis bilaterali e sindacati	49.982	--	--	
Crediti performing Regional & SME	289.024	--	--	
Crediti deteriorati organici	71.009	4.735	--	
di cui Structured Credit Investments	--	4.735	--	
di cui Regional Retail & SME	71.009	--	--	
Totale portafoglio investimenti creditizi	478.044	16.453	577	

Il Portafoglio Investimenti Creditizi, a fine 2020, ha un valore lordo complessivo di 495.073 mila euro (+4,7% rispetto al 2019); considerando i fondi rettificativi pari a 37.686 mila euro (-66,4% rispetto al 2019), il valore netto è pari a 457.387 mila euro (+26,9% rispetto al 2019). Il portafoglio creditizio complessivo si compone delle tre classi rappresentate di seguito.

Gli **"Structured Credit Investments"** includono gli investimenti originati dall'area Nuovi Investimenti della Banca e consistono in bond *corporate* e finanziari, POCI, prestiti bilaterali erogati a favore di piccole e medie imprese italiane o clientela *corporate* e prestiti sindacati o *leveraged loans* italiani e stranieri. A fine 2020 hanno un valore lordo pari a 130.305 mila euro, e registrano un incremento di +71.841 mila euro rispetto al 2019.

Di tale importo, 66.927 mila euro sono rappresentati da bond corporate e finanziari (61.597 mila euro) e da tranche di cartolarizzazioni originate da terzi - per lo più *senior* - (5.330 mila euro). Nel corso del 2020 tale *asset class* è aumentata significativamente (+45.726 mila euro) grazie al crescente sviluppo dell'attività dell'area Nuovi Investimenti basata a Milano e all'elevato *expertise* del *team* di investimento nel settore di riferimento.

I crediti deteriorati acquisiti sul mercato (POCI) sono pari a 13.396 mila euro, in riduzione di 6.561 mila euro rispetto al 2019, principalmente per effetto di rimborsi e per la cessione di un credito deteriorato POCI in sofferenza. Il portafoglio

POCI è principalmente composto per 12.834 mila euro da POCI UTP (95,8% totale) e da 562 mila euro da POCI Sofferenze ed è costituito da posizioni *single name* acquisite sul mercato. Tali crediti, seppure classificati in *Stage 3* dal punto di vista contabile, come previsto dal principio contabile IFRS 9 per le esposizioni deteriorate, come definite dalla Circolare 263 della Banca d'Italia, sono classificati gestionalmente tra i crediti *performing* in quanto acquistati con una prospettiva di recupero superiore all'investimento effettuato sulla base dei parametri di rischio-rendimento definiti dalla Banca.

Nel 2020, i recuperi attesi del portafoglio POCI nel corso dell'anno, sulla base degli *underwriting plan* alla base dell'investimento, erano pari a 12,9 milioni di euro. A fine 2020, i recuperi conseguiti su tale portafoglio sono stati pari a 19,8 milioni di euro, 6,9 milioni di euro in più rispetto alle attese (di cui 6,8 milioni di euro relativi alla cessione di una posizione POCI in sofferenza che ha permesso di anticipare il recupero della posizione rispetto a quanto preventivato nel piano di *underwriting* iniziale).

I crediti in bonis, a fine 2020, sono pari a 49.982 mila euro. Tale importo include sia prestiti bilaterali verso clientela *corporate* sia prestiti sindacati, sia italiani sia esteri. Solution Bank, infatti, ha ottenuto il *passporting* dalla Banca d'Italia per sottoscrivere prestiti sindacati esteri che, a fine 2020, ammontavano a 16.883 mila euro. Inoltre, a fine 2020, 16.379 mila euro sono stati erogati con garanzia MCC/SACE ex Decreto "Cura Italia".

I crediti "**Regional Retail & SME**" in bonis, rappresentati dai crediti originati dalla rete delle filiali localizzate in Emilia-Romagna e dal team di *origination* dell'area Crediti basato nella sede Direzionale di Bologna, hanno un valore lordo di 289.024 mila euro, in significativa crescita rispetto al 2019 (+35,3%).

L'incremento è principalmente attribuibile alla significativa crescita delle erogazioni garantite da MCC/SACE nell'ambito dell'applicazione dei decreti emanati a seguito dell'emergenza Covid-19. A fine 2020, infatti, tali crediti sono pari a 126.078 mila euro, 44% del portafoglio "Regional Retail & SME" in bonis. Solution Bank ha acquisito una significativa expertise in tale tipologia di finanziamento garantito e ha posto in essere strutturati processi di *origination* e monitoraggio, fornendo un servizio di elevato *standard* qualitativo alle imprese del territorio.

A fine 2020, i crediti performing oggetto di misure di concessione Covid-19 ammontano a 40.777 mila euro, circa il 14% del portafoglio "Regional Retail & SME" in bonis.

I "**crediti deteriorati organici**", sono costituiti da tutti i crediti originati dalla Banca e successivamente deterioratisi, hanno un valore lordo, a fine 2020, di 75.745 mila euro, in riduzione del 62,2% rispetto al 2019. Tale attività di *de-risking* ha sostanzialmente anticipato al 2020 tutti gli obiettivi di riduzione dello stock di crediti deteriorati organici previsti per il 2022 e indicati nel "Piano Operativo per la gestione degli NPL" approvato dalla Banca in data 25 marzo 2020 e successivamente inviato alla Banca d'Italia.

Il Portafoglio Investimenti Creditizi è in gran parte costituito da crediti aventi un modello di business Hold to Collect e valutati al Costo Ammortizzato (478.044 mila euro). Le attività finanziarie aventi business model Hold to Collect and Sell, valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono pari a 16.453 mila euro, di cui 11.717 mila euro di titoli di debito classificati in Stage 1 e 4.735 mila euro costituiti da un credito classificato ad inadempienza probabile nel corso del 2020, in Stage 3 a causa del significativo incremento del rischio di credito. I titoli valutati al Fair Value through Profit and Loss, pari a 577 mila euro, sono interamente costituiti da note mezzanine e junior di cartolarizzazioni originate da terzi.

La Qualità del Credito

€ migliaia	2020				2019			
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Coverage	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Coverage
Crediti deteriorati - Organici (Stage 3)	75,745	(32,409)	43,336	+42.8%	200,529	(108,239)	92,290	+54.0%
Sofferenze	31,813	(16,592)	15,222	+52.2%	108,862	(73,279)	35,583	+67.3%
Inadempienze probabili	43,900	(15,811)	28,089	+36.0%	91,518	(34,935)	56,583	+38.2%
di cui Structured Credit Investments	4,735	(780)	3,956	+16.5%	--	--	--	n.m.
di cui Regional Retail & SME	39,164	(15,031)	24,133	+38.4%	91,518	(34,935)	56,583	+38.2%
Scaduti	32	(6)	25	+19.9%	149	(25)	124	+16.7%
Crediti deteriorati - POCI (Stage 3)	20,392	--	20,392	--	24,576	--	24,576	--
Sofferenze	2,601	--	2,601	--	12,262	--	12,262	--
di cui Structured Credit Investments	562	--	562	--	12,262	--	12,262	--
di cui Regional Retail & SME	2,039	--	2,039	--	--	--	--	n.m.
Inadempienze probabili	17,790	--	17,790	--	12,314	--	12,314	--
di cui Structured Credit Investments	12,834	--	12,834	--	7,695	--	7,695	--
di cui Regional Retail & SME	4,956	--	4,956	--	4,619	--	4,619	--
Crediti Bonis (Stage 1 e 2)	398,937	(5,277)	393,660	+1.3%	247,580	(4,013)	243,567	+1.6%
Structured Credit Investments	116,908	(1,470)	115,438	+1.3%	38,507	(248)	38,258	+0.6%
di cui Bond/Cartolarizzazioni di terzi	66,927	(468)	66,459	+0.7%	21,201	(112)	+21,089	+0.5%
di cui Bonis bilaterali e sindacati	49,982	(1,002)	48,979	+2.0%	17,306	(136)	+17,170	+0.8%
Regional Retail & SME	282,029	(3,807)	278,221	+1.3%	209,074	(3,765)	205,308	+1.8%
di cui con garanzia MCC/SACE DL "Cura Italia"	126,078	(705)	125,373	+0.6%	--	--	--	n.m.
di cui senza garanzia MCC/SACE DL "Cura Italia"	155,950	(3,102)	152,848	+2.0%	209,074	(3,765)	205,308	+1.8%
Investimenti creditizi Stage 1 e 2	398,937	(5,277)	393,660	+1.3%	247,580	(4,013)	243,567	+1.6%
di cui Stage 1	370,439	(3,357)	367,082	+0.9%	218,224	(1,385)	216,839	+0.6%
di cui Stage 2	28,498	(1,921)	26,577	+6.7%	29,356	(2,629)	26,727	+9.0%
NPE ratio Organico	16.0%		9.9%		44.8%		27.5%	

Nel corso del 2020, la qualità del credito e il profilo di rischio del portafoglio della Banca sono migliorati notevolmente grazie i) alla significativa riduzione dello stock di crediti deteriorati ottenuta anche attraverso la cessione di sofferenze per circa 126 milioni di euro (62% dei crediti deteriorati organici a fine 2019) e ii) all'estensivo utilizzo delle garanzie MCC/SACE sul portafoglio in bonis, con un positivo effetto sulla Loss Given Default. I Crediti "Regional Retail & SME" con garanzia MCC/SACE Decreto "Cura Italia" sono pari a 126.078 mila euro, pari al 44% del totale; i Crediti "Structured Credit Investments" con garanzia MCC/SACE Decreto "Cura Italia" sono pari a 16.379 mila euro, pari al 14% del totale.

L'NPE ratio organico lordo, a fine 2020, è pari al 16,0%, in significativa riduzione rispetto al 44,8% del 2019. L'NPE ratio organico netto, a fine 2020, è pari al 9,9% (27,5% nel 2019). Tale indicatore è calcolato come il rapporto tra i crediti deteriorati organici e il portafoglio investimenti creditizi complessivo, ad esclusione dei Crediti deteriorati POCI (acquisiti sul mercato).

Il *coverage ratio* degli investimenti creditizi classificati in Stage 1 e Stage 2 è pari all'1,3%. In particolare, il *coverage* medio degli investimenti creditizi classificati in Stage 1 è pari a 0,9%, per quelli classificati in Stage 2 è pari al 6,7%.

Il *coverage ratio* delle inadempienze probabili organiche è pari al 36,0%, di cui 38,4% per le inadempienze probabili organiche del portafoglio "Retail & SME" e il 16,5% per gli Structured Credit Investments e connesso ad un credito sindacato estero classificato in Stage 3 nel corso del 2020, con business model HTC e valutato quindi al *fair value through OCI*. Il suo valore di bilancio è quindi espresso dal prezzo osservato sul mercato.

Il *coverage ratio* delle sofferenze organiche è pari al 52,2%, in diminuzione rispetto al 67,3% di fine 2019 a seguito della cessione delle posizioni nel corso del 2020 che presentavano un *coverage* medio più alto. Le cessioni effettuate nel corso del 2020 hanno consentito la riduzione di circa 693 posizioni deteriorate da inizio anno (inclusa la cessione finalizzata a inizio 2020, la GACS2020 e le cessioni singole effettuate nel 2020), liberando risorse interne per la focalizzazione sul *workout* delle 228 posizioni residue (75.745 mila euro di valore lordo), per le quali procedono le attività di recupero.

	Solution Bank	Banche <i>less significant</i> *	Delta vs benchmark
Coverage investimenti creditizi Stage 1 e 2	1,3%	0,5%	+0,8 p.p.
di cui: Stage 1	0,9%	0,5%	+0,4 p.p.
di cui: Stage 2	6,7%	3,4%	+3,3 p.p.
Coverage investimenti creditizi Stage 3	42,8%	40,8%	+2,0 p.p.
di cui: Sofferenze	52,2%	49,5%	+2,7 p.p.
di cui: Inadempienze probabili	36,0%	34,4%	+1,6 p.p.
di cui: Scaduti	19,9%	12,0%	+7,9 p.p.

*fonte: "Rapporto sulla stabilità finanziaria" novembre 2020

I *coverage ratio* sugli investimenti creditizi a fine 2020 risultano quindi superiori alle medie osservata sul sistema per le banche meno significative e rappresentate nella pubblicazione del "Rapporto sulla stabilità finanziaria" pubblicato a novembre 2020 dalla Banca d'Italia e predisposto sulla base dei dati consuntivi al 30/06/2020.

Le Attività Fiscali Correnti e Differite

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Attività fiscali correnti	7,814	1,098	+6,717	> +100%
Attività fiscali differite	14,048	1,061	+12,986	> +100%
DTA differenze temporanee	860	1,061	-202	-19.0%
DTA differenze temporanee/reddittività futura	4,161	--	+4,161	n.m.
DTA reddittività futura (perdite fiscali/ACE)	9,027	--	+9,027	n.m.

Le Attività fiscali correnti, a fine 2020, sono pari a 7.814 mila euro. L'incremento di 6.717 mila euro rispetto al 2019 è connesso a:

- Riconoscimento in bilancio, sulla base dell'articolo 55 del Decreto Legge "Cura Italia", delle DTA su perdite fiscali pregresse, a seguito della cessione di esposizioni deteriorate, per il 5,5% del valore nominale delle esposizioni cedute, e contestuale trasformazione in crediti fiscali di un importo pari a 7.485 mila euro;
- Riduzione delle attività fiscali correnti per 769 mila euro in compensazione a versamento di tributi correnti tramite modelli F24.

In ragione del positivo anno per la gestione della Banca, determinato da una significativa crescita degli attivi creditizi, dal *de-risking* e controllo del rischio di credito e dal ritorno ad una strutturale redditività operativa, il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 13 gennaio 2021, ha approvato il Nuovo Business Plan 2021-2024. Tale Piano ha costituito la base per la predisposizione del c.d. *probability test*, ai sensi dello IAS 12, ai fini dell'iscrizione di imposte anticipate, rilevabili soltanto nella misura in cui fosse probabile la disponibilità di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate. A seguito dell'effettuazione del *probability test* previsto dallo IAS12, sono state iscritte le seguenti DTA:

- DTA derivanti da differenze temporanee e che dipendono da redditività futura, rilevate ai sensi del paragrafo 24 del principio contabile IAS 12, pari a 4.161 mila euro, di cui:
 - 601 mila euro di DTA relative alla riserva di valutazione negativa di patrimonio netto (sul TFR e sulla riserva OCI dei titoli aventi business model Hold to Collect and Sell e valutati al FVtOCI);
 - 3.157 mila euro di DTA IRES connesse alle rettifiche di valore legate alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS9 emerse a seguito dell'approvazione della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), che ha comportato la rilevazione di DTA connesse alla deducibilità differita, in 10 esercizi a partire dal 2018, delle rettifiche di valore imputate a patrimonio netto connesse alla prima applicazione dell'IFRS9. L'ammontare iscritto in bilancio di dette imposte anticipate è pari al 50% delle DTA potenzialmente iscrivibili, calcolate sulle rettifiche di valore totali (pari a 6.313 mila euro). La parte non ancora iscritta in bilancio ammonta, pertanto, a 3.156 mila euro;

- 401 mila euro di DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri esistenti a fine 2020. L'ammontare iscritto in bilancio di dette imposte anticipate è pari al 78% delle DTA potenzialmente iscrivibili, calcolate sugli accantonamenti a fondi rischi totali (pari a 503 mila euro). La parte non ancora iscritta in bilancio ammonta, pertanto, a 102 mila euro;
- DTA IRES connesse all'ACE (aiuto alla crescita economica), misura introdotta nel 2011 per favorire il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano per 827 mila euro. Tale ammontare iscritto in bilancio di dette imposte anticipate è pari al 100% delle DTA potenzialmente iscrivibili (riportate nel Modello Unico 2020 – redditi 2019);
- DTA derivanti da perdite fiscali pregresse e che dipendono da redditività futura, rilevate ai sensi del paragrafo 34 del principio contabile IAS 12, pari a 8.200 mila euro. Si tratta di DTA IRES su perdite fiscali residue (a valere su perdite fiscali pregresse pari a 55.783 mila euro) dopo il riconoscimento in bilancio e trasformazione in crediti fiscali di DTA su perdite fiscali per 7.415 mila euro, in applicazione dell'articolo 55 del Decreto «Cura Italia», connesse alle cessioni di crediti deteriorati avvenute nel 2020. L'ammontare iscritto in bilancio di dette imposte anticipate è pari al 53% delle DTA potenzialmente iscrivibili, calcolate sulle perdite fiscali totali (pari a 15.340 mila euro). La parte non ancora iscritta in bilancio è pertanto pari a 7.140 mila euro.

Complessivamente, la Banca, sulla base delle risultanze del *Probability Test* effettuato tenendo conto di un rischio di esecuzione delle azioni previste dal Business Plan 2021-2024, ha iscritto imposte anticipate per 13.188 mila euro, pari al 56% delle DTA potenzialmente iscrivibili. A fine 2020, residuano DTA non ancora iscritte in bilancio per circa 10,4 milioni di euro.

Per maggiori informazioni si rimanda alla “Nota Integrativa, Parte B, Stato Patrimoniale Attivo”.

La Raccolta Diretta

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Raccolta diretta	627,678	504,839	+122,839	+24.3%
di cui Depositi a vista	545,294	467,305	+77,988	+16.7%
di cui Depositi a termine presso filiali	30,881	28,738	+2,142	+7.5%
di cui Depositi a termine online cross border	44,234	1,175	+43,059	> +100%
di cui Emissioni obbligazionarie	7,270	7,621	-351	-4.6%

La Raccolta diretta, a fine 2020, è pari a 627.678 mila euro, in aumento del 24,3% rispetto al 2019 sia grazie alla significativa crescita dei Depositi a vista (+16,7%), pari a 545.294 mila euro a fine 2020, sia a seguito dell'apertura del canale di raccolta di depositi a termine all'estero attraverso la piattaforma Raisin GmbH (44.234 mila euro di raccolta a fine 2020).

La strategia di funding prospettica della Banca prevede sia l'ulteriore rafforzamento dei canali di raccolta diretta tramite il canale delle filiali sul territorio, sia l'ampliamento dei canali di raccolta a termine online sia all'estero sia in Italia. Al riguardo, è stata sottoscritta una partnership con un provider IT per la creazione di *Robotic Process Automation* (RPA) per l'integrale automatizzazione del processo di apertura e gestione dei conti online *cross-border*.

Nel 2020, il costo medio della raccolta si è attestato intorno allo 0,70%.

La Raccolta Indiretta

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Risparmio gestito	160,844	176,163	-15,319	-8.7%
di cui Fondi Comuni di Investimento	61,370	78,064	-16,695	-21.4%
di cui Gestioni Patrimoniali	2,914	4,000	-1,086	-27.2%
di cui Assicurazioni	96,561	94,099	+2,461	+2.6%
Raccolta amministrata	65,603	45,068	+20,535	+45.6%
Raccolta indiretta totale	226,447	221,231	+5,216	+2.4%
Risparmio gestito all'1 gennaio 2020	176,163			
Nuova produzione	35,222			
Outflows	(50,541)			
Effetto mercato	(0)			
Risparmio gestito al 31 dicembre 2020	160,844			

Il Risparmio gestito, a fine 2020, ammonta a 160.844 mila euro, composto i) per 61.370 mila euro di Fondi Comuni di Investimento (38% del totale); ii) per 2.914 mila euro da Gestioni Patrimoniali (2% del totale) e iii) per 96.561 mila euro da Premi assicurativi (60% del totale). La diminuzione dell'8,7% rispetto al 2019 (-15.319 mila euro) è riconducibile per 50.541 ad *outflows* solo parzialmente compensati da nuove sottoscrizioni per 35.222 mila euro.

Lo sviluppo del *Wealth Management* costituisce un importante pilastro del Business Plan finalizzato al rafforzamento del margine commissionale della Banca. Al riguardo, è in corso di esecuzione una campagna di *recruiting* di una rete di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede.

Il Patrimonio Netto e i Fondi Propri

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Patrimonio netto	55,923	37,448	+18,476	+49.3%
CET1 capital	60,773	55,633	+5,140	+9.2%
Patrimonio netto	55,923	37,448	+18,476	+49.3%
Add-Back Riserva FTA (Phase-in)	20,108	24,417	-4,309	-17.6%
% Phase-in	70.0%	85.0%	-15.00 p.p	
Deduzioni DTA	(9,027)	--	-9,027	n.m.
Filtro prudenziale	(6,200)	(6,200)	--	--
Altri elementi	(31)	(32)	+1	-3.2%
Tier 2 capital	3,230	4,146	-916	-22.1%
Total Capital	64,003	59,778	+4,224	+7.1%
RWA	398,308	425,541	-27,233	-6.4%
Rischio di credito	354,908	386,757	-31,849	-8.2%
Rischio operativo	43,400	38,784	+4,616	+11.9%
RWA/Totale attivo	55.9%	72.3%	-16.32 p.p	
Cet1 Ratio	15.3%	13.1%	+2.18 p.p	
Total Capital Ratio	16.1%	14.0%	+2.02 p.p	
Equity				
Esistenze all'1 gennaio 2020	37,448			
Risultato netto 2020	8,559			
Iniezioni di capitale SC Lowy	10,000			
Aumenti di capitale per esercizio warrant	147			
Variazione riserve di valutazione	(231)			
Altre variazioni	2			
Esistenze al 31 dicembre 2020	55,923			

Il Patrimonio netto della Banca, a fine 2020, è pari a 55.923 mila euro. L'incremento di 18.476 mila euro rispetto a inizio anno è riconducibile i) alla capitalizzazione dell'utile netto 2020 per 8.559 mila euro, ii) al versamento in conto futuro aumento di capitale per 10.000 mila euro effettuato da SC Lowy a marzo 2020 e iii) all'incremento del capitale sociale per 147 mila euro connesso all'esercizio del *warrant* da parte di alcuni soci di minoranza della Banca. Tale incremento è stato solo parzialmente compensato dalla variazione negativa, per 231 mila euro, delle riserve di valutazione di patrimonio netto, connessa alla valutazione del TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19 R e delle attività finanziarie valutate al *fair value through OCI*.

Il CET1 capital è pari a 60.773 mila euro. L'aumento di 5.140 mila euro risulta inferiore all'incremento del patrimonio netto principalmente per i seguenti due fattori: i) *phase-in* della riserva IFRS 9 che ha comportato un *add-back* della stessa nel CET1 a fine 2020 del 70% rispetto all'80% nel 2019; ii) deduzione delle DTA su perdite fiscali pregresse e su ACE, riconosciute in bilancio attraverso l'iscrizione di un ricavo fiscale.

Gli RWA, a fine 2020, sono pari a 398.308 mila euro. La riduzione del 6,4% rispetto al 2019 è connessa, oltre che alle cessioni di crediti deteriorati occorse durante l'anno, all'effetto delle garanzie MCC/SACE ex Decreto "Cura Italia" (applicate sul 44% dei crediti in bonis "Regional Retail & SME" e sul 14% dei crediti in bonis "Structured Credit Investments"), che hanno determinato una riduzione dell'assorbimento patrimoniale dei crediti oggetto di garanzia. L'indicatore RWA/Totale attivo è infatti passato dal 72,3% a fine 2019 al 55,9% a fine 2020.

Conseguentemente, il CET1 ratio si è attestato al 15,26% sulla base dei presenti dati di bilancio. Tale indicatore è superiore a quello segnalato alla Banca d'Italia - e pari al 13,12% - con l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza trimestrali dell'11 febbraio 2021, in quanto detto dato non includeva gli effetti economici positivi del 2020.

Il Conto Economico riclassificato

La seguente tabella riporta il Conto Economico rappresentato secondo i criteri gestionali di riclassificazione descritti nel paragrafo "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici". I valori del 2019, ove necessario, sono stati riesposti al fine di garantire l'omogeneità nel confronto con l'anno precedente.

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Interessi attivi	20.568	16.554	+4.013	+24,2%
di cui Tesoreria	2.021	2.392	-371	-15,5%
di cui Structured Credit Investments	7.991	3.056	+4.935	> +100%
di cui Regional Retail & SME	10.556	11.106	-550	-5,0%
Interessi passivi	(4.052)	(3.770)	-282	+7,5%
Margine di interesse	16.516	12.784	+3.732	+29,2%
Commissioni nette	5.584	5.921	-337	-5,7%
di cui Structured Credit Investments	1.309	1.270	+38	+3,0%
di cui Regional Retail & SME	4.427	4.651	-224	-4,8%
di cui altre Commissioni nette	(151)	(0)	-151	> +100%
Valutazione degli investimenti	983	294	+689	> +100%
Altri ricavi	638	(323)	+961	n.m.
Ricavi netti	23.721	18.676	+5.045	+27,0%
Spese per il personale	(12.208)	(12.048)	-161	+1,3%
Altre spese amministrative	(5.743)	(5.426)	-317	+5,9%
Altri (oneri)/proventi operativi	(995)	(653)	-342	+52,4%
Costi operativi	(18.946)	(18.126)	-820	+4,5%
Risultato lordo di gestione	4.775	550	+4.225	> +100%
Rettifiche su crediti	(7.989)	(8.116)	+128	-1,6%
Poste straordinarie	11.772	(1.224)	+12.997	n.m.
di cui Impatti cessioni NPE	(8.299)	--	-8.299	n.m.
di cui Ricavi fiscali ex. Art. 55 "Cura Italia"	7.485	--	+7.485	n.m.
di cui Ricavi fiscali ex. Probability test	12.587	--	+12.587	n.m.
di cui altre poste straordinarie	--	(1.224)	+1.224	n.m.
Risultato netto	8.559	(8.791)	+17.349	n.m.

Il margine di interesse

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Interessi attivi	20,568	16,554	+4,013	+24.2%
da Portafoglio Tesoreria	2,021	2,392	-371	-15.5%
da Structured Credit Investments	7,991	3,056	+4,935	> +100%
da Regional Retail & SME	10,556	11,106	-550	-5.0%
Interessi passivi	(4,052)	(3,770)	-282	+7.5%
su Debiti vs banche	(21)	(3)	-18	> +100%
su Depositi a vista	(2,747)	(2,764)	+17	-0.6%
su Depositi a termine presso filiali	(455)	(524)	+69	-13.2%
su Depositi a termine online cross border	(410)	(1)	-409	> +100%
su Emissioni obbligazionarie	(419)	(478)	+58	-12.2%
Margine di interesse	16,516	12,784	+3,732	+29.2%

Il margine di interesse, nel 2020, si attesta a 16.516 mila euro, in aumento del 29,2% rispetto al 2019. Tale incremento è riconducibile soprattutto al crescente contributo del portafoglio "Structured Credit Investments". Con riferimento al

contributo del portafoglio “Regional Retail & SME”, l’aumento del portafoglio è avvenuto per lo più nell’ultima parte dell’anno; pertanto, il positivo apporto al margine di interesse sarà quindi evidente a partire dal 2021.

Il rendimento medio del portafoglio investimenti creditizi si attesta intorno al 4,8%, di cui 8,2% per il portafoglio “Structured Credit Investments” e 3,6% per il portafoglio “Regional Retail & SME”.

Con riferimento agli interessi passivi, l’ammontare del 2020, pari a 4.052 mila euro, è aumentato del 7,5% rispetto al 2019 principalmente per gli interessi passivi sul nuovo canale di Depositi a termine *online cross-border*.

Nel 2020, il costo della raccolta diretta si attesta intorno allo 0,70%. Pertanto, considerando il rendimento medio del Portafoglio Investimenti Crediti del 4,8%, lo spread commerciale è pari a circa il 4,1%.

Le commissioni nette

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Commissioni nette Retail	4.427	4.651	-224	-4,8%
su Gestione di conti correnti	1.679	1.814	-135	-7,4%
su Linee di credito	797	986	-189	-19,2%
su Servizi di incasso e pagamenti	239	377	-138	-36,7%
su Risparmio gestito e amministrato	1.583	1.365	+218	+15,9%
su Prodotti di terzi	129	108	+21	+19,4%
Commissioni Corporate Solutions	1.309	1.270	+38	+3,0%
Altre commissioni nette	(151)	(0)	-151	> +100%
Commissioni nette	5.584	5.921	-337	-5,7%

Il margine commissionale complessivo, nel 2020, è pari a 5.584milioni di euro, in riduzione del 5,7% rispetto al 2019.

La riduzione complessiva è riconducibile principalmente a:

- commissioni retail, diminuite in tutte le componenti di servizi tradizionali bancari, per lo più connesse alla ridotta attività per via della pandemia Covid-19 e, con riferimento alle commissioni su linee di credito, alla riduzione degli accordati connessi a riformulazioni del profilo creditizio di talune posizioni. Tale riduzione è stata solo parzialmente compensata da una maggiore redditività generata dalle masse di Risparmio Gestito;
- altre commissioni negative, per gran parte connesse alle commissioni corrisposte a Raisin GmbH per la raccolta di depositi a termine *online cross border*.

Le commissioni “Corporate Solutions” sono principalmente riconducibili all’attività di strutturazione di operazioni e di consulenza aziendale fornita sia dal team di Nuovi Investimenti basato a Milano sia da team di *specialized lending* della Sede Centrale di Bologna. Tali commissioni si attestano intorno a 1,3 milioni di euro e sono generalmente stabili rispetto al 2019.

Gli altri ricavi

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Valutazione degli investimenti	983	294	+689	> +100%
Altri ricavi	638	(323)	+961	n.m.
Altri ricavi operativi	1.621	(29)	+1.650	n.m.

Gli altri ricavi operativi della Banca sono composti dalle seguenti due macro classi:

- Valutazione degli investimenti: la voce accoglie gli effetti delle valutazioni degli investimenti effettuati acquistando a sconto crediti sul mercato (principalmente POCI oppure crediti in bonis acquisiti a sconto). Ogni

qual volta le prospettive di recupero di un investimento variano rispetto al piano di *underwriting* alla base della sottoscrizione iniziale dell'investimento stesso (con riferimento sia ai flussi attesi prospettici sia alle tempistiche di realizzo di tali flussi), il valore attuale dei nuovi flussi (scontati al tasso interno di rendimento corretto per il rischio iniziale) è confrontato con il costo ammortizzato dell'investimento alla data di valutazione. Il differenziale tra il valore attuale dei nuovi flussi e il costo ammortizzato viene iscritto in tale voce. Nel 2020, tale voce è pari a 983 mila euro ed include principalmente effetti positivi connessi a rimborsi e cessioni che hanno consentito di realizzare un profitto in anticipo rispetto alle aspettative iniziali al momento della sottoscrizione. Si tratta, pertanto, di proventi di natura realizzativa. Tali effetti positivi sono stati solo parzialmente compensati da valutazioni negative su taluni POCI UTP e sofferenze per i quali è stato necessario ridurre le prospettive di recupero e aumentare le tempistiche di incasso.

- Gli altri ricavi includono per lo più proventi per la cessione di titoli di debito (principalmente titoli di stato), del risultato della negoziazione e della valutazione dei derivati.

I Costi Operativi

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Spese per il personale	(12.208)	(12.048)	-161	+1,3%
Personale dipendente	(10.662)	(10.168)	-494	+4,9%
Altro personale in attività	(79)	(120)	+41	-34,1%
Amministratori e sindaci	(447)	(460)	+13	-2,9%
Recuperi di spese per dipendenti	(215)	(64)	-151	> +100%
Altri oneri operativi per dipendenti	(805)	(1.236)	+430	-34,8%
Altre spese amministrative	(5.743)	(5.426)	(317)	+5,9%
Spese per gestione immobili	(1.345)	(1.706)	361	-21,1%
Spese IT	(1.451)	(1.287)	(164)	+12,7%
Costi generali di struttura	(898)	(739)	(160)	+21,6%
Spese legali e professionali	(176)	(179)	3	-1,6%
Spese per recupero crediti	(678)	(523)	(155)	+29,6%
Spese per consulenza su immobili	--	(79)	79	n.m.
Spese Auditing, Compliance e Advisory	(480)	(337)	(142)	+42,2%
Contributi associativi	(715)	(576)	(139)	+24,1%
Altri (oneri)/proventi di gestione	(995)	(653)	-342	+52,4%
Rettifiche di valore nette su attività materiali	(522)	(546)	+24	-4,3%
Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(9)	(9)	+0	-3,9%
Accantonamenti fondi rischi e oneri	(402)	--	-402	n.m.
Altri (oneri)/proventi di gestione	(61)	(97)	+36	-37,4%
Costi operativi	(18.946)	(18.126)	-820	+4,5%

I Costi Operativi, nel 2020, sono pari a 18.946 mila euro, in aumento del 4,5% rispetto al 2019 principalmente per effetto delle seguenti dinamiche:

- le spese per il personale sono state pressoché stabili nel 2020, attestandosi a 12.208 mila euro (+1,3% rispetto al 2019). L'incremento delle spese per il personale dipendente pari al 4,9% è riconducibile principalmente alle nuove assunzioni effettuate per rafforzare la struttura del personale per lo sviluppo del *business* e il presidio delle funzioni di supporto allo stesso. Tale incremento è stato in gran parte compensato dalla riduzione del 34,8% delle spese amministrative connesse ai dipendenti principalmente connessa alla minore mobilità del personale della Banca e al maggior ricorso allo *smart working*;
- le altre spese amministrative, pari a 5.743 mila euro, sono aumentate del 5,9% principalmente per effetto dei costi generali di struttura per lo sviluppo del *business* e la crescita degli attivi oltre che: i) maggiori spese IT dovute all'incremento del costo generale corrisposto ad Allitude SpA in conseguenza dell'applicazione IVA dopo la trasformazione da consorzio a società per azioni; ii) maggiori spese per recupero crediti e consulenze per nuovi investimenti corrisposte ai legali; tali spese sono attese in diminuzione nei prossimi anni a seguito della

significativa riduzione dei crediti deteriorati a seguito delle cessioni del 2020; iii) incremento dei contributi associativi richiesti dal FITD per interventi in crisi bancarie e ricostituzione del fondo obbligatorio, come previsto dalla normativa DGSD.

Tale incremento delle altre spese amministrative è stato compensato dalla significativa riduzione delle spese per immobili (-21,1% nel 2020) connesse alla razionalizzazione della rete territoriale e delle sedi centrali eseguita tra il 2019 e il 2020;

- gli altri oneri operativi, pari a 995 mila euro nel 2020, sono aumentati del 52,4% principalmente agli accantonamenti a fondi rischi e oneri di 402 mila euro riferiti all'accantonamento a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi.

Le rettifiche nette sul Portafoglio Investimenti Creditizi

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Rettifiche nette Regional Retail & SME	(6.133)	(8.291)	+2.158	-26,0%
Rettifiche nette Structured Credit Investments	(2.182)	(7)	-2.175	> +100%
Rettifiche nette Portafoglio titoli	45	32	+12	+37,7%
Rettifiche su garanzie prestate	282	149	+133	+88,8%
Rettifiche totali per il rischio di credito	(7.989)	(8.116)	+128	-1,6%

Le rettifiche nette sul Portafoglio Investimenti Creditizi, nel 2020, sono pari a 7.989 mila euro, in lieve diminuzione rispetto al 2019 (-1,6%) e riconducibili principalmente alle rettifiche nette apportate sul portafoglio Regional Retail & SME per 6.133 mila euro (pari ad un costo del rischio dell'1,68%) e alle rettifiche nette su Structured Credit Investments per 2.182 mila euro (pari ad un costo del rischio dell'1,67%).

Questi effetti sono stati solo parzialmente bilanciati da riprese di valore sul portafoglio titoli di tesoreria per 45 mila euro e da riprese sulle poste fuori bilancio per 282 mila euro.

Le Poste Straordinarie

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Impatti cessioni NPE - GACS2020	(8.299)	--	-8.299	n.m.
Proventi fiscali ex. Art. 55 "Cura Italia"	7.485	--	+7.485	n.m.
Proventi fiscali ex. Probability test	12.587	--	+12.587	n.m.
di cui DTA su Riserva FTA	3.157	--	+3.157	n.m.
di cui DTA su Fondi rischi e oneri	403	--	+403	n.m.
di cui DTA su Perdite fiscali	8.200	--	+8.200	n.m.
di cui DTA su ACE	827	--	+827	n.m.
Altre poste straordinarie	--	(1.224)	+1.224	n.m.
Poste straordinarie	11.772	(1.224)	+12.997	n.m.

Le poste non ricorrenti, nel 2020, sono le seguenti:

- perdite su cessione di un portafoglio di NPE organici tramite cartolarizzazione multi-originator con GACS (GACS2020): è stato ceduto un portafoglio avente un valore nominale di 107 milioni di euro e un valore netto di bilancio, al momento della cessione, di 32,0 milioni di euro. Il prezzo di cessione è stato pari a 23,7 milioni di euro ed è stato corrisposto mediante la sottoscrizione da parte di Solution Bank di Senior Notes per 23,3 milioni di euro, Mezzanine Notes per 385,0 mila euro e Junior Notes per 1,1 mila euro. Si segnala che le Mezzanine e le Junior Notes sono state sottoscritte per un ammontare pari al 5% del rischio associato all'operazione di cartolarizzazione, nel rispetto della c.d. *Retention Rule*, prevista dall'articolo 405 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"). Sulla base delle caratteristiche dell'operazione, gli Amministratori hanno ritenuto che

sussistessero i presupposti per la cd. *derecognition* degli attivi ceduti. Tale cessione ha, pertanto, determinato la rilevazione di una perdita pari a 8,3 milioni di euro;

- L'applicabilità alla suddetta cessione, così come alle altre cessioni di NPE *single-name* effettuate nel corso dell'anno, dell'articolo 55 del Decreto Legislativo cosiddetto "Cura Italia", che ha consentito il riconoscimento di DTA su perdite fiscali e contestuale trasformazione in crediti fiscali per un importo pari al 5,5% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti, ha generato per la Banca proventi di natura fiscale pari a 7,5 milioni di euro, così composti:
 - proventi fiscali connessi all'applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" sui crediti in sofferenza ceduti mediante l'operazione di cartolarizzazione multi-originator con GACS, per un importo di 5.882 mila euro;
 - proventi fiscali connessi all'applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" sui crediti in sofferenza ceduti mediante cessioni *single-name*, per un importo di 1.079 mila euro;
 - provento fiscale pari a 524 mila euro connesso alla cessione di un credito non organico (POCI) sul quale è stato applicato l'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" facendo riferimento prudenzialmente al prezzo di acquisto del credito stesso;
- iscrizione di ricavi fiscali pari a 12.587 mila euro connessi all'effettuazione del cosiddetto *probability test*, come descritto nel paragrafo precedente "Le Attività Fiscali Correnti e Differite". In data 13 gennaio 2021, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il nuovo Business Plan 2021-2024. Tale Piano ha costituito la base per la predisposizione del c.d. *probability test*, ai sensi dello IAS 12, all'esito del quale si è provveduto all'iscrizione di imposte anticipate, rilevabili soltanto nella misura in cui fosse probabile la disponibilità di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate.

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale attivo riclassificato con gli schemi obbligatori

	Voce contabile/Voce gestionale	Tesoreria	Structured Credit Investments (NBV)	di cui Bonds	di cui POCI UTP/NPL	di cui Bonis	Crediti Regional & SME (Bonis) - NBV	Crediti deteriorati organici - NBV	Attività materiali e immateriali	Attività fiscali correnti e differite	Altre attività	Totale
10	Cassa e disponibilità liquide	2,260	--	--	--	--	--	--	--	--	--	2,260
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	73	577	577	--	--	--	--	--	--	--	650
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	11,259	11,259	--	--	--	3,956	--	--	--	15,215
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	205,273	116,998	54,623	13,396	48,979	285,217	39,380	--	--	247	647,116
	a) crediti verso banche	77,362	4,059	4,059	--	--	--	--	--	--	--	81,421
	b) crediti verso clientela	127,911	112,939	50,564	13,396	48,979	285,217	39,380	--	--	247	565,695
	di cui Titoli	127,911	50,564	50,564	--	--	--	--	--	--	--	178,475
	di cui Crediti in bonis	--	48,979	--	--	48,979	278,221	--	--	--	247	327,447
	di cui Crediti deteriorati	--	13,396	--	13,396	--	6,996	39,380	--	--	--	59,772
60	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica	977	--	--	--	--	--	--	--	--	--	977
80	Attività materiali	--	--	--	--	--	--	--	12,511	--	3,221	15,732
90	Attività immateriali	--	--	--	--	--	--	--	11	--	--	11
100	Attività fiscali	--	--	--	--	--	--	--	--	21,862	--	21,862
	a) correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	7,814	--	7,814
	b) anticipate	--	--	--	--	--	--	--	--	14,048	--	14,048
110	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
120	Altre attività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	8,115	8,115
	Totale dell'attivo	208,583	128,834	66,459	13,396	48,979	285,217	43,336	12,522	21,862	11,584	711,938

Riconciliazione dello Stato Patrimoniale passivo riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile	Debiti verso banche	Raccolta diretta	di cui Depositi a vista	di cui Depositi vincolati tradizionali	di cui Depositi vincolati online domestic	di cui Depositi vincolati online cross-border	di cui Prestiti obbligazionari	Altre passività	Patrimonio netto	Totale
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	175	627,678	545,294	30,881	--	44,234	7,270	6,608	--	634,461
a) debiti verso banche	175	--	--	--	--	--	--	--	--	175
b) debiti verso la clientela	--	620,238	545,294	30,710	--	44,234	--	6,608	--	626,846
c) titoli in circolazione	--	7,441	--	170	--	--	7,270	--	--	7,441
20 Passività finanziarie di negoziazione	--	--	--	--	--	--	--	464	--	464
40 Derivati di copertura	--	--	--	--	--	--	--	2,168	--	2,168
60 Passività fiscali	--	--	--	--	--	--	--	107	--	107
a) correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) differite	--	--	--	--	--	--	--	107	--	107
80 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	14,753	--	14,753
90 Trattamento di fine rapporto del personale	--	--	--	--	--	--	--	2,587	--	2,587
100 Fondi per rischi ed oneri:	--	--	--	--	--	--	--	1,475	--	1,475
a) impegni e garanzie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	839	--	839
b) quiescenza e obblighi simili	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) altri fondi per rischi e oneri	--	--	--	--	--	--	--	636	--	636
110 Riserve da valutazione	--	--	--	--	--	--	--	--	(833)	(833)
140 Riserve	--	--	--	--	--	--	--	--	7,018	7,018
160 Capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	41,180	41,180
180 Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	--	--	--	--	--	--	--	--	8,559	8,559
Totale del passivo e del patrimonio netto	175	627,678	545,294	30,881	--	44,234	7,270	28,161	55,923	711,938

Riconciliazione del Conto Economico riclassificato con gli schemi obbligatori

Voce contabile	Interessi attivi	Interessi passivi	Commissioni Retail & depositi cross-border	Commissioni Structured Credit Investments	Valutazione di Structured Credit Investments	Altri proventi/oneri	Spese per il personale	Spese amministrative	Altri oneri operativi	Rettifiche Totali	Poste straordinarie	Totale
10 Interessi attivi e proventi assimilati	21,950	--	--	--	--	96	--	--	--	2,447	--	24,494
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(146)	(4,052)	--	--	--	(367)	--	--	--	(125)	--	(4,690)
30 Margine di interesse	21,804	(4,052)	--	--	--	(271)	--	--	--	2,322	--	19,803
40 Commissioni attive	--	--	5,699	1,309	(266)	--	--	--	0	--	--	6,742
50 Commissioni passive	--	--	(1,424)	--	--	--	--	--	--	--	--	(1,424)
60 Commissioni nette	--	--	4,276	1,309	(266)	--	--	--	0	--	--	5,319
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	--	--	--	--	--	446	--	--	--	--	--	446
90 Risultato netto dell'attività di copertura	--	--	--	--	--	396	--	--	--	(216)	--	180
100 Utili (perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie	(38)	--	--	--	--	(201)	--	--	--	(322)	(8,299)	(8,861)
120 Margine di intermediazione	21,767	(4,052)	4,276	1,309	(266)	369	--	--	0	1,784	(8,299)	16,887
130 Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie	(1,235)	--	--	--	1,248	--	--	--	--	(10,033)	--	(10,020)
140 Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(22)	--	(22)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	20,531	(4,052)	4,276	1,309	983	369	--	--	0	(8,271)	(8,299)	6,845
160 Spese amministrative	--	--	--	--	--	--	(12,297)	(5,174)	(1,227)	--	--	(18,697)
a) spese per il personale	--	--	--	--	--	--	(11,403)	--	--	--	--	(11,403)
b) altre spese amministrative	--	--	--	--	--	--	(893)	(5,174)	(1,227)	--	--	(7,294)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	37	--	--	--	--	--	--	--	(402)	282	--	(84)
180 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	--	--	--	--	--	--	(152)	(570)	(522)	--	--	(1,243)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	--	--	--	--	--	--	--	--	(9)	--	--	(9)
200 Altri oneri/proventi di gestione	--	--	--	--	--	269	240	--	1,166	--	--	1,675
210 Costi operativi	37	--	--	--	--	269	(12,208)	(5,743)	(995)	282	--	(18,359)
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	20,568	(4,052)	4,276	1,309	983	638	(12,208)	(5,743)	(995)	(7,989)	(8,299)	(11,513)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	20,072	20,072
300 Utile (Perdita) d'esercizio	20,568	(4,052)	4,276	1,309	983	638	(12,208)	(5,743)	(995)	(7,989)	11,772	8,559

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati patrimoniali

Lo Stato patrimoniale attivo è aggregato nelle seguenti classi:

- **Portafoglio di Tesoreria:** include tutte le attività detenute per finalità di gestione della liquidità della Banca. Rientrano in tale classe:
 - le disponibilità liquide comprese nella voce “10. Cassa e disponibilità liquide”;
 - le somme depositate presso istituti bancari/controparti istituzionali e i pronti contro temine attivi compresi nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) crediti verso banche”
 - titoli di Stato sia con business model Hold to Collect sia con business model Hold to Collect and Sell, classificati rispettivamente nelle voci “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela – titoli di debito” e “30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”;
 - tranche di cartolarizzazioni “proprie”: i) note senior con GACS classificate nella voce “40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – b) crediti verso clientela – titoli di debito” e ii) note mezzanine e junior sottoscritte in ottemperanza della c.d. *retention rule*, classificate nella voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”;
 - strumenti derivati e altri titoli di capitale classificati nella voce 20.
- **Portafoglio Investimenti creditizi:** include tutti gli investimenti e le erogazioni effettuati dalla Banca nell’ambito dell’attività creditizia *core* che vengono originati e gestiti secondo il processo del credito definito dai regolamenti e dalle policy interne. Tale portafoglio è suddiviso nei seguenti tre segmenti:
 - **“Structured Credit Investments” performing:** composto da investimenti ed erogazioni originati dall’area Nuovi Investimenti della Banca, composta da un team basato a Milano, ed articolato nelle seguenti tre *asset class*:
 - Titoli di debito corporate e finanziari, e tranche senior di cartolarizzazioni originate da terzi. I titoli di debito compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS). L’*asset class* accoglie altresì le tranche mezzanine e junior di cartolarizzazioni originate da terzi e comprese nella voce 20;
 - Attività *impaired* acquisite o originate (Purchased or originated credit-impaired, POCI) costituite da crediti deteriorati acquisiti sul mercato ad un prezzo scontato rispetto al valore nominale, con la prospettiva di ottenere rendimenti dal recupero di tali crediti in linea con il profilo di rischio-rendimento definito dalla Banca. Tali attività sono classificate gestionalmente nel portafoglio performing in ragione della prospettiva di recupero superiore all’investimento effettuato, ma classificate ai fini degli schemi obbligatori di bilancio (Circolare 262) in *stage 3* e compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS);
 - Crediti in bonis bilaterali e sindacati (domestici e *cross-border*) erogati tipicamente ad imprese e classificati nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
 - **“Regional Retail & SME” performing:** costituito da tutti gli investimenti creditizi originati dalla rete di filiali della Banca, localizzate in Emilia-Romagna, e dall’unità di origination dell’area Credito basata nella Direzione Generale di Bologna. Rientrano in tale portafoglio gestionale le seguenti *asset class*:
 - Crediti in bonis erogati sia a clienti *retail*, *SME* e *Corporate* e compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS);
 - Attività *impaired* acquisite o originate (POCI) costituite da crediti deteriorati acquisiti sul mercato, ricomprese gestionalmente nel portafoglio performing in ragione della prospettiva di recupero superiore all’investimento effettuato, ma classificate ai fini degli schemi obbligatori di bilancio (Circolare 262) in *stage 3* e compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).
 - **Crediti deteriorati - Organici:** include tutti gli investimenti creditizi originati dalla Banca che si sono deteriorati nel tempo, detenuti con un’ottica di recupero e gestiti sulla base delle linee strategiche identificate nel Piano Operativo di Gestione degli NPL approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione di Solution. Tali crediti deteriorati possono derivare sia dal portafoglio “Structured Credit Investments” sia dal portafoglio “Regional Retail & SME” e sono compresi nelle voci 40 e 30 a seconda del business model definito (HTC o HTCS).

- **Attività materiali e immateriali:** sono ricomprese in tale classe le attività materiali e immateriali comprese rispettivamente nelle voci “80. Attività materiali” e “90. Attività immateriali”, ad esclusione dei “Diritti d'uso acquisiti in “leasing finanziario” iscritti in applicazione dell’IFRS 16 e connessi principalmente al diritto d’uso delle filiali in affitto, delle macchine self noleggiate e delle automobili in fringe benefit.
- **Attività fiscali correnti e differite:** rientrano in tale classe le voci “100. Attività fiscali”.
- **Altre attività:** la classe accoglie la voce “120. Altre attività” e “Diritti d'uso acquisiti in “leasing finanziario” iscritti in applicazione dell’IFRS 16 inclusi nella voce “80. Attività materiali”.

Lo **Stato patrimoniale passivo** è aggregato nelle seguenti classi:

- **Debiti verso banche:** include tutti i debiti verso banche centrali e altri istituti bancari inclusi nella voce “10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – a) debiti verso banche”;
- **Raccolta diretta:** include la raccolta “a vista” e “a scadenza” tramite canali fisici e *online* (anche tramite piattaforme *fintech*) inclusa nella voce 10, ad esclusione dei debiti per leasing connessi all’applicazione dell’IFRS16;
- **Altre passività:** include le voci “20 Passività finanziarie di negoziazione”, “40. Derivati di copertura”, “60. Passività fiscali”, “80. Altre passività”, “90. Trattamento di fine rapporto di lavoro”; “100. Fondi per rischi e oneri” e i debiti per leasing connessi all’applicazione dell’IFRS16, inclusi nella voce 10.
- **Patrimonio netto:** include tutte le voci di patrimonio netto degli schemi di bilancio.

Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici

Lo **Conto Economico** è aggregato nelle seguenti classi:

- **Interessi attivi:** la voce include gli interessi attivi percepiti sul portafoglio tesoreria e investimenti creditizi classificati nelle voci “10. Interessi attivi e proventi assimilati”. Sono esclusi: i) le riprese di valore su crediti deteriorati dovuti al trascorrere del tempo classificati gestionalmente tra le rettifiche nette su crediti; ii) incassi su sofferenze, classificati tra le rettifiche nette di valore e, in minor parte, tra gli altri ricavi sulla base delle tipicità dei casi specifici;
- **Interessi Passivi:** la voce include gli interessi passivi pagati sulla raccolta interbancaria e la Raccolta diretta classificati nella voce “20. Interessi passivi e oneri assimilati”. Non include: i) gli interessi bancari negativi su depositi presso istituti di credito e gli scarti e interessi negativi su titoli di proprietà, riclassificati tra gli interessi attivi; ii) interessi passivi connessi all’applicazione dell’IFRS16 e gli effetti dell’*accrual hedging accounting*, riclassificati gestionalmente tra gli altri proventi e oneri; iii) gli interessi sulle sofferenze maturati e non riscossi, classificati gestionalmente tra le rettifiche nette su crediti;
- **Commissioni nette:** la voce include le commissioni nette comprese nelle voci “40. Commissioni attive” e “50. Commissioni passive”. Nel 2020 sono state riclassificate nella classe “Valutazione degli investimenti” talune commissioni passive pagate a professionisti esterni e connesse al recupero di investimenti POCI;
- **Valutazione degli investimenti:** sono ricompresi in tale classe gli effetti (positivi e negativi) derivanti dalla variazione delle prospettive di recupero degli investimenti, principalmente POCI o bonis acquisiti a sconto, principalmente classificati nella voce “130. Rettifiche/Riprese di valore nette per il rischio di credito di attività finanziarie”.
- **Altri ricavi:** la voce include tutte le poste comprese nelle voci “80. Risultato netto dell’attività di negoziazione”, “90. Risultato netto dell’attività di copertura”, “100. Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di attività finanziarie”, ad esclusione delle seguenti poste:
 - impatti a Conto Economico delle cessioni di crediti deteriorati effettuate durante l’anno, pari alla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto, e classificati gestionalmente tra le poste straordinarie;
 - svalutazione di derivati di negoziazione (precedentemente valutati al *fair value hedging*) connessi a crediti deteriorati ceduti;
 - alcune componenti di ricavo connessi ai titoli di debito del portafoglio “Structured Credit” riclassificati gestionalmente negli interessi attivi per meglio rifletterne la natura.

Sono, invece, riclassificati in tale classe gestionale le componenti escluse dal margine di interesse come sopra descritto, oltre a sopravvenienze attive su recuperi di crediti deteriorati, inclusi nella voce "200. Altri proventi/oneri di gestione".

- **Spese per il personale:** la voce include tutte le spese per il personale incluse nella voce "160. a) Spese amministrative – Spese per il personale". Sono altresì incluse:
 - spese amministrative riconducibili alla gestione del personale (a titolo esemplificativo: spese per vitto e alloggio, auto aziendali, spese di formazione, spese per nuove assunzioni e spese assicurative) comprese nella voce "160. b) Spese amministrative – Altre spese amministrative";
 - quote di ammortamento dei diritti d'uso in leasing (in applicazione dell'IFRS16) connesse a canoni e noleggi sostenuti per fringe benefit ai dipendenti, al fine di monitorare l'evoluzione gestionale di tali poste, classificate nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali";
 - recuperi spese di formazione tramite Fondo Banche Assicurazioni (FBA), incluse nella voce "200. Altri oneri/proventi di gestione".
- **Altre spese amministrative:** la voce include tutte le altre spese amministrative incluse nella voce "160. b) Spese amministrative – Altre spese amministrative". Sono altresì incluse le quote di ammortamento dei diritti d'uso in leasing (in applicazione dell'IFRS16) connesse a canoni e noleggi sostenuti per affitti di filiali e ATM evoluti, al fine di monitorare l'evoluzione gestionale di tali poste, classificate nella voce "180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali".
- **Altri oneri operativi:** la voce include:
 - gli altri oneri/proventi di gestione inclusi nella voce 200. Sono altresì incluse;
 - altre spese amministrative relative alle imposte indirette e tasse, classificati nella "voce 160. b)";
 - accantonamenti a fondi rischi e oneri (ad esclusione degli accantonamenti per garanzie creditizie, classificate nella voce gestionale Rettifiche nette su crediti);
 - rettifiche e riprese di valore delle attività materiali e immateriali, classificate nella voce 180 e 190 (ad esclusione delle poste connesse all'IFRS16, riclassificate gestionalmente nelle spese per il personale e tra le altre spese amministrative, sulla base della natura del costo cui fanno riferimento).
- **Rettifiche nette sul rischio di credito:** la voce include:
 - le rettifiche nette su crediti incluse nella voce 130, ad esclusione delle poste connesse alla valutazione degli investimenti, riclassificate nella relativa voce gestionale "Valutazione degli Investimenti";
 - tutte le altre componenti ricomprese nelle voci di Conto Economico sopra indicate e classificate tra le rettifiche nette sul rischio di credito sulla base della natura specifica. La principale di queste è connessa alle riprese di valore su crediti deteriorati dovuti al trascorrere del tempo, iscritte nella voce 10.
- **Poste straordinarie:** la voce include tutte le poste di Conto Economico ritenute di carattere non ricorrente, nel 2020 costituite da:
 - le perdite da cessione dei crediti deteriorati oggetto di cartolarizzazione multi-origination con GACS, incluse nella voce 100;
 - i ricavi fiscali connessi al riconoscimento delle DTA su perdite fiscali connessi alle cessioni di crediti deteriorati in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" e le DTA riconosciute in bilancio a seguito del superamento del *probability test*.

SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni è costituito dall'insieme delle regole, delle funzioni, delle strutture, delle risorse, dei processi e delle procedure che mirano ad assicurare alla Banca, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati di performance, miglioramento e conformità.

La Banca attribuisce un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni (SCI), in quanto considera lo stesso utile a garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

La Banca considera il Sistema dei Controlli Interni parte del complessivo sistema di governo, per assicurare che l'attività svolta sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di "sana e prudente gestione" ed è impegnata nell'attività di evoluzione dello SCI, finalizzata ad assicurarne l'efficacia e l'efficienza.

La responsabilità primaria di assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni è rimessa agli Organi Aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze.

L'organo di supervisione strategica in materia di gestione e controllo dei rischi è rappresentato dal Consiglio di Amministrazione, cui sono demandate le decisioni riguardanti l'assunzione dei rischi, l'allocazione del capitale in base al profilo di rischio/rendimento atteso e l'approvazione dei limiti operativi.

Il Consiglio di Amministrazione verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in funzione di eventuali carenze e/o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti.

Il Direttore Generale partecipa alla funzione di gestione e predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

L'organo con funzione di controllo, rappresentato dal Collegio Sindacale, ha la responsabilità di vigilare, oltre che sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sulla funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, accertando l'efficacia delle strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l'adeguato dimensionamento quali quantitativo delle stesse, promuovendo gli interventi ritenuti necessari per rimuovere le carenze rilevate e correggere le irregolarità emerse, verificando e approfondendo cause e rimedi delle irregolarità gestionali, delle anomalie andamentali, delle lacune eventuali degli assetti organizzativi e contabili.

Tale Organo è sempre preliminarmente e specificatamente interpellato con riguardo alla definizione degli elementi essenziali del complessivo sistema dei controlli interni, quali poteri, responsabilità, risorse, flussi informativi, conflitti di interesse. Il Collegio è, altresì, preliminarmente sentito con riferimento alle decisioni attinenti alla nomina e alla revoca dei responsabili delle Funzioni Aziendali di Controllo.

L'Assemblea degli Azionisti ha nominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PwC) quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del DLgs 39/2010 ed art. 2409-bis c.c., in data 23 giugno 2018, dandone pubblicità di legge e comunicazione agli Organismi di Vigilanza.

PwC, nell'ambito delle competenze e responsabilità previste dalla normativa vigente, ha il compito di verificare la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta registrazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, nonché quello di verificare che il Bilancio d'esercizio corrisponda alle risultanze delle scritture contabili e sia conforme alle norme che lo disciplinano; nell'esercizio dei propri compiti interagisce con gli Organi Aziendali e le Funzioni aziendali di controllo.

Il Sistema dei Controlli Interni prevede che le attività di controllo si attuino a tutti i livelli gerarchici e funzionali della struttura organizzativa. Tutte le strutture aziendali sono impegnate, in relazione ai propri specifici livelli di responsabilità e ai compiti assegnati, ad esercitare controlli su processi e sulle attività operative di propria competenza.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conforme al modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- controlli di primo livello o di linea, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso i responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- controlli di terzo livello o di revisione interna, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), facenti capo al Chief Risk Officer (di seguito anche CRO), sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le decisioni su nomina, revoca (motivandone le ragioni e sentito il parere del Collegio Sindacale), avanzamenti di carriera e remunerazione. Il CRO si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che ne disciplina il funzionamento, nonché, ogniqualevolta lo ritenga opportuno. Dallo stesso Organo può ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati. Fornisce altresì al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La Banca ha deciso di esternalizzare la Funzione di Internal Audit (controlli III° livello) alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. cui ha conferito l'incarico per il triennio 2019-2021; il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, individuato il referente interno della Funzione esternalizzata nella persona del consigliere indipendente, dott.ssa Camilla Cionini Visani.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001

Ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa. L'OdV è composto da due membri esterni, il dott. Gian Luca Nanni Costa, Presidente, e l'avv. Ugo Lecis, e da un membro interno, la dott.ssa Francesca Palescandolo, Chief Risk Officer della Banca.

Ad esso sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

Funzione di Internal Audit

In linea con le disposizioni generali dell'Organo di Vigilanza in materia di Controlli Interni, la Banca ha deciso di avvalersi di Deloitte Advisory S.p.A. per l'esternalizzazione della Funzione di Internal Audit per l'espletamento delle attività di controllo interno da svolgersi secondo gli standard professionali dell'Associazione Italiana degli Internal Auditors.

Le attività di Internal Audit sono orientate (così come contrattualmente previsto) al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- rilevazione dei rischi insiti nei processi aziendali (rischi operativi, rischi legali, rischi reputazionali, strategici, ecc.);
- analisi delle attività implementative del sistema dei controlli interni realizzate dalla Banca con riferimento alla verifica dell'adeguatezza degli interventi posti in essere e della loro conformità alla normativa esterna ed interna;
- verifica del disegno delle tecniche di controllo al fine di appurare la mitigazione del livello di rischio residuo;
- pianificazione ed esecuzione dei sondaggi di conformità svolti ad appurare l'effettiva applicazione delle tecniche di controllo rilevate al fine di verificare la mitigazione del livello di rischio residuo.

Le attività di controllo vengono effettuate prevalentemente mediante analisi documentale, interviste e verifiche campionarie (secondo tecniche di campionamento statistico o discrezionale).

L'attività di auditing viene effettuata mediante accertamenti in loco con l'obiettivo di garantire il monitoraggio costante dei principali rischi aziendali.

Le verifiche in loco vengono svolte in maniera funzionale al raggiungimento degli obiettivi programmati e in ogni modo tali da garantire il sostanziale presidio presso la Banca in maniera periodica e coordinata per tutta la durata dell'anno. I risultati dell'attività vengono esposti in una apposita relazione (report). In particolare, i report rilasciati vengono articolati in:

- report ordinario, elaborato al termine dell'analisi di ogni processo aziendale e/o di ogni intervento svolto;
- summary trimestrale/ semestrale, con evidenza delle attività svolte e dei principali punti di attenzione emersi;
- report consuntivo annuale.

I report periodici e il report consuntivo annuale vengono trasmessi al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio 2020 le verifiche in loco dell'Internal Audit sono state svolte in loco fino al mese di marzo a causa dell'evento pandemico COVID 19 mentre sono state intensificate le attività di verifica da remoto.

Chief Risk Officer – CRO (Controlli di secondo livello)

La Banca già dal 2018 in seguito all'acquisizione da parte di SC Lowy, per il rafforzamento ed il coordinamento dei presidi delle Funzioni di Controllo di Secondo Livello, ha inserito nel proprio organico un Chief Risk Officer al quale è stata attribuita la responsabilità della Funzione di Controllo dei Rischi, della Funzione di Compliance e della Funzione di Antiriciclaggio.

Funzione di Controllo dei Rischi

La Funzione Risk Management, quale leva di controllo di secondo livello dell'assetto organizzativo del Sistema dei Controlli Interni, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del Risk Appetite Framework (RAF) e delle relative politiche di governo dei rischi, nonché di garantire un adeguato processo di gestione dei rischi, inteso come l'insieme delle regole, delle procedure, delle risorse e delle attività volte a identificare, misurare, monitorare, prevenire e attenuare i rischi assunti dalla Banca.

In relazione alle principali responsabilità attribuite, la Funzione di Risk Management:

- collabora alla definizione del RAF (Risk Appetite Framework), delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché propone i limiti operativi per l'assunzione delle varie tipologie di rischio;
- verifica nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi e dei limiti operativi;
- individua, misura e monitora i rischi creditizi, finanziari e operativi, nonché tutti quelli afferenti al "Secondo Pilastro";

- monitora costantemente il rischio effettivo assunto dalla Banca e la sua coerenza con gli obiettivi prefissati, nonché il rispetto dei limiti operativi assegnati alle strutture in relazione all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica inoltre l'adeguatezza e l'efficacia delle misure prese per rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione dei rischi;
- è responsabile delle attività del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale e della liquidità (ICAAP/ ILAAP);
- collabora alla predisposizione del Recovery Plan proponendo indicatori in coerenza con il RAF e monitorandone l'evoluzione nel continuo;
- relativamente al processo di pianificazione strategica, coadiuva la Direzione Generale fornendo evidenze consuntive e prospettiche sull'esposizione ai rischi;
- analizza i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- fornisce pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo, eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre Funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione Risk Management è chiamata altresì ad assicurare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle singole esposizioni creditizie rispetto alle esigenze di controllo, di gestione e mitigazione del rischio di credito, con particolare riferimento agli status, agli accantonamenti e al processo di recupero.

Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance (o Conformità) presidia, secondo un approccio basato sul rischio, il rischio di non conformità alle norme di etero e autoregolamentazione con riguardo a tutta l'attività aziendale.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle pratiche di settore e rispetta i principi dell'attività bancaria improntati all'etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la tutela della stabilità della Banca stessa.

La Funzione presidia il rischio di non conformità alle norme mediante la valutazione ex ante delle Policy e dei Regolamenti aziendali, nonché della normativa interna.

La Funzione, inoltre, esprime le proprie valutazioni anche in occasione dell'introduzione di progetti innovativi che la Banca intenda intraprendere (l'introduzione di nuovi prodotti/servizi o l'entrata in nuovi mercati).

La Funzione identifica nel continuo le norme applicabili alla Banca e ne valuta l'impatto sui processi e le procedure aziendali; essa è direttamente responsabile della gestione del rischio di non conformità per le norme che hanno maggiori riflessi sui rapporti con la clientela, ossia quelle che riguardano l'esercizio dell'attività bancaria e di intermediazione, la trasparenza nei confronti della clientela e, più in generale, la disciplina posta a tutela del consumatore.

Nell'ambito del perimetro normativo di diretta pertinenza della Funzione rientra anche la materia della prestazione dei servizi di investimento. In particolare, vengono controllate l'adeguatezza e l'efficacia delle misure poste in essere per garantire l'adempimento degli obblighi di correttezza e trasparenza nella relazione con i clienti, ivi compresa la prevenzione dei conflitti di interesse. In tale contesto, la Funzione provvede direttamente anche all'istruttoria delle operazioni sospette di "abusi di mercato" – tesa ad identificare eventuali situazioni rilevanti in tema di "insider trading" (utilizzo di informazioni privilegiate da parte di soggetti in possesso di dati riservati non di pubblico dominio) e di "manipolazione di mercato" (comportamenti tesi ad incidere sulla regolare formazione dei prezzi dei titoli) – e all'eventuale proposta di segnalazione alla CONSOB.

La Funzione opera sulla base di un piano annuale di attività, sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, nel quale sono identificati i principali rischi cui è esposta la Banca e sono programmati i relativi interventi di verifica.

La metodologia adottata per la valutazione del rischio di non conformità prevede:

- la valutazione del rischio inerente, ossia il rischio potenzialmente insito in qualsiasi attività o processo quale combinazione dei fattori di “impatto” derivante dalla non conformità (in termini, ad esempio, dell’entità della sanzione prevista) e della “frequenza” intesa quale probabilità di accadimento dell’evento;
- la valutazione ex ante della presenza di contromisure da adottare per la mitigazione del rischio inerente;
- la determinazione del rischio residuo che rimane comunque in carico alla Banca pur in seguito all’individuazione delle suddette contromisure.

Con cadenza almeno annuale la Funzione presenta ai vertici aziendali una relazione sull’attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

Funzione di Antiriciclaggio (AML)

Per rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo si intende la possibilità per la Banca di restare coinvolta, anche inconsapevolmente, in attività di reintroduzione all’interno del sistema finanziario di proventi derivanti da attività illecite o in attività finalizzate al compimento di uno o più delitti con finalità terroristiche che possono generare anche danni reputazionali e perdite economiche non connaturati con gli obiettivi aziendali.

Al fine di presidiare adeguatamente i suddetti rischi la Banca ha adottato processi e procedure volti ad assicurare la conformità alla normativa antiriciclaggio, rilevanti anche ai fini del “Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/2001”.

Le principali mansioni assegnate alla Funzione riguardano l’esame delle norme di etero regolamentazione e la valutazione del loro impatto sui processi e le procedure aziendali, l’analisi preventiva della normativa di autoregolamentazione, la verifica dell’idoneità del sistema dei controlli interni posti a presidio dei rischi e il supporto nella predisposizione di adeguati piani di formazione tesi al conseguimento di una “cultura aziendale” di prevenzione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un’informativa tempestiva.

La Funzione provvede nel continuo all’analisi, revisione e implementazione sulle procedure organizzative e informatiche adottate per eseguire gli obblighi previsti nei provvedimenti emanati dall’Autorità di Vigilanza in materia di adeguata verifica della clientela e di conservazione delle informazioni e registrazione nell’archivio unico informatico.

Sempre nell’ambito del controllo costante del rischio di riciclaggio, con l’ausilio di apposite procedure informatiche, verifica le valutazioni espresse dai Responsabili delle Filiali e li coadiuva nel processo di adeguata verifica rafforzata della clientela.

La Funzione, inoltre, provvede a trasmettere mensilmente all’Unità di Informazione Finanziaria (UIF) i dati aggregati statistici (S.A.R.A.) estratti dalle registrazioni nell’archivio unico informatico e i flussi relativi alle segnalazioni oggettive.

Le verifiche sopra descritte sono funzionali a consentire alla Banca di approfondire la conoscenza dei propri clienti e migliorare il monitoraggio della loro esposizione al rischio di riciclaggio, modulando nei loro confronti le azioni di verifica secondo l’approccio “basato sul rischio” previsto dalla normativa.

Tali controlli sono propedeutici e funzionali alle attività di “collaborazione attiva”, che vede tutti gli operatori della Banca impegnati nell’obbligo di segnalare alle autorità competenti situazioni che si sospettano possano essere collegate ad attività illecite.

Referente delle Funzioni Operative Importanti

In data 28 gennaio 2019 il Consiglio di Amministrazione ha assegnato il ruolo di “Referente FOI” al Dott. Edward Jan Necki, Responsabile Area Operations, mantenendo internamente il presidio sul controllo delle “Funzioni Operative

Importanti” e sui rischi connessi con l’esternalizzazione, inclusi quelli derivanti da potenziali conflitti di interessi dei fornitori di servizi.

Al Referente FOI è attribuita inoltre la responsabilità del controllo del livello dei servizi prestati dagli outsourcer e sanciti nei rispettivi contratti di esternalizzazione.

La Funzione ICT e la Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione ICT esercita il ruolo di controllo sulle componenti del sistema informativo esternalizzate, verificando l’adeguatezza dei livelli di servizio erogati dal fornitore nonché l’efficienza operativa e la disponibilità delle infrastrutture IT, in coerenza con il framework di rischio IT definito.

La Funzione di Sicurezza Informatica svolge i compiti in materia di sicurezza delle risorse ICT della Banca, con il supporto del Centro Servizi di riferimento e degli eventuali fornitori terzi attivi in tale ambito. Principale finalità della Funzione è quella di assicurare che il livello di sicurezza offerto sia allineato agli obiettivi di sicurezza che la Banca si è posta.

LA STRUTTURA OPERATIVA: ORGANIZZAZIONE, PROGETTI E PERSONALE

Organizzazione, sistemi informativi e iniziative progettuali

L’esercizio 2020 è stato caratterizzato dalla prosecuzione del processo di riorganizzazione della Banca, già avviata nel 2019 dopo l’ingresso nel capitale sociale da parte di SC Lowy e il cambio della denominazione in Solution Bank.

Solution Bank ha continuato il suo percorso di evoluzione e modernizzazione mantenendosi focalizzata sulle due anime del suo business: da una parte la banca Retail, che ha ulteriormente rafforzato la sua offerta di prodotti bancari tradizionali quali la gestione patrimoniale, la possibilità di ottenere prestiti e mutui e l’opportunità di poter investire per privati, famiglie e Piccole Medie Imprese; dall’altra l’Area Nuovi Investimenti / Credit Investments & Transaction Execution, ovvero le attività di Corporate & investment banking - sul modello del socio di maggioranza SC Lowy - con servizi alle imprese territoriali e nazionali basati sul credito ordinario e su quello specialistico, tra cui *non performing loans* e *special situations*.

Il personale della Banca nel 2020 si è ulteriormente ampliato dal punto di vista quantitativo, con l’arrivo di nuovi colleghi provenienti da altre realtà bancarie e finanziarie, con importanti esperienze sia nel settore dell’*investment banking* e del *leveraged finance* sia nel settore Retail, aumentando così anche il livello qualitativo delle competenze interne.

Il nuovo modello di Filiale, rivisitato nel 2019 con la creazione di due figure strategiche dedicate allo sviluppo e alla gestione del portafoglio finanziario della clientela retail, *affluent* e *private* – il *Wealth Manager* e il *Consulente Personal* – si è concretizzato all’interno delle Agenzie, abbracciando l’idea di Consulenza alla Clientela e di Banca Boutique.

In particolare, il ruolo professionale del *Wealth Manager* è stato ulteriormente delineato attraverso una ulteriore portafogliazione ed investito di maggiore centralità nel modello distributivo del Retail. La professionalizzazione è stata aumentata grazie ad importanti investimenti in formazione di alta specializzazione.

La figura professionale di nuova costituzione del Consulente Personal è stata definita operativamente, costituendo di fatto per ogni Filiale un ruolo di riferimento per la Clientela *affluent* in grado di offrire consulenza a 360 gradi con un discreto livello di specializzazione.

Il 2020 è stato inoltre un anno complesso a causa della pandemia di coronavirus e tutto il personale di Solution Bank si è impegnato al fine di garantire la continuità delle attività lavorative. Si sono individuate nuove soluzioni e risposte ai bisogni della clientela, gestendo criticità nel breve periodo e continuando allo stesso tempo a perseguire gli di crescita e di rinnovamento, mantenendo come priorità assoluta la tutela della salute e della sicurezza dei dipendenti e della Clientela.

A questo scopo, fin dai primi momenti in cui il virus ha iniziato a diffondersi e immediatamente alla promulgazione da parte delle autorità delle misure preventive, la Banca ha attivato un comitato di *business continuity* che si è riunito con

regolarità anche più volte a settimana al fine di intraprendere tutte le azioni necessarie a tutelare la salute dei lavoratori e dei clienti adottando di volta in volta e sempre in tempo reale le misure precauzionali o cautelative al fine di eliminare o contenere la diffusione dell'epidemia e i suoi effetti negativi.

Il Personale

La situazione del personale al 31 dicembre 2020 prevedeva un organico di complessivi n.131 lavoratori dipendenti (n. 5 in più rispetto al 31 dicembre dell'anno precedente).

€ migliaia	2020	2019	Var. ass.	Var. %
Dipendenti Totali a fine periodo	131	126	+5	+4,0%
Strutture Centrali	61	63	-2	-3,2%
Rete Territoriale (filiali in Emilia Romagna)	64	58	+6	+10,3%
Area Nuovi Investimenti (ufficio di Milano)	6	5	+1	+20,0%
Dirigenti	13	8	+5	+62,5%
Quadri direttivi	46	40	+6	+15,0%
Aree professionali	72	78	-6	-7,7%
Pesonale maschile (% su totale)	63,36%	61,90%	+1,46 p.p	
Pesonale femminile (% su totale)	36,64%	38,10%	-1,46 p.p	

Ai lavoratori dipendenti si devono aggiungere n. 1 collaboratore di Direzione Generale per un totale complessivo di n. 132 unità.

L'organico di Direzione – presso la Sede di Bologna e di Forlì - risultava di totali 61 dipendenti a cui si aggiungono 6 colleghi che hanno sede a Milano per un totale di 67 dipendenti, suddivisi in n. 20 Unità Organizzative; l'organico della Rete Territoriale risultava di totali 64 dipendenti, allocati su 10 Filiali e 2 Unità di supporto alla Rete.

Nel 2020 Solution ha avviato una collaborazione con l'Università di Bologna e con Bocconi di Milano per l'avvio di tirocini all'interno della Banca nelle Strutture di Direzione, una misura formativa di politica attiva che ha permesso a candidati neolaureati di vivere temporanee esperienze all'interno dei nostri Uffici, arricchendo il proprio bagaglio di conoscenze.

Al 31/12/2020 oltre al Personale Dipendente di cui sopra erano in attivo

- n. 1 lavoratore interinali, in forze presso la Rete Territoriale.
- n. 5 stagisti nelle U.O.

Le chiusure di rapporti di lavoro dipendente nel corso del 2020 sono state complessivamente n. 11 (dimissioni volontarie) ed hanno interessato profili di Rete e di Direzione. Le assunzioni sono state complessivamente n.16.

Tutta la gestione delle Risorse Umane è stata guidata dal principio di estrema attenzione all'andamento dei costi del personale e di riallocazione, ottimizzazione e motivazione delle risorse stesse.

Nella direzione di favorire il miglioramento generale del tenore di vita personale e familiare dei lavoratori, nel luglio 2020 è stato firmato il CONTRATTO INTEGRATIVO DI SOLUTION BANK, che ha ulteriormente regolato alcuni aspetti importanti, tra i quali ad esempio la concessione dei permessi, la graduatoria del regime di part time al fine garantire massima equità e trasparenza in aree importanti del welfare e del work/life balance.

Come per l'anno precedente sono state organizzate le attività ai sensi del contratto nazionale in termini di Valutazione del Personale introducendo l'utilizzo di una piattaforma innovativa per la gestione sia del processo di valutazione che, più in generale, delle prestazioni professionali. Lo strumento scelto si è dimostrato essere una moderna piattaforma per la gestione delle prestazioni che consente ai dipendenti di identificare con maggiore chiarezza i propri obiettivi, di raggiungerli in modo più efficace e di feedback continui, dando al responsabile l'opportunità di condurre revisioni delle prestazioni in modo continuativo.

Formazione

La Banca considera la Formazione del Personale un investimento determinante per differenziarsi dai *competitors* mediante l'offerta di consulenze di alto contenuto professionale, elemento che costituisce forse più di altri l'aspetto veramente inimitabile della relazione con la clientela e lo strumento strategico per espandersi in nuovi settori e mercati, nonché uno strumento per la valorizzazione delle persone presenti in azienda.

L'emergenza coronavirus ha influenzato anche le modalità di organizzazione e di erogazione della formazione per il 2020: Il fatto di non poter utilizzare la consueta modalità di aula, di dovere mantenere distanze minime di sicurezza e le restrizioni alla mobilità - legate alle misure preventive e ai periodi di *lockdown* – ci hanno obbligati a rivedere l'organizzazione del Piano Formativo 2020.

La formazione a distanza ha rappresentato una risposta efficace alle nuove esigenze che sono emerse durante l'anno, permettendo al personale di poter fruire comunque di una serie di corsi di formazione per la crescita professionale e l'aggiornamento. L'utilizzo delle piattaforme digitali di formazione ci ha permesso di continuare ad erogare formazione senza essere più nello stesso spazio fisico.

La Banca nel 2020 ha concluso l'erogazione dei corsi inseriti nel Piano Formativo 2019 "Efficacia relazionale e managerialità in Solution Bank".

Anche nel 2020 sono stati erogati percorsi di aggiornamento per i profili specialistici e percorsi di sviluppo delle competenze professionali individuali per colleghi dedicati ai nuovi segmenti di business.

- Di particolare rilievo è stato il Percorso di certificazione EFPA, che ha visto coinvolti i *Wealth Manager* e che garantisce un'elevata e costante preparazione professionale e rappresenta l'eccellenza tra i professionisti della promozione e della consulenza finanziaria.
- Tutta la formazione obbligatoria relativa all'anno 2020, che verte sulle tematiche AML, Trasparenza, L.231 e Privacy è stata erogata in modalità webinar, al fine di garantire il continuo aggiornamento del Personale e fornire qualità e competenza alle professionalità dei colleghi, in relazione alla continua evoluzione normativa.
- La Banca ha organizzato una serie di incontri all'interno del Progetto di Valorizzazione Professionale, dedicati alle colleghe della Banca che sono anche madri, con l'obiettivo di aiutare le donne ad approfondire la conoscenza di sé, ad essere più strategiche nella propria attività quotidiana e ad acquisire più autostima ed empowerment in un'ottica di bilanciamento tra rapporto lavoro/vita familiare.
- È stato inoltre iniziato un percorso manageriale destinato agli executive della Banca al fine di affinare le competenze manageriali e di leadership ed aumentare il livello di efficacia ed efficienza delle prime linee decisionali della Banca.

INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione della Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con Parti Correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale, nonché la regolamentazione di cui agli artt. 53 e 136 del TUB, agli art. 2391 c.c. e 2391 bis c.c. ed alle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia di cui alla circolare n. 285/2013.

A presidio della corretta gestione delle relazioni intrattenute dalla Banca con parti correlate, è stato istituito il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi, pienamente operativo e funzionante nel corso del 2020, composto da due consiglieri di amministrazione indipendenti – Daniele Discepolo, Presidente, e Carlo-Enrico Salodini.

Nel corso del 2020, a seguito della pubblicazione da parte di Banca d'Italia del 33° aggiornamento della Circolare n. 285/2013 con il quale è stato aggiunto nella Parte III del documento il Capitolo 11 "Attività di rischio e conflitti di interessi nei confronti dei soggetti collegati" - disciplina che era prima contenuta nella Circolare n. 263/2006, sono stati aggiornati sia il Regolamento del suddetto Comitato sia la procedura operativa che regola anche le politiche adottate dalla Banca in materia di attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di Soggetti Collegati.

Sulla base di quanto indicato nella “Procedura per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi” in uso presso la Banca, anche le operazioni concluse con il personale c.d. più rilevante - come identificato annualmente ai sensi della Circolare n. 285/2013 della Banca d'Italia - vengono ricomprese all'interno del perimetro delle procedure deliberative per la gestione delle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi.

A norma degli artt. 2391 c.c. (Interessi degli amministratori), 2391 bis c.c. (Operazioni con parti correlate), 53 del TUB (Rischi verso soggetti collegati) e 136 del TUB (Obbligazioni degli esponenti aziendali), la Banca ha adottato le seguenti regole:

- gli amministratori danno notizia al Consiglio ed al Collegio Sindacale della Banca di ogni interesse che abbiano, per conto proprio o di terzi, in una determinata operazione della Banca, precisandone la natura, i termini, l'origine e la portata;
- le attività di rischio e ogni altro rapporto di natura economica con soggetti collegati sono deliberati con modalità che garantiscano l'oggettività delle valutazioni;
- le operazioni concluse direttamente o indirettamente dagli esponenti aziendali vengono deliberate secondo le modalità previste dall'art.136 del Testo Unico Bancario e dall'art. 2391 c.c., ove applicabili;
- le fasi di censimento delle parti correlate e di rilevazione/gestione delle operazioni poste in essere con le stesse sono supportate da apposite procedure interne, periodicamente revisionate;
- le attività di rischio della Banca nei confronti di soggetti collegati (parti correlate e soggetti ad essa connessi) devono essere inferiori alle percentuali dei Fondi Propri fissate dalla Banca d'Italia. Non risultano esposizioni nei confronti di parti correlate e soggetti ad esse connessi già esistenti alla data di emanazione dell'aggiornamento della Circolare n. 285/2013 ed eccedenti i limiti normativamente previsti;
- vengono effettuati specifici controlli sull'andamento delle relazioni con parti correlate.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi si è riunito nel corso del 2020 n. 31 volte; nell'esercizio 2020 non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi.

Per il dettaglio delle esposizioni esistenti a fine 2020 nei confronti delle Parti Correlate e Soggetti Connessi e delle operazioni effettuate nel corso del 2020, si rinvia al contenuto della Parte H della Nota Integrativa, nella quale è stata fornita l'informativa richiesta dal principio contabile internazionale IAS 24.

RAPPORTI CON SOCIETÀ CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° n° 2, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- la Vostra Banca non controlla nessuna impresa;
- la Vostra Banca è controllata da SC Lowy Financial (HK) Limited, a seguito delle autorizzazioni ricevute nel mese di aprile 2018 da parte della Banca Centrale Europea e della Banca d'Italia;
- la Vostra Banca viene consolidata, con il metodo integrale, all'interno del bilancio del Gruppo SC Lowy da parte della capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd;
- in ragione del controllo di diritto ai sensi dell'art. 2359 c.c. da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno approfondire il tema della Direzione e Coordinamento di cui all'art. 2497 sexies c.c. In tale ottica, è stato ottenuto un ulteriore parere da un primario studio legale – che fa seguito al parere pro-veritate ottenuto in occasione della redazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 da uno dei massimi esperti di diritto societario e diritto bancario – che ha confermato l'insussistenza di un'attività di direzione e coordinamento della Banca da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited e/o dei soggetti che esercitano il controllo su quest'ultima.
- sulla base del parere ricevuto e degli ulteriori approfondimenti svolti, sentito anche il Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione ritiene che, alla data di stesura della presente relazione, la Banca non sia stata

soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di SC Lowy Financial (HK) Limited e/o dei soggetti che esercitano il controllo su quest'ultima.

- la Vostra Banca detiene:
 - una partecipazione in Veneto Banca S.p.A. in LCA pari a n° 146.850 azioni acquistate nel 2011 al prezzo di euro 39,50 per azione, per un investimento complessivo di euro 5.800.575. A seguito dei noti eventi che hanno interessato la Banca la partecipazione risulta essere interamente svalutata;
 - una partecipazione allo schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi per l'intervento effettuato su Cassa di Risparmio di Cesena che risulta essere completamente svalutata;
 - una partecipazione, del valore di 1.715 euro (numero azioni possedute pari a 79), in Allitude S.p.A. - già Servizi Bancari Associati S.p.A. (S.B.A.), società che fornisce e gestisce in outsourcing la piattaforma informatica di cui si avvale la Banca.

DATI SULLE AZIONI PROPRIE O SULLE QUOTE O AZIONI DI SOCIETÀ CONTROLLANTI

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2° nn. 3 e 4, del C.C., si porta a conoscenza dell'Assemblea che:

- alla data di chiusura dell'esercizio 2020, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, alcuna propria azione nel portafoglio di proprietà;
- non sono state poste in essere nel 2020 operazioni in conto proprio aventi per oggetto la compravendita di proprie azioni sociali;
- alla data di chiusura dell'esercizio 2020, la Vostra Società non deteneva, né direttamente né per interposta persona, partecipazioni in società controllanti.

INFORMAZIONI RELATIVE A PROBLEMATICHE CIRCA L'IMPATTO AMBIENTALE DELL'ATTIVITÀ AZIENDALE

Pur non ritenendosi significativo e misurabile l'impatto ambientale causato dall'attività aziendale, nel corso del 2020 sono state poste in essere una serie di attività, già avviate nel corso dell'esercizio 2019, volte ad una filosofia ad "impatto zero".

La Banca continua a prestare la massima attenzione all'ambiente e a cercare di individuare soluzioni operative che garantiscano il minor impatto ambientale, ove applicabili concretamente e compliant con i servizi svolti.

Rilevanti, dal punto di vista dell'attenzione all'ambiente, sono stati due filoni progettuali:

1. l'approccio "green" in termini di gestione, smaltimento e riduzione del rifiuto:
 - la campagna "Save the planet";
 - la progressiva riduzione dell'utilizzo della plastica (contenitori e stoviglie usa e getta) nei locali della Banca;
 - la differenziazione del rifiuto all'interno della Direzione Generale di Forlì, degli Uffici Direzionali di Bologna, degli Uffici di Rappresentanza di Milano e della Rete Filiali;
2. l'implementazione di processi che portino ad un minor consumo di risorse:
 - il progetto denominato "Scan Contratti" che permette una archiviazione digitale della contrattualistica (con contestuale riduzione dell'utilizzo della carta);
 - l'introduzione dello strumento della Firma Elettronica Digitale (FEA) come strumento di dematerializzazione volto a sostituire tutto ciò che viene gestito attraverso supporti analogici (quali la carta) con rappresentazioni informatiche (rectius elettroniche).

La Banca ha inoltre, come richiesto dal Regolamento Europeo SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), approvato in marzo 2021 una Policy ESG (Environmental, Social and Governance), pubblicata sul sito internet aziendale.

Solution Bank considera fondamentale l'integrazione di principi ambientali, sociali e di governance (Environmental, Social and Governance, di seguito anche "ESG") nelle proprie linee guida gestionali.

I criteri ESG, infatti, rappresentano oramai un fattore chiave nel processo di sviluppo economico -finanziario e, al contempo, sociale ed ambientale.

I tre principi cardine sono quindi:

- ambiente: s'intende l'attenzione ai rischi quali inquinamento dell'aria e dell'acqua, i cambiamenti climatici, le deforestazioni, le emissioni di CO2 e gli sprechi;
- sociale: s'intende l'impegno ad agire rispettando i diritti umani, in particolare quelli dei lavoratori e a mantenere rapporti rispettosi della comunità in cui l'azienda opera;
- governance aziendale: riguarda l'attuazione delle buone pratiche di conduzione societaria e nel rispetto delle leggi e della deontologia, la composizione del consiglio di amministrazione, i procedimenti di controllo e la retribuzione del personale dipendente.

La policy ESG viene declinata anche nel rispetto del principio di proporzionalità e della limitata complessità operativa della Banca che la colloca nel segmento delle banche "LSI" (less significant institutions).

La "ESG Policy" di Solution Bank S.p.A. mira quindi a:

- promuovere un approccio responsabile nei processi di finanziamento, investimento, consulenza svolta per la clientela nella selezione degli strumenti finanziari e gestione societaria;
- valutare adeguatamente profili non solo economici ma anche ambientali, sociali e di governance (ESG);
- ridurre i rischi e gli impatti indiretti legati alle proprie attività;
- evitare il consapevole coinvolgimento della Banca in attività ed investimenti non in linea con i principi di etica e di integrità.

Come la Banca Centrale Europea ha richiesto agli istituti di credito cd. *significant*, attraverso la "Guida sui rischi climatici e ambientali per le banche" del 27 novembre 2020, la Banca, pur non essendo un intermediario bancario *significant*, ha comunque effettuato una valutazione dell'impatto del rischio dei cambiamenti climatici sul business aziendale.

Si segnala che la Banca ha intrapreso un percorso di miglioramento continuo nell'ambito dei temi di sostenibilità. Questo includerà anche una maggiore integrazione di tali temi nell'ambito dell'analisi dei principali rischi generati o subiti, anche in tema di investimenti e finanziamenti. In particolare, la Banca si impegna ad integrare le proprie analisi rispetto all'impatto generato e subito dall'Istituto in ambito Climate Change (distinti nelle due categorie di rischio fisico e rischio di transizione), anche sulla base dell'evoluzione della normativa in materia e alle implementazioni attese sui sistemi informativi.

APPLICAZIONE DEL PRESUPPOSTO DELLA CONTINUITA' AZIENDALE

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Si rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno dato concreto impulso al piano industriale deliberato l'11 settembre 2019 e successivamente rivisto in occasione dell'approvazione del Resoconto ICAAP – ILAAP.

La gestione aziendale è stata inevitabilmente condizionata dall'emergenza sanitaria correlata alla diffusione del Covid-19, fronteggiata tuttavia con il massimo impegno ed elevato senso di responsabilità da parte di tutti dipendenti della Banca, che hanno applicato con puntualità e prudenza tutte le soluzioni di *crisis management* adottate in seno al *Business Continuity Committee*, istituito proprio anche al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

In conformità alle raccomandazioni rivolte agli Emittenti da parte delle Autorità di Vigilanza, si evidenzia altresì che il personale dipendente assegnato alla Rete Filiali ha gestito in modo puntuale e attento le relazioni con la Clientela, non rilevando in alcun caso criticità o disservizi.

La Banca ha altresì reso periodici flussi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte dell'emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato, da parte della stessa Autorità di Vigilanza, circa l'evolversi della situazione.

La Banca ha quindi profuso massimo impegno al fine di garantire alla Clientela una puntuale applicazione delle misure governative adottate a sostegno del tessuto economico, in particolare dai Decreti "Cura Italia" e "Liquidità".

A tal fine è stata organizzata un'apposita operatività creditizia che ha contribuito a gestire in modo tempestivo tutte le richieste pervenute dalla clientela le quali, una volta perfezionate, sono comunque soggette a un puntuale periodico monitoraggio.

L'applicazione delle misure governative, correlate anche alla cessione di una parte significativa del portafoglio crediti deteriorati della Banca assistita da garanzia dello stato (GACS), ha contribuito anche a un consolidamento dei *ratios* della Banca.

Il positivo esito dell'attività di turnaround, il ritorno ad una stabile redditività operativa, il significativo *de-risking* del portafoglio *legacy* e la crescente attività di investimento ed erogazione del credito eseguiti finora, sono le condizioni che hanno permesso di redigere un Nuovo Business Plan 2021-2024, posto alla base dell'effettuazione del c.d. *probability test* previsto dallo IAS 12, che ha portato al riconoscimento di 13.188 mila euro delle complessive attività per imposte anticipate (DTA) iscritte fuori bilancio, di cui 12.587 mila euro con contropartita il conto economico dell'esercizio e 601 mila euro con contropartita il patrimonio netto.

Il riconoscimento delle suddette DTA è stato possibile poiché gli utili imponibili futuri previsti nel "Piano Industriale 2021 – 2024" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2021, consentono di avere una ragionevole certezza di ottenerne il successivo recupero.

Il Nuovo Business Plan 2021-2024 si basa sulle stime aggiornate di chiusura dell'esercizio 2020 (partendo dai numeri consuntivi di novembre 2020), tenendo conto dell'evoluzione del business e delle significative iniziative di turnaround eseguite – soprattutto sul comparto crediti – nel corso del 2020, nonché delle seguenti principali linee strategiche prospettiche: i) sviluppo del portafoglio Structured Credit Investments; ii) proseguimento della riqualificazione del profilo di rischio del portafoglio legacy e significativa crescita delle erogazioni sul territorio di crediti Regionali Retail & SME; iii) sviluppo e ampliamento dei canali di funding attraverso raccolta on line cross – border, accesso alle aste TLTRO III tramite il portale ABACO di Banca d'Italia mettendo a garanzia i crediti in bonis e creazione di un canale on line per la raccolta di depositi vincolati in Italia; iv) sviluppo del business del risparmio gestito; v) continuo supporto del socio di maggioranza SC Lowy nello sviluppo del business attraverso ulteriori iniezioni di capitale nel periodo 2021 – 2024, vi) raggiungimento, per effetto delle dinamiche di cui ai punti precedenti, di una redditività (Return on Average Equity) tra il 15% e il 20% tra il 2022 e il 2024 mantenendo un CET1 ratio almeno pari al 13%.

Come evidenziato nel successivo paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio", la Banca ha già iniziato le attività propedeutiche al rispetto degli obiettivi del Nuovo Business Plan 2021-2024.

Il socio di controllo, peraltro, ha confermato al Consiglio di Amministrazione la propria disponibilità a sostenere lo sviluppo del Piano Industriale ed il consolidamento della dotazione patrimoniale della Banca.

Inoltre, con riferimento all'esecuzione delle azioni previste dal Piano Industriale, si conferma che le stesse sono oggetto di costanti interlocuzioni e di reportistica trimestrale con l'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni suesposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale e per mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell'arco dell'intero sviluppo del Piano Industriale.

Pertanto, pur consci che il perdurare della crisi sanitaria comporterà inevitabili effetti negativi sul mercato italiano nel corso del 2021, si ritiene che la Banca, come sinora dimostrato, abbia gettato in anticipo solide basi per assorbirli.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al nuovo Piano Industriale approvato il 13 gennaio 2021, tenuto conto della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo dell'istituto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

L'esercizio 2021 è tuttora interessato dall'emergenza COVID-19 (Coronavirus) che sta continuando a interessare in modo purtroppo rilevante l'Italia e in particolare le regioni in cui siamo presenti con le nostre unità operative (Emilia – Romagna e Lombardia, ove a Milano è presente il nostro ufficio di rappresentanza). Al riguardo, si richiama il flusso informativo nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte della suddetta emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato, da parte dell'Autorità stessa, circa l'evolversi della situazione. Gli Amministratori auspicano che l'impegno profuso da tutti i cittadini nel limitare la diffusione del COVID-19 unitamente alla campagna vaccinale e alle misure a sostegno delle famiglie e delle imprese messe in atto dal Governo possa portare a una positiva soluzione della crisi entro il 2021 e aiutare il tessuto economico italiano.

Il 13 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del nuovo Business Plan 2021-2024 della Banca che si basa sulle stime aggiornate di chiusura dell'esercizio 2020 (partendo dai numeri consuntivi di novembre 2020), tenendo conto dell'evoluzione del business e delle significative iniziative di turnaround eseguite – soprattutto sul comparto crediti – nel corso del 2020, nonché delle seguenti principali linee strategiche prospettiche: i) sviluppo del portafoglio Structured Credit Investments; ii) proseguimento della riqualificazione del profilo di rischio del portafoglio legacy e significativa crescita delle erogazioni sul territorio di crediti Regionali Retail & SME; iii) sviluppo e ampliamento dei canali di funding attraverso raccolta on line cross – border, accesso alle aste TLTRO III tramite il portale ABACO di Banca d'Italia mettendo a garanzia i crediti in bonis e creazione di un canale on line per la raccolta di depositi vincolati in Italia; iv) sviluppo del business del risparmio gestito; v) continuo supporto del socio di maggioranza SC Lowy nello sviluppo del business attraverso ulteriori iniezioni di capitale nel periodo 2021 – 2024, vi) raggiungimento, per effetto delle dinamiche di cui ai punti precedenti, di una redditività (Return on Average Equity) tra il 15% e il 20% tra il 2022 e il 2024 mantenendo un CET1 ratio almeno pari al 13%.

Come anticipato, stante la previsione di possibili ulteriori necessità di iniezioni di capitale lungo l'arco temporale del piano, è stata confermata la disponibilità da parte del socio di controllo a supportarne lo sviluppo, al fine di sostenere gli investimenti previsti e al contempo mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, ove ciò si rendesse necessario.

Sulla base di quanto esposto nel Piano, la Banca sta proseguendo nello sviluppo del canale di raccolta di depositi a termine cross-border (in Germania) attraverso la piattaforma Raisin sulla base del *passporting* ottenuto dalla Banca d'Italia nel 2019. Nei primi tre mesi del 2021, la raccolta attraverso la piattaforma Raisin è cresciuta di circa 44 milioni di euro (al netto delle scadenze del primo trimestre) raggiungendo uno stock di circa 88 milioni di euro. Il canale di raccolta cross-border rappresenta una delle principali fonti di funding del Business Plan. Al fine di far fronte ad una crescita significativa di tali depositi, nei primi due mesi dell'anno è stato sviluppato un robot ("*Robotic Process Automation*" o "RPA") con un provider informatico che ha consentito l'integrale automatizzazione del processo di censimento del cliente, apertura e gestione. Inoltre, sempre sulla base di quanto previsto dal Piano, a marzo 2021 la Banca ha partecipato all'asta TLTRO-III accedendo ad un finanziamento di 50 milioni di euro mettendo a garanzia crediti in bonis attraverso la piattaforma ABACO. Sulla base dello stock di crediti *eligible* a fine 2020 l'ammontare complessivo finanziabile attraverso le aste TLTRO-III previste per il 2021 è pari a circa 150 milioni di euro. Tale ammontare potrà aumentare nel corso del 2021 in funzione dell'incremento atteso del portafoglio crediti.

Infine, la Banca ha acquisito le licenze software ABACO Pool e ABACO CDM dalla società Pegaso2000 Srl, che assiste, altresì, la Banca nella gestione ed il controllo dei crediti posti a garanzia su ABACO. Al fine di aumentare i possibili canali di funding, a febbraio è stata presentata istanza a Banca d'Italia per essere autorizzati a partecipare a operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea ponendo a collaterale prestiti bancari tramite la procedura "ABACO" (Attivi Bancari Collateralizzati) gestita da Banca d'Italia.

Nell'ambito del più ampio e articolato processo di riorganizzazione aziendale, è stato deciso di chiudere la Filiale di Faenza che il 23 gennaio ha cessato la propria attività, con il conseguente trasferimento dei rapporti attivi e passivi della Clientela sulla Filiale di Forlì. Il personale impiegato, che ha gestito il processo operativo di chiusura della Filiale con competenza senza riscontrare particolari disagi per la Clientela, è stato riallocato presso altre dipendenze al fine di rafforzarne la struttura.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 24 febbraio 2021, valutata anche la volontà manifestata da parte del socio di controllo di convertire parte dei 44,4 milioni di euro già iscritti in bilancio come riserva di patrimonio netto, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci un'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento e scindibile, per un importo massimo complessivo pari a euro 36.999.990,64, riservato ai soci, con diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 c.c. e offerto in proporzione al numero di azioni dagli stessi possedute. L'aumento di capitale verrà attuato mediante l'emissione di massime n. 321.739.049 nuove azioni complessive senza valore nominale, al prezzo di sottoscrizione unitario di 0,115 euro, calcolato in coerenza con il valore contabile implicito pari al rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni emesse (c.d. parità contabile). Nell'ambito delle valutazioni effettuate circa la struttura dell'operazione il Consiglio di Amministrazione ha riservato l'aumento di capitale agli attuali soci della Banca, con esclusione della possibilità di circolazione dei diritti di opzione che pertanto possono essere unicamente esercitati dai soci assegnatari, con diritto di prelazione da parte di altri soci, in caso di azioni risultate inoperte al termine del periodo di opzione.

La Banca è in attesa di completare il processo per l'invio dell'istanza di autorizzazione per la prestazione di servizi bancari senza lo stabilimento di una succursale anche nel Regno Unito, ampliando ulteriormente il novero dei Paesi esteri nei quali operare.

Nel mese di marzo 2021, la Banca ha raggiunto un accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per beneficiare del sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), istituito da alcuni Stati membri dell'Unione europea (inclusa l'Italia) per rispondere all'impatto economico dell'epidemia di COVID-19 e sostenere la creazione, la crescita e lo sviluppo delle piccole e medie imprese. Solution Bank è ora accreditata come intermediaria diretta del fondo, con il ruolo di facilitare e migliorare l'accesso al credito a favore dei destinatari finali, ovvero le piccole e medie imprese. L'accreditamento presso il FEI e l'accesso al Fondo EGF sono previsti fino al 31.12.2022 e si aggiungono alle garanzie temporanee di MCC e SACE introdotte dal DL Liquidità.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

LA PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE (ART. 2428 COMMA 2°, N° 6 C.C.)

Le prospettive macro-economiche rimangono strettamente dipendenti sia dall'evoluzione della pandemia, sia dalle misure adottate, da un lato per contrastare l'aumento dei contagi, dall'altro per mitigarne l'impatto sull'attività economica. Le proiezioni della Banca d'Italia di gennaio 2021 assumono che, dopo la seconda ondata di contagi dell'autunno scorso, l'epidemia ritorni gradualmente sotto controllo nella prima metà del 2021 e che l'emergenza sanitaria venga completamente superata entro il 2022, grazie soprattutto alla campagna di vaccinazione.

Un supporto considerevole all'attività economica proviene, altresì, dalla politica di bilancio e dall'utilizzo dei fondi europei disponibili nell'ambito della NGEU.

Sulla base di tali ipotesi, la Banca d'Italia stima che il PIL, ancora debole a inizio anno 2021, torni a crescere in misura significativa dalla primavera, in concomitanza con l'ipotizzato miglioramento del quadro sanitario. Dalla seconda metà del 2021 e nel successivo biennio un impulso ulteriore proverrebbe dalle misure di sostegno e rilancio finanziate con il bilancio nazionale e i fondi europei. In media, dopo la contrazione di circa il 9 per cento nel 2020, il PIL si espanderebbe del 3,5 per cento quest'anno, del 3,8 il prossimo e del 2,3 nel 2023, tornando ai livelli precedenti la crisi pandemica nel corso del 2023.

In tale contesto, Solution Bank proseguirà con l'esecuzione del Business Plan 2021-2024 approvato dal CdA della Banca, perseguendo lo sviluppo della crescita degli attivi creditizi nel comparto *distressed debt*, negli investimenti in prestiti sindacati *cross-border* e nella finanza alle imprese anche con il supporto delle garanzie statali e istituzionali, in tutti i casi prestando la massima attenzione alla valutazione e al presidio dei rischi assunti. La crescita degli attivi sarà finanziata principalmente dall'accesso alle aste TLTRO-III mettendo a garanzia crediti *eligible* e attraverso lo sviluppo e l'ampliamento dei canali di raccolta a termine *online cross-border*.

È in corso, altresì, la campagna di assunzione di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede per lo sviluppo del Risparmio Gestito; la Banca è, altresì, focalizzata nel continuo sviluppo dei servizi alla clientela *retail* sul territorio di riferimento e al sostegno dell'economia attraverso l'erogazione di finanziamenti.

Le evidenze dei risultati economici e patrimoniali dei primi tre mesi dell'anno confermano i target del budget 2021, con una redditività operativa positiva e un costo del rischio sotto controllo, nonché con *ratio* patrimoniali superiori al *target* del 13%.

IL PROGETTO DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio 2020 si è chiuso con un Utile Netto d'esercizio pari a 8.558.771 euro.

Signori Azionisti, vi invitiamo ad approvare il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020.

Vi proponiamo, pertanto, di destinare il 5% dell'Utile, pari a 427.939 euro, a riserva legale e di riportare a nuovo la restante parte, pari a 8.130.833 euro.

Forlì, 26 marzo 2021

FIRMATO - Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente

SCHEMI DI BILANCIO

2020 Relazione e Bilancio



SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale.....	63
Conto economico	64
Prospetto della redditività complessiva	65
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	66
Rendiconto finanziario	68

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo		dicembre-2020	dicembre-2019
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.259.570	2.007.662
20.	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	650.091	433.999
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	650.091	433.999
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	15.215.167	10.010.866
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647.115.559	537.179.913
	a) crediti verso banche	81.420.795	63.310.518
	b) crediti verso clientela	565.694.764	473.869.395
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	976.836	953.189
80.	Attività materiali	15.732.096	15.862.683
90.	Attività immateriali	11.307	18.427
100.	Attività fiscali	21.861.856	2.159.066
	a) correnti	7.814.175	1.097.634
	b) anticipate	14.047.680	1.061.432
120	Altre attività	8.115.222	20.196.110
Totale dell'attivo		711.937.703	588.821.916

Voci del passivo e del patrimonio netto		dicembre-2020	dicembre-2019
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	634.461.128	520.442.687
	a) debiti verso banche	174.800	9.934.671
	b) debiti verso la clientela	626.845.787	493.668.571
	c) titoli in circolazione	7.440.540	16.839.444
20.	Passività finanziarie di negoziazione	463.803	553.588
40.	Derivati di copertura	2.167.850	1.411.593
60.	Passività fiscali	106.786	299.108
	b) differite	106.786	299.108
80.	Altre passività	14.753.250	24.633.659
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	2.586.880	2.331.398
100.	Fondi per rischi e oneri:	1.474.613	1.702.161
	a) impegni e garanzie rilasciate	838.883	1.120.950
	c) altri fondi per rischi e oneri	635.730	581.211
110.	Riserve da valutazione	(833.236)	(601.912)
140.	Riserve	7.018.137	5.807.400
160.	Capitale	41.179.722	41.033.114
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	8.558.771	(8.790.880)
Totale del passivo e del patrimonio netto		711.937.703	588.821.916

CONTO ECONOMICO

Voci	dicembre-2020	dicembre-2019
10. Interessi attivi e proventi assimilati	24.493.813	20.140.398
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo</i>	<i>22.823.722</i>	<i>19.800.755</i>
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(4.690.324)	(4.359.122)
30. Margine di interesse	19.803.489	15.781.276
40. Commissioni attive	6.742.182	7.188.108
50. Commissioni passive	(1.423.541)	(1.232.787)
60. Commissioni nette	5.318.640	5.955.322
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	445.803	1.598
90. Risultato netto dell'attività di copertura	179.778	(118.897)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(8.860.550)	(731.987)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(8.935.093)	25.763
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	74.543	(757.750)
120. Margine di intermediazione	16.887.159	20.887.311
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(10.019.866)	(11.200.721)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.060.018)	(11.382.952)
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(959.847)	182.231
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(21.844)	(464)
150. Risultato netto della gestione finanziaria	6.845.450	9.686.127
160. Spese amministrative:	(18.697.225)	(18.400.461)
a) spese per il personale	(11.403.251)	(10.812.337)
b) altre spese amministrative	(7.293.974)	(7.588.123)
170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(83.730)	102.317
a) impegni e garanzie rilasciate	282.067	138.917
b) altri accantonamenti netti	(365.797)	(36.600)
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(1.243.422)	(1.164.455)
190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(8.950)	(9.316)
200. Altri oneri/proventi di gestione	1.674.761	997.108
210. Costi operativi	(18.358.566)	(18.474.807)
250. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	--	(2.200)
260. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(11.513.116)	(8.790.880)
270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	20.071.887	--
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	8.558.771	(8.790.880)
300. Utile (Perdita) d'esercizio	8.558.771	(8.790.880)

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	dicembre-2020	dicembre-2019
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	8.558.771	(8.790.880)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico:		
70.	Piani a benefici definiti	35.583	(244.933)
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(266.907)	571.699
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(231.324)	326.766
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	8.327.447	(8.464.114)

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31 12 2019	Modifica saldi apertura	esistenze al 1 1 2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31 12 2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2020	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	41.033.114		41.033.114	--		--	146.608	--					41.179.722	
b) altre azioni	--		--	--		--	--	--					--	
Sovrapprezzi di emissione	--		--	--		--	--	--					--	
Riserve:														
a) di utili	133.216	--	133.216	(8.790.880)		--	--	--	--				(8.657.664)	
b) altre	5.674.184	--	5.674.184	--		10.001.617	--	--	--	--	--		15.675.801	
Riserve da valutazione	(601.912)	--	(601.912)	--		--						(231.324)	(833.236)	
Strumenti di capitale	--		--							--			--	
Azioni proprie	--		--				--	--					--	
Utile (Perdita) di esercizio	(8.790.880)	--	(8.790.880)	8.790.880	--							8.558.771	8.558.771	
Patrimonio netto	37.447.722	--	37.447.722	--	--	10.001.617	146.608	--	--	--	--	--	8.327.447	55.923.395

Tra le variazioni di capitale “b) altre azioni” sono inclusi 146,6 mila euro riferiti all'emissione di azioni connessa all'esercizio del warrant da parte di alcuni azionisti della Banca.

Tra le variazioni di riserve “b) altre” sono inclusi 10 milioni di euro riferiti al versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato da SC Lowy nel mese di marzo 2020.

segue: PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	esistenze al 31 12 2018	Modifica saldi apertura	esistenze al 1 1 2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31 12 2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio 2019	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stodk options		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	71.999.917		71.999.917	--		(30.966.803)	--	--						41.033.114
b) altre azioni	--		--	--		--	--	--						--
Sovraprezzi di emissione														
	--		--	--		--	--	--						--
Riserve:														
a) di utili	(8.648.790)	--	(8.648.790)	(22.184.797)		30.966.803	--	--	--					133.216
b) altre	(15.225.817)	--	(15.225.817)	--		20.900.000	--	--	--	--	--			5.674.183
Riserve da valutazione														
	(928.678)	--	(928.678)	--		--							326.766	(601.912)
Strumenti di capitale														
	--		--							--				--
Azioni proprie														
	--		--				--	--						--
Utile (Perdita) di esercizio	(22.184.797)	--	(22.184.797)	22.184.797	--								(8.790.880)	(8.790.880)
Patrimonio netto	25.011.835	--	25.011.835	--	--	51.866.803	--	--	--	--	--	--	(8.464.114)	37.447.721

Tra le variazioni di riserve “b) altre” sono inclusi 20,9 milioni di euro riferiti al versamento in conto futuro aumento di capitale effettuato da SC Lowy nel corso dell’esercizio.

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo indiretto

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	dicembre-2020	dicembre-2019
1. Gestione	713.900	4.775.039
- risultato d'esercizio (+/-)	8.558.771	(8.790.880)
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(23.647)	--
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	9.839.611	11.200.721
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	1.252.372	1.633.291
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	1.022.894	--
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	(20.071.887)	--
- altri aggiustamenti (+/-)	135.785	731.907
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(113.296.420)	2.000.278
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(216.092)	(118.458)
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	(7.135.949)	77.194.397
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(118.995.665)	(73.421.856)
- altre attività	13.051.285	(1.653.805)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	103.393.937	(14.126.229)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	114.018.441	(18.587.547)
- passività finanziarie di negoziazione	(89.785)	(46.065)
- altre passività	(10.534.718)	4.507.383
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(9.188.583)	(7.350.912)
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	15.895	37.000
- vendite di attività materiali	15.895	37.000
2. Liquidità assorbita da	(1.130.560)	(209.000)
- acquisti di attività materiali	(1.128.730)	(200.000)
- acquisti di attività immateriali	(1.830)	(9.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	(1.114.665)	(172.000)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	146.608	--
- distribuzione dividendi e altre finalità	10.408.547	7.506.083
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	10.555.156	7.506.083
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	251.908	(16.829)

RICONCILIAZIONE

Voci di bilancio	Importo	
	dicembre-2020	dicembre-2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.007.662	2.024.491
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	251.908	(16.829)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.259.570	2.007.662

LEGENDA: (+) generata; (-) assorbita

NOTA INTEGRATIVA

2020 Relazione e Bilancio



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – Politiche contabili.....	71
PARTE B – Informazioni sullo stato patrimoniale	125
PARTE C – Informazioni sul conto economico.....	171
PARTE D – Redditività complessiva	193
PARTE E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	195
PARTE F – Informazioni sul patrimonio	280
PARTE G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda.....	291
PARTE H – Operazioni con parti correlate	292
PARTE I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.....	299
PARTE L – Informativa di settore	300
PARTE M – Informativa sul leasing	301
ALLEGATO 1 – Compensi alla società di revisione.....	305

Parte A – POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio, in applicazione al Decreto Legislativo 38/2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Nella predisposizione del presente Bilancio si è tenuto conto delle istruzioni contenute nei seguenti documenti:

- Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018;
- Comunicazione della Banca d'Italia del 15 dicembre 2020 – Integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS;
- documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio (periodo 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2020) è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario redatto secondo il metodo indiretto e dalla presente nota integrativa ed è corredato dalla relazione sulla gestione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea e illustrati nella presente Nota integrativa, nonché in conformità con le assunzioni generali previste dal quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. Nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie ai fini di una rappresentazione corretta e veritiera della situazione della Banca.

I conti di bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Ai fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa, riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- *continuità aziendale*: le attività, le passività e le operazioni "fuori bilancio" sono valutate in una prospettiva di destinazione durevole nel tempo;
- *competenza economica*: i costi e i ricavi sono rilevati in base alla maturazione economica e secondo criteri di correlazione, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario;
- *rilevanza e aggregazione di voci*: ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, è esposta in bilancio in modo distinto. Gli elementi di natura o destinazione diversa possono essere aggregati solo se l'informazione è irrilevante;
- *compensazione*: le attività e le passività, i proventi e i costi non devono essere compensati se non espressamente richiesto o consentito da un principio o un'interpretazione, ovvero dalle regole di Banca d'Italia per la predisposizione degli schemi di bilancio;
- *periodicità dell'informativa*: l'informativa deve essere redatta almeno annualmente; se un'entità cambia la data di chiusura del proprio esercizio deve indicare la ragione per cui varia la durata dell'esercizio e il fatto che i dati non siano comparabili;

- *informativa comparativa*: le informazioni comparative sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o da un'interpretazione;
- *uniformità di presentazione*: la presentazione e la classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse specifiche indicazioni richieste da nuovi principi contabili o loro interpretazioni, ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività ed affidabilità, di rendere più appropriata la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o classificazione è modificato si danno indicazioni sulla natura e i motivi della variazione e delle voci interessate; il nuovo criterio, quando possibile, è applicato in modo retroattivo;
- *chiarezza, verità, correttezza e completezza nella presentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria*.

In merito alla continuità aziendale, gli Amministratori, nella redazione del presente bilancio, hanno tenuto conto di quanto di seguito esposto.

Il tavolo di coordinamento congiunto fra la Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", nonché con il successivo documento n. 4 del 4 marzo 2010, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale; in proposito, i paragrafi 25-26 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità di funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Nella predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 6° Aggiornamento del 30 novembre 2018; nonché le integrazioni alle disposizioni della stessa circolare aventi ad oggetto gli impatti del COVID 19 e delle misure a sostegno dell'economia ed emendamenti agli IAS/IFRS.

Inoltre, sono state fornite le informazioni complementari ritenute opportune a integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. Pertanto, vista la diversa modalità di esposizione, ai fini di una comparazione tra la nota integrativa e i suddetti schemi di bilancio, occorrerà tenere conto di eventuali arrotondamenti nelle tabelle di nota integrativa riportate nel prospetto.

Nel più ampio contesto degli interventi di razionalizzazione e di semplificazione, rilevano quelli che introducono nella nota integrativa nuove tabelle e/o modifiche a quelle esistenti per assolvere gli obblighi informativi inerenti la cd. gerarchia del fair value e i trasferimenti degli strumenti finanziari tra i diversi portafogli contabili, con indicazione dei relativi effetti economici e patrimoniali.

Come in precedenza indicato, i prospetti contabili e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa presentano, oltre agli importi del periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019. Per una maggiore chiarezza espositiva, si precisa che:

- nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nel periodo (1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020) rispetto al precedente esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 (e relativo al periodo 1° gennaio 2019 - 31 dicembre 2019), suddivisi tra

capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da variazioni di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Non sono stati emessi strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie;

- il rendiconto finanziario relativo all'esercizio di riferimento (1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020) e quello relativo all'esercizio comparativo chiuso al 31 dicembre 2019 sono stati predisposti seguendo il metodo indiretto.

Informazioni sulla continuità aziendale

A) Premessa normativa

Banca d'Italia, Consob e Ivass, in attuazione dell'accordo di collaborazione in materia di applicazione dei principi contabili internazionali (IAS/IFRS), hanno pubblicato congiuntamente il Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", con il quale, tra l'altro, richiedono agli amministratori che nei bilanci vengano svolte attente valutazioni in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Il concetto di continuità aziendale richiamato dagli organi di controllo implica che la società possa continuare nella sua esistenza operativa per un futuro prevedibile; futuro che, secondo le previsioni del principio contabile internazionale IAS 1, è relativo (ma non limitato) a 12 mesi dopo la data di riferimento del bilancio. Qualora la Direzione Aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative ad eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare ad operare in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate.

Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

B) Informazioni sulla continuità aziendale

Si rappresenta che, nel corso dell'esercizio 2020, il Consiglio di Amministrazione e la Direzione Generale hanno dato concreto impulso al piano industriale deliberato l'11 settembre 2019 e successivamente rivisto in occasione dell'approvazione del Resoconto ICAAP – ILAAP.

La gestione aziendale è stata inevitabilmente condizionata dall'emergenza sanitaria correlata alla diffusione del Covid-19, fronteggiata tuttavia con il massimo impegno ed elevato senso di responsabilità da parte di tutti dipendenti della Banca, che hanno applicato con puntualità e prudenza tutte le soluzioni di *crisis management* adottate in seno al *Business Continuity Committee*, istituito proprio anche al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria e garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge tempo per tempo emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti.

In conformità alle raccomandazioni rivolte agli Emittenti da parte delle Autorità di Vigilanza, si evidenzia altresì che il personale dipendente assegnato alla Rete Filiali ha gestito in modo puntuale e attento le relazioni con la Clientela, non rilevando in alcun caso criticità o disservizi.

La Banca ha altresì reso periodici flussi informativi nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte dell'emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato, da parte della stessa Autorità di Vigilanza, circa l'evolversi della situazione.

La Banca ha quindi profuso massimo impegno al fine di garantire alla Clientela una puntuale applicazione delle misure governative adottate a sostegno del tessuto economico, in particolare dai Decreti "Cura Italia" e "Liquidità".

A tal fine è stata organizzata un'apposita operatività creditizia che ha contribuito a gestire in modo tempestivo tutte le richieste pervenute dalla clientela le quali, una volta perfezionate, sono comunque soggette a un puntuale periodico monitoraggio.

L'applicazione delle misure governative, correlate anche alla cessione di una parte significativa del portafoglio crediti deteriorati della Banca assistita da garanzia dello stato (GACS), ha contribuito anche a un consolidamento dei *ratios* della Banca.

Il positivo esito dell'attività di turnaround, il ritorno ad una stabile redditività operativa, il significativo *de-risking* del portafoglio *legacy* e la crescente attività di investimento ed erogazione del credito eseguiti finora, sono le condizioni che hanno permesso di redigere un Nuovo Business Plan 2021-2024, posto alla base dell'effettuazione del c.d. *probability test* previsto dallo IAS 12, che ha portato al riconoscimento di 13.188 mila euro delle complessive attività per imposte anticipate (DTA) iscritte fuori bilancio, di cui 12.587 mila euro con contropartita il conto economico dell'esercizio e 601 mila euro con contropartita il patrimonio netto.

Il riconoscimento delle suddette DTA è stato possibile poiché gli utili imponibili futuri previsti nel "Piano Industriale 2021 – 2024", approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 gennaio 2021, consentono di avere una ragionevole certezza di ottenerne il successivo recupero.

Il Nuovo Business Plan 2021-2024 si basa sulle stime aggiornate di chiusura dell'esercizio 2020 (partendo dai numeri consuntivi di novembre 2020), tenendo conto dell'evoluzione del business e delle significative iniziative di turnaround eseguite – soprattutto sul comparto crediti – nel corso del 2020, nonché delle seguenti principali linee strategiche prospettiche: i) sviluppo del portafoglio Structured Credit Investments; ii) proseguimento della riqualificazione del profilo di rischio del portafoglio legacy e significativa crescita delle erogazioni sul territorio di crediti Regionali Retail & SME; iii) sviluppo e ampliamento dei canali di funding attraverso raccolta on line cross – border, accesso alle aste TLTRO III tramite il portale ABACO di Banca d'Italia mettendo a garanzia i crediti in bonis e creazione di un canale on line per la raccolta di depositi vincolati in Italia; iv) sviluppo del business del risparmio gestito; v) continuo supporto del socio di maggioranza SC Lowy nello sviluppo del business attraverso ulteriori iniezioni di capitale nel periodo 2021 – 2024, vi) raggiungimento, per effetto delle dinamiche di cui ai punti precedenti, di una redditività (Return on Average Equity) tra il 15% e il 20% tra il 2022 e il 2024 mantenendo un CET1 ratio almeno pari al 13%.

Come evidenziato nella successiva Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio della Parte A della presente nota integrativa, la Banca ha già iniziato le attività propedeutiche al rispetto degli obiettivi del Nuovo Business Plan 2021-2024.

Il socio di controllo, peraltro, ha confermato al Consiglio di Amministrazione la propria disponibilità a sostenere lo sviluppo del Piano Industriale ed il consolidamento della dotazione patrimoniale della Banca.

Inoltre, con riferimento all'esecuzione delle azioni previste dal Piano Industriale, si conferma che le stesse sono oggetto di costanti interlocuzioni e di reportistica trimestrale con l'Autorità di Vigilanza.

Il Consiglio di Amministrazione, alla luce delle considerazioni suesposte, ritiene che vi siano tutti i presupposti per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale e per mantenere adeguati *ratios* patrimoniali, superiori agli attuali coefficienti di vigilanza prudenziali attribuiti alla Banca dall'Autorità di Vigilanza, nell'ambito del processo di SREP, ad oggi immutati, nell'arco dell'intero sviluppo del Piano Industriale.

Pertanto, pur consci che il perdurare della crisi sanitaria comporterà inevitabili effetti negativi sul mercato italiano nel corso del 2021, si ritiene che la Banca, come sinora dimostrato, abbia gettato in anticipo solide basi per assorbirli.

Gli Amministratori, in conclusione, valutata l'attuale struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e il suo andamento operativo, nonché le prospettive di cui al nuovo Piano Industriale approvato il 13 gennaio 2021, tenuto conto della già citata disponibilità da parte del socio di controllo a fornire il necessario supporto allo sviluppo dell'istituto, ritengono che non sussistano elementi o segnali che possano determinare incertezze sulla continuità aziendale.

In conformità al principio contabile IAS1, il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 è stato, pertanto, predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Incertezza sull'utilizzo di stime

La redazione del bilancio di esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni, che possono determinare effetti sui valori iscritti nello Stato patrimoniale e nel Conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate. Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della Direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in generale, delle attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in particolare l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi e per gli strumenti non misurati al *fair value* su base ricorrente;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

L'emendamento al principio contabile IFRS7

A seguito di consultazioni a livello internazionale tra Regulators, Governi e Organismi preposti alla predisposizione ed all'interpretazione delle regole contabili, nel corso del mese di marzo 2009 lo IASB ha approvato un emendamento all'IFRS 7 al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* e rafforzare i precedenti requisiti di informativa in materia di rischio di liquidità associato agli strumenti finanziari.

In estrema sintesi, con riferimento

- ai criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari, le modifiche introducono obblighi di informativa, sulla base di quanto già previsto nello SFAS 157, in termini di gerarchia dei *fair value* su tre livelli determinati in base alla significatività degli input alle valutazioni;
- al rischio di liquidità; è introdotta una nuova definizione dello stesso (come "rischio che un'entità abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie che sono regolate attraverso la consegna di contante o di altre attività finanziarie") nonché prevista una maggiore informativa anche di tipo quantitativo sulla modalità di gestione della liquidità di strumenti derivati.

La principale innovazione di cui all'emendamento all'IFRS 7 è l'introduzione del concetto di gerarchia dei *fair value*

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

L'esercizio 2021 è tuttora interessato dall'emergenza COVID-19 (Coronavirus) che sta continuando a interessare in modo purtroppo rilevante l'Italia e in particolare le regioni in cui siamo presenti con le nostre unità operative (Emilia – Romagna e Lombardia, ove a Milano è presente il nostro ufficio di rappresentanza). Al riguardo, si richiama il flusso informativo nei confronti dell'Autorità di Vigilanza bancaria in merito alle iniziative poste in essere dalla Banca a fronte della suddetta emergenza, nell'ambito di un processo di monitoraggio periodico e strutturato, da parte dell'Autorità stessa, circa l'evolversi della situazione. Gli Amministratori auspicano che l'impegno profuso da tutti i cittadini nel limitare la diffusione del COVID-19 unitamente alla campagna vaccinale e alle misure a sostegno delle famiglie e delle imprese messe in atto dal Governo possa portare a una positiva soluzione della crisi entro il 2021 e aiutare il tessuto economico italiano.

Il 13 gennaio 2021 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'approvazione del nuovo Business Plan 2021-2024 della Banca che si basa sulle stime aggiornate di chiusura dell'esercizio 2020 (partendo dai numeri consuntivi di novembre 2020), tenendo conto dell'evoluzione del business e delle significative iniziative di turnaround eseguite – soprattutto sul comparto crediti – nel corso del 2020, nonché delle seguenti principali linee strategiche prospettiche: i) sviluppo del portafoglio Structured Credit Investments; ii) proseguimento della riqualificazione del profilo di rischio del portafoglio

legacy e significativa crescita delle erogazioni sul territorio di crediti Regionali Retail & SME; iii) sviluppo e ampliamento dei canali di funding attraverso raccolta on line cross – border, accesso alle aste TLTRO III tramite il portale ABACO di Banca d'Italia mettendo a garanzia i crediti in bonis e creazione di un canale on line per la raccolta di depositi vincolati in Italia; iv) sviluppo del business del risparmio gestito; v) continuo supporto del socio di maggioranza SC Lowy nello sviluppo del business attraverso ulteriori iniezioni di capitale nel periodo 2021 – 2024, vi) raggiungimento, per effetto delle dinamiche di cui ai punti precedenti, di una redditività (Return on Average Equity) tra il 15% e il 20% tra il 2022 e il 2024 mantenendo un CET1 ratio almeno pari al 13%.

Come anticipato, stante la previsione di possibili ulteriori necessità di iniezioni di capitale lungo l'arco temporale del piano, è stata confermata la disponibilità da parte del socio di controllo a supportarne lo sviluppo, al fine di sostenere gli investimenti previsti e al contempo mantenere adeguati ratios patrimoniali, ove ciò si rendesse necessario.

Sulla base di quanto esposto nel Piano, la Banca sta proseguendo nello sviluppo del canale di raccolta di depositi a termine cross-border (in Germania) attraverso la piattaforma Raisin sulla base del *passporting* ottenuto dalla Banca d'Italia nel 2019. Nei primi tre mesi del 2021, la raccolta attraverso la piattaforma Raisin è cresciuta di circa 44 milioni di euro (al netto delle scadenze del primo trimestre) raggiungendo uno stock di circa 88 milioni di euro. Il canale di raccolta cross-border rappresenta una delle principali fonti di funding del Business Plan. Al fine di far fronte ad una crescita significativa di tali depositi, nei primi due mesi dell'anno è stato sviluppato un robot ("*Robotic Process Automation*" o "RPA") con un provider informatico che ha consentito l'integrale automatizzazione del processo di censimento del cliente, apertura e gestione. Inoltre, sempre sulla base di quanto previsto dal Piano, a marzo 2021 la Banca ha partecipato all'asta TLTRO-III accedendo ad un finanziamento di 50 milioni di euro mettendo a garanzia crediti in bonis attraverso la piattaforma ABACO. Sulla base dello stock di crediti *eligible* a fine 2020 l'ammontare complessivo finanziabile attraverso le aste TLTRO-III previste per il 2021 è pari a circa 150 milioni di euro. Tale ammontare potrà aumentare nel corso del 2021 in funzione dell'incremento atteso del portafoglio crediti.

Infine, la Banca ha acquisito le licenze software ABACO Pool e ABACO CDM dalla società Pegaso2000 Srl, che assiste, altresì, la Banca nella gestione ed il controllo dei crediti posti a garanzia su ABACO. Al fine di aumentare i possibili canali di funding, a febbraio è stata presentata istanza a Banca d'Italia per essere autorizzati a partecipare a operazioni di mercato aperto con la Banca Centrale Europea ponendo a collaterale prestiti bancari tramite la procedura "ABACO" (Attivi Bancari Collateralizzati) gestita da Banca d'Italia.

Nell'ambito del più ampio e articolato processo di riorganizzazione aziendale, è stato deciso di chiudere la Filiale di Faenza che il 23 gennaio ha cessato la propria attività, con il conseguente trasferimento dei rapporti attivi e passivi della Clientela sulla Filiale di Forlì. Il personale impiegato, che ha gestito il processo operativo di chiusura della Filiale con competenza senza riscontrare particolari disagi per la Clientela, è stato riallocato presso altre dipendenze al fine di rafforzarne la struttura.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso della riunione del 24 febbraio 2021, valutata anche la volontà manifestata da parte del socio di controllo di convertire parte dei 44,4 milioni di euro già iscritti rappresentati in bilancio come riserva di patrimonio netto, ha deliberato di proporre all'Assemblea dei Soci un'operazione di aumento del capitale sociale a pagamento e scindibile, per un importo massimo complessivo pari a euro 36.999.990,64, riservato ai soci, con diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441 c.c. e offerto in proporzione al numero di azioni dagli stessi possedute. L'aumento di capitale verrà attuato mediante l'emissione di massime n. 321.739.049 nuove azioni complessive senza valore nominale, al prezzo di sottoscrizione unitario di 0,115 euro, calcolato in coerenza con il valore contabile implicito pari al rapporto tra l'ammontare complessivo del capitale sociale e il numero delle azioni emesse (c.d. parità contabile). Nell'ambito delle valutazioni effettuate circa la struttura dell'operazione il Consiglio di Amministrazione ha riservato l'aumento di capitale agli attuali soci della Banca, con esclusione della possibilità di circolazione dei diritti di opzione che pertanto possono essere unicamente esercitati dai soci assegnatari, con diritto di prelazione da parte di altri soci, in caso di azioni risultate inoptrate al termine del periodo di opzione.

La Banca è in attesa di completare il processo per l'invio dell'istanza di autorizzazione per la prestazione di servizi bancari senza lo stabilimento di una succursale anche nel Regno Unito, ampliando ulteriormente il novero dei Paesi esteri nei quali operare.

Nel mese di marzo 2021, la Banca ha raggiunto un accordo con il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) per beneficiare del sostegno del Fondo paneuropeo di garanzia (EGF), istituito da alcuni Stati membri dell'Unione europea (inclusa l'Italia) per rispondere all'impatto economico dell'epidemia di COVID-19 e sostenere la creazione, la crescita e lo

sviluppo delle piccole e medie imprese. Solution Bank è ora accreditata come intermediaria diretta del fondo, con il ruolo di facilitare e migliorare l'accesso al credito a favore dei destinatari finali, ovvero le piccole e medie imprese. L'accREDITAMENTO presso il FEI e l'accesso al Fondo EGF sono previsti fino al 31.12.2022 e si aggiungono alle garanzie temporanee di MCC e SACE introdotte dal DL Liquidità.

Alla data di redazione del presente documento non si rilevano ulteriori fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Sezione 4 – Altri aspetti

Revisione legale dei conti

Il bilancio della Banca è sottoposto a revisione contabile da parte della Società PricewaterhouseCoopers S.p.A. alla quale, in esecuzione della delibera assembleare del 23 giugno 2018, è stato conferito l'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2018 – 2026.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2020

Nella tabella seguente vengono riportati i nuovi principi contabili internazionali o le modifiche di principi contabili già in essere, con i relativi regolamenti di omologazione da parte della Commissione Europea, entrati in vigore ed applicabili, in via obbligatoria o con possibilità di applicazione anticipata, a decorrere dal 1° gennaio 2020:

Regolamento CE di omologazione	Titolo	In vigore dagli esercizi con inizio
2075/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 316 del 6 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2075 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dei riferimenti all'IFRS Conceptual Framework. Le modifiche mirano ad aggiornare in diversi Principi contabili e in diverse interpretazioni i riferimenti esistenti al precedente Conceptual Framework, sostituendoli con riferimenti al Conceptual Framework rivisto.	1° gennaio 2020
2104/2019	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale L 318 del 10 dicembre 2019 il Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 che adotta le modifiche dello IAS 1 e dello IAS 8. Le modifiche chiariscono la definizione di "rilevante" al fine di rendere più facile per le imprese formulare giudizi sulla rilevanza e per migliorare la rilevanza delle informazioni nelle note al bilancio.	1° gennaio 2020
34/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 16 gennaio 2020 il Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione che adotta talune modifiche dello IAS 39, IFRS 9 e IFRS 7 stabilendo deroghe temporanee e limitate alle disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura in modo che le imprese possano continuare a rispettare le disposizioni presumendo che gli indici di riferimento per la determinazione dei tassi esistenti non siano modificati a seguito della riforma dei tassi interbancari.	1° gennaio 2020
551/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 22 aprile 2020 il Regolamento (UE) 2020/551 della Commissione del 21 aprile 2020 che modifica il Regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 3. Le modifiche sono volte a chiarire la definizione di attività aziendale al fine di facilitarne l'attuazione pratica.	1° gennaio 2020
1434/2020	È stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 12 ottobre 2020 il Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020	1° giugno 2020

che modifica il regolamento (CE) n. 1126/2008 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda l'IFRS 16. La modifica all'IFRS 16 prevede un sostegno operativo connesso alla Covid-19, facoltativo e temporaneo, per i locatari che beneficiano di sospensioni dei pagamenti dovuti per il leasing, senza compromettere la pertinenza e l'utilità delle informazioni finanziarie comunicate dalle imprese.

Non si rilevano effetti significativi dalla loro applicazione.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/IFRIC la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 31 dicembre 2020

Alla data di approvazione del documento risultano omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni ma con applicazione dal prossimo esercizio i seguenti:

- Regolamento (UE) 25/2021 del 13 gennaio 2021 che adotta taluni principi contabili internazionali conformemente al Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il principio contabile internazionale IAS 39 e gli International Financial Reporting Standard (IFRS) 4,7, 9 e 16, recependo le modifiche previste dalla Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi d'interesse. Le modifiche entreranno in vigore a partire dal 1° gennaio 2021. È consentita l'applicazione anticipata.

La Società sta valutando la significatività degli impatti dettati dai nuovi principi contabili.

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19

Politiche contabili rilevanti nella predisposizione del bilancio d'esercizio nel contesto della pandemia COVID-19

Per far fronte agli effetti della pandemia Covid-19, i Regulators europei si sono espressi con una serie di provvedimenti che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione, assicurando – in primis – il loro sostegno alle misure adottate dai governi nazionali per far fronte all'impatto economico sistemico della pandemia da COVID-19 sotto forma di moratoria dei pagamenti ex lege, nonché alle iniziative analoghe introdotte autonomamente dalle banche. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgment" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale. Nei documenti pubblicati da Autorità/standard setters, si suggerisce infatti che, alla luce dell'attuale incertezza, nella determinazione dell'Expected Credit Loss (ECL) secondo l'IFRS 9 non si debbano applicare meccanicamente le metodologie già in uso e viene ricordata la necessità dell'utilizzo di un appropriato "judgment".

In particolare, è stato ricordato che l'IFRS 9, allo stesso tempo, richiede e consente di modificare l'approccio contabile, adattandolo alle differenti circostanze.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei regulator/standard setters si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti forborne e crediti performing/non performing;
- la determinazione dell'Expected Credit Loss ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) e l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della expected credit loss (ECL);

- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;
- informativa finanziaria.

Nella seguente tabella si fornisce un elenco dei principali documenti di tipo interpretativo e di supporto all'applicazione dei principi contabili in relazione agli impatti da COVID-19, emanati dagli organismi regolamentari, di vigilanza europei e dagli standard setter nel corso dell'esercizio 2020 e nei primi mesi dell'esercizio 2021, ed utilizzati nella predisposizione del presente bilancio.

Autorità/tipo di documento	Data	Titolo
International Accounting Standard Board (IASB)		
Statement	27/03/2020	Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial instrument in the light of current uncertainty resulting from the covid-19 pandemic
Amendment	28/05/2020	Covid-19 related rent concessions (omologato con Regolamento (UE) 2020/1434 della Commissione del 9 ottobre 2020)
Banca Centrale Europea (BCE)		
Comunicazione	20/03/2020	ECB Banking Supervisor provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus
Lettera BCE	01/04/2020	IFRS 9 in the content of the coronavirus (Covid-19) pandemic
Comunicazione	04/12/2020	Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (Covid-19) pandemic
European Banking Authority		
Statement	25/03/2020	Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance, and IFRS9 in the light of Covid-19 measures
Guidelines	02/04/2020	Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayment applied in the light of the Covid-19 crisis (EBA/GL/2020/02)
Guidelines	25/06/2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/08)
Comunicazione	21/09/2020	EBA phases out its Guidelines on legislative and non-legislative loan repayment moratoria
Guidelines	02/12/2020	Guidelines amending Guidelines EBA/GL/2020/02 (EBA/GL/2020/15)
European Securities and Market Authority (ESMA)		
Raccomandazione	11/03/2020	ESMA recommends action by financial market participant for Covid-19 impact
Statement	25/03/2020	Accounting implication of the Covid-19 outbreak on the calculation of expected losses in accordance with IFRS 9
Public statement	20/05/2020	Implication of the Covid-19 outbreak of the half-yearly financial report
Public statement	28/10/2020	European common enforcement priorities for 2020 annual financial reports
Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB)		
Richiamo di attenzione	09/04/2020	Covid-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/07/2020	Covid-19 – Richiamo di attenzione sull'informativa finanziaria
Richiamo di attenzione	16/02/2021	Covid-19 – misure di sostegno all'economia – Richiamo di attenzione sull'informativa da fornire
International Organization of Securities Commissions (IOSCO)		
Statement	03/04/2020	IOSCO Statement on Application of Accounting Standards during the Covid-19 Outbreak

Aggiornamento degli scenari macroeconomici

Ai sensi del principio contabile IFRS 9 la determinazione delle perdite attese su crediti (o, comunque, su tutti gli strumenti finanziari che rientrano nel perimetro di applicazione del citato principio), deve sempre essere la risultanza di un'analisi congiunta dei seguenti fattori:

- un importo obiettivo e ponderato in base alle probabilità, determinato valutando una gamma di possibili risultati;
- il valore temporale del denaro;
- informazioni ragionevoli e dimostrabili che siano disponibili senza eccessivi costi o sforzi alla data di riferimento del bilancio su eventi passati, condizioni attuali e previsioni delle condizioni economiche future (particolare è in tal caso il riferimento all'inclusione degli scenari macroeconomici c.d. "forward looking").

Nel contesto dell'IFRS 9, particolare rilevanza hanno le informazioni sugli scenari macroeconomici futuri in cui la Banca può trovarsi ad operare e che influenzano, con tutta evidenza, la situazione dei debitori con riferimento sia alla "rischiosità" di migrazione delle esposizioni verso classi di qualità inferiore (riguardando perciò lo "staging") sia agli ammontari recuperabili (riguardando perciò la determinazione della perdita attesa sulle esposizioni).

La crisi innescata dalla pandemia COVID-19 ha prodotto un brusco deterioramento delle prospettive economiche: il contesto di pronunciata incertezza limita l'attendibilità delle informazioni disponibili, rendendo estremamente difficile il compito di produrre previsioni dettagliate a lungo termine. Sul punto sono intervenute diverse autorità che hanno fornito indicazioni e riferimenti all'utilizzo delle previsioni nell'elaborazione delle stime delle perdite attese su crediti durante questo periodo caratterizzato dalla pandemia da COVID-19.

La BCE con la comunicazione del 20 marzo 2020, benché non di sua stretta competenza, nell'ambito del proprio mandato prudenziale si è espressa anche sulle valutazioni forward-looking IFRS 9, raccomandando alle banche di evitare assunzioni eccessivamente pro-cicliche nei propri modelli di stima degli accantonamenti. Nella determinazione delle Expected Credit Loss, la BCE ha invitato gli istituti a "dare un peso maggiore alle prospettive stabili a lungo termine evidenziate dall'esperienza passata nella stima degli accantonamenti per perdite su crediti".

La BCE ha anche trasmesso alle banche vigilate una ulteriore comunicazione "Letter to banks: IFRS 9 in the context of the coronavirus (COVID-19) pandemic" del 1° aprile 2020, ripresa nella comunicazione "Identification and measurement of credit risk in the context of the coronavirus (COVID 19) pandemic" del 4 dicembre scorso, volta a fornire indicazioni aggiuntive e riferimenti sull'inclusione delle forward-looking information nella determinazione delle ECL secondo l'IFRS 9 nell'attuale contesto della pandemia COVID-19. Nella lettera si fa richiamo alle aspettative già espresse da BCE agli intermediari, ossia evitare l'utilizzo di assunzioni eccessivamente pro-cicliche, in considerazione dell'estrema incertezza del contesto ed alla luce della impossibilità di disporre di forward-looking information che possano ritenersi "reasonable and supportable". La BCE invita, quindi, gli intermediari a focalizzarsi sulle aspettative previsionali macroeconomiche di lungo periodo nella determinazione delle ECL IFRS 9, considerando tutte le evidenze storiche che coprano quantomeno uno o più interi cicli economici. È opinione della Banca Centrale che il disposto dell'IFRS 9 porti alla conclusione che, laddove non vi siano evidenze attendibili per previsioni specifiche, le prospettive macroeconomiche a lungo termine forniscano la base più rilevante per la stima.

Sempre nella comunicazione del 4 dicembre scorso, BCE ha esplicitato che i livelli di accantonamento siano stimati correttamente utilizzando ipotesi e parametri realistici che siano appropriati al contesto attuale. A tale riguardo, ha raccomandato agli enti significativi i) di continuare ad ancorare gli scenari di base dell'IFRS 9 alle previsioni della BCE in maniera non distorta; ii) a non limitarsi ad approcci basati su tutto il ciclo economico (through-the-cycle) o medie di lungo periodo, ma di valutare il ricorso a previsioni macroeconomiche (ove disponibili) attendibili per anni specifici e iii) di assicurare che le integrazioni (overlays) seguano la stessa direzione degli scenari macroeconomici sulla base di evidenze verificabili.

Anche i documenti dell'ESMA e dell'EBA del 25 marzo 2020 sopra richiamati, con riferimento alle stime forward looking, sottolineano la complessità del contesto e confermano sostanzialmente le già citate osservazioni della BCE.

Infine, si evidenzia che lo IASB in data 27 marzo 2020 ha pubblicato il documento "COVID-19 - Accounting for expected credit losses applying IFRS 9 Financial Instruments in the light of current uncertainty resulting from the COVID-19 pandemic". Il documento non modifica il principio IFRS 9, ma ne suggerisce una chiave di lettura nell'attuale contesto pandemico. Nello specifico, si chiarisce che le entità non dovrebbero continuare ad applicare meccanicamente l'esistente metodologia per la determinazione dell'ECL "Entities should not continue to apply their existing ECL methodology mechanically"; inoltre viene riconosciuta la difficoltà nell'incorporare nei modelli sia gli effetti della pandemia, sia i correlati aiuti governativi. Pertanto, qualora i modelli non siano in grado di riflettere in modo compiuto

gli effetti della pandemia COVID-19 e le relative misure di supporto governativo, è ammessa la possibilità di ricorrere ad aggiustamenti manageriali post-modello (cosiddetti “post-model overlay or adjustment”).

In merito alle previsioni macroeconomiche per il futuro, si evidenzia che lo scenario specifico relativo all'Italia, incluso nello scenario base delle proiezioni BCE, è stato rilasciato da Banca d'Italia nel documento “Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana” pubblicato l'11 dicembre scorso, nel quale si prevede una caduta del PIL Italia del 9,0% nel 2020 (a fronte del -9,2% previsto a giugno), seguito da un rimbalzo del 3,5% nel 2021 (+4,8% previsto a giugno), del 3,8% nel 2022 (+2,5% a giugno) e del 2,3% nel 2023. In tale documento sono anche incluse le ipotesi della crescita del PIL in scenari meno favorevoli, quali il protrarsi della pandemia (raggiungendo a inizio 2021 un'intensità simile a quella dello scorso aprile e in seguito rientrando con gradualità), la stagnazione della domanda estera nel 2021 e un irrigidimento dell'offerta del credito. In tali ipotesi si avrebbero effetti negativi sul PIL nel 2021 rispettivamente di -1,6, -0,9 e -0,9 punti percentuali (-1,0, -0,7 e -0,7 nel 2022); nel 2023 il miglioramento del quadro sanitario darebbe invece luogo a una crescita più elevata. Infine, si precisa che le proiezioni aggiornate per l'economia italiana presentate da Banca d'Italia nel Bollettino economico del 15 gennaio 2021 hanno ribadito la caduta del PIL del 9,2% per il 2020 - confermando il dato di giugno - a fronte di una invarianza della crescita attesa nei successivi tre anni.

Valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR) ai fini IFRS 9

L'analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, l'identificazione delle esposizioni da includere nello stage 2 è un'analisi, come indicato dal principio IFRS9, di tipo multifattoriale e olistica che, tiene conto delle variazioni del rischio di default lungo la vita attesa degli strumenti finanziari. A riguardo l'ESMA, nello statement del 25 marzo 2020, ha indicato che quando i programmi di sostegno economico per le imprese attuati dai governi riducono il rischio di insolvenza su uno strumento finanziario, essi devono essere opportunamente considerati nella suddetta valutazione; pertanto, una moratoria non dovrebbe essere considerata di per sé rappresentativa di un significativo incremento del rischio di credito dello strumento finanziario. Inoltre, le circostanze specifiche legate all'epidemia da COVID-19 costituiscono un'adeguata motivazione per confutare la presunzione di un significativo incremento del rischio di credito per lo scaduto superiore ai trenta giorni. Anche tale previsione costituisce una novità di rilievo rispetto alle regole ordinarie del principio IFRS9 e produrrà effetti sui trasferimenti a stage 2.

L'ESMA invita anche a considerare approcci di tipo collettivo, caldeggiati anche dalla BCE, per valutare il significativo incremento del rischio di credito; in altri termini stante la difficoltà di individuare fattori o indicatori in merito alla rischiosità a livello di singolo debitore, è richiesto di utilizzare una logica top-down ovvero di partire dal livello di rischiosità di portafogli specifici (es: settori maggiormente colpiti come turismo, alberghiero, aereo etc...) e dal merito creditizio antecedente alla pandemia COVID-19.

Anche l'EBA ai fini dello staging sottolinea la necessità di distinguere le esposizioni che subiranno un peggioramento temporaneo dello standing creditizio da quelle che subiranno un peggioramento strutturale: il trasferimento allo stage 2 va considerato solo per queste ultime.

Infine, la BCE nella comunicazione del 4 dicembre scorso, ha ribadito che gli enti significativi non dovrebbero ricorrere esclusivamente ai giorni di scaduto quale criterio per l'identificazione di un aumento significativo del rischio di credito, così come dovrebbero evitare prassi quali la definizione di obiettivi in termini di importo per i passaggi tra stage oppure l'utilizzo di reverse engineering per il conseguimento di tali obiettivi.

Inclusione delle garanzie statali nel calcolo della ECL ai fini IFRS9

Le misure di garanzie degli stati sovrani fornite in concomitanza di moratorie ex lege o di altre misure di sostegno hanno caratteristiche disparate nelle varie giurisdizioni, ma condividono quella fondamentale di garantire il recupero parziale o completo dei finanziamenti oggetto di sostegno.

L'ESMA ribadisce, sulla base di quanto disposto dal principio contabile IFRS 9, che le suddette garanzie impattano la misurazione delle perdite attese nella misura in cui possano essere considerate parte integrante delle condizioni contrattuali che regolano i finanziamenti e non siano autonomamente rilevate. A riguardo, l'ESMA richiama in riferimento al primo aspetto, che non occorre che la garanzia sia esplicitamente stabilita nelle clausole contrattuali

(come peraltro previsto dal Transition Resource Group for Impairment nel dicembre 2015): questo è il caso ad esempio delle garanzie pubbliche fornite congiuntamente a moratorie del debito ex lege applicabili su larga scala o alle misure di sostegno economico. L'Autorità sottolinea l'importanza di fornire adeguata informativa riguardo le valutazioni effettuate.

Informativa finanziaria

La Consob, in linea con gli statement dell'ESMA pubblicati nel mese di marzo maggio 2020 e ottobre 2020 nonché il documento dello IOSCO di aprile, ha pubblicato nei mesi di aprile, luglio 2020 e febbraio 2021 tre richiami di attenzione, finalizzati a sottolineare l'importanza di fornire informazioni aggiornate sui rischi legati al COVID-19 che possono avere un impatto sulla situazione economico-patrimoniale e finanziaria, sulle eventuali azioni intraprese o pianificate per mitigare detti rischi, sui potenziali impatti rilevanti per la stima dell'andamento futuro.

Viene altresì richiamata l'attenzione degli amministratori a valutare attentamente gli impatti, anche futuri, del COVID-19 sulla pianificazione strategica e sui target di piano, sulla performance economica, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa, nonché sul presupposto della continuità aziendale.

Si segnala inoltre che Consob ed ESMA evidenziano che i rischi correlati alla pandemia potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del piano su cui si fondano le analisi di recuperabilità di alcune attività, quali gli avviamenti e altre attività immateriali a vita indefinita e le attività per imposte anticipate. Viene quindi segnalata la necessità di condurre le verifiche di recuperabilità delle suddette attività e di fornire adeguata informativa di bilancio, con particolare riferimento alle analisi di sensitività.

In particolare, la Consob nel suo richiamo di attenzione del febbraio 2021, ha ribadito l'importanza dell'informativa da fornire in bilancio sulle aree tematiche di particolare rilevanza già individuate da ESMA nel documento di ottobre 2020, e ha sottolineato altresì l'importanza delle indicazioni fornite dagli organismi regolamentari e di vigilanza europei sull'applicazione del principio contabile IFRS 9 con riguardo alla misurazione delle perdite attese su crediti, richiamando le istruzioni fornite da BCE con la lettera del 4 dicembre 2020 e da Banca d'Italia nella Comunicazione del 15 dicembre 2020.

In aggiunta, Consob ha precisato che gli emittenti devono assicurare che le valutazioni di bilancio basate sui piani aziendali risultino coerenti tra loro e fornire al riguardo informazioni nelle relazioni sulla gestione, dando particolare evidenza alla descrizione dell'evoluzione del modello di business in risposta alla pandemia e delle azioni che le imprese hanno adottato e intendono adottare per affrontare l'incertezza a breve e medio termine sorta a seguito del COVID-19.

Da ultimo, con riferimento alla disclosure degli effetti della crisi, Consob ed ESMA ritengono che la costruzione di voci o di indicatori alternativi di performance ad hoc non sia in grado di fornire una più corretta rappresentazione della situazione economica e patrimoniale dell'emittente, considerato il carattere temporaneo degli effetti; ritengono invece necessario concentrare l'informativa sugli impatti dell'epidemia sui risultati economici dell'esercizio, anche di carattere quantitativo, in una nota unica del bilancio o in più note con appositi rinvii. Con riferimento agli indicatori alternativi di performance, in linea con le indicazioni contenute nell'aggiornamento del documento "ESMA 32_51_370 – Question and answer – ESMA Guidelines on Alternative Performance Measures (APMS)" pubblicato il 17 aprile 2020, si precisa che la Banca non ha introdotto alcuna modifica, rispetto agli indicatori in uso, finalizzata ad evidenziare in modo separato gli effetti della crisi COVID-19.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Classificazione forborne dei crediti interessati da interventi di moratoria

L'autorità bancaria europea (EBA) è intervenuta su questo specifico aspetto con un documento in data 25 marzo 2020 "Statement on the application of the prudential framework regarding Default, Forbearance and IFRS9 in light of COVID-19 measures", che ha inquadrato le tematiche contabili e prudenziali relative alla potenziale ri-classificazione dei crediti indotta dalle moratorie, pubbliche e private, e da altre forme di supporto adottate in risposta alla crisi pandemica.

In particolare, l'EBA ha specificato che le misure di moratoria, pubbliche e private, concesse in relazione alla crisi pandemica, poiché finalizzate a mitigare rischi di natura sistemica e non esigenze specifiche di un singolo debitore, non devono essere automaticamente classificate come misure di "forbearance" né ai fini della classificazione dei crediti che ne beneficiano, né ai fini IFRS9 (e quindi di migrazione tra gli stadi di rischio, in particolare con maggior trasferimento a stage 2 e conseguente rilevazione della perdita attesa lifetime in luogo di quella a 12 mesi) nonché per la classificazione prudenziale delle posizioni tra i crediti non performing.

Ciò detto, l'EBA richiama che, anche in questa specifica circostanza, le banche sono chiamate a valutare il merito di credito dei debitori che beneficiano della moratoria e, conseguentemente ed eventualmente, riclassificare i debitori che presentano un deterioramento del merito di credito.

Nel condurre tali valutazioni - che potranno riguardare una platea ampia di debitori - le banche dovranno rifuggire da approcci automatici e prioritizzare le analisi con criteri risk-based. Inoltre, una volta terminate le moratorie, particolare attenzione dovrà essere dedicata alle imprese che presenteranno ritardi nei pagamenti o altri segnali di deterioramento del merito di credito.

In data 2 aprile 2020, l'EBA ha pubblicato altresì il documento "Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis" che fornisce i criteri di dettaglio che devono essere rispettati per le moratorie pubbliche e private concesse entro la data del 30 giugno 2020 (il termine è stato prorogato al 30 settembre 2020 rispetto all'originario 30 giugno 2020, sulla base della decisione dell'EBA resa pubblica in data 18 giugno 2020), affinché le stesse non siano classificate come esposizioni oggetto di concessioni o ristrutturazioni onerose. Le linee guida stabiliscono altresì che, le entità devono continuare a identificare puntualmente le situazioni di eventuale difficoltà finanziaria dei debitori e provvedere alla coerente classificazione in accordo al framework regolamentare.

Le linee guida dell'EBA fanno riferimento tanto alle misure di moratoria ex lege quanto a quelle di iniziativa privata che abbiano "portata generale" (general payment moratoria) ovvero siano concesse dalle banche al fine di prevenire il rischio sistemico attraverso un sostegno diffuso a tutte le imprese temporaneamente in difficoltà a causa della pandemia in corso. Si evidenzia che le linee guida enucleano una serie di condizioni che devono essere tutte soddisfatte affinché una misura di moratoria sia considerata "di portata generale":

- la moratoria trovi la propria fonte nella legge nazionale o nell'iniziativa privata. In quest'ultimo caso la misura dev'essere fondata su uno schema d'intervento largamente condiviso in seno al settore bancario ciò al fine di garantire omogeneità nelle moratorie concesse dai vari istituti di credito;
- la moratoria sia applicata in relazione ad un ampio spettro di debitori, determinato sulla base di criteri generali, quali l'appartenenza ad un certo tipo di clientela (retail, PMI, ecc.), la provenienza da una delle aree più colpite dalla pandemia, il tipo di esposizione (mutuo, leasing, ecc.), l'appartenenza ad un settore produttivo particolarmente pregiudicato, ecc.;
- la misura si sostanzi esclusivamente in una modifica delle tempistiche di pagamento e, pertanto, possa consistere in una sospensione dei pagamenti, in un loro riscadenzamento, o in una temporanea riduzione del capitale e/o degli interessi da corrispondere. La moratoria, quindi, non può comportare la modifica di altre clausole contrattuali (quali ad esempio il tasso d'interesse);
- la moratoria sia applicata alle medesime condizioni a tutti i soggetti che ne beneficino;
- la misura non sia concessa su finanziamenti erogati successivamente alla data in cui la moratoria è stata annunciata;
- la moratoria sia disposta al fine di far fronte all'emergenza generata dalla pandemia da COVID-19 e sia applicata prima del 30 giugno 2020, termine poi prorogato al 30 settembre 2020.

La misura di moratoria, qualora soddisfi i requisiti sopra elencati, non deve essere qualificata come "forbearance measure" a meno che non lo fosse già al momento di applicazione della misura.

Pur riconoscendo che le sue linee guida in tema di moratoria abbiano aiutato le banche a gestire efficacemente le grandi quantità di richieste da parte dei clienti che desideravano partecipare a tali schemi di moratoria, in data 21 settembre 2020, l'EBA ha comunicato di non ritenere adeguato procedere ad un'ulteriore proroga di tale misura eccezionale oltre il 30 settembre (data limite già oggetto di proroga di tre mesi dall'originario 30 giugno e di cui molti operatori avevano chiesto un'ulteriore proroga). L'Autorità ha quindi ritenuto opportuno, con riferimento alle moratorie legate al COVID-19, ritornare alla prassi secondo cui qualsiasi rinegoziazione dei prestiti deve essere valutata seguendo un approccio

caso per caso, quando, secondo la normativa in scadenza il 30 settembre 2020, le moratorie di pagamento, ove compliant con le linee guida, non facevano scattare automaticamente la classificazione a forborne e non richiedevano la verifica se considerarle una ristrutturazione onerosa. Secondo l'EBA le banche possono comunque continuare a supportare i propri clienti con moratorie di pagamento estese anche dopo il 30 settembre 2020, ma tali prestiti dovranno essere classificati secondo il consueto quadro prudenziale, cioè con un'analisi volta a valutare se la misura sia da considerare una forbearance e/o un evento di default.

In data 2 dicembre 2020 l'EBA ha pubblicato l'amending "Guidelines EBA/GL/2020/02 on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID 19 crisis" con il quale ha prorogato il termine del beneficio fino al 31 marzo 2021.

L'Autorità ha altresì introdotto due nuovi vincoli per garantire che il supporto fornito dalle moratorie sia limitato a colmare le carenze di liquidità innescate dai nuovi lockdown e che non vi sia nessun vincolo operativo alla continua disponibilità di credito. In particolare:

- la possibilità di beneficiare delle linee guida viene limitata ai prestiti che hanno usufruito di un periodo di sospensione complessivo non superiore ai 9 mesi;
- l'obbligo di documentare alla propria Autorità di Vigilanza le valutazioni secondo le quali le esposizioni soggette a moratoria non siano destinate a divenire probabili inadempienze.

Per quanto attiene il limite del periodo complessivo, l'EBA ha specificato che:

- per le moratorie concesse dopo il 30 settembre 2020 ai fini del computo dei 9 mesi dovranno essere conteggiati i periodi di sospensione rientranti nella definizione di moratorie generali di pagamento concessi e terminati prima del 30 settembre; se la sospensione complessiva soddisfa la condizione temporale dei 9 mesi, ai sensi delle linee guida, la posizione potrà non essere classificata non performing e/o forborne;
- per le moratorie in essere concordate prima del 30 settembre 2020 e che prevedevano un periodo di sospensione superiore a 9 mesi non è prevista l'applicazione del vincolo temporale; le posizioni a cui è stata concessa una moratoria generale di pagamento superiore ai 9 mesi continueranno pertanto a beneficiare delle disposizioni previste nelle linee guida EBA del 2 aprile 2020.

Per le esposizioni che sono state classificate default e/o forborne nel periodo compreso tra il 1° ottobre 2020 e il 31 dicembre 2020 a seguito di moratorie concesse che diversamente avrebbero soddisfatto le condizioni indicate nelle linee guida EBA, è prevista la possibilità di riclassificare la posizione come general payment moratoria beneficiando delle condizioni delle linee guida EBA. In ogni caso tali posizioni sono assoggettate al vincolo dei 9 mesi.

Classificazione performing/non performing dei crediti interessati da interventi di moratoria

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del past due tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del past due.

L'art 18 delle EBA "Guidelines on the application of the definition of default under Article 178 of Regulation (EU) No 575/2013" del 18 gennaio 2017 (in vigore per la Banca a partire dal 1° gennaio 2021) ha stabilito, in relazione alle moratorie ex lege, l'interruzione del calcolo dello scaduto nel periodo di vigenza della sospensione dei pagamenti, comportando una estensione del periodo di 90 giorni, quale trigger per il passaggio delle esposizioni tra i non performing loans.

Le linee guida dell'EBA del 2 aprile 2020 sopra richiamate, hanno equiparato alle moratorie pubbliche le moratorie concesse su base privatistica in risposta a COVID-19; conseguentemente anche queste ultime beneficiano della interruzione del conteggio dello scaduto purché rispettino i requisiti richiamati nelle linee guida dell'EBA.

L'EBA ha ribadito che le concessioni effettuate nel contesto COVID-19, nei casi di sostanziale invarianza del valore attuale dei flussi di cassa successivi alla modifica contrattuale, non sono da considerare onerose, non comportano il passaggio

a default e rappresentano un temporaneo sollievo per coloro che non sono in grado di adempiere i propri obblighi contrattuali a causa della interruzione delle attività dovuta alla pandemia.

L'EBA ha sottolineato che le banche sono comunque obbligate a valutare l'eventuale classificazione dei clienti beneficiari delle moratorie tra le inadempienze probabili, considerando la capacità del debitore di far fronte al nuovo piano dei pagamenti (indipendentemente dall'eventuale garanzia pubblica) ed escludendo la riconduzione di questi crediti alla categoria delle "ristrutturazioni onerose".

A riguardo, l'EBA ha riconosciuto che vi possono essere difficoltà ad effettuare delle valutazioni individuali ai fini della classificazione della concessione a non performing; in questo caso le banche devono adottare un approccio risk based (ovvero tenendo conto, ad esempio, dei settori più esposti agli effetti a lungo termine della crisi come trasporti, turismo, alberghiero, commercio al dettaglio). Pertanto, è importante intercettare, successivamente alle sospensioni legate alle moratorie COVID-19, quelle esposizioni che presenteranno ritardi nei pagamenti rispetto ai nuovi piani di rimborso, ai fini della tempestiva classificazione a non performing.

Tra le varie iniziative intraprese, la BCE, con la comunicazione del 20 marzo 2020 "ECB Banking Supervision provides further flexibility to banks in reaction to coronavirus", ha fornito indicazioni sulla classificazione e valutazione dei crediti.

L'intervento rassicura le banche sul fatto che l'adesione alla moratoria non si debba prefigurare come un trigger automatico di inadempienza probabile, essendo stati posticipati ex lege i pagamenti ed essendo, di conseguenza, disattivato il conteggio dei giorni di scaduto ai fini dell'identificazione dei past-due fino al termine della moratoria.

Nella comunicazione del 4 dicembre 2020 BCE ha ribadito l'attesa che gli enti significativi svolgano una valutazione periodica dell'inadempienza probabile (unlikely to pay) dei debitori, comprese le esposizioni che godono di moratorie generali di pagamento, utilizzando tutte le informazioni rilevanti e disponibili; per le valutazioni condotte manualmente inoltre si attende che le banche adottino un approccio basato sui rischi. Gli enti significativi dovrebbero assicurarsi di aver migliorato i propri processi, indicatori e criteri di classificazione (trigger) al fine di renderli adeguati all'attuale contesto di rischio, e analogamente l'efficacia dei propri sistemi di allerta precoce.

Contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela

L'ESMA ritiene che si debba valutare se le misure di sostegno e di sgravio economico possano comportare la modifica delle caratteristiche delle attività finanziarie e, di conseguenza la loro *derecognition* anche in relazione alla natura sostanziale della modifica stessa. Tale valutazione deve includere criteri sia qualitativi che quantitativi. Alla luce delle circostanze attuali l'Autorità ribadisce che è da ritenersi improbabile che la modifica possa considerarsi sostanziale e condurre alla *derecognition* se le misure di sostegno finanziario forniranno uno sgravio temporaneo ai debitori interessati dall'epidemia COVID-19 e se il valore economico netto del prestito non sarà influenzato in modo significativo. È comunque necessario che le entità forniscano adeguata *disclosure* delle politiche contabili adottate per determinare la natura sostanziale della modifica.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio, per il periodo 1° gennaio 2020 - 31 dicembre 2020.

L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati e quando risulta probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiscano all'impresa.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti. I costi ed i ricavi direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a conto economico solo al momento del loro incasso.

Le perdite di valore sono iscritte al conto economico nel periodo in cui sono rilevate.

I criteri di classificazione delle attività finanziarie

La classificazione delle attività finanziarie nelle categorie previste dall'IFRS9 viene effettuata sulla base di entrambi i seguenti elementi:

- Il Business Model identificato per la gestione delle attività finanziarie;
- Le caratteristiche relative ai flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (c.d. "SPPI – "Solely Payments of Principal and Interests" Test").

Laddove il Business Model individuato sia Hold to Collect e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al costo ammortizzato (CA).

Nel caso in cui il Business Model sia Hold to Collect and Sell e l'esito dell'SPPI Test sia positivo, l'attività è rilevata al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico (FVOCI).

Nei casi, infine, in cui il Business Model sia diverso dai precedenti oppure l'esito dell'SPPI Test sia negativo in entrambi dei due casi precedenti, l'attività è rilevata al fair value rilevato nell'utile (perdita) d'esercizio (FVPL).

Il Business Model

Con specifico riferimento al Business Model, il principio IFRS 9 individua tre differenti modelli di business, che a loro volta riflettono le modalità con le quali vengono gestite le attività finanziarie:

- "Hold To Collect": modello di business in cui rientrano le attività finanziarie detenute con l'obiettivo di realizzare i flussi di cassa contrattuali, mantenendo lo strumento finanziario sino alla scadenza, salvo le vendite ammesse secondo le policy e coerenti con il principio contabile IFRS 9;
- "Hold to Collect and Sell": modello di business che include le attività finanziarie detenute con l'obiettivo sia di realizzare i flussi di cassa contrattuali nel corso della durata dell'attività, sia di incassare i proventi della vendita della stessa;
- "Other": modello di business avente natura residuale e che comprende gli strumenti finanziari non classificabili nelle precedenti categorie, principalmente rappresentati dalle attività finanziarie detenute al fine di realizzare flussi di cassa tramite la vendita.

Il modello di business pertanto non dipende dalle intenzioni del management per ogni singolo strumento, ma è determinato ad un più alto livello di aggregazione. Può pertanto esistere più di un modello di business per la gestione degli strumenti finanziari, ciò anche con riferimento alla medesima attività finanziaria. Ad esempio, una tranche di un titolo potrebbe essere acquistata nell'ambito di un modello di business Hold to Collect, mentre una seconda tranche del medesimo strumento potrebbe essere acquistata sia per incassarne i flussi contrattuali sia per venderla (HTCS). La valutazione di qual è il modello di business adottato avviene sulla base degli scenari ragionevolmente possibili e non su scenari che non sono destinati a verificarsi (come i cosiddetti scenari "worst case" o "stress case"), tenendo conto, tra l'altro, delle modalità con le quali:

- le performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione sono valutate dai dirigenti con responsabilità strategiche;
- sono gestiti i rischi che impattano la performance del business model e le attività oggetto di prima iscrizione;
- i responsabili/gestori del business sono remunerati.

Dal punto di vista operativo, la Banca identifica modelli di business per la gestione delle attività finanziarie secondo il proprio giudizio, come disciplinato all'interno della normativa aziendale. La valutazione non è determinata da un singolo fattore o attività, ma considerando tutte le informazioni rilevanti disponibili alla data di valutazione, assicurando tempo per tempo una coerenza con quanto previsto in materia di Pianificazione Strategica-Operativa. In tal senso, i modelli di business della Banca sono individuati sulla base della granularità del portafoglio e del livello di definizione del business, identificando i dirigenti con responsabilità strategica coerentemente con quanto disposto dallo IAS 24, natura dei prodotti e tipo di attività sottostante, modalità di valutazione delle performance e come queste sono riportate ai dirigenti con responsabilità strategica, rischi che impattano il modello contabile di business e come tali rischi sono gestiti, modalità di remunerazione dei manager ed ammontare delle vendite.

Con specifico riferimento al modello di business Hold To Collect, secondo il principio IFRS 9, la vendita di uno strumento di debito o di un credito non è da considerarsi di per sé determinante al fine di definire il modello di business. Infatti, un modello di business HTC non implica necessariamente la detenzione dello strumento fino a scadenza e lo stesso principio prevede fattispecie di vendite ritenute ammissibili all'interno di tale modello. Per tale ragione la Banca ha normato nelle proprie policy le tipologie di vendite ritenute coerenti con tale modello, come nel caso di vendite effettuate a fronte di un aumento del rischio di credito della controparte.

Nello specifico, sono considerate coerenti con tale modello di business, vendite avvenute:

- in caso di aumento del rischio di credito e, più in particolare:
 - sulla base dell'andamento del CDS spread per quanto riguarda il portafoglio titoli, tenendo inoltre in considerazione tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili circa le previsioni future, opportunamente approvate/autorizzate;
 - sulla base dell'indicatore contabile di staging per quanto riguarda il portafoglio crediti;
- in caso di vendite avvenute in prossimità della scadenza e cioè quando anticipano approssimativamente i flussi finanziari che si otterrebbero non vendendo il titolo;
- per la gestione della liquidità strutturale finalizzata a fronteggiare situazioni estreme di esigenze di liquidità;
- quando sono frequenti ma non rilevanti in termini di valore o occasionali anche se rilevanti in termini di valore.

Al fine di determinare tali grandezze, sono state definite soglie di frequenza e rilevanza:

- la frequenza è definita come il numero di giorni di negoziazione considerati nel periodo considerato;
- la rilevanza è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento di entrambe le soglie di frequenza e rilevanza è richiesto un assessment volto a valutare l'aderenza al modello di business identificato.

Il Test SPPI

Al fine di stabilire se un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, risulta importante valutare se i flussi finanziari contrattuali della stessa siano esclusivamente rappresentati da pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali flussi contrattuali sono compatibili con un contratto base di concessione del credito ove il corrispettivo temporale del denaro e il rischio di credito sono solitamente gli elementi costitutivi più importanti dell'interesse. Tuttavia, l'interesse può includere il corrispettivo anche per altri rischi, quali ad esempio il rischio di liquidità e costi inerenti al possesso dell'attività finanziaria.

Inoltre, è consentito che l'interesse includa una componente di remunerazione che è compatibile con un contratto base di concessione del credito. Il capitale è invece rappresentato dal fair value dello strumento al momento dell'iscrizione dell'attività finanziaria. In tale ambito, le clausole contrattuali che introducono l'esposizione a rischi o a volatilità dei flussi finanziari contrattuali non collegati ad un contratto base di concessione del credito, come l'esposizione a variazioni inverse dei tassi di interesse, dei prezzi degli strumenti rappresentativi di capitale o delle merci, non danno origine a flussi finanziari contrattuali consistenti esclusivamente in pagamenti di capitale e interessi maturati sull'importo del capitale da restituire. Tali tipologie di strumenti, pertanto, non possono essere ritenuti SPPI compliant e devono essere valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

In alcuni casi, il valore temporale del denaro può essere modificato. Trattasi principalmente del caso in cui il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione non rispecchia la natura del tasso di interesse, come ad esempio, nel caso in cui il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso di interesse ad un anno.

L'obiettivo della valutazione del valore temporale del denaro consiste nel determinare in quale misura i flussi finanziari contrattuali potrebbero differire dai flussi finanziari che si avrebbero se il valore temporale del denaro non fosse modificato. In questi casi, il principio IFRS 9 richiede l'effettuazione del c.d. "Benchmark Test", esercizio che prevede il confronto tra il contributo in conto interessi dello strumento Reale, calcolato con il tasso di interesse contrattualmente stipulato, e quello in conto interessi dello strumento Benchmark, calcolato con il tasso d'interesse che non contiene la modifica del valore temporale del denaro, a parità di tutte le altre clausole contrattuali sottoscritte. Il Benchmark Test consiste quindi nel confronto fra la somma dei flussi finanziari attesi non attualizzati dello strumento Reale e la somma di quelli relativi allo strumento Benchmark. Nel fare ciò, si considerano solo scenari ragionevolmente possibili e non dunque scenari riconducibili a ipotesi di stress test.

Inoltre, ai fini del test SPPI devono essere considerate anche eventuali clausole contrattuali che possono modificare la periodicità dei flussi di cassa contrattuali o l'ammontare degli stessi (può essere ad esempio il caso di opzioni di estinzione anticipata, strumenti subordinati od opzioni di differimento del pagamento di capitale e/o interessi).

Infine, una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria non influisce sulla classificazione della medesima, se può essere qualificata come avente un effetto De Minimis. Allo stesso tempo, se una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non è realistica, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria. La caratteristica dei flussi finanziari non è realistica se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile. Per determinare quanto precede, è necessario considerare il possibile effetto della caratteristica dei flussi finanziari contrattuali in ciascun esercizio e cumulativamente per l'intera vita dello strumento finanziario.

Dal punto di vista operativo, la Banca ha definito le linee guida per l'effettuazione del test SPPI, che rappresentano la metodologia adottata dalla stessa e riflessa all'interno della propria normativa aziendale.

Con specifico riferimento al portafoglio creditizio, tali linee guida sono state implementate in un tool fornito dall'outsourcer informatico che permette di effettuare anche il Benchmark Test e, con specifico riferimento al portafoglio titoli, invece, l'esito del test viene fornito da un primario info-provider di settore.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono incluse nella categoria le attività finanziarie, indipendentemente dalla loro forma tecnica, che non sono iscritte tra quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. In particolare, rientrano in tale voce:

- le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate sostanzialmente da titoli di debito, di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In particolare, sono designate come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico le attività finanziarie se, e solo se, così facendo si elimina o si riduce significativamente un'asimmetria contabile;
- le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model "Hold to Collect and Sell").

Rientrano, quindi, in tale voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un Business Model "Other" o che non hanno caratteristiche tali da superare il test SPPI;
- gli strumenti di capitale – non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto – detenuti per finalità di negoziazione o per cui non sia stata esercitata l'opzione, in sede di rilevazione iniziale, con riferimento alla designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR e gli strumenti derivati.

Con riferimento proprio agli strumenti derivati, sono classificati in tale voce, anche i derivati incorporati inclusi in una passività finanziaria o in un contratto non finanziario (c.d. "contratto primario"); la combinazione di un contratto primario e del derivato implicito costituisce uno strumento ibrido. In tal caso il derivato incorporato viene separato dal contratto primario e contabilizzato come derivato se:

- le sue caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di strumento derivato;
- gli strumenti ibridi non sono valutati al fair value con le variazioni di fair value rilevate a Conto Economico.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e di capitale, e alla data di negoziazione per i contratti derivati. L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo sia diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel conto economico.

La determinazione del fair value delle attività o passività finanziarie è basata su prezzi ufficiali rilevati alla data di bilancio, se gli strumenti finanziari sono quotati in mercati attivi. Per gli strumenti finanziari, inclusi i titoli di capitale, non quotati in mercati attivi il fair value è determinato facendo ricorso a tecniche di valutazione e a dati rilevabili sul mercato, quali quotazione di mercato attivo di strumenti simili, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo delle opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Con specifico riferimento ai titoli di capitale non quotati in un mercato attivo, viene utilizzato il costo quale stima del fair value soltanto in rari casi e limitatamente a poche circostanze, cioè qualora tale metodologia di valutazione rappresenti la miglior stima del fair value in presenza di un'ampia gamma di valori, essendo pertanto il costo la stima più significativa, ovvero nel caso in cui i metodi valutativi precedentemente citati non risultino applicabili.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione A.4 "Informativa sul fair value" della Parte A della Nota Integrativa.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione delle attività finanziarie di negoziazione sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 80. "Risultato netto dell'attività di negoziazione". I risultati della valutazione delle attività finanziarie designate al fair value e di quelle obbligatoriamente valutate al fair value sono invece rilevati in corrispondenza della voce 110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", rispettivamente in corrispondenza delle sottovoci "a) attività e passività finanziarie designate al fair value" e "b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale detenuto per la negoziazione sono rilevati a Conto economico alla voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (vale a dire un modello di business HTCS);
- sono caratterizzate da flussi finanziari contrattuali che rappresentano unicamente pagamenti di quote di capitale ed interesse sull'importo del capitale da restituire (c.d. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione prevista dall'IFRS 9 per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

La voce comprende pertanto, in particolare:

- i finanziamenti/titoli di debito riconducibili ad un Business Model Hold to Collect and Sell ed aventi un "SPPI test" con esito positivo;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per le quali è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 9 sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indetificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni della Banca e dimostrabili alle parti esterne.

Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività. Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione viene iscritto come rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato in precedenza nella riserva da valutazione è riclassificato nell'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale ed alla data di erogazione nel caso di crediti.

La rilevazione iniziale avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato o incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, l'attività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a conto economico. Il valore di prima iscrizione comprende gli oneri e proventi accessori direttamente attribuibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato, mentre gli utili o le perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita di valore. Al momento della dismissione o della rilevazione di una perdita di valore, l'utile o la perdita cumulati vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Con riferimento agli strumenti di capitale classificati nella presente categoria per effetto dell'esercizio della opzione prevista dall'IFRS 9, come in precedenza richiamata, gli stessi sono valutati al fair value e le variazioni di valore sono rilevati in contropartita del patrimonio netto. A differenza degli altri strumenti classificati nella presente categoria, tali importi non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neppure in caso di cessione (c.d. "no recycling"). In tal senso, l'unica componente riferibile ai titoli di capitale che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Per quanto riguarda il fair value, lo stesso viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva costituite da titoli di debito sono sottoposte ad una verifica di valutazione del significativo incremento del rischio di credito (impairment) al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico della rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Nello specifico, qualora alla data di valutazione non si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 1), viene contabilizzata una perdita attesa a dodici mesi. Al contrario, per gli strumenti per i quali si è verificato un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale (stage 2) e per le esposizioni deteriorate (stage 3), viene contabilizzata una perdita attesa c.d. "lifetime", calcolata cioè lungo l'intera vita residua dell'attività finanziaria. Non sono invece assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell'attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite derivanti da variazioni di fair value sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto, sino al momento in cui l'attività viene cancellata. Non è rilevata a conto economico, neppure al momento in cui viene cancellata, la riserva di Patrimonio netto riferibile alle variazioni di fair value degli strumenti di capitale per i quali è stata esercitata la designazione irrevocabile nella presente categoria, mentre sono iscritti a conto economico i dividendi relativi a tali strumenti.

Gli interessi calcolati sugli strumenti di debito con il metodo dell'interesse effettivo, che tiene conto sia dell'ammortamento dei costi di transazione sia del differenziale tra il valore iniziale ed il valore di rimborso, sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o perdite cumulati nella riserva di Patrimonio netto vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", al momento della dismissione dell'attività. I dividendi su uno strumento rappresentativo di capitale sono invece rilevati a Conto economico, in corrispondenza della voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

Le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono infine rilevati alla voce 130. "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", in contropartita alla pertinente riserva da valutazione a Patrimonio netto.

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Sono incluse in questa categoria le attività finanziarie, quali finanziamenti e titoli di debito, che rispettano entrambe le seguenti condizioni:

- risultano detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model "Hold to Collect");
- sono caratterizzati flussi finanziari contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi maturati sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Nello specifico, fanno parte del portafoglio in esame:

- le esposizioni creditizie verso banche (ivi inclusa la Banca Centrale) che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati;
- le esposizioni creditizie verso clientela che, indipendentemente dalla forma tecnica (obbligazioni, finanziamenti, crediti e depositi), soddisfano i requisiti dinanzi indicati.

In conformità alle disposizioni dell'IFRS 9, sono consentite riclassificazioni esclusivamente a seguito di una modifica del modello di business. Tali modifiche, che dovrebbero accadere molto raramente, sono decise dall'alta dirigenza, così come indentificata ai sensi dello IAS 24, a seguito di cambiamenti esterni o interni e devono essere rilevanti per le operazioni dell'Istituto e dimostrabili alle parti esterne. Ciò accade, ad esempio, in caso di inizio o cessazione di un'attività rilevante a seguito di acquisizione, cessione o cessazione di un ramo di attività.

Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione, che avviene in maniera prospettica a partire da tale data. In tal caso, il tasso di interesse effettivo viene rideterminato in base al fair value dell'attività finanziaria riclassificata al momento della variazione ed è tale istante che viene considerato quale data di rilevazione iniziale ai fini della verifica del significativo incremento del rischio di credito. Nel caso di riclassifica da attività finanziarie valutate al costo ammortizzato alla categoria delle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, l'utile (perdita) derivante dalla differenza tra il precedente costo ammortizzato e il relativo fair value è rilevato in apposita riserva di valutazione a Patrimonio netto. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) è rilevato a conto economico.

Criteri di iscrizione

I crediti sono iscritti nello Stato patrimoniale alla data di erogazione e, nel caso di titoli di debito, alla data di regolamento. Il valore di prima iscrizione è pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi e dei proventi marginali direttamente riconducibili alla transazione e quantificabili alla data di iscrizione, anche se liquidati successivamente. Il valore di prima iscrizione non comprende i costi che sono oggetto di rimborso da parte del debitore, né quote di costi interni di carattere amministrativo.

Il valore di prima iscrizione dei crediti eventualmente erogati a condizioni diverse da quelle di mercato, è pari al fair value dei crediti in oggetto determinato tramite il ricorso a tecniche di valutazione; la differenza tra il valore al fair value e l'importo erogato o prezzo di sottoscrizione è rilevata a Conto economico.

I contratti di REPO e le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto o di rivendita a termine sono iscritti in bilancio come operazioni di raccolta o impiego; le operazioni di vendita a pronti e riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti.

Le operazioni con le banche, con le quali sono in essere conti correnti di corrispondenza, sono contabilizzate al momento del regolamento e, pertanto, tali conti vengono depurati di tutte le partite illiquide relative agli effetti e ai documenti ricevuti o inviati al s.b.f. e al dopo incasso.

Qualora, in presenza di eventi inusuali, la rilevazione in questa categoria avvenisse per riclassificazione dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dalle Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, il fair value dell'attività alla data di riclassificazione viene assunto come nuovo costo ammortizzato dell'attività stessa.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato di un'attività finanziaria è pari al valore d'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo, effettuato utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra il valore iniziale e quello a scadenza, e dedotta qualsiasi riduzione (operata direttamente o attraverso l'uso di un accantonamento) a seguito di una riduzione di valore o di irrecoverabilità.

In alcuni casi un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale, ciò perché il rischio di credito è molto elevato e, nel caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti rispetto al valore di erogazione iniziale.

Il criterio del costo ammortizzato non è applicato ai crediti con scadenza inferiore al breve termine, alle forme tecniche prive di una scadenza definita ed ai rapporti creditizi a revoca, per i quali l'effetto dell'applicazione di tale criterio non è ritenuto significativo. Tali rapporti sono valutati al costo.

Gli effetti di valutazione prendono strettamente in considerazione i tre differenti stadi di rischio creditizio previsti dall'IFRS 9.

Gli stadi si possono così sintetizzare:

- gli stage 1 e 2 comprendono le attività finanziarie in bonis;
- lo stage 3 comprende le attività finanziarie deteriorate.

Con riferimento alla rappresentazione contabile degli effetti di valutazione, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto della rilevazione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito non sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora il rischio di credito sia significativamente incrementato rispetto alla data di rilevazione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua contrattualmente prevista per l'attività finanziaria;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, qualora si sia verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale, ma tale "significatività" dell'incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie iscritte nella presente categoria sono sottoposte periodicamente a valutazione, e comunque in occasione di ogni chiusura di bilancio, al fine di definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo credito (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure At Default (EAD), opportunamente modellati per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9. Per maggiori informazioni si rimanda alla “Parte E – Informazione sui rischi e sulle relative politiche di copertura; Sezione 1 - Rischio di credito; 2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese”.

L’importo della rettifica di valore che viene rilevato a Conto Economico tiene quindi in considerazione le informazioni c.d. “forward looking” e dei possibili scenari alternativi di recupero. Nel caso in cui, oltre ad un significativo incremento del rischio di credito, le attività finanziarie presentino un’obiettiva evidenza di perdita di valore, l’importo della perdita è ottenuto come differenza fra il valore d’iscrizione dell’attività, classificata come “deteriorata”, e il valore attuale dei previsti flussi di cassa, scontati al tasso di interesse originario effettivo dell’attività finanziaria. La valutazione delle perdite di valore ed il conseguente importo da rilevare a Conto Economico, avviene su base analitica o determinato mediante la creazione di gruppi di posizioni con un profilo di rischio omogeneo.

Sono considerati deteriorati i crediti a sofferenza, inadempienze probabili, le esposizioni ristrutturate e le esposizioni scadute o sconfinite secondo le attuali regole definite dalla Banca d’Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea.

Nella valutazione delle attività finanziarie si considerano: la migliore stima producibile dei flussi di cassa attesi e dagli interessi corrispettivi; si considerano anche il valore di realizzo di eventuali garanzie al netto delle spese per il recupero; i tempi di recupero, stimati sulla base di scadenze contrattuali ove presenti e sulla base di stime ragionevoli in assenza di accordi contrattuali; il tasso di attualizzazione, identificabile con il tasso di interesse effettivo originario; per i crediti deteriorati in essere alla data di transizione, ove il reperimento del dato sia risultato eccessivamente oneroso, si sono adottate stime ragionevoli, quali il tasso medio degli impieghi dell’anno di voltura a sofferenza o il tasso di ristrutturazione.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. Si rimanda a quanto riportato nel paragrafo relativo alle modalità di determinazione delle perdite di valore per ulteriori dettagli.

Qualora le attività finanziarie siano classificate tra quelle valutate al costo ammortizzato o anche al fair value con impatto sulla redditività complessiva e siano qualificate come “Purchased or Originated Credit Impaired” (c.d. “POCI”), le stesse sono assoggettate ad un trattamento particolare in termini di impairment, volto a rilevare le perdite attese calcolate lungo tutta la vita del credito. Allo stesso tempo, sulle attività finanziarie identificate come POCI, alla data di rilevazione iniziale si calcola un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. “credit-adjusted effective interest rate”), tale da includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l’applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica pertanto tale tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono cancellate dallo Stato patrimoniale se i diritti contrattuali relativi ai flussi finanziari sono scaduti o in presenza di transazioni di cessione che trasferiscono a terzi tutti i rischi e tutti i benefici connessi alla proprietà dell’attività trasferita. Per contro, qualora sia mantenuta una quota prevalente dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, del controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall’esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui si conservino i diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi ad altri soggetti terzi.

In taluni casi, nel corso della vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, alcune clausole contrattuali possono modificarsi rispetto alle condizioni originarie in vigore al momento dell'iscrizione iniziale dello strumento. In tali casi, le clausole oggetto di modifica devono essere sottoposte ad analisi per comprendere se l'attività originaria può continuare ad essere iscritta in bilancio o se, al contrario, debba essere oggetto di cancellazione (c.d. "*derecognition*"), con conseguente iscrizione della nuova attività finanziaria modificata. In linea generale, le modifiche contrattuali comportano una cancellazione dell'attività finanziaria e all'iscrizione di una nuova quando sono ritenute "sostanziali".

Nell'effettuare tale valutazione, risulta necessario effettuare un assessment qualitativo. A tal fine, devono pertanto essere prese in considerazione:

- le finalità per le quali le modifiche sono state effettuate, ad esempio distinguendo tra rinegoziazioni avvenute per ragioni commerciali o per difficoltà economico-finanziarie della controparte:
 - sono considerate rinegoziazioni per ragioni commerciali quelle operazioni accordate a controparti in bonis per ragioni diverse rispetto alle difficoltà economico-finanziarie del debitore e quindi non correlate ad una modifica del merito creditizio dell'affidato, che hanno quale obiettivo principale quello di adeguare il costo del credito alle condizioni di mercato. Tali fattispecie racchiudono tutte le rinegoziazioni volte a mantenere il rapporto commerciale con il cliente, effettuate pertanto con l'obiettivo di "trattenere" la controparte che, altrimenti, potrebbe rivolgersi ad altro istituto. In tal caso, si ritiene che tali modifiche siano qualificabili come sostanziali in quanto, qualora non avvenissero, il cliente potrebbe rivolgersi ad altro istituto finanziario, comportando pertanto per la banca una perdita in termini di ricavi futuri;
 - sono considerate rinegoziazioni per difficoltà economico-finanziarie della controparte, quelle il cui obiettivo è la massimizzazione del valore recuperabile del finanziamento, ed il creditore è pertanto disposto ad accettare una ristrutturazione del debito a condizioni potenzialmente favorevoli per il debitore. In queste circostanze, di norma, si ritiene che non vi sia stata in sostanza un'estinzione dei flussi di cassa originari che possa quindi comportare la derecognition del credito originario. Conseguentemente, tali tipologie di rinegoziazione sono nella maggioranza dei casi rappresentate in bilancio attraverso il c.d. "modification accounting", per forza del quale viene rilevata a conto economico la differenza tra il valore contabile ed il valore ricalcolato dell'attività finanziaria mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa rinegoziati o modificati al tasso di interesse effettivo originario della stessa;
- la presenza di specifici elementi oggettivi che modificano in maniera sostanziale le caratteristiche e/o i flussi di cassa dello strumento finanziario, così da comportare la cancellazione dello stesso e la conseguente iscrizione di una nuova attività finanziaria. Rientrano in questa fattispecie, ad esempio, l'introduzione di nuove clausole contrattuali che comporterebbero il fallimento dell'SPPI test o il cambio nella denominazione della valuta dello strumento, in quanto l'entità si trova esposta ad un nuovo rischio rispetto a quello originario.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi sulle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono rilevati alla voce 10. "Interessi attivi e proventi assimilati" del Conto economico, in base al criterio dell'interesse effettivo.

Gli utili o le perdite riferiti alle attività finanziarie in parola sono rilevati nel Conto economico nel momento in cui le attività sono cancellate o hanno subito una riduzione di valore, nonché tramite il processo di ammortamento della differenza tra il valore di iscrizione e il valore rimborsabile alla scadenza.

In particolare, gli utili o le perdite rivenienti dalla cessione dell'attività vengono, come in precedenza indicato, registrati a Conto economico nella voce 100. "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", al momento della dismissione dell'attività stessa.

Diversamente, le rettifiche e le riprese di valore per rischio credito sono rilevati alla voce 130. “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, in contropartita al pertinente fondo rettificativo (in contropartita al costo ammortizzato nel caso di crediti c.d. POCI). Tra le rettifiche/riprese di valore è ricondotta anche la differenza (rispettivamente negativa/positiva) tra il fair value dell’attività ottenuta ad esito delle azioni di recupero poste in essere dalla Banca sui propri crediti deteriorati ed il valore di bilancio di questi ultimi: in caso di differenza positiva (fair value dell’attività superiore al valore di bilancio del credito cancellato) la Banca effettua le dovute verifiche – anche tenendo eventualmente conto di quanto indicato in perizie “esterne” – prima di procedere alla rilevazione di una ripresa di valore.

4 – Operazioni di copertura

In conformità a quanto previsto dall’IFRS 9, la Banca ha scelto di avvalersi della facoltà di continuare ad applicare le regole previste dal principio IAS 39 in tema di “hedge accounting”, per ogni tipologia di copertura (c.d. opzione “Opt-out”).

Criteri di classificazione

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi attribuibili ad un determinato rischio, nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di copertura ammesse ai sensi dello IAS 39 sono le seguenti:

- copertura di fair value (fair value hedge), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione al rischio di variazione del fair value (attribuibile alle diverse tipologie di rischio) di attività e passività iscritte in bilancio o porzioni di esse, di gruppi di attività/passività, di impegni irrevocabili e di portafogli di attività e passività finanziarie, come consentito dallo IAS 39 omologato dalla Commissione europea;
- copertura di flussi finanziari (cash flow hedge), ha l’obiettivo di coprire l’esposizione al rischio di variabilità dei flussi di cassa futuri riguardanti attività o passività finanziarie rilevate o transazioni future altamente probabili. Tale tipologia di copertura è utilizzata essenzialmente per stabilizzare il flusso di interessi della raccolta a tasso variabile nella misura in cui quest’ultima finanzia impieghi a tasso fisso. In talune circostanze, analoghe operazioni sono poste in essere relativamente ad alcune tipologie di impieghi a tasso variabile.

Solo gli strumenti che coinvolgono una controparte esterna alla Banca possono essere designati come strumenti di copertura.

Le voci “Derivati di copertura” dell’attivo e del passivo dello stato patrimoniale comprendono il valore positivo e negativo dei derivati che costituiscono efficaci relazioni di copertura.

Copertura di portafogli di attività e passività

La copertura di portafogli di attività e passività (c.d. “macrohedging”) e la corrispondente rappresentazione contabile è possibile previa:

- identificazione del portafoglio oggetto di copertura e bucketizzazione dello stesso in base alla frequenza di pagamento delle rate ed alla scadenza dei singoli rapporti componenti il portafoglio medesimo;
- designazione dell’ammontare nominale oggetto della copertura;
- identificazione del livello del tasso di interesse oggetto di copertura;
- definizione e designazione dello (degli) strumento (strumenti) di copertura;
- misurazione dell’efficacia della relazione di copertura.

Il portafoglio oggetto di copertura dal rischio di tasso di interesse può contenere sia attività sia passività finanziarie che condividono l’esposizione al fattore di rischio tasso di interesse. Tale portafoglio è analizzato mediante un processo di

bucketizzazione in funzione delle scadenze di pagamento contrattualmente previste, al fine di definire lo strumento più adeguato di copertura in funzione dell'obiettivo di ottimizzazione della gestione del rischio tasso e stima degli eventi di pre-payment.

Le operazioni di macrohedging realizzate hanno ad oggetto esclusivamente portafogli di attività finanziarie rappresentate da impieghi a tasso fisso o impieghi a tasso variabile con tasso minimo/massimo alla clientela.

Criteri di iscrizione

I derivati di copertura e le attività e passività finanziarie oggetto di copertura efficace sono esposti in bilancio secondo i criteri per la contabilizzazione delle operazioni di copertura. In particolare, gli strumenti derivati aventi fair value positivo sono rilevati alla voce 50. "Derivati di copertura" dell'attivo di Stato patrimoniale, mentre i derivati che alla data di bilancio presentano fair value negativo sono iscritti alla voce 40. "Derivati di copertura" del passivo dello stato patrimoniale.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

I derivati di copertura sono valutati al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 50 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 40 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

In particolare:

- nel caso di copertura di fair value, la variazione del fair value con riferimento al rischio coperto dell'elemento oggetto di copertura ha come contropartita il conto economico, dove trova analogamente rilevazione la variazione del fair value dello strumento di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, rappresenta di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono contabilizzate in una specifica Riserva di patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, ed a conto economico per l'eventuale quota di overhedging; la riserva è rilevata a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, trovano manifestazione i flussi di cassa la cui variabilità configura l'obiettivo dell'operazione di copertura o in ipotesi di interruzione della relazione di copertura, secondo modalità differenziate in funzione della circostanza che ha determinato la suddetta interruzione.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa. L'efficacia della copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto, l'efficacia è quantificata sulla base del confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente, cioè nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%, le variazioni dello strumento coperto, per il fattore di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infra-annuale utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, poiché dimostrano la sua efficacia attesa;
- test retrospettivi, che evidenziando il grado di efficacia della copertura conseguito nel periodo cui si riferiscono, misurano lo scostamento tra i risultati effettivi e i risultati teorici (copertura perfetta).

Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, da quel momento la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, viene interrotta, il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli

strumenti di negoziazione o estinto anticipatamente e lo strumento finanziario coperto riacquisisce il criterio di valutazione corrispondente alla sua classificazione di bilancio.

Successive variazioni di fair value sono registrate a Conto economico. Nel caso di coperture di cash flow, nel momento in cui si acquisisce la certezza che la transazione oggetto di copertura non avrà più luogo, il valore cumulato di utili e perdite registrate nella riserva di Patrimonio netto è registrato a Conto economico.

Le variazioni di fair value degli strumenti coperti e di quelli utilizzati a copertura in un'operazione di fair value hedge sono contabilizzate alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura". Nella medesima voce forma oggetto di rilevazione anche la quota di overhedging del derivato di copertura dei flussi finanziari misurato rispetto al derivato ipotetico (quota di "inefficacia" della copertura). Criteri analoghi di contabilizzazione sono adottati per le operazioni di copertura di investimenti esteri.

Nel caso di operazioni di copertura generica di fair value ("macro hedge") le variazioni di fair value misurate rispetto al rischio tasso di interesse delle attività e delle passività oggetto di copertura sono imputate nello Stato patrimoniale, rispettivamente, nella voce 60. "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica" oppure 50. "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", in contropartita alla voce 90 di Conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura".

5 – Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi o proventi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di classificazione

La voce "Partecipazioni" comprende le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto.

Si considerano controllate le entità per le quali l'investitore ha la capacità di dirigere le attività rilevanti dell'entità, per effetto di un diritto giuridico o per una mera situazione di fatto e risulta altresì esposto alla variabilità dei risultati che derivano da tale potere.

In base al principio contabile IFRS 10, il controllo si realizza quando un investitore contemporaneamente:

- ha il potere di decidere sulle attività rilevanti dell'entità;
- è esposto o beneficia dei rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità;
- ha la capacità di esercitare il proprio potere per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti (collegamento tra potere e rendimenti).

Si considerano di controllo congiunto le società per le quali esiste una condivisione del controllo con altre parti, stabilita contrattualmente.

Sono collegate le imprese nelle quali è posseduto, direttamente o indirettamente, almeno il 20 per cento dei diritti di voto o nelle quali, pur con una quota di diritti di voto inferiore, viene rilevata influenza notevole, definita come il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali, senza avere il controllo o il controllo congiunto.

Le partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento destinate alla vendita sono esposte separatamente in bilancio come gruppo in dismissione e valutate al minore tra il valore contabile e il fair value al netto dei costi di dismissione.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono inizialmente rilevate al costo, alla data regolamento comprensivo dei costi direttamente attribuibili alla transazione.

Criteri di valutazione

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto sono valutate al costo. Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore di mercato o del valore attuale dei flussi finanziari futuri: se il valore di recupero è inferiore al valore contabile, la differenza è rilevata come perdita per riduzione di valore a Conto economico.

L'impairment test delle partecipazioni

Come richiesto dai principi contabili in precedenza richiamati e dallo IAS 36, in presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore (trigger), le partecipazioni sono sottoposte al test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse e la determinazione dell'eventuale svalutazione.

Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie:

- indicatori qualitativi, quali il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti dai piani pluriennali, l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione, la revisione al ribasso del "rating" espresso da una società specializzata;
- indicatori quantitativi rappresentati da una riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi, . In presenza di indicatori di impairment l'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d'uso.

Criteri di cancellazione

Il legame di controllo, controllo congiunto e collegamento si considera cessato nei casi in cui la definizione delle politiche finanziarie e gestionali della società partecipata è sottratta agli organi di governo ed è attribuita ad un organo governativo, ad un tribunale e in casi simili. La partecipazione in questi casi viene assoggettata al trattamento del IFRS 9, come previsto per gli strumenti finanziari.

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari relativi ad esse o quando vengono cedute trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e tutti i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi ricevuti da partecipazioni valutate al costo sono iscritti a Conto economico nella voce 70. "Dividendi e proventi simili", quando sorge il diritto a riceverne il pagamento.

La perdita per riduzione di valore sulle partecipazioni controllate, collegate e a controllo congiunto valutate al costo è registrata a Conto economico, in corrispondenza della voce 220. "Utili (Perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita per riduzione di valore dovessero essere rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione del valore, le conseguenti riprese di valore vanno imputate a Conto economico (entro e non oltre le pregresse rettifiche di valore) in corrispondenza della anzidetta voce 220.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include principalmente i terreni, gli immobili ad uso funzionale e quelli detenuti a scopo di investimento, gli impianti, i veicoli, i mobili, gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo.

Si definiscono immobili ad uso funzionale” secondo lo IAS 16 quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi. Rientrano invece tra gli immobili da investimento le proprietà possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l’apprezzamento del capitale investito, o per entrambe le motivazioni.

La voce accoglie anche attività materiali classificate in base allo IAS 2 - Rimanenze, che si riferiscono principalmente a beni derivanti dall’attività di escussione di garanzie o dall’acquisto in asta che la Banca ha intenzione di vendere nel prossimo futuro senza effettuare rilevanti opere di ristrutturazione e che non hanno i presupposti per essere classificati nelle categorie precedenti (“ad uso funzionale” o “ad uso investimento”). Figurano in tale fattispecie quindi le attività acquisite a chiusura dell’esposizione creditizia deteriorata (a titolo esemplificativo, rivenienti dalla prestazione in luogo dell’adempimento “datio in solutum”, dal consolidamento di terze società acquisite a seguito di accordi di ristrutturazione/recupero crediti, dal mancato riscatto dei beni in leasing finanziario o dalla risoluzione di un contratto di leasing finanziario deteriorato, etc.).

Per i beni in parola, laddove non ricorrano i presupposti per l’applicazione del Principio IFRS 5, la Banca individua quale regola generale la classificazione iniziale nella categoria delle rimanenze con misurazione successiva secondo i criteri definiti dal Principio IAS 2, a meno dei rari casi in cui ricorrano i presupposti per la classificazione come:

- attività ad uso funzionale (cfr. IAS 16);
- attività detenute a scopo di investimento (cfr. IAS 40), in quanto mantenute con lo scopo di generare reddito per mezzo del percepimento di canoni di locazione, ovvero per l’apprezzamento del capitale investito.

Sono infine compresi tra le attività materiali i diritti d’uso sui beni ottenuti nell’ambito di contratti di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell’IFRS 16, ancorché la titolarità giuridica dei medesimi beni permanga in capo alla società locatrice.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all’acquisto e la messa in funzione del bene.

Le spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione straordinaria) sono aggiunte al valore contabile del bene o rilevate come attività separate se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati ed il costo può essere attendibilmente rilevato.

Tutte le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono invece rilevate nel conto economico, nell’esercizio nel quale sono sostenute.

Con riguardo alle attività materiali originariamente ricevute in garanzia del proprio credito e rivenienti dalle attività di recupero poste in essere sulla base di contratti o procedure legali specifiche, la rilevazione è effettuata al verificarsi di entrambe le seguenti condizioni:

- le attività di recupero sono terminate;
- la Banca è divenuta proprietaria del bene.

Normalmente tali operazioni di scambio sono realizzate in assenza di sostanza commerciale così come definita dal paragrafo 24 del Principio IAS 16 e, di conseguenza, il valore di prima iscrizione del bene escusso è misurato al valore contabile dell’attività ceduta.

Nei rari casi in cui, diversamente dal principio generale sopra richiamato, l'operazione di escussione sia caratterizzata dalla presenza di sostanza commerciale, quando il bene escusso entra per la prima volta a far parte dell'attivo patrimoniale è iscritto al suo fair value.

Nel caso di rilevazione del diritto d'uso relativo a beni in leasing ai sensi dell'IFRS 16, l'attività per il diritto all'uso da iscrivere è determinata come segue:

ammontare del valore iniziale delle passività per leasing;

- qualsiasi pagamento effettuato dal locatore alla data di inizio del leasing o antecedentemente a tale data, al netto di eventuali incentivi ricevuti;
- qualsiasi costo iniziale diretto sostenuto dal locatario;
- eventuale stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione del bene, per il ripristino del sito sul quale si trova il bene o per il ripristino del bene nelle condizioni richieste dai termini contrattuali.

Il Diritto d'uso è rilevato nell'attivo dello Stato Patrimoniale nel momento in cui l'oggetto del contratto è effettivamente disponibile all'uso.

Criteri di valutazione

Le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente sulla base della vita utile residua dei beni.

Per i beni acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni in quanto il valore residuo al termine del processo di ammortamento è ritenuto non significativo.

Gli immobili vengono ammortizzati per una quota pari al 3 per cento annuo, ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo, tenuto conto delle spese di manutenzione di carattere straordinario, che vengono portate ad incremento del valore dei cespiti. Non sono soggetti ad ammortamento i terreni, acquisiti singolarmente o incorporati nel valore di un fabbricato detenuto "terra-cielo".

Le attività detenute a scopo d'investimento sono valutate al fair value, ai sensi dello IAS 40, in analogia a quanto previsto per le immobilizzazioni ad uso funzionale, e non sono sottoposte ad ammortamento.

I beni materiali in rimanenza sono valutati al minore tra il costo di iscrizione ed il valore netto di realizzo e sugli stessi non si procede ad ammortamento; il valore netto di realizzo si ragguaglia al prezzo di vendita stimato nel normale svolgimento dell'attività al netto dei costi stimati per il completamento e di quelli necessari per la vendita del bene.

Per ciò che attiene ai beni recuperati o escussi ad esito delle azioni di recupero condotte dalla Banca sui propri crediti deteriorati, la valutazione successiva alla rilevazione iniziale segue i criteri previsti in funzione della classificazione adottata (ad uso funzionale, immobili ad uso investimento, beni in rimanenza).

Con riferimento al diritto d'uso determinato in conformità all'IFRS 16, la valutazione successivamente all'iscrizione del cespite avviene utilizzando il modello del costo, in conformità con quanto previsto dallo IAS 16.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico alla voce 180. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il fair value al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore (voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali"); a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene; esse sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità, in corrispondenza della voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Esse includono il software applicativo.

Per ciò che riguarda i Diritti d'uso relativi a contratti di leasing che hanno ad oggetto attività immateriali non si è proceduto alla rilevazione degli stessi, in quanto la rilevazione è da considerarsi facoltativa ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello Stato patrimoniale al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a Conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Con riferimento alle attività immateriali generate internamente ed in particolare i software, l'iscrizione in bilancio è subordinata alla verifica delle condizioni sopra riportate, unitamente alla distinzione tra attività di ricerca ed attività di sviluppo poste in essere per la generazione dell'attività. Infatti, i costi connessi all'attività di ricerca non possono essere capitalizzati in quanto non è dimostrabile la generazione di probabili benefici economici futuri.

Tra le attività immateriali possono essere iscritti gli avviamenti generati nell'ambito di operazioni di aggregazione aziendale. Gli avviamenti sono iscritti ad un valore pari alla differenza positiva tra il costo di acquisto della aggregazione aziendale (prezzo di trasferimento) e il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti. Si precisa che gli avviamenti relativi ad operazioni di aggregazione aziendale avvenute precedentemente alla data di transizione agli IFRS sono valutati sulla base del costo storico e rappresentano il medesimo valore iscritto secondo i principi contabili italiani.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti e delle perdite di valore cumulate. Il processo di ammortamento inizia quando il bene

è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente. L'ammortamento è effettuato a quote costanti, di modo da riflettere l'utilizzo pluriennale dei beni in base alla vita utile stimata, che per i software applicativo non supera i 5 anni.

Gli avviamenti non subiscono ammortamenti e sono sottoposti a test di impairment alla data di bilancio.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono stornate contabilmente al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione delle stesse.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a Conto economico, in corrispondenza della voce 190. "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali", al pari delle rettifiche e riprese di valore per deterioramento. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a Conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

Le rettifiche di valore sugli avviamenti invece vengono rilevate a conto economico nella voce "240 – Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di riprese di valore degli avviamenti precedentemente svalutati.

Per ciò che riguarda le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione di un'attività immateriale, sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene ed iscritte al conto economico e sono rilevate nella voce 250. "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

In tale voce sono classificate le attività non correnti destinate alla vendita ed i gruppi di attività e le passività associate in via di dismissione, secondo quanto previsto dall'IFRS 5.

La Banca, alla data di redazione del bilancio così come nel corso dell'esercizio, non presenta e non ha presentato attività che rientrano in tale categoria.

9 – Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali nei confronti delle amministrazioni finanziarie italiana ed estere.

In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le Passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore

fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono “differenze temporanee tassabili” quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e “differenze temporanee deducibili” quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio, che si attende saranno applicate nell’esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test).

Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Criteri di iscrizione e valutazione

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La fiscalità latente sulle poste patrimoniali in sospensione d’imposta “tassabili in ogni caso di utilizzo” è iscritta in bilancio in riduzione del patrimonio netto. La fiscalità differita relativa alle rivalutazioni per conversione all’euro direttamente imputate a specifica Riserva ex art. 21 D.Lgs. 213/98 in sospensione d’imposta, viene iscritta in bilancio in riduzione della Riserva stessa. La fiscalità latente riferita alle poste patrimoniali in sospensione d’imposta “tassabili soltanto in ipotesi di distribuzione” non viene iscritta in bilancio, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente di ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo.

Nella determinazione delle imposte sul reddito si tiene conto di eventuali fattori di incertezza nel trattamento fiscale adottato, secondo quanto previsto dall’IFRIC 23.

I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell’esercizio in cui:

- la differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- la differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale;

- limitatamente alle attività fiscali anticipate, dalla verifica condotta mediante il probability test previsto dallo IAS 12 si evidenzia l'insufficienza del reddito imponibile futuro.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Fondi per rischi ed oneri a fronte di impegni e garanzie rilasciate

In tale sottovoce vengono iscritti i fondi stimati per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate, che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole di calcolo della perdita attesa ai sensi dell'IFRS 9. In linea di principio sono adottate, per tali fattispecie, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Inoltre, rientrano in questa sottovoce anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, sulla base delle loro caratteristiche, non rientrano nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi ed oneri

Criteri di iscrizione e di classificazione

Gli altri fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se:

- vi è un'obbligazione in corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; e
- può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico. L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione.

Nella voce sono inclusi anche i benefici a lungo termine ai dipendenti. Gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati tutti immediatamente nel conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare richiesto per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio.

Quando l'effetto finanziario correlato al passare del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è oggetto di attualizzazione ai tassi di mercato correnti alla data di bilancio.

Gli importi rilevati come accantonamenti sono oggetto di riesame ad ogni data di riferimento del bilancio e sono rettificati per riflettere la migliore stima della spesa, richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di

chiusura dell'esercizio. L'effetto del passare del tempo e quello relativo alla variazione dei tassi di interesse sono esposti a Conto economico tra gli accantonamenti netti dell'esercizio.

Qualora gli accantonamenti riguardino oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 16 "Altre informazioni", la voce di conto economico interessata è la 160. "Spese amministrative a) spese per il personale".

Criteri di cancellazione

Gli accantonamenti sono utilizzati solo a fronte degli oneri per i quali erano stati originariamente iscritti. Se non si ritiene più probabile che l'adempimento dell'obbligazione richiederà l'impiego di risorse, l'accantonamento viene stornato, tramite riattribuzione al Conto economico.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Formano oggetto di rilevazione tra le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela e i Titoli in circolazione, ricomprendendo le varie forme di provvista interbancaria e con clientela, le operazioni di pronti contro termine con obbligo di riacquisto a termine e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito, titoli obbligazionari ed altri strumenti di raccolta in circolazione, al netto degli eventuali ammontari riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal locatario nell'ambito di operazioni di leasing (finanziario ed operativo) ai sensi dell'IFRS 16.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value della passività, che è normalmente pari al valore incassato o al prezzo di emissione, aumentato/diminuito degli eventuali costi e proventi marginali direttamente attribuibili alla transazione e non rimborsati dalla controparte creditrice; sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Le passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni diverse da quelle prevalenti sul mercato sono iscritte al fair value, utilizzando una stima, e la differenza rispetto al corrispettivo o valore di emissione è imputata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla iscrizione iniziale le presenti voci sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo, ad esclusione delle passività a breve termine, che, ricorrendone i presupposti secondo il criterio generale della significatività e rilevanza, sono iscritte al valore incassato. Per i criteri di determinazione del costo ammortizzato, si rimanda al precedente paragrafo sulle attività valutate al costo ammortizzato.

Gli interessi passivi rilevati sulle passività in oggetto sono contabilizzati alla voce 20. "Interessi passivi ed oneri assimilati" del Conto economico.

I debiti per leasing vengono rivalutati quando vi è una lease modification (e.g. una modifica del perimetro del contratto), che non è contabilizzata/considerata come contratto separato.

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo Stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a Conto economico, alla voce 100. "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: c) passività finanziarie". Il ricollocamento sul mercato di titoli propri

successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione e pertanto comporta l'iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a Conto economico.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati che non sono parte di relazioni di copertura nonché il valore negativo dei derivati impliciti oggetto di scorporo dagli strumenti ibridi. Sono inoltre esposte nella voce "Passività finanziarie detenute per la negoziazione" le passività che derivano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione in titoli.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie avviene alla data di regolamento o, per i contratti derivati, alla data di sottoscrizione.

L'iscrizione iniziale delle passività finanziarie di negoziazione avviene al fair value, che è normalmente pari al corrispettivo incassato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

I contratti derivati incorporati in strumenti finanziari o in altre forme contrattuali che presentano caratteristiche economiche e rischi non correlati con lo strumento ospite o che presentano gli elementi per essere qualificati essi stessi come contratti derivati, sono contabilizzati separatamente, se aventi fair value negativo, nella categoria delle passività finanziarie di negoziazione, ad esclusione dei casi in cui lo strumento complesso che li contiene è valutato nella sua interezza al fair value con gli effetti della valutazione nel Conto economico.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le passività finanziarie di negoziazione sono valutate al fair value con rilevazione a conto economico dei risultati della valutazione.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originaria, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I risultati della valutazione e della negoziazione delle passività finanziarie in oggetto sono registrati a Conto economico, alla voce 80. “Risultato netto dell’attività di negoziazione”.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente voce le passività finanziarie designate al fair value con contropartita nel Conto Economico, sulla base della facoltà riconosciuta alle imprese dall’IFRS 9 (c.d. “fair value option”). In particolare, si possono designare come irrevocabilmente valutate al fair value con impatto a conto economico, le passività finanziarie per le quali si consegue una eliminazione o significativa riduzione di un’asimmetria contabile derivante da un’incoerenza nella valutazione o laddove la passività contenga uno o più derivati impliciti.

Criteri di iscrizione

L’iscrizione iniziale delle passività finanziarie valutate al fair value avviene alla data emissione in misura pari al loro fair value, che è normalmente pari al corrispettivo pagato. Nei casi in cui il corrispettivo è diverso dal fair value, la passività finanziaria viene iscritta al suo fair value e la differenza tra il corrispettivo e il fair value viene registrata a Conto economico.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Successivamente alla rilevazione iniziale le passività finanziarie comprese in questa voce sono valutate al fair value secondo le seguenti regole:

- se le variazioni di fair value sono attribuibili alla variazione del merito creditizio, queste devono essere rilevate nel prospetto della redditività complessiva (Patrimonio netto) e non rigirano successivamente a Conto economico (“no recycling”);
- tutte le altre variazioni di fair value devono essere rilevate nel Conto economico, a voce 110. “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: a) attività e passività finanziarie designate al fair value”.

Criteri di cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie (classificate tra le poste correnti) e non monetarie (classificate tra le poste non correnti).

Gli elementi monetari consistono nel denaro posseduto e nelle attività e passività da ricevere o pagare, in ammontari di denaro fisso o determinabili. Gli elementi non monetari si caratterizzano per l'assenza di un diritto a ricevere, o di un'obbligazione a consegnare, un ammontare di denaro fisso o determinabile.

Alla data di bilancio le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di bilancio;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di bilancio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio relative alle attività/passività finanziarie diverse da quelle designate al fair value e da quelle valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a Conto Economico nella voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione"; le differenze di cambio relative, invece, alle due categorie dinanzi richiamate sono rilevate nella omonima voce di Conto economico (110. "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"); inoltre, se l'attività finanziaria è valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le differenze di cambio sono imputate alla pertinente riserva da valutazione.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

15 – Altre informazioni

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti che accolgono oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività sono iscritti in bilancio a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono rappresentati tra le "Altre attività" (voce 120 dell'attivo) o "Altre passività" (voce 80 del passivo).

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

Conseguentemente, la valutazione della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio della proiezione unitaria del credito (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente, in conformità alla metodologia sopra indicata, è stata effettuata da un attuario indipendente, la Managers&Partners S.p.A., incaricata dalla Allitude SpA.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per le aziende come Solution Bank S.p.A. - all'epoca CREDITO DI ROMAGNA S.p.A. - con meno di 50 dipendenti al 31 dicembre 2006, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31 dicembre 2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a).

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della Banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare.

La nuova versione del principio contabile IAS 19 – omologata con regolamento CE n. 475 del 5 giugno 2012 – prevede che tutti gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nell'OCI (Other Comprehensive Income).

Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo OCI (Other Comprehensive Income).

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati nel momento in cui vengono realizzati o, comunque, nel caso di vendita di beni o servizi, in funzione del grado di soddisfacimento dell'obbligazione di fare, come meglio specificata di seguito.

In generale:

- gli interessi sono riconosciuti pro-rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti, sono contabilizzati a Conto economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono riconosciute in funzione dell'effettiva prestazione a favore di un cliente, come meglio specificato di seguito;
- i ricavi derivanti dal collocamento di strumenti finanziari di raccolta e determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato. Qualora questi valori non siano

agevolmente riscontrabili o essi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione, depurato del margine commerciale; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto economico lungo la durata dell'operazione attraverso una progressiva riduzione, nel modello valutativo, del fattore correttivo connesso con la ridotta liquidità dello strumento;

- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati nel momento del soddisfacimento della performance obligation mediante il trasferimento dell'attività, ossia quando il cliente ne ottiene il controllo.

In applicazione del IFRS 15, sono seguiti i seguenti passi per il riconoscimento dei ricavi provenienti dai contratti con i clienti:

- individuazione ed analisi approfondita del contratto sottoscritto con il cliente per identificare la tipologia di ricavo. In alcuni casi specifici è richiesto di combinare/aggiungere più contratti e contabilizzarli come un contratto unico;
- identificazione delle specifiche obbligazioni di adempimento derivanti dal contratto. Se i beni/servizi da trasferire sono distinti, si qualificano quali "performance obligations" e sono contabilizzate separatamente;
- determinazione del prezzo della transazione, considerando tutti gli adempimenti richiesti dal contratto. Tale prezzo può avere un importo fisso, ma talvolta può includere componenti variabili o non monetarie;
- allocazione del prezzo della transazione in base all'individuazione degli elementi acquisiti. Il prezzo della transazione è ripartito tra le diverse "performance obligations" sulla base dei prezzi di vendita di ogni distinto bene o servizio prestato contrattualmente. In caso di impossibilità di determinare il prezzo di vendita stand-alone, occorrerà procedere con una stima. La valutazione deve essere effettuata alla data di inizio del contratto (inception date);
- riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della "performance obligation". Il riconoscimento del ricavo avviene a seguito della soddisfazione della "performance obligation" nei confronti del cliente, ossia quando quest'ultimo ottiene il controllo di quel bene o servizio. Alcuni ricavi sono riconosciuti in un determinato momento, altri maturano invece nel corso del tempo. È pertanto necessario individuare il momento in cui la performance obligation è soddisfatta. Nel caso di "performance obligations" soddisfatte durante un arco temporale, i ricavi vengono riconosciuti durante l'arco temporale di riferimento, selezionando un metodo appropriato per misurare i progressi compiuti rispetto al completo soddisfacimento della "performance obligation".

Spese per migliorie su beni di terzi

Gli oneri di ristrutturazione di immobili di terzi privi di autonoma funzionalità ed utilizzabilità sono convenzionalmente classificati in bilancio tra le altre attività; i relativi ammortamenti, effettuati lungo la vita utile associata al Diritto d'Uso dell'immobile, sono esposti in bilancio tra gli altri oneri di gestione.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato è applicato alle attività e passività finanziarie valutate al costo ammortizzato e alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata alla iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento. Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del

prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Per le attività finanziarie acquistate o originate deteriorate (c.d. "POCI"), si calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito, attualizzando i flussi di cassa futuri stimati lungo la vita attesa dell'attività finanziaria, tenendo conto di tutti i termini contrattuali della stessa (es. pagamento anticipato, opzioni call, ecc.), nonché le perdite attese su crediti.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare pagato od erogato comprensivo dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili: sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni attribuibili al momento di rilevazione iniziale dello strumento e non recuperabili sulla clientela.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale: sono esclusi pertanto i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni e le componenti correlate che possono essere oggetto di rilevazione durante la vita dello strumento finanziario.

Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che la Banca dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido), nonché le commissioni per servizi incassate a seguito dell'espletamento di attività di Finanza Strutturata che si sarebbero comunque incassate indipendentemente dal successivo finanziamento dell'operazione (quali, ad esempio, le commissioni di *arrangement*).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati, i costi sostenuti a fronte dei mutui acquisiti per surrogazione; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da Società di intermediazione.

Modalità di determinazione delle perdite di valore

Attività finanziarie

La Banca determina, ad ogni data di bilancio e di reporting infrannuale, se vi sia o meno un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto al momento della rilevazione iniziale e definisce una metodologia per il calcolo della perdita attesa (ECL) e dei relativi parametri di rischio necessari alla determinazione della stessa: i) Probabilità di Default (PD), ii) Loss Given Default (LGD) e iii) Exposure At Default (EAD).

La metodologia di staging prevede di allocare ciascun rapporto/tranche (crediti e titoli) nei tre distinti stadi di rischio (stage) sulla base di quanto di seguito riportato:

- stage 1: rientrano in tale stage i rapporti/tranche di nuova erogazione e i rapporti relativi a controparti classificate in bonis che alla data di reporting presentano una PD minore o uguale ad una determinata soglia (criterio della cd low credit risk exemption), ovvero che non abbiano subito un significativo incremento del rischio di credito rispetto a quello misurato al momento dell'erogazione o dell'acquisto; su tali posizioni la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale di un anno;
- stage 2: rientrano in tale stage tutti i rapporti/tranche in bonis che, al momento alla data di reporting facciano verificare simultaneamente le due seguenti condizioni:
 - presentino una PD maggiore della citata identificata per la low credit risk exemption;
 - facciano registrare un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di erogazione;

in questo caso la perdita attesa viene misurata su un orizzonte temporale che copre l'intera vita dello strumento finanziario;

- stage 3: rientrano tutti i rapporti/tranche associati a crediti/titoli in default per i quali la perdita è calcolata come differenza fra i flussi di cassa contrattuali e i flussi di cassa attesi, scontati all'effettivo tasso del rapporto (cd. perdita attesa lifetime), di fatto in continuità con quanto previsto dal precedente principio contabile.

Si fa presente inoltre che è definito un c.d. *grace period*, in base al quale le esposizioni di nuova erogazione vengono convenzionalmente classificate stabilmente in Stage 1 per i primi 3 mesi di vita del rapporto.

Inoltre, con l'obiettivo di ridurre la volatilità delle allocazioni delle esposizioni nei diversi stage di appartenenza, i meccanismi di trasferimento delle esposizioni tra stage contemplano un c.d. *probation period* di tre mesi (periodo di permanenza minimo), definito secondo quanto di seguito riportato:

- un'esposizione allocata in Stage 2 può essere trasferita in Stage 1, qualora alla data di reporting sussistano le condizioni per l'allocazione in Stage 1 e siano trascorsi almeno tre mesi continuativi dal venir meno dei criteri che ne hanno determinato l'allocazione in Stage 2;
- il rientro in bonis di un'esposizione precedentemente allocata in Stage 3 prevede l'allocazione diretta in Stage 2 per almeno i tre mesi successivi al rientro in bonis, a meno che non si verifichino criteri per la riallocazione in Stage 3.

Restano escluse dall'applicazione di tale criterio le esposizioni forborne performing per le quali risulta già attivo il probation period regolamentare di 24 mesi.

Per quanto concerne l'Expected Credit Loss, vengono distinti i parametri di rischio necessari al calcolo della stessa, differenziando tra portafoglio titoli e portafoglio crediti.

Con riferimento al portafoglio titoli:

- Probabilità di default (PD): le PD a dodici mesi e le PD multiperiodali sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude SpA;
- Loss Given Default (LGD): con riferimento al Portafoglio Titoli, le misure di LGD sono fornite da Prometeia tramite l'outsourcer informatico Allitude SpA;
- Exposure At Default (EAD): ai fini della quantificazione della EAD associata ad ogni emissione di titolo viene generalmente utilizzato il valore lordo dell'esposizione alla reporting date.

Con riferimento al portafoglio crediti:

Probabilità di default (PD): l'approccio definito dalla Banca prevede l'utilizzo dei modelli di rating forniti dall'outsourcer informatico Allitude SpA per la determinazione delle matrici di transizione basate sulle classi di rating, condizionate per incorporare l'effetto degli scenari macroeconomici forward looking ed utilizzate per l'ottenimento delle PD lifetime;

Loss Given Default (LGD): l'approccio definito dalla Banca prevede l'utilizzo dei modelli di calcolo della LGD forniti dall'outsourcer informatico Allitude SpA;

Exposure At Default (EAD): l'approccio di stima della EAD si differenzia per tipologia di portafoglio, prodotto e per stage di appartenenza dell'esposizione.

Per il condizionamento dei parametri di rischio agli scenari macroeconomici futuri, il modello fornito da Allitude SpA utilizza modelli che consentono di ottenere previsioni di evoluzioni della rischiosità del portafoglio (PD) e delle perdite derivanti da default delle controparti debitorie (LGD), sulla base di un orizzonte temporale definito e sulla base di determinate variabili di riferimento (in particolare i tassi di decadimento).

Tali modelli econometrici, cd "Modelli Satellite", sono differenziati per tipologia di controparte, e consentono di correlare la variabile target (tassi di decadimento) ad un set di variabili macroeconomiche esplicative. Le previsioni della variabile target si ottengono attraverso la definizione, sulla base di distinti scenari, dei valori previsti futuri di ognuna delle variabili macroeconomiche identificate e attraverso l'applicazione dei coefficienti della regressione stimata. I risultati del modello satellite in ciascuno dei distinti scenari permettono di calcolare dei fattori moltiplicativi di condizionamento macroeconomico.

Con riferimento alle esposizioni classificate nello stage 3 (credit-impaired assets), pur in presenza di un sostanziale allineamento tra la definizione di “credito deteriorato” secondo lo IAS 39 e l’IFRS 9, sono state incorporate alcune peculiarità metodologiche nell’inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali la considerazione di scenari alternativi di recupero. In particolare, sono stati considerati scenari di vendita degli attivi creditizi in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing ai quali è stata attribuita una probabilità di realizzazione da considerarsi nell’ambito delle valutazioni complessive. Ne consegue che, per i crediti non performing aventi caratteristiche di cedibilità, al fine di determinare la complessiva perdita attesa delle esposizioni, allo scenario “ordinario” che ipotizza una strategia di recupero basata sull’incasso del credito attraverso azioni legali, realizzo delle garanzie etc., sono stati affiancati scenari che prevedono come strategia di recupero la vendita del credito.

Altre attività non finanziarie

Le attività materiali ed immateriali con vita utile definita sono soggette a test di impairment se esiste un’indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato come il maggiore tra il fair value dell’attività materiale o immateriale al netto degli oneri di dismissione e il valore d’uso se determinabile.

Per quanto riguarda gli immobili, il fair value è prevalentemente determinato sulla base di una perizia redatta da un esterno indipendente.

Le attività immateriali rilevate a seguito di operazioni di acquisizione ed in applicazione del principio IFRS 3 ad ogni data di bilancio sono sottoposte ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che l’attività possa aver subito una riduzione di valore.

Le attività immateriali a vita definita, in presenza di indicatori di impairment, vengono sottoposte ad un nuovo processo valutativo per verificare la recuperabilità dei valori iscritti in bilancio. Il valore recuperabile viene determinato sulla base del valore d’uso, ovvero del valore attuale, stimato attraverso l’utilizzo di un tasso rappresentativo del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell’attività, dei margini reddituali generati dai rapporti in essere alla data della valutazione lungo un orizzonte temporale esprimente la durata residua attesa degli stessi.

Le attività immateriali a vita indefinita, rappresentate dall’avviamento, non presentando flussi finanziari autonomi, sono annualmente sottoposte ad una verifica dell’adeguatezza del valore iscritto tra le attività con riferimento alla Cash Generating Unit (CGU) a cui i valori sono stati attribuiti in occasione delle operazioni di aggregazione aziendale. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore contabile della CGU e il valore recuperabile della stessa rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto di eventuali costi di vendita, ed il valore d’uso. La Banca non detiene attività immateriali a vita indefinita.

Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è l’ammontare al quale un’attività (o una passività) può essere scambiata a condizioni di mercato tra controparti consapevoli ed esperte non soggette ad alcuna costrizione. Nella definizione di fair value è fondamentale la presunzione che un’entità sia pienamente operativa (rispetto del requisito della continuità aziendale) e non esistano né l’intenzione né la necessità di liquidare, ridurre sensibilmente l’attività o di intraprendere operazioni a condizioni sfavorevoli. In altri termini, il fair value non è l’importo che un’entità riceverebbe o pagherebbe in caso di un’operazione forzata, una liquidazione non volontaria o una vendita sottocosto.

Strumenti finanziari

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l’utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l’utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del

settore, Servizi di quotazione, Enti autorizzati o autorità di regolamentazione, Multilateral Trading Facilities (MTF) e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento: in particolare sono considerati come mercati attivi solo gli MTF che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva 2014/65/UE (MiFID II) e risultanti nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall’ESMA sulla base di quanto disposto dalla medesima Direttiva.

In riferimento a quanto sopra, il prezzo nel mercato principale (o più vantaggioso) utilizzato per valutare il fair value dell’attività o passività può essere alternativamente:

- il prezzo rientrante nello scarto BID-ASK (BID-ASK spread) più rappresentativo del fair value in quelle circostanze specifiche;
- prezzo BID per posizioni attive e prezzi ASK per posizioni passive;
- prezzi medi di mercato o altre convenzioni di prezzo rientranti nello scarto BID-ASK, utilizzate dagli operatori di mercato come espediente pratico per le valutazioni del fair value.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni sono condizionate da transazioni forzate, il fair value è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l’utilizzo di tecniche valutative, che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – model valuation approach). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l’utilizzo di input non desumibili dal mercato ed alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – model valuation mark to model).

Nell’ambito delle tecniche di valutazione (livello 2 e 3) si considerano:

- se disponibili, i prezzi di recenti transazioni su strumenti simili opportunamente corretti per riflettere le mutate condizioni di mercato e le differenze tecniche fra lo strumento oggetto di valutazione e lo strumento selezionato come simile (c.d. comparable approach);
- input di mercato, quali prezzi e spread creditizi desunti da strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, rendimento, scadenza ed altre condizioni di negoziabilità, utilizzando una definita metodologia di calcolo (modello di pricing) (c.d. model valuation approach);
- modelli di valutazione, diffusamente utilizzati dalla comunità finanziaria, che hanno dimostrato nel tempo di produrre stime affidabili di prezzi con riferimento alle correnti condizioni di mercato (model valuation mark to model approach), ma che si avvalgono di input non osservabili sul mercato, assunzioni proprie del valutatore e/o prezzi relativi a transazioni recenti su prodotti simili che, tuttavia, richiedono degli aggiustamenti per tener conto di sopravvenute condizioni sfavorevoli di mercato, tali da modificare il dato in modo sostanziale.

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, qualora sia disponibile un prezzo quotato su un mercato attivo, non possono essere seguiti approcci valutativi differenti da quello di livello 1. Inoltre, la tecnica valutativa adottata deve massimizzare l’utilizzo di fattori osservabili sul mercato, affidandosi il meno possibile a parametri soggettivi.

In aggiunta, in ottemperanza a quanto espressamente richiesto dallo IASB e dal Comitato di Basilea, qualora la tecnica valutativa utilizzata non “catturi” fattori che i partecipanti al mercato avrebbero considerato nella stima del fair value dello strumento finanziario, viene applicato un fattore di aggiustamento (valuation adjustment) al prezzo dello strumento.

I valuation adjustments sono considerati appropriati se e solo se sono coerenti con l’obiettivo della valutazione del fair value. In altri termini, gli aggiustamenti non sono considerati adeguati se conducono ad una misura distorta del fair value per motivi prettamente prudenziali. Essi sono finalizzati a:

- assicurare che il fair value rifletta il valore di una transazione che potrebbe essere realmente realizzata sul mercato;
- incorporare i futuri costi attesi direttamente collegati alla transazione;
- ridurre il rischio di fair value distorti con conseguenti errori nel Conto Economico gestionale e contabile.

I fattori che determinano la presenza di adjustment sono:

- la complessità dello strumento finanziario;
- lo standing creditizio della controparte;
- eventuali accordi di collateralizzazione (c.d. “Collateral Agreements”);
- la liquidità del mercato.

Laddove gli adjustment utilizzino input osservabili sul mercato, lo strumento viene classificato nel Livello 2, altrimenti viene assegnato al Livello 3.

Strumenti non finanziari

Per quanto concerne gli immobili di investimento si fa riferimento ad un valore determinato, prevalentemente attraverso perizie esterne, considerando operazioni a prezzi correnti in un mercato attivo per attività immobiliari simili, nella medesima localizzazione e condizione nonché soggette a condizioni simili per affitti ed altri contratti.

Per le informazioni di dettaglio sui criteri adottati dalla Banca per la stima del fair value delle proprie attività e passività si fa rinvio alla Parte A.4 “Informativa sul fair value” della presente Nota integrativa.

Valutazione garanzie rilasciate

Nell’ambito dell’ordinaria attività bancaria, la Banca concede garanzie di tipo finanziario, consistenti in lettere di credito, accettazioni e altre garanzie. Le commissioni attive percepite sulle garanzie rilasciate, al netto della quota che rappresenta il recupero dei costi sostenuti nel periodo di emissione, sono rilevate nel conto economico “pro-rata temporis” alla voce 40. “Commissioni attive” tenendo conto della durata e del valore residuo delle garanzie stesse.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le garanzie finanziarie sono valutate al maggiore tra l’importo del fondo a copertura delle perdite determinato in conformità alla disciplina dell’impairment e l’importo rilevato inizialmente (fair value) dedotto (ove appropriato) l’ammontare cumulato dei proventi che la Banca ha contabilizzato in conformità all’IFRS 15 (risconto passivo).

Le eventuali perdite e rettifiche di valore registrate su tali garanzie sono ricondotte alla voce 170. “Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del conto economico. Le svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate sono ricondotte alla voce 100. “Fondi per rischi e oneri: a) impegni e garanzie rilasciate” del passivo di Stato Patrimoniale.

Le garanzie rilasciate costituiscono operazioni “fuori bilancio” e figurano nella Nota Integrativa tra le “Altre informazioni” della Parte B.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca non ha effettuato trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (c.d. *exit price*) sul mercato principale (o più vantaggioso), a prescindere se tale prezzo sia direttamente osservabile o stimato attraverso una tecnica di valutazione.

Ai fini della misurazione al fair value di attività e passività, il principio IFRS 13 definisce una triplice gerarchia di *fair value* (Fair value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3), in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al fair value è basato su dati di mercato non osservabili.

Le quotazioni in un mercato attivo costituiscono la migliore evidenza del fair value degli strumenti finanziari (Livello 1 della gerarchia del *fair value*). In assenza di un mercato attivo o laddove le quotazioni siano condizionate da transazioni forzate, il *fair value* è determinato attraverso le quotazioni di strumenti finanziari aventi caratteristiche analoghe (c.d. input di Livello 2 – comparable approach) o, in assenza anche di tale parametro, mediante l'utilizzo di tecniche valutative che utilizzano, per quanto possibile, input disponibili sul mercato (c.d. input di Livello 2 – Model valuation - Mark to Model). Laddove i dati di mercato non siano reperibili è consentito l'utilizzo di input non desumibili dal mercato e alla cui definizione concorrono stime e previsioni di modello (c.d. input di Livello 3 – Model valuation - Mark to Model).

I suddetti approcci valutativi devono essere applicati in ordine gerarchico. Pertanto, si ritiene opportuno attribuire la massima priorità ai prezzi quotati su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili in quanto maggiormente discrezionali.

In particolare, è possibile definire, in ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di prezzi di strumenti simili rispetto a quello valutato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 2 (in caso di utilizzo di soli input osservabili sul mercato) o al Livello 3 (in caso di utilizzo di input significativi non osservabili) della gerarchia del fair value.

A.4.1 – Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Si evidenzia che le poste valutate al *fair value* in bilancio sono valutate su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

Come illustrato in premessa alla Sezione A.4, per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi (fair value di livello 1), la Banca utilizza tecniche di valutazione che possono

utilizzare prezzi ed altre informazioni rilevanti desunti da operazioni di mercato riguardanti attività e passività identiche o similari (*comparable approach*), ovvero fare ricorso a modelli interni di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato, incluse quelle basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità (*mark to model approach*).

In particolare, in assenza di quotazioni su mercati attivi, si procede a valutare gli strumenti finanziari con le seguenti modalità:

- i titoli di debito sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante nel caso di titoli strutturati;
- i titoli di capitale non quotati sono valutati al costo; ove sia richiesta la valutazione al *fair value*, quest'ultimo è stimato mediante l'applicazione di uno dei modelli disponibili, ovvero attraverso metodi patrimoniali, reddituali o misti;
- le quote di OICR non negoziati su mercati attivi (diversi da quelli aperti armonizzati) sono generalmente valutate sulla base dei NAV (*Net Asset Value*) messi a disposizione dalla società di gestione (eventualmente rettificati per tenere conto di eventuali elementi oggettivi di valutazione relativi a fatti verificatisi successivamente alla pubblicazione dell'ultimo valore), considerati equiparati alle quotazioni presenti sui mercati regolamentati di riferimento; in caso di incompatibilità della disponibilità dei predetti NAV con i tempi di predisposizione del bilancio ed in assenza di prezzi gerarchicamente superiori, la Banca può ricorrere al cosiddetto "soft" NAV comunicato dall'emittente del Fondo, classificato come di livello 2 secondo la gerarchia di *fair value*;
- i Derivati su tassi di interesse sono valutati mediante modelli di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*).

Come specificato in precedenza, gli input non osservabili significativi cui la Banca fa ricorso per la valutazione degli strumenti classificati a Livello 3 sono principalmente rappresentati da:

- stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR;
- probabilità di Default (PD) e perdita in caso di insolvenza (LGD): si fa riferimento ai parametri desunti dal modello di impairment.

A.4.2 – Processi e sensibilità delle valutazioni

Con riferimento alle analisi di sensitività sugli input non osservabili utilizzati per la valutazione degli strumenti finanziari valutati al *fair value* su base ricorrente, la Banca si avvale delle elaborazioni svolte da provider esterni. I risultati ottenuti sono condivisi con la Funzione Risk Management, con la Funzione Finance, ai fini del loro utilizzo per le verifiche del Bilancio di Esercizio.

La Banca generalmente svolge un'analisi di sensitività degli input non osservabili, attraverso uno stress test su tutti gli input non osservabili significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di *fair value*; in base a tale test vengono determinate le potenziali variazioni di *fair value*, per tipologia di strumento, imputabili a variazioni realistiche nella determinazione degli input non osservabili (tenendo conto di effetti di correlazione tra gli input).

La Banca non ha provveduto a svolgere tale analisi in quanto le uniche attività classificate nel livello 3 di gerarchia del *fair value* sono gli investimenti in strumenti di capitale non quotati in mercati attivi ed il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile; tali strumenti, come già detto, sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

A.4.3 – Gerarchia del fair value

Sulla base delle indicazioni contenute nel Principio Contabile IFRS 13, tutte le valutazioni al *fair value* devono essere classificate all'interno di 3 livelli che discriminano il processo di valutazione sulla base delle caratteristiche e del grado di significatività degli input utilizzati:

- Livello 1: quotazioni (senza aggiustamenti) rilevate su un mercato attivo. Il *fair value* è determinato direttamente dai prezzi di quotazione delle poste oggetto di valutazione osservati su mercati attivi; in tale ambito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi sono prontamente e regolarmente disponibili e rappresentano effettive operazioni di mercato che avvengono regolarmente in normali contrattazioni in un mercato regolamentato o MTF;
- Livello 2: input diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi) sul mercato. Il *fair value* è determinato in base a tecniche di valutazione che prevedono:
 - il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da strumenti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
 - modelli valutativi che utilizzano input osservabili sul mercato (mark to model approach);
- Livello 3: input che non sono basati su dati di mercato osservabili. Il *fair value* è determinato sulla base di modelli valutativi che utilizzano input non osservabili sul mercato il cui contributo alla stima del *fair value* sia considerato significativo, ovvero quotazioni non impegnative fornite da infoprovider (mark to model approach).

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di “Livello 1”:

- le azioni, i titoli di debito e le quote di O.I.C.R. quotati su mercati regolamentati inclusi nel registro pubblicato ed aggiornato regolarmente dall'ESMA sulla base di quanto disposto dalla Direttiva 2014/65/EU (MiFID II). In proposito si precisa che le quote di O.I.C.R. comprendono i fondi comuni di investimento (OICVM, FIA e FIA riservati), le SICAV/SICAF e gli ETP (Exchange Traded Product);
- i titoli di debito quotati su Multilateral Trading Facilities (MTF) che dispongono dei “requisiti specifici per i sistemi multilaterali di negoziazione” declinati dalla Direttiva 2014/65/EU (MiFID II);
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker non rettificata e provenienti da un mercato attivo per uno strumento identico ed eseguibile al livello dichiarato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni (NAV) sono fornite direttamente dal Gestore;
- gli strumenti finanziari derivati quotati (listed) e le passività finanziarie emesse il cui fair value corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono invece di norma considerati di “Livello 2”:

- i titoli di debito emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input osservabili di mercato;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- le quote di O.I.C.R. le cui quotazioni sono fornite dall'ente emittente (cosiddetto “soft NAV”);
- polizze assicurative e buoni fruttiferi postali il cui fair value è approssimato, rispettivamente dal valore di riscatto e di rimborso che, ai sensi della normativa vigente, rappresenta l'exit price degli strumenti indicati.

Infine, sono classificati di “Livello 3”:

- i titoli di debito non quotati su di un mercato attivo e valutati attraverso approcci che fanno ricorso in via prevalente ad input non osservabili;
- i titoli di debito il cui fair value si ragguglia alle quotazioni fornite dai broker/market maker determinate con un modello valutativo basato su dati di input non osservabili;

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario.

In linea generale i trasferimenti di strumenti finanziari tra il Livello 1 e il Livello 2 di gerarchia del FV avvengono solamente in caso di evoluzioni del mercato di riferimento nel periodo considerato; ad esempio, qualora un mercato, precedentemente considerato attivo, non soddisfi più le condizioni minime per essere ancora considerato attivo, lo strumento verrà declassato o, nel caso opposto, lo strumento verrà innalzato al Livello superiore.

A.4.4 – Altre informazioni

Non si rilevano altri aspetti su cui fornire informazioni integrative rispetto a quanto già in precedenza riportato.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 – Gerarchia del *fair value*

A.4.5.1 – Attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività finanziarie misurate al <i>fair value</i>	dicembre-2020			dicembre-2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valute al <i>fair value</i> con impatto a conto economico	29	621	--	28	406	--
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	621	--	28	406	--
b) attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	8.387	6.828	--	5.476	4.534	0
3. Derivati di copertura	--	--	--	--	--	--
4. Attività materiali	--	--	--	--	--	--
5. Attività immateriali	--	--	--	--	--	--
Totale	8.416	7.449	--	5.505	4.940	0
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	--	464	--	--	554	--
2. Passività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
3. Derivati di copertura	--	2.168	--	--	1.412	--
Totale	--	2.632	--	--	1.965	--

A.4.5.2 – Variazioni annue delle attività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

A.4.5.3 – Variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3)

Nel corso dell'esercizio 2020 non sono state rilevate variazioni annue delle passività valutate al *fair value* su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 – Attività e passività non valutate al *fair value* o valutate al *fair value* su base non ricorrente: ripartizione per livelli di *fair value*

Attività/Passività non misurate al <i>fair value</i> o misurate al <i>fair value</i> su base non ricorrente	dicembre-2020				dicembre-2019			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	647.116	149.770	392.800	124.295	537.180	145.179	238.084	169.162
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	4.119	--	--	6.141	5.566	--	--	5.566
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	651.235	149.770	392.800	130.436	542.745	145.179	238.084	174.728
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	634.461	--	7.042	627.021	520.443	--	16.165	503.603
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	634.461	--	7.042	627.021	520.443	--	16.165	503.603

A.5 – INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Il paragrafo 28 dell'IFRS 7 disciplina la specifica fattispecie in cui, in caso di acquisto di uno strumento finanziario valutato al *fair value*, ma non quotato sul mercato attivo, il prezzo della transazione, che generalmente rappresenta la migliore stima del FV in sede di riconoscimento iniziale, differisca dal FV determinato sulla base delle tecniche valutative determinate dall'entità. In tal caso, si realizza un utile/perdita valutativo/a in sede di acquisizione del quale deve essere fornita adeguata informativa per classe di strumenti finanziari. Si evidenzia che nel bilancio in esame tale fattispecie non è presente.

Parte B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

Attivo**Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
a) Cassa	2.260	2.008
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	--	--
Totale	2.260	2.008

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le valute aventi corso legale comprese le banconote e le monete divisionali estere.

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2020			TOTALE dicembre-2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	--	--	629	--	--	433
1.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--
1.2 Altri titoli di debito	--	--	629	--	--	433
2. Titoli di capitale	--	--	2	--	--	--
3. Quote di O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--
4. Finanziamenti	--	--	--	--	--	--
4.1 Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--
4.2 Altri	--	--	--	--	--	--
Totale A	--	--	631	--	--	433
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	--	--	19	--	--	1
1.1 di negoziazione	--	--	19	--	--	1
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	--	--	--	--	--	--
1.3 altri	--	--	--	--	--	--
2. Derivati creditizi	--	--	--	--	--	--
2.1 di negoziazione	--	--	--	--	--	--
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	--	--	--	--	--	--
2.3 altri	--	--	--	--	--	--
Totale B	--	--	19	--	--	1
Totale (A+B)	--	--	650	--	--	434

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	629	433
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	629	433
di cui imprese assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	--
2. Titoli di capitale	2	--
a) Banche	--	--
b) Altre società finanziarie	--	--
di cui: imprese assicurazione	--	--
c) Società non finanziarie	2	--
d) Altri emittenti	--	--
3. Quote di O.I.C.R.	--	--
4. Finanziamenti	--	--
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui imprese assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	--	--
f) Famiglie	--	--
Totale A	631	433
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	--	--
b) Altre	19	1
Totale B	19	1
Totale (A + B)	650	434

All'interno della tabella la voce accoglie titoli di debito *mezzanine* e *junior* delle cartolarizzazioni relative a: i) GACS2018 (per 28,8 mila euro); ii) GACS2020 (per 23,3 mila euro); iii) cartolarizzazioni originate da terzi, classificate gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments" (per 576,8 mila euro).

Si specifica, infatti, che nel dicembre 2020 è stato ceduto un portafoglio sofferenze avente un valore nominale di 107 milioni di euro e un valore netto di bilancio, al momento della cessione, di 32,0 milioni di euro, attraverso un'operazione di cartolarizzazione multi-originator assistita da garanzia GACS. Il prezzo di cessione è stato pari a 23,7 milioni di euro ed è stato corrisposto mediante la sottoscrizione da parte di Solution Bank di Senior Notes per 23,3 milioni di euro, Mezzanine Notes per 385 mila euro e Junior Notes per 1,1 mila euro. Si segnala che le Mezzanine e le Junior Notes sono state sottoscritte per un ammontare pari al 5% del rischio associato all'operazione di cartolarizzazione, nel rispetto della c.d. *Retention Rule*, prevista dall'articolo 405 del Regolamento (UE) 575/2013 ("CRR"). Sulla base della strutturazione dell'operazione, gli Amministratori hanno ritenuto che ricorressero i presupposti per la c.d. *derecognition* degli attivi ceduti. Per completezza di informativa, si segnala che l'istanza per l'ottenimento della GACS è stata inviata in data 25 gennaio 2021. Per ulteriore dettaglio, con riferimento a tale operazione, si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito – C. Operazioni di cartolarizzazione.

I titoli di capitale, per 2 mila euro, sono riferiti alla partecipazione detenuta in Allitude SpA.

I derivati finanziari di negoziazione, pari a 19 mila euro a fine 2020, sono riferiti ai contratti a termine con clienti in valuta.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2020.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2020.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2020.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non ha in essere attività finanziarie designate al fair value in data 31 dicembre 2020.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2020			TOTALE dicembre-2019		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	11.259	--	--	5.476	--	--
1.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--
1.2 Altri titoli di debito	11.259	--	--	5.476	--	--
2. Titoli di capitale	--	--	--	--	--	0
3. Finanziamenti	--	3.956	--	--	4.534	--
Totale	11.259	3.956	--	5.476	4.534	0

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Titoli di debito	11.259	5.476
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	6.862	5.476
d) Altre società finanziarie	534	--
di cui: imprese di assicurazione	534	--
e) Società non finanziarie	3.864	--
2. Titoli di capitale	--	0
a) Banche	--	--
b) Altri emittenti:	--	0
- altre società finanziarie	--	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--
- società non finanziarie	--	0
- altri	--	--
3. Finanziamenti	3.956	4.534
a) Banche Centrali	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--
c) Banche	--	--
d) Altre società finanziarie	--	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--
e) Società non finanziarie	3.956	4.534
f) Famiglie	--	--
Totale	15.215	10.011

Il portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva è pari a 15.215 mila euro ed è composto interamente da investimenti classificati nel portafoglio gestionale “Structured Credits” e sottoscritti nell’ambito dell’attività di sviluppo dell’area Nuovi Investimenti.

I titoli di debito valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 11.259 mila euro e sono interamente costituiti da *bond*, finanziari e corporate, acquisiti sul mercato rientranti nel portafoglio gestionale “Structured Credit Investments”.

La voce finanziamenti accoglie il *fair value* di prestito sindacato estero del portafoglio gestionale “Structured Credit Investments”, pari a 3.956 mila euro. Il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi forniti da *broker* di mercato che intermediano tale investimento e comunicati al *team* di Nuovi Investimenti di Solution Bank.

3.3 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	11.599	--	--	--	340	--	--
Finanziamenti	--	--	--	4.735	--	--	780
TOTALE (T)	11.599	--	--	4.735	340	--	--
TOTALE (T-1)	10.170	--	--	--	160	--	--
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	--	--	X	--	--

(*) Valore da esporre a fini informativi.

Il valore lordo dei titoli di debito in portafoglio, di 11.599 mila euro e interamente riferito al portafoglio gestionale “Structured Credit Investments”, è pari alla somma tra il *fair value* dei titoli alla data di riferimento (11.259 mila euro) del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive (340 mila euro), stimate in conformità al modello di impairment adottato, fornito da Allitude SpA, sulla base dei dati forniti dal *provider* Prometeia.

Queste ultime, in particolare, si ottengono a partire dai parametri di perdita (PD e LGD) forniti dal predetto modello, e calcolate secondo la metodologia descritta nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito, 2.2 Metodi di misurazione delle perdite attese.

Il valore lordo del finanziamento riferito ad un investimento classificato nel portafoglio gestionale “Structured Credits”, di 4.735 mila euro, è pari alla somma tra il *fair value* del finanziamento alla data di riferimento del bilancio e le pertinenti rettifiche di valore complessive, pari a 780 mila euro. Tale investimento è stato classificato ad inadempienza probabile nel corso del 2020, a seguito di un significativo incremento del rischio di credito. La quantificazione delle rettifiche è determinata analiticamente tenendo conto delle prospettive di recupero dell’investimento.

3.3a Finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2020						TOTALE dicembre-2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired di cui: impaired o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1. Depositi a scadenza	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
3. Pronti contro termine	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
4. Altri	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
B. Crediti verso banche	81.421	--	--	4.269	--	--	63.311	--	--	--	4.129	--
1. Finanziamenti	77.362	--	--	--	--	--	59.248	--	--	--	--	--
1.1 Conti correnti e depositi a vista	56.437	--	--	X	X	X	15.299	--	--	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	5.868	--	--	X	X	X	4.940	--	--	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	15.056	--	--	X	X	X	39.008	--	--	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	15.053	--	--	X	X	X	34.999	--	--	X	X	X
- Finanziamento per leasing	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
- Altri	4	--	--	X	X	X	4.008	--	--	X	X	X
2. Titoli di debito	4.059	--	--	4.269	--	--	4.063	--	--	--	4.129	--
2.1 Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Altri titoli di debito	4.059	--	--	4.269	--	--	4.063	--	--	--	4.129	--
Totale	81.421	--	--	4.269	--	--	63.311	--	--	--	4.129	--

I crediti verso banche valutati al costo ammortizzato hanno un valore, al netto delle rettifiche, di 81.421 mila euro, di cui:

- conti correnti e depositi a vista presso istituzioni creditizie per 56.437 mila euro;
- depositi a scadenza rappresentati dalla riserva obbligatoria indiretta detenuta presso Iccrea Banca SpA per 5.868 mila euro;
- pronti contro termine attivi per 15.056 mila euro con controparti bancarie;
- titoli di debito pari a 4.059 mila euro, costituiti da un *bond* bancario afferente al portafoglio gestionale "Structured Credit Investments".

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2020						TOTALE dicembre-2019					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Finanziamenti	327.448	59.772	20.392	--	--	--	214.182	116.902	24.612	--	--	--
1.1. Conti correnti	19.124	7.007	--	X	X	X	38.196	19.033	--	X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.3. Mutui	295.554	47.480	17.790	X	X	X	143.462	77.187	12.349	X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.335	5	--	X	X	X	2.176	57	--	X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.6. Factoring	--	--	--	X	X	X	--	--	--	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	11.435	5.279	2.601	X	X	X	30.347	20.624	12.262	X	X	X
Titoli di debito	178.475	--	--	138.874	39.602	--	142.786	--	--	145.179	6.273	--
1.1. Titoli strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2. Altri titoli di debito	178.475	--	--	138.874	39.602	--	142.786	--	--	145.179	6.273	--
Totale	505.923	59.772	20.392	138.874	39.602	--	356.968	116.902	24.612	145.179	6.273	--

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato, pari a 178.475 mila euro, sono composti come segue:

- 138.874 mila euro di attività di Livello 1, composte: i) per 97.893 mila euro, da titoli di Stato detenuti nel portafoglio gestionale di Tesoreria e ii) per 40.980 mila euro, da *bond* corporate detenuti nel portafoglio "Structured Credits";
- 39.602 mila euro di attività di Livello 2, composte: i) per 4.658 mila euro, da tranche *senior* di cartolarizzazioni originate da terzi e afferenti al portafoglio gestionale "Structured Credit Investments"; ii) per 4.925 mila euro da un *bond* sottoscritto nell'ambito di un *private placement* e afferente al portafoglio gestionale "Structured Credit Investments" e iii) per 30.018 mila euro, da *tranche senior* delle cartolarizzazioni "proprie" GACS2018 e GACS2020.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2020			TOTALE dicembre-2019		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività deteriorate acquisite o originate
1. Titoli di debito	178.475	--	--	142.786	--	--
a) Amministrazioni pubbliche	97.893	--	--	125.310	--	--
b) Altre società finanziarie	34.676	--	--	9.980	--	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--	--	--	--	--
c) Società non finanziarie	45.906	--	--	7.495	--	--
2. Finanziamenti verso:	327.448	59.772	20.392	214.182	116.902	24.612
a) Amministrazioni pubbliche	0	--	--	0	--	--
b) Altre società finanziarie	6.713	1.925	139	3.368	3.336	--
di cui: imprese di assicurazione	--	--	--	--	--	--
c) Società non finanziarie	252.226	48.796	20.243	138.079	97.085	24.612
d) Famiglie	68.509	9.050	10	72.735	16.481	--
Totale	505.923	59.772	20.392	356.968	116.902	24.612

I titoli di debito valutati al costo ammortizzato sono pari a 178.475 mila euro, di cui:

- titoli di Stato per 97.893 mila euro;
- titoli di debito emessi da altre società finanziarie per 34.676 mila euro, di cui:
 - 24.324 mila euro, relativi alle tranche senior della GACS2020;
 - 5.694 mila euro, relativi alle tranche senior della GACS2018;
 - 4.658 mila euro, relativi a *tranche senior* di cartolarizzazioni originate da terzi e sottoscritte nell'ambito dell'attività di Nuovi Investimenti, classificati, quindi, gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments";
- titoli di debito emessi da società non finanziarie, pari a 45.906 mila euro, sottoscritte nell'ambito dell'attività di Nuovi Investimenti, classificati, quindi, gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments".

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati negli *stage* 1 e 2, sono pari a 327.448 mila euro, di cui:

- 278.221 mila euro di crediti in bonis classificati nel portafoglio gestionale "Regional Retail & SME";
- 48.979 mila euro di crediti in bonis classificati nel portafoglio gestionale "Structured Credit Investments" e includono 16.401 mila euro di crediti bilaterali e sindacati italiani, 16.329 mila euro di crediti garantiti da MCC e SACE erogati nell'ambito dell'applicazione del decreto "Cura Italia" connesso all'emergenza Covid-19 e 16.249 mila euro di crediti sindacati esteri sottoscritti a seguito dell'ottenimento del *passporting* da parte della Banca d'Italia.

I finanziamenti valutati al costo ammortizzato verso clientela classificati nello *stage* 3 sono pari a 59.722 mila euro e sono composti i) per 39.380 mila euro da crediti deteriorati organici e ii) per 20.392 mila euro da attività deteriorate acquisite (POCI), di cui 13.396 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments" e 6.995 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio "Retail Regional & SME".

La rilevante riduzione del portafoglio creditizio deteriorato (terzo stadio) è riconducibile ai seguenti effetti:

- come già esposto, nel dicembre 2020 è stato ceduto un portafoglio sofferenze avente un valore nominale di 107 milioni di euro e un valore netto di bilancio, al momento della cessione, di 32,0 milioni di euro, all'interno di un'operazione di cartolarizzazione multi-originator assistita da garanzia GACS. Per ulteriore dettaglio, con

riferimento a tale operazione, si rinvia alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito – C. Operazioni di cartolarizzazione;

- nel corso del 2020, sono state effettuate cessioni di singole posizioni deteriorate, per un valore nominale complessivo di 19 milioni di euro e un valore netto di bilancio, al momento della cessione, di 12,4 milioni di euro.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	183.028	--	--	--	494	--	--	--
Finanziamenti	381.129	--	28.497	91.399	2.896	1.920	31.627	--
Totale	564.157	--	28.497	91.399	3.390	1.920	31.627	--
TOTALE (T-1)	393.109	--	31.260	225.141	1.460	2.630	108.239	441
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	--	20.392	X	--	--	--

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato: oggetto di misure di sostegno Covid-19: Valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito							
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	33.854	--	7.074	2.752	521	833	123	--
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Nuovi finanziamenti	131.144	--	11.314	--	543	213	--	--
TOTALE (T)	164.998	--	18.388	2.752	1.064	1.046	123	--

I finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL (Guidelines EBA/GL/2020/02) includono le attività finanziarie oggetto di moratoria che rientrano nell'ambito di applicazione delle "Guidelines on legislative and non legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the Covid-19 Crisis".

I nuovi finanziamenti includono i crediti erogati nell'ambito dell'applicazione del Decreto "Cura Italia" connesso all'emergenza Covid-19 e costituiscono nuova liquidità concessa con il supporto di garanzie pubbliche (MCC e SACE). Tale importo, per 126 milioni di euro, include crediti classificati gestionalmente nel portafoglio Regional Retail & SME, e per 16 milioni di euro crediti classificati gestionalmente nel portafoglio Structured Credit Investments.

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

6.1 Adeguamento di valore delle attività coperte: composizione per portafogli coperti

Adeguamento di valore delle attività coperte/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Adeguamento positivo	977	953
1.1 di specifici portafogli:	977	953
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	977	953
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--
1.2 complessivo	--	--
2. Adeguamento negativo	--	--
2.1 di specifici portafogli:	--	--
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	--	--
b) attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--
2.2 complessivo	--	--
Totale	977	953

Nella presente voce figura il saldo delle variazioni di valore delle attività oggetto di copertura generica “*macrohedging*” dal rischio di tasso di interesse (delta *fair value* dello strumento coperto). Trattasi di mutui a tasso fisso per i quali sono state poste in essere operazioni di copertura generica valutate al *fair value*, per la componente attribuibile al rischio coperto.

Il portafoglio di attività oggetto di copertura generica si compone di mutui con debito residuo contrattuale pari a circa 2.959 mila euro.

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.8 Restrizioni significative

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

7.9 Altre informazioni

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Attività di proprietà	8.391	8.874
a) terreni	--	--
b) fabbricati	7.909	8.255
c) mobili	243	275
d) impianti elettronici	239	--
e) altre	--	343
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.221	3.518
a) terreni	--	--
b) fabbricati	2.586	2.909
c) mobili	470	399
d) impianti elettronici	165	210
e) altre	--	--
Totale	11.613	12.392
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	--	--

La voce Attività di proprietà, pari a 8.391, include principalmente, nella voce fabbricati di 7.909 mila euro, il valore residuo delle filiali di proprietà della Banca situate in Bologna - via Mazzini (inclusa anche la porzione di immobile che ospita la Direzione Generale), Lugo e Imola.

I Diritti d'uso acquisiti con il leasing, pari a 3.221 mila euro, includono tutti i beni in locazione che rientrano sotto l'applicazione dell'IFRS16. In particolare, la voce fabbricati, pari a 2.586 mila euro, accoglie la locazione delle 7 filiali (Rimini, Cesena, Forlì Ravennana, Forlì Repubblica, Ravenna, Faenza, Bologna - Via Silvani), nonché le locazioni di appartamenti per foresteria. La voce mobili accoglie principalmente, per 470 mila euro, le auto aziendali. La voce impianti elettronici, pari a 165 mila euro, accoglie principalmente la locazione delle *self machine* collocate in 5 filiali della Banca.

Il valore dei diritti d'uso acquisiti con il leasing è determinato attualizzando i canoni previsti dai contratti dei singoli beni in locazione, sulla base della loro durata contrattuale e al tasso di attualizzazione basato sul costo medio della raccolta diretta.

La durata del leasing è determinata dal periodo non annullabile durante il quale Solution Bank S.p.A. ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche:

- (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e
- (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione.

In merito al tasso di attualizzazione, sulla base dei requisiti IFRS 16, Solution Bank utilizza il tasso di interesse medio della raccolta diretta. Tale media ponderata del tasso di finanziamento marginale del locatario, applicato ai fini della definizione della passività per leasing, è pari a 0,75%.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non è presente la suddetta fattispecie per la Banca.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Rimanenze di attività ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	4.119	3.471
a) terreni	--	--
b) fabbricati	4.119	3.471
c) mobili	--	--
d) impianti elettronici	--	--
e) altre	--	--
2. Altre rimanenze di attività materiali	--	--
Totale	4.119	3.471
di cui valutate al fair value al netto dei costi di vendita	--	--

La voce, pari a 4.119 mila euro, accoglie i beni immobili acquisiti dalla Banca da procedure esecutive. Tali immobili sono valutati al minore tra costo di acquisto e *fair value*, determinato secondo perizia valutativa, secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	--	11.676	2.039	--	3.818	17.533
A.1 Riduzioni di valore totali nette	--	3.420	1.764	--	3.474	8.659
A.2 Esistenze iniziali nette	--	11.165	673	210	343	12.392
B. Aumenti:	--	227	225	--	27	480
B.1 Acquisti	--	204	225	--	27	457
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	--	3	--	--	--	3
B.3 Riprese di valore	--	--	--	--	--	--
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
B.5 Differenze positive di cambio	--	--	--	--	--	--
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	--	--	X	X	X	--
B.7 Altre variazioni	--	21	--	--	--	21
C. Diminuzioni:	--	897	185	46	132	1.259
C.1 Vendite	--	16	--	--	--	16
C.2 Ammortamenti	--	881	185	46	132	1.243
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a	--	--	--	--	--	--
a) patrimonio netto	--	--	--	--	--	--
b) conto economico	--	--	--	--	--	--
C.5 Differenze negative di cambio	--	--	--	--	--	--
C.6 Trasferimenti a:	--	--	--	--	--	--
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	--	--	X	X	X	--
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--	--
C.7 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
D. Rimanenze finali nette	--	10.495	714	165	239	11.613
D.1 Riduzioni di valore totali nette	--	3.770	1.806	--	3.606	9.181
D.2 Rimanenze finali lorde	--	11.678	2.049	--	3.845	17.573
E. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

Percentuali di ammortamento utilizzate

Classe di attività	% ammortamento
Terreni e opere d'arte	0%
Fabbricati	3%
Arredi	15%
Mobili e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Impianti di ripresa fotografica / allarme	20%
Macchine elettroniche e computers	20%
Automezzi	25%

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	--	3.471
B. Aumenti	--	649
B.1 Acquisti	--	649
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	--	--
B.3 Variazioni positive di <i>fair value</i>	--	--
B.4 Riprese di valore	--	--
B.5 Differenze di cambio positive	--	--
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	--	--
B.7 Altre variazioni	--	--
C. Diminuzioni	--	--
C.1 Vendite	--	--
C.2 Ammortamenti	--	--
C.3 Variazioni negative di <i>fair value</i>	--	--
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	--	--
C.5 Differenze di cambio negative	--	--
C.6 Trasferimenti a:	--	--
a) immobili ad uso funzionale	--	--
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--
C.7 Altre variazioni	--	--
D. Rimanenze finali	--	4.119
E. Valutazione al fair value	--	--

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Casistica non presente.

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Casistica non presente.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui allo IAS 38.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	TOTALE dicembre-2020		TOTALE dicembre-2019	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	--	X	--
A.2 Altre attività immateriali	11	--	18	--
A.2.1 Attività valutate al costo:	11	--	18	--
a) Attività immateriali generate internamente	--	--	--	--
b) Altre attività	11	--	18	--
A.2.2 Attività valutate al fair value:	--	--	--	--
a) Attività immateriali generate internamente	--	--	--	--
b) Altre attività	--	--	--	--
Totale	11	--	18	--

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

La voce accoglie la capitalizzazione di spese per acquisto di software. In base a quanto richiesto dallo IAS 38 par. 118, lett. a), si precisa che il software aziendale è classificato tra le attività immateriali con vita utile definita; il relativo ammortamento è definito in 5 anni.

Non sono iscritte attività materiali generate internamente.

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali	--	--	--	52	--	52
A.1 Riduzioni di valore totali nette	--	--	--	33	--	33
A.2 Esistenze iniziali nette	--	--	--	18	--	18
B. Aumenti	--	--	--	2	--	2
B.1 Acquisti	--	--	--	2	--	2
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	--	--	--	--	--
B.3 Riprese di valore	X	--	--	--	--	--
B.4 Variazioni positive di fair value:	--	--	--	--	--	--
- a patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
- a conto economico	X	--	--	--	--	--
B.5 Differenze di cambio positive	--	--	--	--	--	--
B.6 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
C. Diminuzioni	--	--	--	9	--	9
C.1 Vendite	--	--	--	--	--	--
C.2 Rettifiche di valore	--	--	--	9	--	9
- Ammortamenti	X	--	--	9	--	9
- Svalutazioni:	--	--	--	--	--	--
+ patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
+ conto economico	--	--	--	--	--	--
C.3 Variazioni negative di fair value:	X	--	--	--	--	--
- a patrimonio netto	X	--	--	--	--	--
- a conto economico	X	--	--	--	--	--
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	--	--	--	--	--	--
C.5 Differenze di cambio negative	--	--	--	--	--	--
C.6 Altre variazioni	--	--	--	--	--	--
D. Rimanenze finali nette	--	--	--	11	--	11
D.1 Rettifiche di valore totali nette	--	--	--	42	--	42
E. Rimanenze finali lorde	--	--	--	54	--	54
F. Valutazione al costo	--	--	--	--	--	--

9.3 Attività immateriali: altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 dell’attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
DTA di cui alla Legge 214/2011	745	115	860
DTA IRES iscritte sulla riserva FTA (Legge 145/2018)	3.157	--	3.157
Immobilizzazioni materiali	--	--	--
Fondi per rischi e oneri	403	--	403
Perdite fiscali	8.200	--	8.200
Costi amministrativi	--	--	--
Altre voci	827	--	827
TOTALE	13.332	115	13.446

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve negative attività finanziarie HTCS	360	73	432
TFR	169	--	169
Altre voci	--	--	--
TOTALE	528	73	601
TOTALE	13.860	187	14.048

Le attività per imposte anticipate sono pari a 14.048 mila euro, di cui 860 mila euro già in precedenza iscritte in bilancio, e relative alle DTA di cui alla Legge 214/2011, e 13.188 mila euro iscritte a seguito dell’esecuzione del *probability test* per la prima volta nel 2020.

Il probability test per il riconoscimento delle Attività Fiscali Differite ai sensi dello IAS 12

Alla data del 31 dicembre 2020, le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) nella contabilità di Solution Bank erano pari a €860mila derivanti da differenze temporanee connesse alle rettifiche su esposizioni creditizie verso la clientela effettuate fino al 2015 (L. 214/2011). Tali DTA (c.d. DTA qualificate), anche in virtù del pagamento del canone di garanzia, sono soggette alla disciplina della conversione in credito d’imposta ai sensi dell’art. 2, commi 55 e ss. del D.L. 225/2010. Come chiarito nel Documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012, le disposizioni in tema di conversione delle imposte anticipate, nel conferire “certezza” alla recuperabilità delle DTA su svalutazione crediti, avviamento e attività immateriali, rendono automaticamente soddisfatto il *probability test* previsto dallo IAS 12.

Le restanti imposte anticipate sono soggette alle regole di iscrizione previste dallo IAS 12. In particolare, il principio contabile in esame prevede, nel paragrafo 24, che “un’attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile...”; analogo principio è previsto, nel paragrafo 34, con riferimento all’iscrizione delle imposte anticipate sulle perdite fiscali ancorché le stesse, essendo riportabili illimitatamente nel tempo, possano essere assorbite in un intervallo temporale indefinito.

Pertanto, come previsto dallo IAS 12, al fine di iscrivere attività per imposte anticipate occorre effettuare il c.d. *probability test*, in modo da verificare se negli esercizi in cui le differenze temporanee deducibili si riverseranno, la Società produrrà redditi imponibili capienti a consentire di utilizzare tali deduzioni e altresì idonei a consentire l’assorbimento delle perdite fiscali pregresse. Fino al 2019, Solution Bank non ha effettuato il *probability test* ai sensi dello IAS 12. Nel 2020, alla luce del positivo esito dell’attività di turnaround della Banca, al significativo incremento delle dimensioni della Banca, tenuto conto del valore del Totale dell’Attivo patrimoniale ed alle previsioni di ritorno ad una

stabile redditività operativa, nonché al conseguimento di un rilevante *de-risking* del *legacy book*, si sono create le premesse per redigere un nuovo piano industriale, sulla base del quale condurre il *probability test*, al fine di determinare la porzione delle DTA fuori bilancio maturate fino alla fine del 2020 da riconoscere nel bilancio della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in data 13 gennaio 2021, ha approvato il Nuovo Business Plan 2021-2024. Tale Piano ha costituito la base per la predisposizione del c.d. *probability test*, ai sensi dello IAS 12, ai fini dell'iscrizione di imposte anticipate, rilevabili soltanto nella misura in cui fosse probabile la disponibilità di un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere utilizzate.

Nel caso di specie, la Banca ha provveduto a considerare una serie di ipotesi e assunzioni riguardanti le specifiche voci oggetto di test:

- il *probability test* è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 13 gennaio 2021, contestualmente al Nuovo Business Plan 2021-2024. Il *probability test* è stato formulato sulla base dei dati consuntivi di novembre 2020 e le proiezioni per il mese di dicembre 2020 in quel momento disponibili, sui dati previsionali inseriti nel Business Plan 2021-2024, per i quattro esercizi successivi;
- l'orizzonte temporale prospettico alla base del test è stato stimato attraverso il c.d. *lookout-period approach* ed individuato con l'orizzonte del Business Plan 2021-2024;
- nel test, la perdita fiscale al 31 dicembre 2020 è stata stimata pari a €-13.868mila, sulla base delle proiezioni pre-consuntive al 31 dicembre 2020, calcolate a partire dai dati consuntivi al 30 novembre 2020, mentre i dati degli esercizi dal 2021 al 2024 si basano sulle proiezioni economiche, finanziarie e patrimoniali predisposte dalla Banca nel Business Plan 2021-2024;
- le perdite fiscali pregresse al 31.12.2019 (pari a €-68.876mila) sono state ridotte in funzione dell'iscrizione di DTA, ai sensi dell'articolo 55 del Decreto «Cura Italia», avvenuta nel corso dell'esercizio 2020 per effetto delle cessioni di crediti NPL che la Banca ha effettuato (esecuzione della GACS2020 e cessione di singole posizioni deteriorate). Attraverso tali cessioni, infatti, sono state riconosciute e trasformate in crediti fiscali DTA su perdite fiscali per €7.485mila. Considerando quindi sia la stima della perdita fiscale del 2020 sia le perdite fiscali pregresse al 31.12.2019 - al netto di quelle ridotte in funzione delle cessioni di NPL - le perdite fiscali residue a fine 2020 sono state stimate in un importo pari a €-55.780mila;
- si è ipotizzato un piano di recupero costante in 5 anni della fiscalità differita relativa a fattispecie a recupero indefinito (ad esempio fondi per rischi ed oneri);
- il test è stato effettuato ai fini IRES (pari al 27,5%, comprensiva dell'IRES ordinaria del 24% e dell'addizionale IRES del 3,5%). Non è stato effettuato il *probability test* sulle DTA IRAP connesse alla riserva FTA IFRS9, dato l'ammontare non significativo delle DTA potenzialmente iscrivibili (€1.279mila).

Prima dell'effettuazione del *probability test*, le DTA non iscritte in bilancio in contropartita del Conto Economico risultavano stimabili complessivamente in circa €22.984mila. A seguito dell'esecuzione del *probability test* (sulla base della metodologia che verrà descritta di seguito), la Banca ha provveduto ad iscrivere un ammontare di DTA pari a €12.587mila. Pertanto, le DTA IRES non ancora iscritte in bilancio ammontano a 10.398 mila euro.

Oltre a tali DTA, a fine 2020 sono state iscritte DTA con contropartita in Patrimonio Netto pari a €601mila connesse all'effetto fiscale delle riserve negative OCI (riferite alle attività classificate in Hold to Collect and Sale, HTCS) e sulla valutazione del TFR secondo il principio contabile IAS 19 R. A seguito della predisposizione del *probability test*, tali DTA, non iscritte in bilancio negli esercizi precedenti, sono state contabilizzate a fine 2020 tra le attività con contropartita in Patrimonio Netto. La loro evoluzione nel tempo dipende dal *fair value* delle poste di bilancio cui fanno riferimento.

Le DTA non iscritte in bilancio oggetto di *probability Test*

Prima dell'effettuazione del *probability test*, al 31 dicembre 2020, le DTA fuori bilancio potenzialmente iscrivibili erano pari complessivamente a circa €22.984mila, composte come segue:

- **€6.313mila:** DTA IRES connesse alle rettifiche di valore legate alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS9 (pari a €28.726mila per Solution Bank) emerse a seguito dell'approvazione della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), che ha comportato la rilevazione di DTA connesse alla deducibilità differita, in 10 esercizi a partire dal 2018, delle rettifiche di valore imputate a patrimonio netto connesse alla prima

applicazione dell'IFRS9. La Legge n.160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020), alla stregua della precedente Legge, ha differito la deduzione delle quote di competenza del 2019 delle suddette rettifiche di valore al periodo d'imposta 2028.

L'importo di tali DTA, pari a €6.313mila (27,5% di €22.957mila), è riferito agli 8/10 della riserva FTA nel periodo 2021-2028. Le DTA relative ai 2/10 degli anni 2018 e 2020 - in cui Solution Bank ha registrato perdite fiscali - pari a €1.578mila (27,5% di €5.739mila) rientrano tra quelle su perdite fiscali in quanto tali 2/10 della riserva FTA hanno contribuito a formare la perdita fiscale complessiva nel 2018 e nel 2020.

Tali attività fiscali differite sono classificabili tra le DTA che derivano da differenze temporanee e dipendono da redditività futura. Il trattamento prudenziale di tali DTA, per il calcolo del CET1 ratio, prevede la deduzione dal CET1 per l'importo eccedente la franchigia del 10% del CET1 capital e la ponderazione al 250% dell'importo compresa in tale franchigia.

- **€503mila:** DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri (€369mila DTA su fondo oneri e garanzie e €145mila DTA su fondo rischi legali), pari al 27,5% di €1.831mila di fondi rischi e oneri stimati a fine 2020.

Tali attività fiscali differite sono classificabili tra le DTA che derivano da differenze temporanee e dipendono da redditività futura generate dalle differenze temporanee emergenti dal diverso trattamento per il calcolo di tali poste di bilancio ai fini del calcolo dell'utile civilistico e dell'imponibile fiscale. Il trattamento prudenziale di tali DTA, per il calcolo del CET1 ratio, prevede la deduzione dal CET1 per l'importo eccedente la franchigia del 10% del CET1 capital e la ponderazione al 250% dell'importo compresa in tale franchigia.

- **€15.340mila:** DTA IRES su perdite fiscali residue (a valere su perdite fiscali pregresse pari a €55.783mila) dopo il riconoscimento in bilancio e trasformazione in crediti fiscali di DTA su perdite fiscali per €7.485mila in applicazione dell'articolo 55 del Decreto «Cura Italia» connesso alle cessioni di crediti deteriorati avvenute nel 2020.

Secondo quanto stabilito dall'articolo 84 del TUIR, le perdite fiscali sono riportabili in futuro senza limiti temporali (con un limite quantitativo di utilizzo pari all'80% della base imponibile per le perdite fiscali generate successivamente ai primi tre esercizi di attività). Per tale motivo, qualora ricorrano i presupposti previsto dallo IAS 12, è possibile iscrivere imposte anticipate sulle perdite fiscali pregresse.

Ai fini del trattamento prudenziale di tali DTA (qualificabili come DTA che dipendono da redditività futura e non dipendono da differenze temporanee), l'importo delle stesse è interamente dedotto dal CET1 capital.

- **€827mila:** DTA IRES connesse all'ACE (aiuto alla crescita economica) introdotta nel 2011 per favorire il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano. L'ACE è una deduzione, dal reddito imponibile netto, di un importo che corrisponde al rendimento figurativo degli incrementi di capitale proprio realizzati a partire dal 2011 sulla base di aliquote fissate dallo Stato.

Nel caso in cui il reddito detassabile per effetto dell'ACE ecceda il reddito imponibile del periodo, l'agevolazione non sfruttata non si perde e può essere riportata in avanti per essere sfruttata in abbattimento dei redditi imponibili «capienti» degli esercizi successivi (meccanismo simile a quello descritto in precedenza per le perdite fiscali). Questa circostanza implica la possibilità, qualora ricorrano i presupposti previsto dallo IAS 12, di stanziare in bilancio DTA correlate all'utilizzo differito (per effetto del rinvio di tale detassazione) negli esercizi successivi, qualora ci fossero utili imponibili capienti.

Ai fini del trattamento prudenziale di tali DTA (qualificabili come DTA che dipendono da redditività futura e non dipendono da differenze temporanee), l'importo delle stesse è interamente dedotto dal CET1 capital.

Metodologia di esecuzione del probability test

Il processo di esecuzione del probability test è articolato come segue:

- Il Business Plan della Banca approvato in data 13 gennaio 2021 nell'orizzonte temporale 2021-2024 è stato formulato partendo dalla stima aggiornata di chiusura del 2020 basata su dati consuntivi a novembre 2020 e sulle più aggiornate stime del mese di dicembre 2020 in quel momento disponibili.
- Partendo dai dati di conto economico storici e prospettici nel periodo 2021-2024 contenuti nel Business Plan e stimando le variazioni fiscali permanenti sulla base dell'incidenza storica sulle variabili economiche di riferimento, sono state sviluppate le previsioni degli imponibili fiscali futuri.
- Alle previsioni degli imponibili futuri è stato applicato altresì un fattore correttivo dei flussi reddituali prospettici (specifico per il *probability test*) per tenere conto dell'incertezza della realizzazione del Business

Plan e della possibile incidenza di fattori esogeni non prevedibili sui risultati economici prospettici della Banca. Tale fattore correttivo è costituito da un tasso di sconto dei risultati imponibili prospettici identificato in un range avente come valore minimo il Costo del Capitale ("Cost of Equity" o "Ke") osservabile sul mercato e calcolato con il metodo del Capital Asset Pricing Model, pari all'8,2%, e un massimo del 20% ottenuto applicando degli add-on prudenziali al Cost of Equity al fine di considerare implicitamente il rischio di scenari di realizzazione degli utili imponibili prospettici (i.e. rischio di esecuzione) ai fini dell'esecuzione del *probability test*.

Il fattore correttivo di sconto degli imponibili futuri utilizzato per il test di tali DTA è stato posizionato sul valore massimo del range sopra descritto, pari al 20%, incorporando un rischio di esecuzione del Business Plan 2021-2024, con un comportamento ispirato a criteri di prudenza da parte degli Amministratori.

- Gli utili imponibili prospettici 2021-2024 (scontati secondo il fattore correttivo sopra indicato) sono stati poi inseriti nel modello di *probability test*, attraverso la verifica della loro capacità di assorbimento delle seguenti componenti:
 - reversal dei crediti ex L. n. 214/2011 (che hanno generato le DTA da differenze temporanee relative a rettifiche su crediti contabilizzate fino al 2015 non soggette a *probability test*);
 - rilevazione di 1/10 per ogni anno prospettico della riserva FTA IFRS9 ai sensi della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019) e dalla Legge n.160 del 27 dicembre 2019 (Legge di Bilancio 2020);
 - recupero costante in 5 anni della fiscalità differita relativa ai fondi rischi e oneri;
 - assorbimento delle perdite fiscali pregresse accumulate fino alla fine del 2020 calcolate sull'80% del risultato fiscale residuo dopo l'assorbimento delle componenti sopra riportate;
 - assorbimento della componente ACE a valere sul risultato fiscale residuo tenendo in considerazione gli elementi sopra indicati.
- Applicando l'aliquota IRES del 27,5% alle componenti sopra indicate assorbibili dagli imponibili prospettici (scontati al fattore correttivo sopra indicato) nel periodo 2021-2024, è stato determinato l'ammontare delle DTA iscrivibili in bilancio all'esito del *probability test*.

Sulla base del *probability test* effettuato secondo la metodologia sopra riportata, le DTA iscrivibili in bilancio nel 2020 sono risultante pari a 12.587 mila euro, di cui:

- 3.157 mila euro di DTA IRES connesse alla Riserva FTA IFRS9 (a fronte di DTA di tale fattispecie potenzialmente iscrivibili pari a 6.313 mila euro);
- 403 mila euro di DTA IRES relative alle differenze temporanee tra trattamento civilistico e fiscale dei fondi rischi e oneri (a fronte di DTA di tale fattispecie potenzialmente iscrivibili pari a 503 mila euro);
- 8.200 mila euro di DTA IRES su perdite fiscali (a fronte di DTA di tale fattispecie potenzialmente iscrivibili pari a 15.340 mila euro);
- 827 mila euro di DTA IRES connesse all'ACE (pari al totale delle DTA di tale fattispecie potenzialmente iscrivibili).

Il trattamento contabile di tali DTA, in conformità al principio contabile IAS 12, comporta l'iscrizione di un'attività fiscale nell'attivo di Stato Patrimoniale e di un provento fiscale in Conto Economico per €12.587mila, a fronte di DTA potenzialmente iscrivibili complessivamente pari a 22.984 mila euro.

A tale importo, si aggiungono 601 mila euro di DTA in contropartita al patrimonio netto, pari al totale delle DTA potenzialmente iscrivibili di tale fattispecie nello specifico:

- DTA connesse alla riserva negativa sulle attività finanziarie HTCS, pari a 432 mila euro;
- DTA connesse alla riserva negativa TFR IAS, per 169 mila euro.

Nel complesso, sono stati, pertanto, iscritti 13.188 mila euro di DTA, pari al 56% delle imposte anticipate fuori bilancio potenzialmente iscrivibili.

10.2 Passività per imposte differite: composizione

In contropartita del conto economico

	IRES	IRAP	TOTALE
Immobilizzazioni materiali	--	--	--
Plusvalenze rateizzate	--	--	--
Altre voci	--	--	--
TOTALE	--	--	--

In contropartita del patrimonio netto

	IRES	IRAP	TOTALE
Riserve positive attività finanziarie HTCS	61	12	73
Altre voci	34	--	34
TOTALE	95	12	107

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Importo iniziale	1.061	2.003
2. Aumenti	20.072	--
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	20.072	--
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) riprese di valore	--	--
d) altre	20.072	--
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	--
3. Diminuzioni	7.687	941
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	7.485	--
a) rigiri	--	--
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	--	--
c) mutamento di criteri contabili	--	--
d) altre	7.485	--
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni:	202	941
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	202	941
b) altre	--	--
4. Importo finale	13.446	1.061

L'incremento delle imposte anticipate in contropartita del conto economico, pari a 20.072 mila euro fa riferimento a:

- Iscrizione delle DTA a seguito dell'effettuazione del *probability test* per 12.587 mila euro;
- Iscrizione delle DTA in applicazione dell'articolo 55 del Decreto Legge 18/2020 (c.d. "Cura Italia") come specificato di seguito, per 7.485 mila euro.

La diminuzione delle imposte anticipate per 7.485 mila euro è relativa alla trasformazione in credito di imposta delle DTA iscritte in applicazione dell'articolo 55 del Decreto Legge 18/2020 (c.d. "Cura Italia") come specificato di seguito.

Trasformazione delle DTA su perdite fiscali in crediti fiscali in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia"

Il decreto «Cura Italia», convertito successivamente in legge in data 24 aprile 2020, ha previsto, all'articolo 55, importanti misure in favore della cessione di crediti deteriorati.

L'articolo 55 prevede che, qualora una società ceda a titolo oneroso, entro il 31 dicembre 2020, crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti (crediti deteriorati), può trasformare in credito di imposta le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) su perdite fiscali per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti di imposta possono essere portati in compensazione dei debiti fiscali, ceduti ovvero richiesti a rimborso.

L'articolo 55 dispone, inoltre, che le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio. La trasformazione in credito d'imposta avviene alla data di efficacia della cessione dei crediti.

In situazioni ordinarie, le banche che hanno DTA su perdite fiscali non ancora iscritte in bilancio, possono procedere all'iscrizione previa esecuzione di un *probability test* che attesti la capacità prospettica della società a produrre utili imponibili futuri sufficienti ad utilizzare tali DTA. Una volta iscritte in bilancio a seguito del *probability test*, tali DTA su perdite fiscali possono essere trasformate in credito di imposta negli esercizi futuri, per un ammontare pari al 27,5% dell'80% degli utili imponibili.

Secondo il Decreto "Cura Italia", tuttavia, a fronte dei crediti deteriorati ceduti, è stato possibile iscrivere in bilancio - alla data di efficacia giuridica della cessione - le DTA su perdite fiscali senza effettuare il *probability test* per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti e procedere contestualmente alla trasformazione in crediti di imposta.

A fine 2019, Solution Bank aveva DTA su perdite fiscali fuori bilancio per un importo pari a €18,9mln.

Nel corso del 2020, Solution Bank ha portato a termine una serie di operazioni di dismissioni di crediti deteriorati, per un valore nominale complessivo di €136,2mln. Tale importo è composto come segue:

- €107,1mln, pari al valore nominale delle sofferenze cedute nell'ambito della partecipazione alla GACS multioriginator ("GACS2020"), la cui efficacia giuridica è avvenuta in data 4 dicembre 2020;
- €19,7mln, pari al valore nominale complessivi dei n. 20 crediti deteriorati ceduti singolarmente nel corso del 2020;
- €9,5mln, pari al prezzo di acquisto di un credito deteriorato POCl acquisito nel corso del 2019 e ceduto nel corso del 2020.

A fronte di tali cessioni, sono state riconosciute in bilancio DTA su perdite fiscali per un importo di €7.485mila (pari al 5,5% del valore nominale dei crediti deteriorati ceduti) a fronte della contabilizzazione di un ricavo fiscale nella voce "270. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente" di Conto Economico e - alla data di efficacia giuridica dell'operazione - tali DTA iscritte sono state trasformate in crediti fiscali, iscritti nella voce "100. Attività fiscali correnti" di Stato Patrimoniale.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Importo iniziale	1.061	2.003
2. Aumenti	--	--
3. Diminuzioni	202	941
3.1 Rigiri	--	--
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	202	941
a) derivante da perdite di esercizio	--	--
b) derivante da perdite fiscali	202	941
3.3 Altre diminuzioni	--	--
4. Importo finale	860	1.061

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Alla data di riferimento non ci sono variazioni delle imposte differite in contropartita del conto economico.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Importo iniziale	--	--
2. Aumenti	601	--
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	--	--
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	--	--
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	601	--
3. Diminuzioni	--	--
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	--	--
a) rigiri	--	--
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	--	--
c) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
d) altre	--	--
e) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni	--	--
4. Importo finale	601	--

L'aumento di 601 mila euro è connesso al riconoscimento delle DTA generate dalla riserva negativa dei titoli HTCS e del TFR IAS, riconosciute seguito del superamento del *probability test*.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Importo iniziale	299	89
2. Aumenti	--	210
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	--	210
a) relative a precedenti esercizi	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	--	210
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	--	--
2.3 Altri aumenti	--	--
3. Diminuzioni	192	--
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	192	--
a) rigiri	--	--
b) dovute al mutamento di criteri contabili	--	--
c) altre	192	--
d) operazioni di aggregazione aziendale	--	--
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	--	--
3.3 Altre diminuzioni	--	--
4. Importo finale	107	299

La diminuzione delle imposte differite passive in contropartita del patrimonio netto, pari a 192 mila euro è connessa all'effetto fiscale differito delle riserve di valutazione positive del patrimonio netto.

10.7 Altre informazioni

	IRES	IRAP	ALTRE	TOTALE
Passività fiscali correnti (-)	--	--	--	--
Acconti versati / crediti d'imposta (+)	7.496	70	--	7.566
Ritenute d'acconto subite(+)	32	--	--	32
Altri crediti d'imposta	--	--	--	--
Crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011 (+)	124	27	--	151
Saldo a debito della voce 60 a) del passivo	--	--	--	--
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	7.652	97	--	7.748
Crediti di imposta non compensabili: capitale	52	--	14	66
Crediti di imposta non compensabili: interessi	--	--	--	--
Saldo a credito della voce 100 a) dell'attivo	7.703	97	14	7.814

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

Alla data di riferimento non sono presenti attività non correnti in via di dismissione e passività associate.

11.2 Altre informazioni

Alla data di riferimento non sono presenti attività non correnti in via di dismissione e passività associate.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	dicembre-2020	dicembre-2019
Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	2.210	4.786
A/B da regolare in Stanza Compensazione o con Associate	--	--
Partite viaggianti - altre	470	2.025
Partite in corso di lavorazione	461	2.992
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	0	332
Debitori diversi per operazioni in titoli	396	--
Clienti e ricavi da incassare	573	457
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	541	595
Sala conta farmacie	686	1.066
Migliorie e spese incrementative su beni separabili	386	557
Anticipi a fornitori	1.500	596
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	--	--
Aggiustamenti da consolidamento - attivi	--	--
Altri debitori diversi	891	6.791
Totale	8.115	20.195

I Crediti tributari verso l’erario, pari a 2.210 mila euro, fanno riferimento principalmente agli acconti per le imposte indirette versate.

Le partite viaggianti e in corso di lavorazione, pari rispettivamente a 470 mila euro e 461 mila euro, fanno riferimento principalmente a partite viaggianti tra filiali e conti transitori in corso di lavorazione che si chiuderanno nell’esercizio successivo.

La voce altri debitori diversi, pari a 1.578 mila euro, include, per circa metà dell’importo, incassi PH Safe Farmacie connesse alla gestione della liquidità delle farmacie clienti della Banca.

Passivo

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2020				TOTALE dicembre-2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	--	X	X	X	--	X	X	X
2. Debiti verso banche	175	X	X	X	9.935	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	175	X	X	X	1.335	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	--	X	X	X	--	X	X	X
2.3 Finanziamenti	--	X	X	X	8.600	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	--	X	X	X	--	X	X	X
2.3.2 Altri	--	X	X	X	8.600	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	--	X	X	X	--	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	--	X	X	X	--	X	X	X
2.6 Altri debiti	--	X	X	X	--	X	X	X
Totale	175	--	--	175	9.935	--	--	9.935

In considerazione della prevalente durata a breve termine dei debiti verso banche il relativo *fair value* è stato assunto pari al valore di bilancio.

La voce debiti verso banche, pari a 175 mila euro, accoglie principalmente il saldo di conto corrente ICCREA Banca.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2020				TOTALE dicembre-2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	545.094	X	X	X	467.094	X	X	X
2 Depositi a scadenza	75.456	X	X	X	20.803	X	X	X
3 Finanziamenti	--	X	X	X	--	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	--	X	X	X	--	X	X	X
3.2 Altri	--	X	X	X	--	X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	--	X	X	X	--	X	X	X
5 Debiti per leasing	3.233	X	X	X	3.520	X	X	X
6 Altri debiti	3.062	X	X	X	2.252	X	X	X
Totale	626.846	--	--	626.846	493.669	--	--	493.669

La voce debiti verso la clientela è pari a 626.846 mila euro ed è composta come segue:

- Conti correnti e depositi a vista, costituiti principalmente dai conti correnti verso la clientela della banca per un ammontare complessivo pari a 545.094 mila euro;
- La voce depositi a scadenza, pari a 75.456 mila euro, include: i) i depositi a scadenza *cross border* raccolti in Germania tramite la piattaforma Raisin GmbH, per 44.234 mila euro; ii) depositi a scadenza raccolti tramite le filiali per la restante parte;
- Debiti per leasing, pari a 3.233 mila euro, fanno riferimento alle passività finanziarie iscritte a seguito dell'entrata in vigore del principio contabile IFRS 16 e rappresenta la contropartita contabile del diritto d'uso (*right of use*) delle filiali in affitto, delle *self machine* e delle automobili in *fringe benefit*.

- La voce Altri debiti, pari a 3.062 mila euro, accoglie principalmente gli assegni circolari emessi dalla Banca.

Per gli opportuni approfondimenti sui criteri di rilevazione e misurazione delle anzidette passività si fa rinvio alla Parte A "Politiche contabili" della presente Nota Integrativa.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2020				TOTALE dicembre-2019			
	VB	Fair value			VB	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni	7.270	--	6.872	--	7.621	--	6.947	--
1.1 strutturate	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 altre	7.270	--	6.872	--	7.621	--	6.947	--
2. altri titoli	170	--	170	--	9.218	--	9.218	--
2.1 strutturati	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 altri	170	--	170	--	9.218	--	9.218	--
Totale	7.441	--	7.042	--	16.839	--	16.165	--

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato. Sono ricompresi i titoli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione non ancora collocata presso terzi.

La voce A.1 obbligazioni accoglie le passività subordinate emesse dalla Banca e tuttora collocate e sono pari a 7.270 mila euro, composte dalle seguenti emissioni:

- Credito di Romagna 5% 13/21 sub LT (codice ISIN: IT0004980899) con quantità nominale 191 mila euro e valore di bilancio pari a 199 mila euro;
- Credito di Romagna S175 5% 14/22 sub (codice ISIN: IT0005071565) con quantità nominale 305 mila euro e valore di bilancio pari a 306 mila euro;
- Credito di Romagna S176 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005094559) con quantità nominale 561 mila euro e valore di bilancio pari a 569 mila euro;
- Credito di Romagna S177 6% 15/25 sub (codice ISIN: IT0005120784) con quantità nominale 3.269 mila euro e valore di bilancio pari a 3.270 mila euro. Il prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia. Non è prevista la conversione in capitale. Tale prestito obbligazionario è computato nei Fondi Propri per 2.940 mila euro.
- Credito di Romagna S178 5% 15/21 sub (codice ISIN: IT0005120792) con quantità nominale 2.926 mila euro e valore di bilancio pari a 2.926 mila euro. Il prestito obbligazionario prevede la facoltà di rimborso anticipato previa autorizzazione della Banca d'Italia. Non è prevista la conversione in capitale. Tale prestito obbligazionario è computato nei Fondi Propri per 290 mila euro.

Per quanto concerne le obbligazioni, hanno carattere subordinato i debiti il cui diritto di rimborso, nel caso di liquidazione dell'ente emittente o di sua sottoposizione ad altra procedura concorsuale, può essere esercitato da parte del creditore solo dopo quelli degli altri creditori non egualmente subordinati.

I prestiti obbligazionari subordinati sono computabili nella dotazione patrimoniale (cd. Fondi Propri), nei limiti e secondo le modalità stabilite dalla specifica normativa.

Sono esclusi gli strumenti patrimoniali che, secondo i principi contabili internazionali, hanno caratteristiche di patrimonio netto.

La voce A.2.2 altri titoli accoglie i certificati di depositi emessi dalla Banca per un ammontare pari a 170 mila euro e detenuti dalla clientela.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE dicembre-2020					TOTALE dicembre-2019				
	VN	Fair value			Fair Value (*)	VN	Fair value			Fair Value (*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A.Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3.1 Obbligazioni	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.1.1 Strutturate	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.1.2 Altre obbligazioni	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2 Altri titoli	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2.1 Strutturati	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
3.2.2 Altri	--	--	--	--	X	--	--	--	--	X
TOTALE A	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	X	--	464	--	X	X	--	554	--	X
1.1 Di negoziazione	X	--	464	--	X	X	--	554	--	X
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
1.3 Altri	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2. Derivati creditizi	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.1 Di negoziazione	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
2.3 Altri	X	--	--	--	X	X	--	--	--	X
TOTALE B	X	--	464	--	X	X	--	554	--	X
TOTALE A+B	X	--	464	--	X	X	--	554	--	X

Legenda: Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

La voce B. Strumenti derivati, pari a 464 mila euro, include i derivati di copertura dal rischio tasso di interesse su mutui a tasso fisso che, non avendo superato il test di efficacia, sono stati riclassificati da copertura (*hedge accounting*) a negoziazione.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione subordinate.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di riferimento del bilancio la Banca non presenta passività finanziarie di negoziazione strutturate.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

3.1 Passività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca alla data non ha passività finanziarie designate al fair value.

3.2 Dettaglio delle “Passività finanziarie designate al fair value”: passività subordinate

La Banca alla data non ha passività finanziarie designate al fair value.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Valore nominale dicembre-2020	Fair value dicembre-2020			Valore nominale dicembre-2019	Fair value dicembre-2019		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A) Derivati finanziari	22.295	--	2.168	--	23.195	--	1.412	--
1) Fair value	22.295	--	2.168	--	23.195	--	1.412	--
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3) Investimenti esteri	--	--	--	--	--	--	--	--
B. Derivati creditizi	--	--	--	--	--	--	--	--
1) Fair value	--	--	--	--	--	--	--	--
2) Flussi finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	22.295	--	2.168	--	23.195	--	1.412	--

I derivati di copertura hanno un valore di bilancio di 2.168 mila euro e fanno riferimento a:

- *Delta fair value* dello strumento di copertura su *macro-hedge*, relativo ad un portafoglio mutui a tasso fisso, per un *fair value* di 1.121 mila euro e un valore nominale di 2.194 mila euro;
- *Delta fair value* dello strumento di copertura su *micro-hedge*, relativo a due mutui a tasso fisso, per un *fair value* complessivo di 21 mila euro e un valore nominale complessivo di 101 mila euro;
- *Delta fair value* dello strumento di copertura su *micro-hedge*, relativo a un titolo di Stato, per un *fair value* complessivo di 1.026 mila euro e un valore nominale complessivo di 20.000 mila euro;

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value						Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	X	X	X	--	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.168	--	--	--	X	X	X	--	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
4. Altre operazioni	--	--	--	--	--	--	X	--	X	--
Totale attività	2.168	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1. Passività finanziarie	--	X	--	--	--	--	X	--	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	--	X	--	X
Totale passività	--	X	--	X	--	--	--	--	--	X
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	--	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	--	X	--	--
Totale attività	2.168	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale passività	--	X	--	X	--	--	--	--	--	X

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

5.1 Adeguamento di valore delle passività finanziarie coperte: composizione per portafogli coperti

Fattispecie non presente.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 10 dell'attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rinvia alla informativa resa nella sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80

8.1 Altre passività: composizione

	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
Debiti verso l'Erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	2.820	4.423
Partite transitorie gestione Tesorerie Accentrate	--	--
Bonifici elettronici da regolare	38	466
Contributi edilizia abitativa Enti pubblici	--	--
Debiti verso fornitori e spese da liquidare	3.052	2.088
Incassi c/terzi e altre somme a disposizione della clientela o di terzi	60	191
Debiti per garanzie rilasciate e impegni	--	--
Debiti verso il personale	381	212
Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esterni	21	22
Altre partite in corso di lavorazione	957	6.660
Ratei e risconti passivi non riconducibili a voce propria	50	94
Valore intrinseco operazioni in titoli e cambi da regolare	90	394
Debiti verso Fondo Garanzia dei Depositanti	--	--
Pensioni da accreditare a clientela	2.809	2.950
Saldo partite illiquide di portafoglio	4.461	6.635
Partite viaggianti passive	13	145
Acconti ricevuti da terzi per cessioni immobiliari da perfezionare	--	--
Debiti per scopi di istruzioni culturali, benefici, sociali	--	--
Creditori diversi - altre	--	354
Totale	14.753	24.634

I debiti verso l'erario, pari a 2.820 mila euro, si riferiscono principalmente alle ritenute da riversare all'erario successivamente alla chiusura dell'esercizio.

I debiti verso fornitori, pari a 3.052 mila euro, fanno riferimento ai costi sostenuti nei confronti dei fornitori che saranno liquidati nell'esercizio successivo.

I debiti verso il personale, pari a 381 mila euro, sono rappresentati principalmente dal fondo ferie.

Le partite in corso di lavorazione, pari a 957 mila euro, si riferiscono a poste relative ad ordinarie operazioni tipiche dell'attività bancaria ancora da attribuire alla data di chiusura dell'esercizio.

Le pensioni da accreditare a clientela, pari a 2.809 mila euro, si riferiscono principalmente al flusso di accrediti delle pensioni di clienti; tali partite presentano un carattere transitorio la cui sistemazione non produce effetti sul conto economico.

Le rettifiche per partite illiquide di portafoglio, pari a 4.461 mila euro, rappresentate dallo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio, si riferiscono a operazioni che saranno liquidate nel corso dell'esercizio successivo, determinate dallo sfasamento temporale tra la data di regolamento e data valuta.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
A. Esistenze iniziali	2.331	2.357
B. Aumenti	381	407
B.1 Accantonamento dell'esercizio	157	162
B.2 Altre variazioni	223	245
C. Diminuzioni	125	432
C.1 Liquidazioni effettuate	125	432
C.2 Altre variazioni	--	--
D. Rimanenze finali	2.587	2.331
Totale	2.587	2.331

La Voce D. "Rimanenze finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (Defined Benefit Obligation - DBO). Come già precisato, alla data di bilancio, la Banca rileva a patrimonio (in una specifica riserva da valutazione) le perdite attuariali che si sono manifestate nell'esercizio in corso.

9.2 Altre informazioni

	dicembre-2020	dicembre-2019
Fondo iniziale	2.331	2.357
Variazioni in aumento	381	407
Variazioni in diminuzione	125	432
Fondo finale	2.587	2.331

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall' International Accounting Standard Board (IASB) e dall' International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione definita; in particolare il principio IAS 19R ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

La normativa IAS 19R contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca alla quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

La valutazione attuariale del TFR della Banca è stata condotta da un attuario esterno indipendente, Managers & Partners SpA, ed è rappresentata di seguito.

Metodologia adottata

TFR

La valutazione attuariale del TFR è realizzata in base alla metodologia dei “benefici maturati” mediante il criterio “Projected Unit Credit” (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

A seguito dell'introduzione della Riforma Previdenziale tale metodologia si differenzia a seconda se applicata a Società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006 oppure con meno di 50 dipendenti nel corso del 2006.

Metodologia adottata per società con in media almeno 50 dipendenti nel corso del 2006

Come previsto dalle recenti disposizioni in materia introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI per le Società con almeno 50 dipendenti al 31 dicembre 2006 è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:

- proiezione fino all'epoca aleatoria di corresponsione per ciascun dipendente del TFR, già accantonato al 31.12.2006 e rivalutato alla data di valutazione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR di cui sopra che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

Basi tecniche adottate: principali ipotesi attuariali

Il modello attuariale di riferimento per la valutazione del TFR poggia su diverse ipotesi sia di tipo demografico che economico.

Per alcune delle ipotesi utilizzate, ove possibile, si è fatto esplicito riferimento all'esperienza diretta della Società, per le altre si è tenuto conto della best practice di riferimento.

Si riportano di seguito le basi tecniche economiche utilizzate.

	31.12.2020	31.12.2019
Tasso annuo di attualizzazione	0,34%	1,04%
Tasso annuo di inflazione	0,80%	1,20%
Tasso annuo di incremento TFR	2,10%	2,40%
Tasso annuo di incremento salariale reale		
Dirigenti	2,50%	2,50%
Quadri	1,00%	1,00%
Impiegati	1,00%	1,00%
Operai	1,00%	1,00%

Fonte: report Management & Partners.

In particolare, occorre notare come:

- il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19R, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate A con duration 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla duration del collettivo dei lavoratori oggetto della valutazione;
- il tasso annuo di incremento del TFR, come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali;

- il tasso annuo di incremento salariale risulta applicabile esclusivamente per le Società che nel corso del 2006 avevano in media meno di 50 dipendenti, nonché per incrementare la retribuzione utile ai fini del premio di fedeltà/anzianità.

Si riporta di seguito il riepilogo delle basi tecniche demografiche:

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Inabilità	Tavole INPS distinte per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019

Si riportano di seguito le frequenze annue di *turnover* e anticipazioni TFR:

	31.12.2020	31.12.2019
Frequenza Anticipazioni	0,50%	0,50%
Frequenza Turnover	1,50%	1,50%

Le frequenze annue di anticipazione e di turnover, sono desunte dalle esperienze storiche della società e dalle frequenze scaturenti dall'esperienza dell'esperto indipendente Managers & Partners su un rilevante numero di aziende analoghe.

Risultati

I risultati principali della valutazione effettuata al 31 dicembre 2020 ai fini dell'applicazione dello IAS 19R sono riportati nella seguente Tabella 5.1 che mostra la riconciliazione della valutazione del TFR del periodo 01.01.2020-31.12.2020. Si precisa infine che il TFR è stato valutato al netto dell'imposta sulla rivalutazione.

La seguente tabella riporta la riconciliazione delle valutazioni TFR IAS 19R per l'esercizio 2020.

Defined Benefit Obligation Iniziale	2.331.397,90
Curtailment	0,00
Service cost	285.226,73
Interest cost	23.595,98
Benefits paid	-125.106,91
Versamento tardivo a Fondi	0,00
Transfers in/(out)	0,00
Expected Defined Benefit Obligation	2.515.113,70
Actuarial (Gains)/Losses da esperienza	-124.741,89
Actuarial (Gains)/Losses per modifica ipotesi demografiche	0,00
Actuarial (Gains)/Losses per modifica ipotesi finanziarie	196.507,78
Defined Benefit Obligation Finale	2.586.879,59

In aggiunta, la seguente mostra la riconciliazione tra la valutazione IAS 19 R ed il Fondo TFR Civilistico al 31.12.2020.

Defined Benefit Obligation	2.586.879,59
Stima TFR civilistico	1.927.530,12
Surplus/(Deficit)	-659.349,47

I valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Curtailment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc.;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC)**, cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid** ed i **Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (Expected DBO) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati Actuarial Gains/Losses (AGL).

Tali Actuarial Gains/Losses si suddividono in tre tipologie:

- da esperienza: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione, ecc. difforni da quanto ipotizzato;
- da cambio ipotesi demografiche: determinate dalle modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio ipotesi economiche: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

Informazioni aggiuntive

Lo IAS 19R, per i piani a beneficio definito di tipo post-employment, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2020

DBO	
+1% tasso annuo di turnover	2.511.711,86
-1% tasso annuo di turnover	2.676.306,34
+1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.676.389,82
-1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.501.072,09
+1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.466.465,94
-1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.715.078,73

Service Cost e Duration

Service Cost annuo profuturo	248.568,90
Duration del piano	23,7

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	50.379,16
2	51.461,08
3	55.697,51
4	60.059,08
5	64.469,46

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	839	1.121
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	--	--
3. Fondi di quiescenza aziendali	--	--
4. Altri fondi per rischi ed oneri	636	581
4.1 controversie legali e fiscali	--	--
4.2 oneri per il personale	--	--
4.3 altri	636	581
Totale	1.475	1.702

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	1.121	--	581	1.702
B. Aumenti	463	--	402	866
B.1 Accantonamento dell'esercizio	463	--	402	866
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	--	--	--	--
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	--	--	--	--
B.4 Altre variazioni	--	--	--	--
C. Diminuzioni	745	--	348	1.093
C.1 Utilizzo nell'esercizio	745	--	348	1.093
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	--	--	--	--
C.3 Altre variazioni	--	--	--	--
D. Rimanenze finali	839	--	636	1.475

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	392	31	41	464
Garanzie finanziarie rilasciate	29	1	345	374
Totale	421	32	385	839

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Casistica non presente.

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Trattandosi di una fattispecie non rilevante per la Banca, l'informativa non è stata compilata.

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

	dicembre-2020	dicembre-2019
Altri fondi per rischi e oneri		
1. Fondo per rischi su revocatorie	--	--
2. Fondo per beneficenza e mutualità	--	--
3. Rischi e oneri del personale	--	--
4. Controversie legali e fiscali	--	--
5. Altri fondi per rischi e oneri	636	581
Totale	636	581

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

11.1 Azioni rimborsabili: composizione

Trattasi di una fattispecie non presente per la Banca

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voce di bilancio	dicembre-2020			dicembre-2019		
	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale	Azioni sottoscritte e non ancora liberate	Numero azioni	Totale
A. Capitale						
A.1 Azioni ordinarie	-- 356.310.639		356.310.639	-- 355.333.251		355.333.251
A.2 Azioni privilegiate	--	--	--	--	--	--
A.3 Azioni altre	--	--	--	--	--	--
Totale A	-- 356.310.639		356.310.639	-- 355.333.251		355.333.251
B. Azioni proprie						
B.1 Azioni ordinarie	--	--	--	--	--	--
B.2 Azioni privilegiate	--	--	--	--	--	--
B.3 Azioni altre	--	--	--	--	--	--
Totale B	--	--	--	--	--	--
Totale A+B	-- 356.310.639		356.310.639	-- 355.333.251		355.333.251

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	355.333.251	--
- interamente liberate	355.333.251	--
- non interamente liberate	--	--
A.1 Azioni proprie (-)	--	--
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	355.333.251	--
B. Aumenti	977.388	--
B.1 Nuove emissioni	977.388	--
- a pagamento:	977.388	--
- operazioni di aggregazioni di imprese	--	--
- conversione di obbligazioni	--	--
- esercizio di warrant	977.388	--
- altre	--	--
- a titolo gratuito:	--	--
- a favore dei dipendenti	--	--
- a favore degli amministratori	--	--
- altre	--	--
B.2 Vendita di azioni proprie	--	--
B.3 Altre variazioni	--	--
C. Diminuzioni	--	--
C.1 Annullamento	--	--
C.2 Acquisto di azioni proprie	--	--
C.3 Operazioni di cessione di imprese	--	--
C.4 Altre variazioni	--	--
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	356.310.639	--
D.1 Azioni proprie (+)	--	--
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	--	--
- interamente liberate	--	--
- non interamente liberate	--	--

12.3 Capitale: altre informazioni

Voci/Tipologie	dicembre-2020	dicembre-2019
Valore nominale per azione		
- Interamente liberate:		
Numero:	356.310.639	355.333.251
Valore:	41.180	41.033
Contratti in essere per la vendita di azioni:		
Numero di azioni sotto contratto:	--	--
Valore complessivo:	--	--

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

VOCI DI PATRIMONIO NETTO ART. 2427 C. 7BIS	dicembre-2020	possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nei tre esercizi precedenti	
(NB: dati ALIMENTATI da NI parte F tab. B1)			per coperture perdite	per altre ragioni
Capitale sociale:	41.180	per copertura perdite e per rimborso del valore delle azioni	--	--
Riserve di capitale:				
Riserva da sovrapprezzo azioni	--	per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato*	--	--
Riserve (voce 140 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserva legale	122	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Perdite portate a nuovo	(8.791)			
Altre Riserve di utili	218	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve altre	15.469	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazione (voce 110 passivo Stato Patrimoniale):				
Riserve di rivalutazione monetaria	--	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserve di valutazioni in First time adoption : deemed cost	--	per copertura perdite	--	non ammessa in quanto indivisibile
Riserva da valutazione strum. Finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	406	secondo IAS/IFRS	--	
Riserva per copertura flussi finanziari	--	secondo IAS/IFRS	--	
Riserva da valutazione al fair value su immobili (IAS 16)	--	secondo IAS/IFRS	--	
Riserve da utili/perdite attuariali IAS 19	(445)	secondo IAS/IFRS	--	
Altre riserva di valutazione	(793)	secondo IAS/IFRS	--	
Totale	56.156		--	--

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Al 31 dicembre 2020 non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

12.6 Altre informazioni

	Totale
Numero soci al 1° gennaio	177
Numero soci: ingressi	2
Numero soci: uscite	29
Numero soci al 31 dicembre-2020	150

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	60.246	637	1.634	62.517	108.339
a) Banche Centrali	--	--	--	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--	--	--	--
c) Banche	--	--	--	--	--
d) Altre società finanziarie	128	--	--	128	485
e) Società non finanziarie	51.598	561	1.534	53.692	98.558
f) Famiglie	8.520	76	100	8.696	9.296
Garanzie finanziarie rilasciate	11.733	387	1.207	13.327	16.563
a) Banche Centrali	--	--	--	--	--
b) Amministrazioni pubbliche	--	--	--	--	--
c) Banche	1.837	--	--	1.837	2.250
d) Altre società finanziarie	852	--	--	852	862
e) Società non finanziarie	8.148	330	1.204	9.682	12.370
f) Famiglie	896	57	3	956	1.081

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

La Banca non presenta tali fattispecie.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo dicembre-2020	Importo dicembre-2019
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	--	--
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	--
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	12.000	10.406
4. Attività materiali	--	--
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	--	--

Gli importi indicati nella tabella sono stati costituiti in pegno in favore di ICCREA Banca S.p.A. (10,5 milioni di euro) per l'operatività del comparto tesoreria, e Banca d' Italia per il servizio di emissione dei nostri assegni circolari (1,5 milioni di euro).

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	--
a) acquisti	--
1. regolati	--
2. non regolati	--
b) vendite	--
1. regolate	--
2. non regolate	--
2. Gestione individuale Portafogli	--
3. Custodia e amministrazione di titoli	244.389
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	--
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	--
2. altri titoli	--
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	49.895
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	5.424
2. altri titoli	44.471
c) titoli di terzi depositati presso terzi	35.292
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	194.495
4. Altre operazioni	--

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto (f=c-d-e) dicembre-2020	Ammontare netto dicembre-2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	--	--	--	1.591	--	(1.591)	(1.684)
2. Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--	--
3. Prestito titoli	--	--	--	--	--	--	--
4. Altre	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2020	--	--	--	1.591	--	(1.591)	X
Totale dicembre-2019	--	--	--	1.684	--	X	(1.684)

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi simili

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto dicembre-2020 (f=c-d-e)	Ammontare netto dicembre-2019
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	1.591	--	1.591	--	--	1.591	--
2. Pronti contro termine	--	--	--	--	--	--	--
3. Prestito titoli	--	--	--	--	--	--	--
4. Altri	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2020	1.591	--	1.591	--	--	1.591	X
Totale dicembre-2019	1.684	--	1.684	--	--	X	1.684

7. Operazioni di prestito titoli

Al 31/12/2020 e data di scadenza 04/01/2021 è stata effettuata un'operazione di PCT attivo con la controparte MPS Capital Services S.p.A. al fine di ridurre gli RWA relativi ai conti correnti banche.

Nell'operazione di PCT attivo Solution Bank S.p.A. ha comprato per valuta 31/12/2020 nominali 14.700.000 euro del BTP 01/04/2022 1,20% ISIN IT0005244782 per un controvalore a pronti di 15.052.800,00 euro, e poi ha contestualmente rivenduto lo stesso titolo e nominale a termine il 04/01/2021 per un controvalore di 15.051.127,47 euro.

Il tasso del PCT attivo è stato di -1,00%.

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Al 31 dicembre 2020 la Banca non ha in essere attività a controllo congiunto.

Parte C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico:	4	--	--	4	3
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	4	--	--	4	0
1.2 Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	2
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	0
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	501	681	X	1.183	504
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.455	18.843	X	23.297	19.631
3.1 Crediti verso banche	136	(3)	X	133	25
3.2 Crediti verso clientela	4.319	18.846	X	23.165	19.606
4. Derivati di copertura	X	X	--	--	--
5. Altre attività	X	X	--	--	--
6. Passività finanziarie	X	X	X	10	--
Totale	4.960	19.524	--	24.494	20.138
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	--	3.057	--	3.057	2.272
<i>di cui: interessi attivi su leasing finanziario</i>	--	--	--	--	--
<i>di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo (solo per schemi di bilancio)</i>				22.824	19.801

Gli interessi attivi su attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 1.183 mila euro, di cui:

- 501 mila euro su titoli di debito, di cui 23 mila euro su titoli di Stato ceduti nel corso dell'esercizio e 479 mila euro sui titoli di debito valutati al FVtOCI classificati gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments";
- 681 mila euro sul finanziamento con business model HTCS, classificato gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments".

Gli interessi attivi su crediti verso banche valutati al costo ammortizzato, pari 133 mila euro, includono principalmente i) interessi su un bond bancario con business model HTC, classificato gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments" (per 136 mila euro) e ii) interessi negativi su operazioni di pronti contro termine e interessi attivi su conti correnti bancari (-3 mila euro).

Gli interessi attivi su crediti verso clientela sono composti per 4.319 mila euro da interessi su titoli di debito e, per 18.846 mila euro, da interessi su finanziamenti. Di questi, gli interessi su titoli di debito sono composti come segue:

- Interessi su titoli di stato per 2.134 mila euro
- Interessi su titoli di debito con modello HTC, classificati gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments" per 2.185 mila euro.

Gli interessi attivi su attività finanziarie impaired sono riferiti agli interessi, calcolati con il metodo dell'interesse effettivo corretto per il rischio di credito, sui POCI acquisiti nell'ambito dell'attività di sviluppo del portafoglio investimenti, di cui:

- 2.611 mila euro su investimenti POCI classificati gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments";
- 350 mila euro su investimenti POCI classificati gestionalmente nel portafoglio "Regional Retail & SME".

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	20	43

Tale voce accoglie interessi su finanziamenti all'esportazione.

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non ci sono interessi attivi su operazioni di locazione finanziaria.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.851)	(460)	--	(4.311)	(4.098)
1.1 Debiti verso banche centrali	--	X	--	--	--
1.2 Debiti verso banche	(129)	X	--	(129)	(46)
1.3 Debiti verso clientela	(3.722)	X	--	(3.722)	(3.228)
1.4 Titoli in circolazione	X	(460)	--	(460)	(824)
2. Passività finanziarie di negoziazione	--	--	--	--	--
3. Passività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	(32)
4. Altre passività e fondi	X	X	--	--	--
5. Derivati di copertura	X	X	(342)	(342)	(224)
6. Attività finanziarie	X	X	X	(37)	(5)
Totale	(3.851)	(460)	(342)	(4.690)	(4.359)
<i>di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing</i>	<i>(25)</i>	<i>--</i>	<i>--</i>	<i>(25)</i>	<i>(26)</i>

Gli interessi passivi su debiti verso banche, pari a 129 mila euro, sono riferiti a: i) interessi bancari negativi su depositi presso gli istituti di credito per 108 mila euro e ii) altri passivi su banche per 21 mila euro.

Gli interessi passivi su debiti verso clientela, pari 3.722 mila euro, includono, tra gli altri: i) 25 mila euro di interessi passivi relativi ai debiti per leasing (IFRS 16); ii) -125mila relativi a interessi sulle sofferenze maturati e non riscossi.

I differenziali negativi su operazioni di copertura, pari a 342 mila euro, sono relativi alla componente *accrual hedge accounting* connessi ai derivati su copertura del rischio di interesse.

La voce 6. Attività finanziarie accoglie interessi negativi sulle *tranche senior* delle cartolarizzazioni GACS2018 e GACS2020 per 37mila euro.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
Interessi passivi su passività in valuta	(0)	(5)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	--	--
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	(342)	(224)
C. Saldo (A-B)	(342)	(224)

I differenziali negativi su operazioni di copertura, pari a 342 mila euro, sono relativi alla componente *accrual hedge accounting* connessi ai derivati su copertura del rischio di interesse.

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
a) garanzie rilasciate	105	148
b) derivati su crediti	--	--
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.767	1.571
1. negoziazione di strumenti finanziari	--	--
2. negoziazione di valute	48	75
3. gestioni individuali di portafogli	--	--
4. custodia e amministrazione di titoli	27	29
5. banca depositaria	--	--
6. collocamento di titoli	832	687
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	96	45
8. attività di consulenza	--	--
8.1. in materia di investimenti	--	--
8.2. in materia di struttura finanziaria	--	--
9. distribuzione di servizi di terzi	764	736
9.1. gestioni di portafogli	31	73
9.1.1. individuali	--	--
9.1.2. collettive	31	73
9.2. prodotti assicurativi	640	566
9.3. altri prodotti	93	97
d) servizi di incasso e pagamento	1.554	1.947
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	--	--
f) servizi per operazioni di factoring	--	--
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	--	--
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	--	--
i) tenuta e gestione dei conti correnti	1.744	1.903
j) altri servizi	1.572	1.619
Totale	6.742	7.188

La sottovoce “j) altri servizi” accoglie commissioni di *structuring* relative ad operazioni di nuova finanza dell’area “Nuovi Investimenti” e Regional Retail & SME”.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
a) presso propri sportelli:	1.596	1.423
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	832	687
3. servizi e prodotti di terzi	764	736
b) offerta fuori sede:	--	--
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	--	--
3. servizi e prodotti di terzi	--	--
c) altri canali distributivi:	--	--
1. gestioni di portafogli	--	--
2. collocamento di titoli	--	--
3. servizi e prodotti di terzi	--	--

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
a) garanzie ricevute	--	--
b) derivati su crediti	--	--
c) servizi di gestione e intermediazione:	(59)	(63)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(14)	(10)
2. negoziazione di valute	(5)	(13)
3. gestioni di portafogli:	--	--
3.1 proprie	--	--
3.2 delegate a terzi	--	--
4. custodia e amministrazione di titoli	(40)	(39)
5. collocamento di strumenti finanziari	--	--
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	--	--
d) servizi di incasso e pagamento	(841)	(1.120)
e) altri servizi	(523)	(50)
Totale	(1.424)	(1.233)

La voce e) altri servizi accoglie principalmente commissioni passive relative all'attività creditizia e, in minor parte, commissioni passive per l'attività di raccolta dei depositi a termine online all'estero.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

La fattispecie non è presente.

Sezione 4 - Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella presente voce figurano per “sbilancio” complessivo (somma algebrica dei saldi di cui alle successive lettere a) e b)):

- a) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle “attività finanziarie detenute per la negoziazione” e nelle “passività finanziarie di negoziazione”, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni, nonché i profitti e le perdite relativi a contratti derivati gestionalmente collegati ad attività e/o passività finanziarie designate al fair value e alle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value (diversi da quelli da ricondurre fra gli interessi, voci 10 e 20).
- b) il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni finanziarie, diverse da quelle designate al fair value e da quelle di copertura, denominate in valuta, inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	251	--	(0)	252
1.1 Titoli di debito	1	--	--	--	1
1.2 Titoli di capitale	--	--	--	--	--
1.3 Quote di O.I.C.R.	--	--	--	--	--
1.4 Finanziamenti	--	--	--	--	--
1.5 Altre	--	251	--	(0)	251
2. Passività finanziarie di negoziazione	--	--	--	--	--
2.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--
2.2 Debiti	--	--	--	--	--
2.3 Altre	--	--	--	--	--
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	--
4. Strumenti derivati	142	206	(4)	(150)	194
4.1 Derivati finanziari:	142	206	(4)	(150)	194
- Su titoli di debito e tassi di interesse	142	206	(4)	(150)	194
- Su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--	--
- Su valute e oro	X	X	X	X	--
- Altri	--	--	--	--	--
4.2 Derivati su crediti	--	--	--	--	--
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	--
TOTALE dicembre-2020	143	457	(4)	(150)	446
TOTALE dicembre-2019	93	143	(23)	(211)	2

Sezione 5 - Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Banca ha posto in essere derivati esclusivamente con finalità di copertura.

Ai fini della contabilizzazione dei risultati dell'attività di copertura, si fa presente che la Banca ha esercitato l'opzione prevista dal paragrafo 7.2.21 dell'IFRS 9 consistente nella possibilità di continuare ad applicare le disposizioni in materia di hedge accounting previste dallo IAS 39.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori		TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
A.	Proventi relativi a:		
A.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	435	8
A.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	817	379
A.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	--	--
A.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	--	--
A.5	Attività e passività in valuta	--	--
Totale proventi dell'attività di copertura (A)		1.252	388
B.	Oneri relativi a:		
B.1	Derivati di copertura del <i>fair value</i>	(783)	(369)
B.2	Attività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	(289)	(138)
B.3	Passività finanziarie coperte (<i>fair value</i>)	--	--
B.4	Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	--	--
B.5	Attività e passività in valuta	--	--
Totale oneri dell'attività di copertura (B)		(1.072)	(507)
Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)		180	(119)
C.	di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	--	--

L'effetto rilevato sui derivati di copertura e sulle attività coperte è riferito alle operazioni di macro fair value hedge su finanziamenti a clientela.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività finanziarie o il riacquisto delle passività finanziarie diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

Voci/Componenti reddituali	TOTALE dicembre-2020			TOTALE dicembre-2019		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	327	(9.262)	(8.935)	116	(91)	26
1.1 Crediti verso banche	--	--	--	--	--	--
1.2 Crediti verso clientela	327	(9.262)	(8.935)	116	(91)	26
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	210	(136)	75	0	(758)	(758)
2.1 Titoli di debito	210	(136)	75	0	(758)	(758)
2.2 Finanziamenti	--	--	--	--	--	--
Totale attività	537	(9.398)	(8.861)	116	(848)	(732)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	--	--	--	--	--	--
1.1 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--
1.3 Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--
1.3 Titoli in circolazione	--	--	--	--	--	--
Totale passività	--	--	--	--	--	--

Le componenti reddituali di cui alla voce A.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, pari a -8.935 mila euro, sono composte da:

- 8.622 mila euro di risultato negativo della cessione dei crediti deteriorati finalizzate nel corso dell'anno, di cui -8.299 mila euro connessi alla GACS2020 e la restante parte relativa alle cessioni di altre posizioni deteriorate effettuate nel corso dell'anno. Si evidenzia che su gran parte di tali cessioni è stato applicato l'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" che ha consentito il riconoscimento in bilancio e la contestuale trasformazione in credito di imposta del 5,5% del valore nominale dei crediti deteriorati la cui cessione ha avuto efficacia giuridica entro la fine dell'anno. Per ulteriori informazioni in merito all'operazione di cessione "GACS", si rimanda alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di Credito – C. Operazioni di cartolarizzazione della presente Nota Integrativa;
- 314 mila euro connessi ai proventi derivanti dalle cessioni o rimborsi anticipati di titoli in portafoglio (sia titoli di stato che titoli classificati gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments").

Le componenti reddituali di cui alla voce A.2 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, pari a 75 mila euro, sono composte da:

- 210 mila euro relativa alla cessione di un titolo di stato avvenuta nel corso dell'anno;
- 136 mila euro connessi a titoli in portafoglio (sia titoli di stato che titoli classificati gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments").

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

Nella sezione sono rappresentati i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite delle attività/passività finanziarie valutate al fair value per i quali è stata esercitata la c.d. fair value option, ovvero perché obbligatoriamente valutate al fair value ai sensi dell'IFRS 9, inclusi i risultati delle valutazioni al fair value di tali strumenti.

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e delle passività finanziarie designate al fair value

La Banca al 31 dicembre 2020 non ha in essere operazioni della specie.

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

La Banca al 31 dicembre 2020 non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione - voce 130 a)

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio write-off	Altre	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
A. Crediti verso banche	(5)	--	--	6	--	1	(24)
- finanziamenti	(5)	--	--	--	--	(5)	--
- titoli di debito	--	--	--	6	--	6	(24)
<i>Di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	--	--	--	--	--	--	--
B. Crediti verso clientela:	(1.496)	(272)	(16.452)	737	8.422	(9.061)	(11.359)
- finanziamenti	(1.114)	(272)	(16.452)	672	8.422	(8.744)	(11.374)
- titoli di debito	(382)	--	--	65	--	(317)	15
<i>di cui: crediti impaired acquisiti o originati</i>	--	--	(943)	--	1.903	960	--
Totale	(1.501)	(272)	(16.452)	743	8.422	(9.060)	(11.383)

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna "Primo e secondo stadio" corrispondono alle svalutazioni collettive sui crediti "in bonis".

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Terzo Stadio - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna "Terzo Stadio - Writeoff", derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo ammortizzato, si rinvia alle "Politiche Contabili" nella Parte A della Nota Integrativa.

Con riferimento alle rettifiche/riprese dei crediti impaired acquisiti o originati (POCI), positive per 960 mila euro, si specifica che le stesse sono composte da -943 mila euro di rettifiche di valore e 1.903 mila euro di riprese di valore.

Le componenti reddituali di cui alla voce "A. Crediti verso banche: titoli di debito", pari a +6 mila euro accolgono l'impairment netto (ripresa di valore) di un bond bancario classificato gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investment"

Le componenti reddituali di cui alla voce “B. Crediti verso clientela: titoli di debito”, pari a 317 mila euro, accolgono:

- Impairment netto (ripresa di valore) dei titoli di Stato presenti in portafoglio per +47 mila euro
- Impairment dei titoli di debito classificati gestionalmente nel portafoglio “Structured Credit Investments” per -362 mila euro;
- Impairment netto delle tranche senior delle cartolarizzazioni “proprie” GACS2018 e GACS2020 per -3 mila euro.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette			Totale dicembre-2020
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		write-off	Altre	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conforme con le GL	967	--	214	1.181
2. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--
3. Nuovi finanziamenti	756	--	--	756
Totale dicembre-2020	1.723	--	214	1.937

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore		Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(180)	--	--	--	--	(180)	182
B. Finanziamenti	--	--	(780)	--	--	(780)	--
- Verso clientela	--	--	(780)	--	--	(780)	--
- Verso banche	--	--	--	--	--	--	--
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--
Totale	(180)	--	(780)	--	--	(960)	182

Le rettifiche di valore riportate in corrispondenza della colonna “Primo e secondo stadio” corrispondono alle svalutazioni collettive sulle esposizioni “in bonis”.

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna “Terzo Stadio - Altre”, si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei titoli scaduti deteriorati e di quelli classificati ad inadempienza probabile e a sofferenza, mentre quelle riportate nella colonna “Terzo Stadio – Writeoff”, derivano da eventi estintivi.

Per gli approfondimenti sulle modalità di determinazione delle rettifiche di valore sulle attività valutate al costo fair value con impatto sulla redditività complessiva, si rinvia alle “Politiche Contabili” nella Parte A della Nota Integrativa.

Le rettifiche di valore nette per il rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (FVtOCI) sono pari a 960 mila euro, di cui:

- rettifiche su titoli di debito valutati al FVtOCI, per 180 mila euro, interamente classificati nel portafoglio gestionale “Structured Credit Investments”;
- rettifiche su finanziamenti valutati al FVtOCI, connessi ad un credito classificato gestionalmente nel portafoglio gestionale “Structured Credit Investments”, classificato ad inadempienza probabile nel corso del 2020 e valutato analiticamente sulla base delle prospettive di recupero dell’investimento.

8.2a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: composizione

La fattispecie non è presente.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(22)	(0)

Gli importi indicati in Tabella non includono l’impatto delle modifiche contrattuali sull’ammontare delle perdite attese, che viene invece rilevato in corrispondenza della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito”.

Sezione 10 - Spese amministrative - Voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
1) Personale dipendente	(10.662)	(10.168)
a) salari e stipendi	(7.418)	(7.013)
b) oneri sociali	(1.950)	(1.883)
c) indennità di fine rapporto	(276)	(273)
d) spese previdenziali	--	--
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(162)	(167)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	--	--
- a contribuzione definita	--	--
- a benefici definiti	--	--
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(147)	(132)
- a contribuzione definita	(147)	(132)
- a benefici definiti	--	--
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	--	--
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(708)	(700)
2) Altro personale in attività	(79)	(120)
3) Amministratori e sindaci	(447)	(460)
4) Personale collocato a riposo	--	--
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2	34
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(217)	(98)
Totale	(11.403)	(10.812)

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
Personale dipendente (a + b + c)	120	126
a) dirigenti	11	8
b) quadri direttivi	45	40
c) restante personale dipendente	64	78
Altro personale	--	--

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti usando come pesi il numero dei mesi lavorati sull'anno. I dipendenti part-time sono considerati al 50%.

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Alla data di riferimento del bilancio non sono previsti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti e non sono presenti in contabilità costi o ricavi ad essi connessi.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
Spese per il personale varie: accantonamento premio fedeltà	--	--
Spese per il personale varie: assicurazioni	(113)	(148)
Spese per il personale varie: oneri incentivi all'esodo	--	--
Spese per il personale varie: spese per buoni pasto	(142)	(111)
Spese per il personale varie: spese di formazione	(227)	(277)
Spese per il personale varie: altri benefici	(212)	(163)
Altri benefici a favore di dipendenti	(694)	(700)

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Spese di amministrazione	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
Spese di amministrazione	(6.067)	(6.410)
Spese per gestione immobili	(776)	(1.185)
Spese IT	(1.451)	(1.287)
Costi generali di struttura	(898)	(739)
Spese legali e professionali	(176)	(179)
Spese per recupero crediti	(678)	(523)
Spese per consulenza su immobili	--	(79)
Spese Auditing, Compliance e Advisory	(480)	(487)
Contributi associativi	(715)	(576)
Spese a favore dei dipendenti	(893)	(1.138)
Spese di Rebranding	--	(217)
Spese per imposte indirette e tasse		
imposte indirette e tasse	(1.227)	(1.179)
- di cui imposta di bollo	(997)	(1.049)
- di cui imposte sugli immobili	(25)	(45)
- di cui imposta sostitutiva DPR 601/73	(41)	(9)
- altre imposte	(164)	(75)
Totale altre spese amministrative	(7.294)	(7.588)

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La presente Sezione fornisce il dettaglio della composizione del saldo degli accantonamenti netti e delle riattribuzioni a Conto Economico di fondi ritenuti esuberanti, relativamente alle seguenti categorie di fondi per rischi ed oneri:

- fondi per rischio di credito relativi ad impegni ad erogare fondi e a garanzie finanziarie rilasciate, rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- fondi relativi ad altri impegni e altre garanzie non rientranti nel campo di applicazione dell'IFRS 9;
- altri fondi per rischi ed oneri.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Voci di Bilancio	dicembre-2020			dicembre-2019		
	Fase 1	Fase 2	Fase 3	Fase 1	Fase 2	Fase 3
	Accantonamenti (Segno -)			Accantonamenti (Segno -)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	--	(14)	--	--	(18)	(374)
- Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--
- Contratti di garanzia finanziaria	--	(0)	(69)	(10)	(0)	--
Totale Accantonamenti (-)	--	(14)	(69)	(10)	(18)	(374)
	Riattribuzioni (Segno +)			Riattribuzioni (Segno +)		
Impegni a erogare fondi						
- Impegni all'erogazione di finanziamenti dati	220	--	145	170	--	--
- Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--
- Contratti di garanzia finanziaria	1	--	--	--	--	371
Totale riattribuzioni (+)	221	--	145	170	--	371
	Accantonamento netto			Accantonamento netto		
Totale	221	(14)	75	160	(18)	(3)

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione - voce 170 a)

Non sono presenti accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Voci di bilancio	dicembre-2020			dicembre-2019		
	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto	Accantonamento (con segno -)	Riattribuzioni (con segno +)	Totale netto
Accantonamenti e riattribuzioni agli altri fondi rischi e oneri						
1. per fondi rischi su revocatorie	--	--	--	--	--	--
2. per beneficenza e mutualità	--	--	--	--	--	--
3. per rischi ed oneri del personale	--	--	--	--	--	--
4. per controversie legali e fiscali	--	--	--	--	--	--
5. per altri rischi e oneri	(366)	--	(366)	(37)	--	(37)
Totale	(366)	--	(366)	(37)	--	(37)

La voce accoglie accantonamenti a fronte di passività potenziali derivanti da contenziosi.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella Sezione è riportato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in leasing (finanziario ed operativo) e ad attività concesse in leasing operativo, nonché alle attività materiali in rimanenza ai sensi dello IAS 2.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	(1.243)	--	--	(1.243)
- di proprietà	(522)	--	--	(522)
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	(721)	--	--	(721)
2. Detenute a scopo di investimento	--	--	--	--
- di proprietà	--	--	--	--
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	--	--	--	--
3. Rimanenze	X	--	--	--
Totale 2020	(1.243)	--	--	(1.243)
Totale 2019	(1.164)	--	--	(1.164)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio.

Alla sottovoce A.1 "Ad uso funzionale – diritti d'uso acquisiti con il leasing" sono indicati gli ammortamenti relativi alle attività materiali, sottostanti a contratti di leasing sottoscritti dalla Banca.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190**13.1 Rettifiche di valore nette di attività immateriali: composizione**

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(9)	--	--	(9)
- Generate internamente dall'azienda	--	--	--	--
- Altre	(9)	--	--	(9)
A.2 Diritti d'uso acquisiti in leasing	--	--	--	--
Totale 2020	(9)	--	--	(9)
Totale 2019	(9)	--	--	(9)

La colonna "Ammortamento" evidenzia gli importi degli ammortamenti di competenza dell'esercizio e si riferisce alle attività immateriali a vita utile definita acquisite all'esterno.

Le attività immateriali sono meglio descritte nella sezione 13 della parte B Attivo della presente nota integrativa.

Sezione 14 - Altri oneri e proventi di gestione - Voce 200**14.1 Altri oneri di gestione: composizione**

	dicembre-2020	dicembre-2019
Ammortamento migliorie su beni di terzi non separabili	(178)	(460)
Oneri per contratti di tesoreria agli enti pubblici	--	--
Oneri per transazioni e indennizzi	--	--
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(198)	(250)
Abbuoni ed arrotondamenti passivi	(0)	(0)
Altri oneri di gestione - altri	(10)	(30)
Totale oneri di gestione	(386)	(740)

L'ammortamento di migliorie su beni di terzi non separabili, pari a 178 mila euro, è riferito all'ammortamento di periodo delle spese sostenute per lavori effettuati sulle filiali in locazione.

Le insussistenze e sopravvenienze passive, pari a 198 mila euro, fanno riferimento a costi di competenza di esercizi precedenti.

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci di bilancio	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
Recupero di imposte	919	1.011
Addebiti a terzi per costi su depositi e c/c	--	--
Recupero premi assicurativi	9	10
Fitti e canoni attivi	24	26
Recupero spese diverse	464	463
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	125	99
Abbuoni ed arrotondamenti attivi	0	0
Altri proventi di gestione - altri	520	128
Totale altri proventi di gestione	2.061	1.737

Gli altri proventi di gestione, pari a 520 mila euro, includono i rimborsi Fondo Banche Assicurazioni (FBA) per spese di formazione sostenute dalla Banca. La restante parte è principalmente riconducibile a cambiali incassate su un credito deteriorato.

Sezione 15 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2020.

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 230

16.1 Risultato netto della valutazione al fair value (o al valore rivalutato) o al valore di presumibile realizzo delle attività materiali e immateriali: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2020.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

17.1 Rettifiche di valore dell'avviamento: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2020.

Sezione 18 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale/Valori	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
A. Immobili	--	--
- Utili da cessione	--	--
- Perdite da cessione	--	--
B. Altre attività	--	(2)
- Utili da cessione	--	--
- Perdite da cessione	--	(2)
Risultato netto	--	(2)

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
1. Imposte correnti (-)	--	--
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	--	--
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	7.485	--
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	202	(941)
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	12.385	941
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	--	--
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	20.072	--

La voce 3 Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio, pari a +7.485 mila euro, accoglie l'importo della trasformazione in imposte correnti delle DTA riconosciute in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" in relazione ai crediti deteriorati ceduti nel corso dell'anno.

La voce 3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011, pari a +202 mila euro, accoglie le trasformazioni delle imposte anticipate iscritte in base alla suddetta legge sia per sorte IRAP (27 mila euro) che per sorte IRES (175 mila euro).

La voce 4. Variazione delle imposte anticipate, pari a +12.385 mila euro, è composta come segue:

- -202 mila euro, riguardante la trasformazione delle imposte anticipate di cui alla legge 2014/2011 in credito di imposta, come sopra indicato;
- +5.882 mila euro di ricavi fiscali riconosciuti a seguito dell'iscrizione delle DTA su perdite fiscali (fino ad allora fuori bilancio), connesse alla cessione delle sofferenze attraverso la GACS2020, in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" e pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti;
- +1.603 mila euro di ricavi fiscali riconosciuti a seguito dell'iscrizione delle DTA su perdite fiscali (fino ad allora fuori bilancio), connesse alla cessione di singole posizioni deteriorate, in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia" e pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti;
- -7.485 mila euro connessi alla trasformazione in crediti fiscali delle DTA su perdite fiscali riconosciute a seguito della cessione di NPE, in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia".
- +3.157 mila euro di ricavi fiscali riconosciuti a seguito della predisposizione del *probability test* e connessi alle DTA IRES su rettifiche di valore legate alla First Time Adoption (FTA) dell'IFRS9 emerse a seguito dell'approvazione della Legge n.145 del 30 dicembre 2018 (Legge di Bilancio 2019), che ha comportato la rilevazione di DTA connesse alla deducibilità differita, in 10 esercizi a partire dal 2018, delle rettifiche di valore imputate al patrimonio netto connesse alla prima applicazione dell'IFRS9.
- +403 mila di ricavi fiscali riconosciuti a seguito della predisposizione del *probability test* e connessi alle DTA IRES connesse ai fondi rischi ed oneri;
- +8.200 mila di ricavi fiscali riconosciuti a seguito della predisposizione del *probability test* e connessi alle DTA IRES su perdite fiscali residue, dopo il riconoscimento in bilancio e trasformazione in crediti fiscali di DTA su perdite fiscali in applicazione dell'articolo 55 del Decreto «Cura Italia» connesso alle cessioni di crediti deteriorati avvenute nel 2020;
- +827 mila di ricavi fiscali riconosciuti a seguito della predisposizione del *probability test* e connessi alle DTA IRES connesse all'ACE (aiuto alla crescita economica) introdotta nel 2011 per favorire il rafforzamento della struttura patrimoniale delle imprese e del sistema produttivo italiano.

Per ulteriore dettaglio in merito all'iscrizione di imposte anticipate, rinviamo alla Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo della Parte B della presente nota integrativa.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	Imposta	Aliquote
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte (voce 270 del conto economico)	(11.513)	27,50%
Imposte sul reddito IRES - onere fiscale teorico:	--	
Effetti sull'IRES di variazioni in diminuzione dell'imponibile	811	
Effetti sull'IRES di variazioni in aumento dell'imponibile	--	
A. Onere fiscale effettivo - imposta IRES corrente	--	
Aumenti imposte anticipate	20.072	
Diminuzioni imposte anticipate	(7.687)	
Aumenti imposte differite	--	
Diminuzioni imposte differite	--	
B. Totale effetti fiscalità differita IRES	12.385	
C. Variazioni imposta corrente	7.687	
D. Totale IRES di competenza (A+B+C)	20.072	

La voce "Aumenti per imposte anticipate", pari a 20.072 mila euro, include:

- 12.587 mila euro riferiti alle DTA riconosciute a seguito del superamento del *probability test*;
- 7.485 mila euro di DTA riconosciute a seguito della cessione di crediti deteriorati in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia".

La voce "Diminuzione imposte anticipate", pari a -7.687 mila euro, include:

- -7.485 mila euro di imposte correnti iscritti a seguito della trasformazione delle DTA riconosciute a seguito della cessione di crediti deteriorati in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia";
- -202 mila euro riguardante la trasformazione delle imposte anticipate di cui alla legge 2014/2011 in credito di imposta, come sopra indicato.

La voce "C. Variazione imposte anticipate", pari a 7.687 mila euro, accoglie le imposte correnti iscritte a seguito della trasformazione di cui al punto precedente.

Sezione 20 - Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Voce non presente al 31 dicembre 2020.

20.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

Voce non presente al 31 dicembre 2020.

Sezione 21 - Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni da evidenziare.

Sezione 22 - Utile per azione

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

I principi contabili internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile/(perdita) per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la formulazione nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS diluito", calcolato dividendo l'utile netto/(perdita netta) per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

31.12.2020	UTILE/(PERDITA)	NUMERO AZIONI	EURO
EPS BASE	8.558.771	356.310.639	0,02402
EPS DILUITO	8.558.771	356.310.639	0,02402

22.2 Altre informazioni

Non si segnalano altre informazioni rilevanti oltre a quanto già indicato nelle sezioni precedenti.

Parte D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	8.559		8.559
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	49	(13)	36
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			
50. Attività materiali			
60. Attività immateriali			
70. Piani a Benefici definiti	49	(13)	36
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			
90. Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
100. Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(399)	132	(267)
110. Copertura di investimenti esteri:			
120. Differenze di cambio:			
130. Copertura dei flussi finanziari:			
di cui: risultato delle posizioni nette			
140. Strumenti di copertura (elementi non designati):			
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:	(399)	132	(267)
a) variazioni di fair value	(399)	132	(267)
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
160. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
170. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:			
a) variazioni di fair value			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
180. Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
190. Totale altre componenti reddituali			
200. Redditività complessiva (Voce 10 + 190)	8.209	118	8.327

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

Al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposta, la Banca si è dotata di idonei dispositivi di governo societario e di adeguati meccanismi di gestione e controllo. Tali presidi si inseriscono nella più generale disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni della Banca, predisposta in coerenza con le nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche emanate con la Circolare della Banca d'Italia n.285/2013.

I suddetti presidi coprono ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni ed il livello di complessità delle attività svolte da Solution Bank. Al riguardo, la Banca predispone le *policy* e i regolamenti per il governo dei rischi, procedendo al loro periodico riesame al fine di assicurare l'efficacia nel tempo, vigilando sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

La responsabilità primaria è rimessa agli Organi di governo della Banca, ciascuno secondo le rispettive competenze. La Banca adotta un modello di amministrazione e controllo tradizionale basato sulla presenza di due Organi di nomina assembleare: il Consiglio di Amministrazione cui sono attribuite sia la funzione di supervisione strategica che quella di gestione dell'impresa e il Collegio Sindacale che svolge le funzioni di vigilanza sull'osservanza delle norme di legge, regolamentari e statutarie, sulla corretta amministrazione, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della banca nonché del sistema dei controlli interni.

La revisione legale dei conti è affidata, su proposta del Collegio Sindacale, a una società di revisione legale, in applicazione delle vigenti disposizioni civilistiche in materia. L'Assemblea degli Azionisti ha nominato PricewaterhouseCoopers S.p.A. (di seguito anche PwC) quale soggetto incaricato della revisione legale dei conti ex artt. 14 e 16 del D.Lgs 39/2010 ed art. 2409-bis c.c., in data 23 giugno 2018, dandone pubblicità di legge e comunicazione agli Organismi di Vigilanza.

È istituito inoltre un Comitato endo-consiliare Parti Correlate, preposto alla analisi e valutazione preventiva della corretta istruttoria per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti connessi, composto da consiglieri di amministrazione indipendenti.

Inoltre, ai sensi del D.Lgs. 231/2001, opera l'Organismo di Vigilanza (anche OdV) nominato dal Consiglio di Amministrazione a presidio della responsabilità d'impresa. L'OdV è composto da due membri esterni e da un membro interno, individuato nel Chief Risk Officer della Banca. Ad esso sono attribuiti i poteri di acquisizione di qualsiasi informazione e di qualsiasi documento aziendale, di accesso diretto a tali documenti e di ispezione presso tutte le strutture, le Funzioni, le Filiali, i centri operativi della Banca. Tali poteri sono ad esso attribuiti collegialmente. Nell'espletamento delle sue funzioni l'Organismo di Vigilanza agisce in totale indipendenza rispetto a qualunque altro Organo e/o struttura della Banca. Di ogni attività svolta e di ogni deliberazione adottata redige un verbale su apposito registro. Con frequenza almeno annuale riferisce sulla propria attività al Consiglio di Amministrazione.

L'attuazione degli indirizzi deliberati nell'esercizio della funzione di supervisione strategica e di gestione, sono demandati al Direttore Generale nei limiti dei poteri e delle deleghe conferitigli dallo Statuto Sociale e dal Consiglio di Amministrazione.

A supporto della Direzione Generale sono istituiti inoltre alcuni comitati di direzione.

Il Comitato Privacy, che è parte integrante del modello organizzativo di protezione dei dati adottato dalla Banca, ha il compito di discutere questioni rilevanti di natura straordinaria in questo ambito e, in caso di ispezioni e richieste dell'Autorità Garante, è direttamente coinvolto insieme al DPO.

Il Comitato ALCO e Rischi supporta la Direzione Generale per garantire il coordinamento operativo delle attività rinvenienti dal processo di gestione e governo dei rischi. Relativamente al governo dei rischi, il Comitato supporta la Direzione generale nell'individuare e indirizzare le azioni finalizzate ad ottimizzare l'utilizzo del capitale della Banca, mantenendo la propensione al rischio dell'azienda nell'ambito dei limiti stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e assicurandone il costante monitoraggio.

In tale contesto i principali ambiti di operatività del Comitato riguardano:

- la misurazione, secondo le metriche di calcolo previste dalla normativa prudenziale di riferimento (Cfr. CRR), del capitale interno a fronte di tutti i rischi di I e II pilastro supportando la Direzione Generale nella gestione

efficiente del rischio e nell'ottimizzazione del processo di allocazione del capitale (c.d. gestione del capitale o capital management);

- l'analisi della situazione patrimoniale/finanziaria e gestione secondo logiche di Asset/Liabilities management con particolare focus sul profilo di liquidità della Banca (Liquidità di breve e lungo periodo) e sul rischio tasso d'interesse riferito al banking book aziendale (c.d. IRRBB).

Il Comitato Crediti e Investimenti, in base ai poteri allo stesso delegati, decide:

- riguardo alle nuove erogazioni di credito, ai rinnovi e ai nuovi investimenti anche sotto forma tecnica di sottoscrizione di titoli obbligazionari;
- i passaggi di stato, le ristrutturazioni, il provisioning e gli eventuali passaggi a perdita.

Il Comitato, inoltre, supporta il Consiglio di Amministrazione nella valutazione dell'appropriatezza dei nuovi investimenti identificati dalle Unità di business fornendo un parere non vincolante in relazione alle proposte non ricomprese nelle proprie deleghe, supervisiona la corretta applicazione della Policy e del processo del credito, fornendo le linee guida per l'identificazione delle attività di monitoraggio e/o intervento che i responsabili di riferimento devono intraprendere. Relativamente alle posizioni deteriorate, il Comitato assicura che venga effettuato un monitoraggio analitico periodico al fine di determinare con la massima rapidità di intervento e di esecuzione gli indirizzi gestionali da assegnare alla funzione competente.

Il Sistema dei Controlli Interni adottato è conforme al modello definito dalla Banca d'Italia e prevede:

- *controlli di primo livello o di linea*, insiti nei processi aziendali e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso i responsabili delle strutture stesse, ovvero eseguiti nell'ambito del back office e, per quanto possibile, incorporati nelle procedure informatiche;
- *controlli di secondo livello o sui rischi e sulla conformità*, che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione;
- *controlli di terzo livello o di revisione interna*, volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adequatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità dei controlli interni e del sistema informatico (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi

Le Funzioni aziendali di controllo di secondo livello (Risk Management, Compliance e Antiriciclaggio), facenti capo al Chief Risk Officer (CRO), sono collocate alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione al quale sono demandate le decisioni su nomina, revoca (motivandone le ragioni e sentito il parere del Collegio Sindacale), avanzamenti di carriera e remunerazione. Il CRO si rapporta direttamente con il Consiglio di Amministrazione per tutte le relazioni periodiche previste dalla normativa che ne disciplina il funzionamento, nonché, ogniqualvolta lo ritenga opportuno. Dallo stesso Organo può ricevere input su ulteriori attività di controllo, anche se le stesse esulano dai piani annuali approvati. Fornisce altresì al Collegio Sindacale tutte le informazioni richieste.

Conformemente a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza, le Funzioni Aziendali di Controllo hanno la possibilità di accedere senza restrizioni ai dati aziendali e a quelli esterni necessari per lo svolgimento dei compiti assegnati.

La Funzione Risk Management collabora alla definizione del RAF (Risk Appetite Framework), predispone le politiche di misurazione e governo dei rischi e supporta il processo di gestione dei rischi. Nell'ambito della funzione di misurazione e controllo dei rischi, ricopre in particolare un ruolo rilevante nello svolgimento delle attività relative al processo ICAAP, in quanto assicura la corretta rilevazione e gestione dei rischi, controlla e monitora l'esposizione a ciascuna tipologia di rischio, garantisce l'esecuzione del processo di valutazione dell'adequatezza patrimoniale. In tale ambito supporta la Direzione nell'attività di pianificazione annuale e strategica dell'Azienda e delle singole unità di business, tramite la produzione di analisi e report per la valutazione dell'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. L'Ufficio analizza inoltre la dinamica e l'attività gestionale dei crediti e degli utilizzi nelle varie forme tecniche, in relazione alla classificazione, provisioning e recupero dei crediti. Rientra nella responsabilità della funzione la verifica dei piani di remunerazione e incentivazione, le attività di innovazione su prodotti e servizi, le politiche di esternalizzazione e le

operazioni di maggior rilievo. L'Ufficio effettua con cadenza annuale la programmazione e la rendicontazione della propria attività.

La Funzione Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme con riguardo a tutta l'attività aziendale, secondo un approccio basato sul rischio.

Per la gestione del rischio di non conformità la Funzione fa riferimento alle pratiche di settore e rispetta i principi dell'attività bancaria improntati all'etica e alla responsabilità sociale, allo scopo di garantire la tutela della stabilità della Banca stessa.

La funzione assicura il presidio del rischio di non conformità identificando nel continuo le norme applicabili alla Banca, valutandone l'impatto sui processi e le procedure aziendali ed eseguendo un piano di controlli di secondo livello direttamente o – anche per il tramite di Presidi Specialistici – sulle normative relative all'intera attività bancaria, ad esclusione di quelle per le quali sono previste funzioni aziendali ed altre funzioni di controllo dedicate.

La funzione Compliance è autonoma ed indipendente rispetto alle altre funzioni della Banca e dipende funzionalmente dal Consiglio d'Amministrazione al quale presenta, con cadenza almeno annuale, una relazione sull'attività svolta, le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati e gli interventi proposti per la loro rimozione.

La Funzione di Antiriciclaggio (AML) presidia le attività di prevenzione al finanziamento al terrorismo e al riciclaggio, nell'ottica di prevenire e gestire il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni alla reputazione derivanti da violazioni di norme imperative o di autoregolamentazione, o ancora di prevenzione e contrasto alla violazione di norme di riferimento. Gli esiti delle attività di controllo effettuate sono comunicati con periodicità semestrale e annuale al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale, salvo che non emergano fatti che richiedono un'informazione tempestiva.

La Banca ha deciso di esternalizzare la Funzione di Internal Audit (controlli terzo livello) alla società Deloitte Risk Advisory S.r.l. cui ha conferito l'incarico per il triennio 2019-2021; il Consiglio di Amministrazione ha altresì individuato il referente interno della Funzione esternalizzata nella persona del consigliere indipendente, dott.ssa Camilla Cionini Visani.

Il Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati (GDPR), direttamente applicabile ed efficace in tutti gli Stati membri a partire dal 25 maggio 2018, ha abrogato la precedente Direttiva 95/46/CE, introducendo, tra le altre rilevanti novità, la figura del Data Protection Officer (DPO) quale soggetto incaricato di sorvegliare l'osservanza del GDPR e delle altre disposizioni del complessivo framework normativo relativo alla protezione dei dati nonché delle politiche del titolare in materia di protezione dei dati personali, compresi l'attribuzione delle responsabilità, la sensibilizzazione e la formazione del personale che partecipa ai trattamenti e alle connesse attività di controllo.

Nell'ambito del complessivo progetto di adeguamento al GDPR, la Banca ha optato per un Modello organizzativo di Data Protection c.d. "Distribuito" in cui è prevista la ripartizione, per competenza, delle responsabilità e dei compiti tra diversi attori aziendali, lasciando un ruolo di assoluta centralità al DPO. La Banca, sino al 14 novembre 2019, aveva optato per un incarico esterno della figura del DPO; successivamente ha deciso di affidare l'incarico ad un "Quadro Direttivo" inserito all'interno dell'Area Affari Legali e Societari, contrattualizzando un supporto consulenziale esterno di una primaria Società di consulenza.

Per contribuire al funzionamento efficiente ed efficace del Processo di Gestione dei Rischi con riferimento a tutti i rischi rilevanti correnti e prospettici, la Banca ha implementato, anche nel rispetto delle normative di vigilanza, il sistema degli obiettivi e dei limiti di rischio (RAF), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza della dotazione patrimoniale (c.d. ICAAP), il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità (c.d. ILAAP) ed il processo di valutazione ex ante delle Operazioni di Maggior Rilievo (OMR), con parere preventivo sulla loro coerenza rispetto al RAF.

Il Risk Appetite Framework ("RAF"), costituisce il quadro di riferimento per la determinazione della propensione e della tolleranza al rischio, che stabilisce il rischio complessivo che la Banca intende accettare, al fine di raggiungere i propri obiettivi di crescita del valore aziendale. Il processo di definizione della propensione al rischio è strettamente connesso al processo di definizione delle strategie, allo sviluppo del business plan, ai modelli e ai sistemi di misurazione e aggregazione dei rischi, al processo ICAAP/ILAAP, il programma delle prove di stress e al Piano di risanamento. Coerentemente con l'ambito di riferimento per ciascuna di queste attività, ruoli, responsabilità e finalità sono

disciplinate nelle normative interne della Banca. La formalizzazione, attraverso la definizione del RAF, di obiettivi e limiti di rischio coerenti con il massimo rischio assumibile, il modello di business e gli indirizzi strategici, è elemento essenziale per la determinazione di una politica di governo dei rischi e di un processo di gestione dei rischi improntati ai principi della sana e prudente gestione aziendale.

L'ICAAP e l'ILAAP hanno l'obiettivo di fornire una valutazione interna in merito all'adeguatezza, attuale e prospettica nonché in condizioni ordinarie e di stress, rispettivamente dei mezzi patrimoniali rispetto all'esposizione ai rischi che ne caratterizzano l'operatività e del profilo di liquidità operativa e strutturale.

A tali processi, di cui la Banca si è dotata per la gestione ed il controllo dei rischi in condizioni di normale operatività, si affianca in ottica integrativa il processo di Recovery Plan, che rappresenta lo strumento che disciplina la gestione di situazioni di crisi e le strategie atte al ripristino delle condizioni di ordinato funzionamento, nonché la procedura di Contingency Funding Plan che definisce il piano di emergenza per la gestione della liquidità in situazioni di crisi.

Nella presente Parte E sono fornite le informazioni specifiche riguardanti i rischi di seguito indicati e le relative politiche di gestione, controllo e copertura messe in atto dalla Banca:

- rischio di credito;
- rischi di mercato (rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza);
- tasso di interesse (rischio di tasso di interesse e di prezzo del portafoglio bancario);
- rischio di liquidità;
- rischio operativo.

La Banca dedica particolare attenzione alla gestione, valutazione e comprensione del rischio. A tutto il personale è richiesto di identificare, valutare e gestire il rischio all'interno del proprio ambito di responsabilità assegnato. Ogni dipendente è tenuto ad agire con serietà e consapevolezza nell'adempimento dei propri doveri e responsabilità.

La cultura del rischio è divulgata a tutte le unità di business ed al personale, ed è connessa ai seguenti cardini:

- indipendenza della Funzione Risk Management dalle unità di business;
- produzione e costante adeguamento di manuali e policy di rischio;
- definizione di limiti di rischio vincolanti;
- monitoraggio periodico delle esposizioni (aggregate e non) con verifica del rispetto dei limiti approvati ed eventuale disposizione di misure correttive pertinenti;
- presenza di sistemi e procedure volti a favorire lo sviluppo di una cultura del rischio.

A seguito della diffusione del virus Covid-19, nel corso del 2020 sono state avviate interlocuzioni continuative con Banca d'Italia con l'obiettivo di fornire informazioni sulle iniziative attuate dalla Banca per minimizzare gli impatti sull'ordinario svolgimento dell'operatività, nonché per ridurre i rischi di interruzione/scadimento della qualità dei servizi alla clientela. Inoltre, la Banca ha costituito un Comitato Permanente di Business Continuity volto a monitorare e implementare le misure indicate dalle Autorità e ad assicurare l'adozione di tutte misure di sicurezza necessarie a salvaguardare la sicurezza del personale interno della Banca, dei Clienti e di tutti gli stakeholders.

Sezione 1 – Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Banca, nell'ambito delle linee guida approvate dal Consiglio di Amministrazione e in coerenza con l'evoluzione del quadro normativo di vigilanza, persegue l'obiettivo di rafforzare la propria posizione competitiva nel mercato degli investimenti alternativi, nello *specialized lending* verso imprese ad alto potenziale ma con una struttura finanziaria non ottimale e/o con rating basso o senza rating e nell'erogazione di crediti in bonis Retail e SME sul territorio di riferimento.

In particolare, l'attività creditizia della Banca si articola attualmente nei seguenti ambiti operativi:

- prestiti bilaterali ad aziende in bonis nella forma sia di erogazione di finanziamenti sia di sottoscrizione di obbligazioni o di altri titoli finanziari di debito (con finalità di investimento diverso dall'attività di tesoreria). Nel corso del 2020 si è registrato un particolare sviluppo nel segmento del credito agevolato, in particolare in relazione ai finanziamenti e alle rinegoziazioni di crediti previsti dalla normativa emergenziale connessa alla pandemia "Covid-19". In questo contesto, la Banca ha dedicato un grande sforzo nello sviluppo di impieghi coperti da garanzia pubblica, sia per garantire il proprio sostegno all'economia reale, sia per tutelare al massimo il profilo di rischio del proprio portafoglio creditizio. Lo sviluppo di tale attività è stato accompagnato con presidi organizzativi coerenti in grado di garantire l'appropriatezza del processo di acquisizione e manutenzione delle garanzie citate;
- prestiti sindacati italiani ed internazionali e *leveraged loans* nella forma sia di erogazione di finanziamenti sia di sottoscrizione di obbligazioni o di altri titoli finanziari di debito (con finalità di investimento diverso dall'attività di tesoreria). Al riguardo, la Banca ha ottenuto il *passporting* per la sottoscrizione di prestiti sindacati emessi da aziende residenti in Francia, Spagna, Lussemburgo, Grecia, Portogallo, Germania, Olanda;
- acquisto di crediti deteriorati c.d. POCI (UTP, NPL), sia c.d. single name sia portafogli (eventualmente anche attraverso l'acquisto di titoli, tipicamente riconducibili ad operazioni di cartolarizzazione altrui).

Il rischio di credito configura, assieme al rischio operativo, l'aspetto più rilevante della rischiosità complessiva assunta. Il mantenimento di un'efficace gestione del rischio di credito costituisce un obiettivo strategico per la Banca ed è perseguito adottando strumenti e processi integrati al fine di assicurare una corretta gestione del credito in tutte le sue fasi.

Il rischio di credito è il rischio di sostenere perdite a causa dell'inadempienza agli obblighi contrattuali da parte di una controparte impossibilitata al rimborso degli interessi e/o del capitale (rischio di default), espresse come differenza tra il valore del credito e il valore effettivamente recuperato, oppure a causa del deterioramento del merito creditizio della controparte (rischio di migrazione).

Il rischio di credito include inoltre anche la fattispecie del rischio di concentrazione, derivante da esposizioni verso controparti, incluse le controparti centrali, gruppi di controparti connesse e controparti operanti nel medesimo settore economico, nella medesima regione geografica o che esercitano la stessa attività o trattano la stessa merce, nonché dall'applicazione di tecniche di attenuazione del rischio di credito, compresi, in particolare, i rischi derivanti da esposizioni indirette, come, ad esempio, nei confronti di singoli fornitori di garanzie.

Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca valuta la propria esposizione ai rischi di posizione e di controparte con riferimento, rispettivamente, all'operatività in titoli ed in derivati OTC non speculativi. L'esposizione al rischio di controparte dell'operatività in derivati OTC con finalità di copertura è effettuata esclusivamente attraverso contrattualistica "Isda/Csa" ed è quindi interamente collateralizzata. Tale operatività, oltre ad essere molto contenuta, è effettuata esclusivamente con le controparti ICCREA Banca e MPS Capital Services.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

La Banca attribuisce grande importanza al presidio dei rischi di credito ed ai relativi sistemi di controllo, necessari per favorire le condizioni per tutelare la solidità patrimoniale e finanziaria e favorire una rappresentazione corretta e trasparente della rischiosità insita nel proprio portafoglio crediti.

I principali fattori operativi che concorrono a determinare il rischio di credito riguardano:

- processi di istruttoria per l'affidamento;
- gestione del rischio di credito;
- monitoraggio delle esposizioni;
- attività di recupero crediti.

Il controllo della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali del rapporto creditizio (contatto e istruttoria, delibera ed erogazione, monitoraggio e contenzioso). Il presidio del rischio di credito viene perseguito sin dalle prime fasi di istruttoria e concessione attraverso:

- l'accertamento dei presupposti per l'affidabilità con particolare attenzione alla verifica della capacità attuale e prospettica del cliente di produrre reddito e, soprattutto, flussi finanziari sufficienti ad onorare il debito;
- la valutazione della natura e dell'entità del finanziamento richiesto in relazione alle reali necessità e capacità patrimoniali, finanziarie ed economiche del richiedente, l'andamento della relazione se già in essere e le fonti di rimborso;
- l'appartenenza a Gruppi Giuridici ed Economici.

L'attività di sorveglianza e monitoraggio è basata su un sistema di controlli interni finalizzato alla gestione ottimale del rischio di credito. In particolare, tale attività si esplicita tramite il ricorso a metodologie di misurazione e controllo cosiddetto "andamentale". Tali metodologie tengono in considerazione tutti gli aspetti che caratterizzano la relazione con il cliente, da quelli di tipo anagrafico (informazioni sulla residenza del cliente, attività, natura giuridica, ultima delibera assunta sulla posizione, eventi pregiudizievoli, compagine societaria, anomalie da Centrale Rischi, status e relativo dubbio esito, gestori della relazione e, infine, la circostanza che la posizione sia andata in default), ad informazioni relative agli affidamenti (forma tecnica, fido deliberato, fido operativo, utilizzo, sconfinamento/disponibilità e data di scadenza del fido), al dettaglio delle garanzie che assistono gli affidamenti oltre alle informazioni relative agli elementi significativi della gestione della posizione. L'attività di monitoraggio "andamentale" interagisce con i processi e le procedure di gestione e controllo del credito favorendo una maggiore efficienza del processo di monitoraggio crediti, la valorizzazione delle informazioni disponibili oltre alla maggiore efficacia del processo di recupero.

L'apertura e la concessione di una nuova linea di credito avvengono sulla base di un processo di analisi dei dati economico-patrimoniali della controparte, integrata da informazioni di tipo qualitativo sull'impresa, sulla finalità del finanziamento e sul mercato in cui essa opera e sulla presenza e valutazione del tenore patrimoniale di eventuali garanzie.

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito, in ossequio alle disposizioni in materia di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa" (contenute nel 15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche", trasferito all'interno della Circolare n. 285/2013 nel corso del 2015).

Un ruolo fondamentale nella gestione e controllo del rischio di credito della Banca è svolto dagli Organi societari che, adeguatamente supportati dalle Funzioni aziendali di Controllo e ciascuno secondo le rispettive competenze, assicurano l'adeguato presidio del rischio di credito individuando gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, verificandone nel continuo l'efficienza e l'efficacia e definendo i compiti e le responsabilità delle funzioni e strutture aziendali coinvolte nei processi.

Il processo di gestione e controllo del credito è disciplinato dalle *policy* e dai regolamenti interni approvati dal Consiglio di Amministrazione della Banca. Nello specifico, la vigente *policy* del credito è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 dicembre 2020.

A seguito della riorganizzazione operata nel corso del 2020 ed oggetto di recente affinamento nei primi mesi del 2021, l'assetto organizzativo Banca per lo svolgimento dell'attività creditizia è articolato come segue:

- canali di origination del credito:
 - area Nuovi Investimenti, basata a Milano;
 - la rete territoriale delle 10 filiali della Banca, localizzate in Emilia-Romagna;
 - area *Specialized Lending*, costituita all'interno dell'area Chief Lending Officer e basata a Bologna.
- strutture di gestione, monitoraggio e recupero del credito all'interno dell'area Chief Lending Officer:
 - ufficio Segreteria Fidi;
 - ufficio Monitoraggio;
 - ufficio Non Performing Exposures.
 - ufficio Real Estate;
 - ufficio Analisi del portafoglio e reportistica.

Ciascun canale di *origination* ha la responsabilità di identificare, valutare e sviluppare possibili nuove opportunità di investimento in linea con la strategia aziendale tempo per tempo definita.

L'area Nuovi Investimenti, in particolare, garantisce la gestione complessiva dei nuovi investimenti della Banca, come di seguito definiti, sia per le fasi di erogazione che di gestione successiva promuovendone lo sviluppo secondo gli indirizzi aziendali.

I Nuovi Investimenti possono indicativamente prendere la forma di singole esposizioni creditizie, portafogli di crediti o bonds ai fini di investimento. L'acquisto di crediti può fare riferimento sia a crediti già deteriorati, sia a crediti in bonis. A tal proposito, l'underwriting/acquisto di bond ai fini di investimento è una attività tipica dell'area Nuovi Investimenti da non confondersi con l'acquisto di bond per finalità di allocazione della liquidità che è invece attività caratteristica della Tesoreria.

All'interno dell'area Nuovi Investimenti, l'unità Credits Investments & Transaction Execution svolge le attività di:

- identificazione degli investimenti: durante questa fase vengono svolte tutte le attività preparatorie per l'identificazione dell'opportunità, inclusa la raccolta delle informazioni necessarie per poter effettuare una prima valutazione dell'investimento target identificato;
- conoscenza diretta dei propri clienti: assicura una puntuale conoscenza della clientela di competenza, anche al fine di garantire il rispetto delle normative vigenti (a titolo esemplificativo e non esaustivo: KYC ai fini antiriciclaggio, MIFID, ecc.);
- valutazione preliminare dell'opportunità identificata: viene effettuata una prima valutazione dell'opportunità di investimento identificata per poter individuare la sostenibilità della stessa;
- Risk Assessment e Due Diligence: viene valutato il profilo di rischio delle opportunità presentate. La Due Diligence considera, tra l'altro ove necessario, i principali aspetti legali, fiscali e contabili;

- pricing e strutturazione dell'operazione: a seguito della Due Diligence e del Risk Assessment, viene definito il pricing congiuntamente alla strutturazione dell'investimento;
- istruttoria e proposta: una volta completate tutte le fasi precedenti, si procede con la proposta all'organo deliberante competente, previa acquisizione del parere del Comitato Parti Correlate e/o OMR (Operazioni di maggiore rilevanza) da parte del Chief Risk Officer, ove necessari. A seguito dell'approvazione coordina le attività di due diligence e svolge l'attività di esecuzione dell'Investimento;
- gestione della clientela assegnata, raccogliendo le informazioni necessarie e monitorando il rispetto dei contratti e le performance anche in relazione agli scenari formulati in fase di underwriting;
- proposta di passaggi di status in relazione alla clientela di propria competenza.

Al fine di monitorare l'andamento del portafoglio creditizio dell'area Nuovi Investimenti e di formulare proposte di accantonamenti e/o passaggi di *status*, si riunisce con cadenza mensile un comitato "*pricing and impairment*", cui partecipano, oltre al Direttore Generale, esponenti dell'area Nuovi Investimenti, CLO, CFO e CRO.

L'Area Rete Territoriale ha la responsabilità sul perseguimento degli obiettivi di business commerciale derivanti dall'operatività nonché sul relativo coordinamento della Rete stessa.

L'Area Rete Territoriale è responsabile dell'*origination* di nuove esposizioni verso clientela "*retail*" (persone fisiche, PMI), generalmente legate al territorio di riferimento. La Rete Territoriale, nell'identificazione di nuove opportunità di investimento, può avvalersi della consulenza dell'Ufficio Credit Investments & Transaction Execution per opportunità ritenute complesse, che non rientrano nella normale operatività e, in via residuale, dell'area *specialized lending*.

La Rete Territoriale provvede, inoltre, di iniziativa o per il tramite delle filiali di competenza alla gestione dei rapporti rientranti nel proprio segmento, al fine anche di contenere le partite anomale sui clienti affidati e a far revisionare prontamente gli affidamenti alla loro scadenza collaborando con le filiali nell'attività di aggiornamento della documentazione a supporto delle relazioni instaurate, segnalando all'Area Chief Lending Officer (CLO) le posizioni affidate in capo alle quali dovessero emergere sintomi di difficoltà o di insolvenza, per le iniziative del caso.

Nel caso in cui si ritiene necessaria un'azione di intervento (es. cambiamento di status, accantonamento, rinnovo) che non ricade nel perimetro di autonomia in base ai poteri ad essa delegati, essa prepara una proposta che deve essere valutata da Segreteria Fidi.

La Rete Territoriale si affida, altresì, ad una *task force*, costituita da specialisti esperti di affidamenti e crediti, che cura tutte le attività di tipo amministrativo e operativo in materia creditizia (revisione fidi e nuovi affidamenti), in supporto al Direttore di Filiale, in un'ottica di ottimizzazione dei processi operativi della Banca.

L'unità *Specialized Lending*, rappresenta di fatto il canale di *origination* all'interno della funzione Chief Lending Officer. Tale unità si occuperà di originare nuovi deals di pertinenza specifica in particolare su prodotti di *lending*, quali ad esempio quelli relativi ad operazioni di finanza garantita e agevolata, ma anche di supportare la rete territoriale per operazioni di particolare complessità anche a supporto del finanziamento della crisi di impresa. Le attività di *origination* risultano correttamente separate e segregate dalla gestione/recupero del credito deteriorato seppure all'interno della macro area del Chief Lending Officer. Come qualsiasi canale di *origination*, *Specialized Lending* è responsabile della identificazione e dell'acquisizione delle informazioni relative al cliente in relazione alle attività di KYC e valutazione iniziale AML.

L'ufficio Segreteria Fidi supporta le funzioni volta per volta proponenti e gli organi deliberanti in ambito creditizio, presidiando le attività di concessione e di gestione del credito ordinario e coadiuvando la Direzione Generale nella attenta e consapevole assunzione dei rischi.

Nel corso della propria attività, la Segreteria Fidi: i) assicura l'attuazione della regolamentazione interna in materia di crediti; ii) garantisce omogeneità e coerenza nei processi di concessione del credito; iii) in relazione alle pratiche deliberate, giusta delega dai diversi hub di *origination* del credito, compie un controllo formale e sostanziale della documentazione ricevuta, prima di procedere al perfezionamento delle delibere stesse; iv) supervisiona e garantisce le attività di perfezionamento, la corretta formalizzazione e gestione amministrativa e contabile delle garanzie raccolte a tutela del rischio sui crediti deliberati.

L'ufficio Monitoraggio svolge attività di monitoraggio del portafoglio crediti, con la sola esclusione delle posizioni deteriorate, in modo da identificare e reagire tempestivamente a segnali di possibile deterioramento del credito, anche per il tramite degli strumenti tempo per tempo disponibili per l'intercettazione automatica di indicatori di rischio (e.g. lista "evidenza controllo rischi – ECR"). L'ufficio si occupa, altresì, delle attività connesse alla revisione delle posizioni affidate proponendo ai competenti uffici/organi la classificazione della posizione tra i crediti deteriorati, nonché della verifica puntuale dei rischi sulle posizioni "forborne performing" e il rispetto dei "probation period".

L'ufficio Non Performing Exposures è responsabile della gestione attiva del portafoglio deteriorato della Banca e si occupa principalmente dell'individuazione ed esecuzione delle possibili azioni e strategie per il recupero o il rientro in bonis dei crediti deteriorati, nonché l'istruttoria delle relative proposte agli organi deliberanti della Banca, della proposta della revoca degli affidamenti e/o del beneficio dei termini sul portafoglio assegnato e di tutte le attività di formalizzazione ad essa connessa, della tempestiva proposta nel rispetto dei criteri di valutazione dei necessari accantonamenti per tutte le posizioni deteriorate e della gestione delle relazioni con i debitori e gli altri attori tempo per tempo rilevanti (quali ad esempio legali, professionisti, banche, garanti ecc.). L'ufficio può proporre opportunità di investimento, qualora siano volte ad ottimizzare e a supportare la strategia di recupero del portafoglio gestito.

L'ufficio Real Estate svolge attività di supporto nelle analisi preliminari e/o integrative in merito alla valutazione di operazioni complesse con sottostanti immobiliari e collabora con i vari uffici ed effettua tutte le attività necessarie per rispettare il Regolamento Gestione Garanzie e processi di Credit Risk Mitigation (CRM). L'ufficio collabora, altresì, con l'unità Non Performing Exposures nelle fasi di *exit delle posizioni deteriorate con sottostante immobiliare o la cui strategia di rimborso dipenda da valorizzazione di attivi immobiliari*

L'Ufficio Analisi del portafoglio e reportistica si occupa del monitoraggio dei dati relativi ai clienti affidati e la produzione di reportistica ed analisi di sintesi e di dettaglio a supporto dell'area CLO e del processo decisionale connesso alla strategia di gestione del portafoglio crediti.

Nell'espletamento delle attività di misurazione e controllo assume un'importanza fondamentale l'attività svolta dal Risk Management nell'ambito dei controlli di secondo livello. La funzione di Risk Management è ricompresa nell'alveo delle attività facenti riferimento alla figura del Chief Risk Officer ed è collocata alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione ed in staff alla Direzione Generale; svolge l'attività di controllo sulla gestione dei rischi, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle responsabilità declinate nella normativa interna in accordo con le Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed i Regolamenti/Direttive applicabili a livello europeo.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

L'intero processo di concessione, gestione e controllo del credito è disciplinato dalla normativa interna, che è stata oggetto di revisione organica nel corso del 2020. La Banca, tra gli altri, ha ridefinito e aggiornato il Regolamento Generale e il Regolamento del Credito oltre a regolamenti interni, manuali, circolari e ordini di servizio, rivisti in maniera organica e complessiva periodicamente. Tali documenti, tra l'altro:

- individuano le deleghe in materia di concessione del credito;
- definiscono i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- riportano le metodologie per il rinnovo degli affidamenti, per il controllo andamentale e per la misurazione del rischio di credito;
- descrivono le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie.

Inoltre, il Regolamento del Credito delinea i principi di riferimento e le disposizioni di carattere generale della regolamentazione del processo, nonché i ruoli e le responsabilità delle unità e delle funzioni organizzative interessate in coordinamento con le disposizioni del Regolamento Generale.

Le disposizioni attuative del processo del credito definiscono le modalità, i tempi ed i comportamenti che le unità e le funzioni organizzative devono seguire per garantire l'adeguato svolgimento delle attività di processo.

La Policy di svalutazione dei crediti definisce i principi di base, le regole fondamentali e gli aspetti metodologici per l'attività di determinazione delle rettifiche di valore di portafoglio ai fini di bilancio sui crediti, sia deteriorati che bonis.

La Credit Risk Mitigation Policy disciplina l'approccio alle garanzie e ne recepisce le ammissibilità a livello regolamentare.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali/quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter procedurale in cui intervengono le diverse funzioni competenti, appartenenti sia alle strutture centrali, sia a quelle di rete, in base ai livelli di deleghe tempo per tempo previsti. Tali fasi sono supportate dal sistema operativo "Gesbank" (fornito dall'Outsourcer Informatico "Allitude S.p.A"), attraverso l'utilizzo di un applicativo per l'attribuzione di rating interni ai prenditori di credito nonché l'utilizzo di una procedura di monitoraggio andamentale S.A.R. (Scheda Andamento Rapporto). L'insieme di queste procedure consente, in ogni momento, la verifica (da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione affidata o in fase di affidamento e di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato (attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate). La Banca utilizza a supporto del processo istruttorio e deliberativo dei nuovi affidamenti e dei rinnovi la pratica elettronica di fido, c.d. PEF. In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, è strutturata su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale delle controparti e dei garanti. Analogamente, per snellire le procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato, con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.

Gli addetti delegati alla fase di controllo andamentale (Monitoraggio) hanno a disposizione diversi elementi informativi che permettono di verificare le movimentazioni dalle quali emergono situazioni di tensione o di immobilizzo dei conti affidati.

È in uso presso la Banca la procedura informatica PEG (Pratica Elettronica di Gestione) per il supporto "automatizzato" al monitoraggio dell'andamento delle posizioni sulla base di una serie di evidenze di indicatori di anomalie e la classificazione del rischio di credito, il cui utilizzo e funzionalità sono ulteriormente adeguate nel corso del 2020 al fine di rafforzare l'importante funzione di monitoraggio delle posizioni creditizie.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura facilita interventi tempestivi all'insorgere di posizioni anomale così come l'adozione di opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

In particolare, sono analizzati i seguenti aspetti:

- Scheda Andamento Rapporto (SAR) per controlli relativi all'evoluzione dei rapporti nel tempo. Essa riepiloga la posizione del cliente dal punto di vista del rischio, fornisce il dettaglio delle anomalie riscontrate (sconfini, insoluti, mancata movimentazione, partite sospese, rate insolute di finanziamenti, ecc.) e una serie di indici relativi alla posizione economico-finanziaria del cliente, offre la possibilità di controllare tali indici con quelli della categoria economica di appartenenza;
- analisi dei Flussi di ritorno delle Centrali Rischi, che consentono di conoscere velocemente le informazioni relative all'accordato e all'utilizzato del cliente a livello di sistema ed eventuali sconfinamenti;
- indicatori di anomalia comportamentale rilevati sia su base giornaliera che con cadenza mensile, utilizzati come prevenzione e monitoring dell'andamento delle posizioni della clientela;
- andamento di portafoglio, a cura dell'ufficio Analisi del portafoglio e reportistica, sempre a riporto del CLO, per il corretto monitoraggio andamentale dell'insieme dei rischi in essere.

Ove non si pervenga alla rapida rimozione delle anomalie, la singola posizione viene presa in carico direttamente dall'Area Non Performing Exposures che, nel caso non riesca a regolarizzare la posizione, dopo aver appostato la posizione fra quelle incagliate o a sofferenza, si attiva per il recupero dei crediti vantati dalla Banca seguendo le disposizioni dei regolamenti vigenti.

Le esposizioni creditizie sono oggetto di riesame periodico, svolto per ogni controparte/gruppo di clienti connessi da parte delle strutture competenti per limite di fido in applicazione delle policy vigenti.

Relativamente a quanto previsto dalla disciplina prudenziale, il C.d.A. della Banca ha adottato le relative scelte metodologiche e operative. In particolare, ha deliberato di adottare la metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I Pilastro).

L'adozione della metodologia standardizzata ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, eventualmente anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito.

In tale contesto, tenendo conto delle proprie caratteristiche operative, al fine di verificare gli effetti in termini di requisiti patrimoniali riconducibili alle diverse opzioni percorribili, la Banca utilizza le valutazioni di merito creditizio della ECAI - Moody's Investor Service per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni ricomprese nel portafoglio "Amministrazioni e Banche Centrali", nonché, indirettamente, per quelle rientranti nei portafogli "Intermediari Vigilati", "Organismi del settore pubblico" e "Amministrazioni regionali o Autorità locali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP-ILAAP) previsto dalla regolamentazione prudenziale, la Banca:

- adotta con revisione annuale, il Regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nel processo ICAAP-ILAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del profilo di liquidità e del livello di capitale complessivo relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali;
- ha assegnato la responsabilità operativa del processo ICAAP-ILAAP alla funzione di Risk Management, oggi ricompresa nell'Area del Chief Risk Officer della Banca;
- ha incaricato la Direzione Generale di garantire che il processo sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
- ha deliberato di utilizzare l'algoritmo semplificato c.d. Granularity Adjustment per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi
- ha deliberato di avvalersi delle metodologie semplificate previste agli Allegati C e C Bis della Circ. 285/2013 per ciò che attiene la quantificazione di capitale interno a fronte della gestione del rischio tasso IRRBB.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la Banca esegue periodicamente prove di stress attraverso analisi di sensibilità che si estrinsecano nel valutare gli effetti sui rischi derivanti da eventi specifici.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

In base al principio IFRS 9, tutte le attività finanziarie non oggetto di misurazione in bilancio al fair value con impatto nel conto economico, rappresentate da titoli di debito e finanziamenti, e le esposizioni fuori bilancio (impegni e garanzie rilasciate) devono essere assoggettate al modello di *impairment* basato sulle perdite attese (ECL – Expected Credit Losses).

Gli aspetti più significativi che caratterizzano tale approccio, riguardano:

- la classificazione dei crediti in tre diversi livelli (o “Stage”) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare: i) nello Stage 1 rientrano le posizioni performing che non hanno subito un incremento significativo del rischio creditizio o che mostrano un basso rischio di credito (c.d. *low credit risk exemption*); ii) nello Stage 2 rientrano le esposizioni performing che hanno subito un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla loro prima iscrizione nei libri della Banca; iii) nello Stage 3 rientrano tutte le posizioni classificate come non performing secondo i criteri e le regole specificatamente adottate dalla Banca;
- il calcolo della perdita attesa calcolata a 12 mesi per lo Stage 1 o per l’intera vita utile del credito (lifetime) per gli Stage 2 e 3;
- le condizioni del ciclo economico corrente (Point-in-Time) in sostituzione di una misurazione dei parametri lungo il ciclo economico (Through the cycle) richiesta ai fini regolamentari;
- le informazioni previsionali riguardanti la futura dinamica dei fattori di macroeconomici (forward looking) ritenuti potenzialmente in grado di influenzare la situazione del debitore.

La metodologia di staging è definita sulla base di driver di tipo qualitativo e quantitativo, individuati per l’analisi del significativo incremento del rischio di credito e, dunque, per l’identificazione delle esposizioni da includere nei diversi stage.

Criteri qualitativi

- *Significant Deterioration*: al fine di identificare il “significativo aumento del rischio di credito”, è stato impiegato un approccio sostenuto da analisi quantitative che determina la classificazione in Stage 2 qualora la variazione della PD a un anno tra la data di origination e quella di valutazione risulti superiore ad una soglia predefinita.

Criteri quantitativi

- *“Rebuttable presumption – 30 days past due”*: il principio afferma che, indipendentemente dal modo in cui l’entità valuti aumenti significativi del rischio di credito, vi è una presunzione relativa che il rischio di credito dell’attività finanziaria sia aumentato significativamente dopo la rilevazione iniziale quando i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. L’entità può confutare tale presunzione qualora abbia informazioni ragionevoli che dimostrano che il rischio di credito non è significativamente aumentato dopo la rilevazione iniziale anche se i pagamenti contrattuali sono scaduti da oltre 30 giorni. Tale possibilità non è stata però perseguita dalla Banca;
- *“Forbearance”*: tale criterio prevede che uno strumento finanziario venga allocato in Stage 2 nel momento in cui per tale esposizione viene registrato uno status di forbearance;
- *“Watchlist”*: il criterio prevede di identificare dei criteri qualitativi di deterioramento definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose nella fase di monitoraggio dei crediti.
- Assenza di rating all’origination e rating alla reporting rate superiore a determinate soglie.

La valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) è basata sul calcolo della Probability of Default (PD), della Loss Given Default (LGD) e della Exposure At Default (EAD) ed in funzione della *staging allocation*.

Per il calcolo dell’ECL dei titoli di debito (sia titoli di debito sottoscritti per finalità di Tesoreria sia titoli di debito sottoscritti nell’ambito dello sviluppo dell’attività dell’area Nuovi Investimenti), la Banca si avvale di un modello esterno fornito da Prometeia tramite l’outsourcer informatico Allitude SpA.

Il servizio di fornitura di Prometeia prevede, per ciascuno strumento, l'invio mensile della struttura a termine della Probability of Default (PD) e della Loss Given Default (LGD).

La struttura a termine della PD per ciascun emittente è stimata da Prometeia a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (i.e. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Prometeia, in via preferenziale, utilizza sempre, laddove disponibili, spread creditizi specifici del singolo emittente; in quest'ottica, uno spread creditizio viene considerato specifico quando direttamente riferibile al "gruppo di rischio" al quale l'emittente valutato appartiene. Nel caso in cui per un dato emittente risultino disponibili su più mercati spread creditizi specifici ugualmente significativi, il mercato utilizzato in via preferenziale è quello dei CDS.

Laddove i dati di mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la struttura a termine della PD associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparabile per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo. La mappatura dei singoli emittenti all'emittente comparabile o al cluster di riferimento viene effettuata sulla base dei seguenti assi di analisi: i) settore industriale; ii) area geografica di interesse; iii) giudizio di rating (ECAI); iv) analisi dei fondamentali di bilancio.

Per i titoli di debito afferenti all'area Nuovi Investimenti, l'ufficio preposto è in costante contatto con gli emittenti per acquisire informazioni circa l'andamento della società, che viene, altresì, mensilmente discusso nel Pricing and Impairment Committee della Banca. Tale attività è volta ad identificare eventi di significativo incremento del rischio non eventualmente colti dal modello di mercato fornito dal provider esterno e basato sull'approfondita ed aggiornata conoscenza specifica dell'investimento da parte del team dedicato alla gestione dello stesso (ufficio Credit & Transaction Execution).

La stima della LGD fornita da Prometeia è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione di quattro fattori: i) tipologia dell'ente emittente dello strumento; ii) ranking dello strumento; iii) rating dello strumento; iv) classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

Per il calcolo dell'ECL dei finanziamenti, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie, classificati in Stage 1 e Stage 2, la Banca si avvale di un modello fornito dal provider Allitude SpA e sviluppato dalla società Centro Servizi Direzionali, ora incorporata in Allitude SpA.

La possibilità di applicare l'eccezione di Low Credit Risk exemption è prevista dalla normativa. Tale eccezione è stata applicata, con lo scopo di limitare il più possibile il suo uso, soltanto alle posizioni per cui non è possibile recuperare il rating ad origination. La soglia di riferimento è stata individuata coerentemente con quanto indicato nelle guidelines metodologiche Stress Test EBA (30bp).

La PD all'origination è ricavata dal modello di rating andamentale sviluppata dal provider e avviene in funzione in funzione della tipologia di rapporti (es. mutui, linee a vista e altro) e della classe di rating associata alla controparte.

Il parametro LGD stimato dal provider è costituito dalla componente Danger Rate (cioè la probabilità di finire in Sofferenza partendo da altri stati di default) e dalla componente LGS (cioè la percentuale dell'esposizione persa a seguito del passaggio a Sofferenza, che dipende dal tipo di garanzia presente sul rapporto).

Il calcolo EAD viene fornito dal provider ed è determinato sulla base della tipologia di prodotto (prodotti rateali, prodotti non rateali) e dalla *staging allocation*.

Per alcune forme tecniche per le quali la numerosità dei rapporti è esigua o non tutte le informazioni necessarie sono disponibili, l'ECL è determinata applicando al saldo di bilancio un coverage medio di riferimento sulla base dello *stage*, del segmento e della tipologia di garanzia.

Infine, il calcolo dell'ECL è ponderato per la probabilità di accadimento degli scenari macro economici (c.d. modelli satellite) finalizzati a prevedere l'evoluzione dei fattori di rischio della Banca sulla base di una previsione congiunta dell'evoluzione degli indicatori economici e finanziari.

I modelli satellite PD e LGD rispondono alla necessità di individuare l'esistenza di una relazione significativa tra le condizioni economiche generali (i.e. variabili macro-economiche e finanziarie) e una variabile proxy del fattore di rischio (i.e. variabile target), ad esempio il merito creditizio delle controparti (che rappresenta la rispettiva probabilità d'insolvenza a sintesi del fattore PD) nonché degli stessi recovery rates (a sintesi del fattore LGD per sofferenze).

A seguito della diffusione dell'emergenza Covid 19, in data 1 aprile 2020, BCE ha inviato una lettera in cui sottolinea agli Istituti di credito la necessità di mitigare la volatilità del capitale regolamentare e del bilancio derivante dall'implementazione dei principi contabili IFRS 9 nel contesto COVID-19.

All'interno di tale documento viene fatta raccomandazione agli istituti di credito di utilizzare le previsioni relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate ad inizio giugno, come "punto di ancoraggio" delle proprie previsioni.

L'orizzonte previsivo dello scenario che viene reso disponibile copre un periodo complessivo di 3 anni. Di conseguenza, per limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, è fatta esplicita richiesta alle banche di privilegiare l'utilizzo di previsioni macroeconomiche a lungo termine reperite da fonti affidabili, valutando anche percorsi più "rapidi" di convergenza all'equilibrio di lungo periodo.

In data 4 giugno 2020 la Banca Centrale Europea (BCE), congiuntamente alle singole Banche Centrali tra cui la Banca d'Italia, ha pubblicato l'aggiornamento delle proprie proiezioni macroeconomiche «baseline», rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «severo».

L'implementazione di tali disposizioni è stata effettuata dal provider come segue.

Lo scenario «baseline» "esteso" è stato realizzato incorporando le informazioni incluse (vincolando le relative variabili in termini di comportamento prospettico) nelle previsioni della BCE/Banche Centrali Nazionali di giugno 2020 nel set di dati della previsione coerente con il Rapporto di Previsione di Prometeia di maggio 2020, simulando il modello macro-finanziario di Prometeia al fine di assicurare la coerenza dell'intero scenario.

Il periodo di previsione e simulazione copre gli anni dal 2020 al 2022 e i valori annui indicati nei documenti BCE/Banca d'Italia sono stati assunti come vincolo per la produzione di previsioni annue che sono state quindi trimestralizzate (per l'utilizzo nei modelli satellite di proiezione) tramite opportuni algoritmi.

Il periodo di previsione è stato esteso anche al biennio 2023-2024: lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello Prometeia è stato mantenuto costante, mentre le variabili sono state fatte evolvere seguendo nel biennio le ipotesi implicite dello scenario Prometeia che riguarda l'intero anno 2024.

Anche lo scenario di stress «adverse/severo» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE/Banca d'Italia. Sono stati applicati i profili annuali indicati nei documenti per le variabili ivi riportate, mentre il profilo delle altre variabili previste dal modello del provider è il risultato della simulazione del modello trimestrale dell'economia italiana di Prometeia.

Lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE/Banca d'Italia, ove possibile, i.e. applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato, avendo cura di mantenere il tasso di disoccupazione e di inflazione Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona ed ipotizzando che lo scenario migliorativo sia guidato nei suoi scostamenti rispetto al corrispondente baseline dai medesimi «driver» individuati da Prometeia per il suo ultimo scenario ufficiale «best» (Marzo 2020). Il profilo delle altre variabili è dato dalla simulazione del modello trimestrale dell'economia italiana.

Considerando i margini di discrezionalità riconosciuti agli Istituti da BCE circa le modalità di impiego di tali previsioni all'interno dei propri framework di provisioning, e considerando che lo scenario baseline è stato costruito su ipotesi fortemente deterministiche guidate dall'Autorità di Vigilanza, è stato deciso di attribuire a tale scenario un peso pari al 90%. Allo scenario avverso, ritenuto dal provider relativamente "poco probabile", è stata associata una massa di probabilità di accadimento dell'ordine del 5%, parimenti a quanto associato in termini di massa di probabilità allo scenario migliore, in ottica di prudenzialità.

Onde rispondere, infine, alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo (come riportato nelle indicazioni di BCE, sopra

richiamate), il provider esterno ha adottato un meccanismo di pesatura tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine per favorire una convergenza verso la media di lungo periodo. In particolare, il meccanismo utilizzato prevede, per ciascuno scenario/anno di previsione, di effettuare su ciascun regressore macroeconomico rientrante nei modelli satellite una ponderazione tra i valori registrati in quell'anno e nell'anno successivo, cui succede una fase di trimestralizzazione del dato annuale, onde mantenere coerenza con l'impianto attuale di calcolo.

I pesi di ponderazione adottati sono i seguenti, per il primo (SR, c.d. Short Run) e il secondo (LR, c.d. Long Run) anno e sono stati ritenuti risultare coerenti con le macro-indicazioni fornite dalla BCE nella già richiamata lettera datata 1 aprile 2020: i) per il primo anno 50% peso SR e 50% peso LR; ii) per il secondo anno 40% peso SR e 60% peso LR; iii) per il terzo anno 30% peso SR e 70% peso LR.

Per i crediti deteriorati organici della Banca (che hanno subito un deterioramento successivo alla fase di *origination*), classificati in Stage 3 il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico ed è disciplinato da una specifica *policy* interna approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, in conformità alle disposizioni dell'IFRS9. Ove appropriato, sono introdotti elementi *forward looking* nella valutazione delle esposizioni, rappresentati in particolare dalla inclusione di differenti scenari (ad es. di cessione) ponderati per la relativa probabilità di accadimento. Più in dettaglio, nell'ambito della stima del valore di recupero di tali posizioni (in particolare di quelle classificate a sofferenza) l'inclusione di uno scenario di cessione, alternativo ad uno scenario di gestione interna, comporta normalmente la rilevazione di maggiori rettifiche di valore connesse all'applicazione dei prezzi di vendita ponderati per la relativa probabilità di accadimento dello scenario di cessione.

Per la valutazione dei crediti Purchased or Originated Credit Impaired (POCI) acquisiti sul mercato, è stato sviluppato un modello di calcolo del costo ammortizzato del credito che, sulla base del piano di *underwriting* sviluppato dall'ufficio preposto all'*origination* dell'investimento e del costo di acquisto, calcola il tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate") e i relativi interessi attivi *accrued* contabilizzati mensilmente nel Conto Economico. Il piano di *underwriting* è oggetto di esame mensile da parte del *Pricing and Impairment Committee* della Banca, sulla base delle informazioni aggiornate acquisite dall'ufficio preposto all'*origination* dell'investimento. Ogni qualvolta emergono evidenze di variazioni nel piano atteso di *underwriting*, il calcolo del costo ammortizzato del credito viene aggiornato considerando il valore attuale dei nuovi flussi attesi attualizzati al tasso interno di rendimento iniziale. La differenza tra il valore attuale dei nuovi flussi attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito calcolato al momento dell'acquisto e il costo ammortizzato del credito prima della revisione dei flussi attesi, è contabilizzato nel Conto Economico come rettifica o ripresa di valore.

Modifiche dovute al COVID-19

Ai fini del calcolo della Perdita Attesa al 31 dicembre 2020, sono stati incorporati nel modello di impairment IFRS 9 gli scenari macroeconomici integranti gli effetti dell'emergenza sanitaria Covid-19, come da indicazioni della Banca Centrale Europea contenute nella summenzionata lettera del 1° aprile 2020.

Più in generale, nel processo di identificazione e misurazione del rischio di credito, si è tenuto conto delle indicazioni tecniche e delle raccomandazioni contenute nella comunicazione del 4 dicembre 2020 della Banca Centrale Europea ("Identificazione e misurazione del rischio di credito nell'ambito della pandemia di coronavirus (COVID-19)").

In particolare, ai fini della valutazione dei crediti verso la clientela al 31 dicembre 2020, sono state utilizzate le previsioni macroeconomiche relative alle prospettive di crescita dei paesi dell'Area Euro elaborate da BCE congiuntamente alle singole Banche Centrali, tra cui Banca d'Italia, e pubblicate in data 4 giugno 2020, come "punto di ancoraggio" delle previsioni interne. La scelta di confermare, anche per il 31 dicembre 2020, l'utilizzo delle previsioni macroeconomiche rilasciate il 4 giugno 2020, e conseguentemente dei livelli di probabilità di default (PD) e perdita in caso di default (LGD) già valutati come coerenti in tale occasione, anziché delle previsioni aggiornate e rilasciate nel corso del mese di dicembre 2020, è stata dettata da considerazioni *forward looking* che, in un'ottica maggiormente conservativa e prudentiale, posticipano l'incorporazione all'interno dei modelli delle previsioni di crescita economica riferibili al prossimo triennio, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettiva delle stesse.

Tale approccio si basa sulla necessità di elaborare i dati di impairment alla data del 31 dicembre 2020 ancorando lo sviluppo della prospettiva forward looking dei parametri di rischio che ne influenzano le determinazioni ad uno scenario (tra quelli rilasciati dalla Banca Centrale Europea o Banca d'Italia) il più aderente possibile alle condizioni economiche e sanitarie in essere alla data di applicazione stessa e capace di fattorizzare nelle proprie dinamiche i recenti nuovi lockdown e distanziamenti sociali dovuti alla recrudescenza della crisi pandemica che ha duramente colpito il sistema economico nel corso del 2020, non adeguatamente riflessi negli scenari ultimi disponibili rilasciati ad inizio dicembre da BCE e Banca d'Italia. Le previsioni prodotte dalle autorità centrali sono primariamente riferibili ad uno scenario «baseline», ma sono state rilasciate rendendo al contempo disponibile anche uno scenario alternativo «adverse», mentre sono state fornite solo poche indicazioni di massima su uno scenario «mild». A tal proposito, lo scenario «mild» è stato implementato seguendo le informazioni contenute nei documenti BCE e Banca d'Italia, applicando il profilo di crescita del PIL dell'Area Euro indicato e mantenendo il tasso di disoccupazione e di inflazione per l'Italia su valori compatibili con quelli specificati per l'Eurozona. Al fine di limitare la volatilità insita nelle previsioni di breve periodo, così come peraltro raccomandato dalla BCE stessa, il periodo di previsione è stato esteso al biennio 2023- 2024 incorporando le informazioni incluse nelle succitate previsioni BCE/Banca d'Italia, limitate al triennio 2020-2022, come vincolo nel set di dati previsionali sviluppato internamente, quest'ultimo coerente con il Rapporto di Previsione della Società Prometeia di maggio 2020. In particolare, lo scostamento a fine 2022 tra lo scenario BCE/Banca d'Italia e quello di Prometeia è stato mantenuto costante.

Ai fini del calcolo della perdita attesa al 31 dicembre 2020 si sono utilizzati i tre summenzionati scenari («mild», «baseline», «adverse») mediando opportunamente i contributi degli stessi. Onde rispondere alla necessità di attribuire pesi differenziati a scenari di breve e medio-lungo termine, privilegiando con l'andare del tempo quelli di medio-lungo periodo, si è adottato un meccanismo di ponderazione variabile tra la componente previsionale di breve e quella di medio-lungo termine volto a favorire una convergenza verso la media di lungo periodo.

L'impostazione sopra esposta, ovvero ancorare le proprie aspettative alle pubblicazioni di giugno 2020 (rispetto ad un ancoraggio diretto all'ultimo scenario pubblicato a dicembre 2020), ha inoltre evitato un significativo disallineamento tra l'osservazione dei fattori di rischio e le aspettative prospettiche di rimbalzo macroeconomico, consentendo quindi di mantenere un elevato grado di coerenza nei fondi di svalutazione e classificazione nonché garantire un coerente grado di conservatività. Viceversa, l'agito delle aspettative nel modello di svalutazione IFRS9 delle previsioni rilasciate nel mese di dicembre 2020, avrebbe comportato la riduzione dei fondi di svalutazione analitico forfettari del comparto performing.

Ai fini di calcolo delle perdite attese, l'accesso a misure di sostegno quali ad esempio le garanzie pubbliche rilasciate nell'ambito dell'erogazione di nuovi finanziamenti o di posizioni pregresse, sono state coerentemente fattorizzate nel computo dell'ECL mediante considerazione di una LGD specifica collegata alla valutazione di perdita attesa dello Stato quale garante (in una sorta di LGD substitution del modello interno) in frazione della quota parte di esposizione garantita, altresì, per la quota residua valutata sulla base del modello interno di LGD (tali impostazioni non hanno effetti in termini di stage allocation).

Le posizioni con accesso a misure di sostegno, quali le misure di moratoria, sono state coerentemente valutate mediante i sistemi interni di rating ai fini di cogliere puntualmente il livello di rischio alla data di riferimento fine computo della ECL (nonché identificare eventuali incrementi significativi del rischio di credito ai fini di classificazione in stage 2).

Si precisa che il calcolo della perdita attesa da modello di impairment IFRS9 alle date del 30 giugno 2020 e del 30 settembre ha recepito le azioni di mitigazione a favore dei rapporti oggetto di moratoria calcolando per gli stessi una probabilità di default (PD) determinata a partire dal rating del rapporto alla data del 29 febbraio 2020. Alla data del 31 dicembre 2020, in ragione delle crescenti incertezze circa la conferma prospettica delle disposizioni degli enti centrali e la sostenibilità economico/finanziaria (in termini di capacità oggettiva di onorare le proprie obbligazioni) dell'uscita dallo status di sospensione da parte di imprese e piccoli operatori economici, le PD hanno ripreso ad essere calcolate sulla base dei rating più aggiornati.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Conformemente agli obiettivi ed alle politiche creditizie definite dalla banca, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, e personali. Tali forme di garanzia sono richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento domandata dalla stessa.

A riguardo la Banca si è dotata di apposito regolamento che disciplina il presidio sull'operatività di acquisizione e gestione delle garanzie a protezione del credito erogato dalla Banca, con particolare attenzione ai controlli di linea e alle tecniche applicate per la mitigazione del rischio (CRM – Credit Risk Mitigation).

In tale ottica, il Regolamento adempie al disposto dell'Autorità di Vigilanza, che richiede alle banche di disporre di un sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio di credito che presieda all'intero processo di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo degli strumenti di CRM utilizzati e di predisporre in tale ambito politiche e procedure documentate con riferimento alle tipologie di strumenti di CRM utilizzati a fini prudenziali, al loro importo, all'interazione con la gestione del profilo di rischio complessivo

Alla data di chiusura dell'esercizio le esposizioni relative al portafoglio di crediti "organici" assistite da garanzie, reali e personali, rappresentano il 58% del totale dei crediti verso la clientela, di cui: (i) il 28% è coperto da garanzie personali e (ii) il 30% è coperto da garanzie reali.

Nello svolgimento dell'attività creditizia è diffuso il ricorso a garanzie reali su strumenti finanziari o su beni mobili e immobili e a garanzie personali.

In particolare:

- garanzie ipotecarie: in fase di acquisizione è richiesta una perizia rilasciata da primarie società di valutazione immobiliare esterne ed indipendenti; ulteriori valutazioni peritali vengono richieste nel caso di scostamenti significativi rispetto all'ultima valorizzazione disponibile e comunque almeno ogni 3 anni per immobili residenziali e ogni anno per immobili non residenziali (anche sulla base di indicazioni statistiche);
- garanzie pignoratorie: la valutazione delle garanzie pignoratorie è basata sul valore di mercato per gli strumenti finanziari quotati, o diversamente sul valore di presunto realizzo; al valore così determinato sono applicati scarti prudenziali, differenziati in funzione degli strumenti finanziari assunti a garanzia;
- garanzie personali: tali garanzie vengono principalmente rilasciate da imprenditori e partner societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche, anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente vengono acquisite garanzie personali fornite da altre società (generalmente appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore) oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative. Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca acquisisce sovente specifiche garanzie, anche sussidiarie, prestate dai Consorzi fidi di appartenenza. Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della nuova normativa prudenziale. Costituiscono un'eccezione le garanzie personali prestate da Consorzi Fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 TUB e da enti del settore pubblico/territoriali.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi. In particolare, in relazione alla tipologia di fido garantito ed all'importo, si sottopone a verifica e analisi:

- la situazione patrimoniale e reddituale del garante, anche tramite la consultazione delle apposite banche dati;
- la relativa esposizione verso il sistema bancario e l'esito dell'interrogazione delle centrali rischi;
- le informazioni presenti nel sistema informativo della Banca;
- l'eventuale appartenenza ad un gruppo e la relativa esposizione complessiva.

Eventualmente, a discrezione dell'istruttore in relazione all'importo della garanzia, l'indagine viene estesa alle Centrali rischi.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete nell'apposito

modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, considerato che la composizione del portafoglio è orientata verso primari emittenti con elevato merito creditizio, non sono richieste al momento particolari forme di mitigazione del rischio di credito.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

La significativa riduzione dello stock di crediti deteriorati organici, su livelli in linea con le migliori prassi di mercato, costituisce uno dei principali obiettivi del progetto industriale della Banca dal momento dell'ingresso del nuovo socio SC Lowy nel capitale sociale di Solution Bank, avvenuto nel 2018.

Nel corso degli ultimi anni la Banca si è dotata di una struttura di gestione del portafoglio deteriorato altamente qualificata ed efficiente, identificando strategie ottimali di gestione interna e di cessione sul mercato, con il costante obiettivo di massimizzazione del valore di recupero.

Dal 2018 alla fine del 2020 inoltre, Solution ha eseguito le seguenti tre operazioni di cessione, consentendo una riduzione complessiva dello stock di crediti per un valore lordo di € 172mln e dei debitori di n. 740 debitori:

- GACS2018: cessione di un portafoglio di sofferenze attraverso un'operazione c.d. "GACS multioriginator", avente un GBV di €35mln e composto da 46 debitori. Tale operazione è stata finalizzata a dicembre 2018;
- Portafoglio denominato "Mazzini": cessione sul mercato di un portafoglio di sofferenze avente un GBV di €8mln e composto da 327 debitori. Tale operazione è stata finalizzata a gennaio 2020;
- GACS2020: cessione di un portafoglio di sofferenze attraverso un'operazione c.d. "GACS multioriginator", avente un GBV di €99mln e composto da 346 debitori. Tale operazione è stata finalizzata a dicembre 2020;
- Cessione di singole posizioni (costituite da crediti deteriorati organici e da un solo credito POCI) nel corso 2020, aventi un GBV complessivo di €30mln (di cui €19mln di crediti organici e €11mln relativi a un credito POCI) e composto da 21 debitori.

La Banca ha svolto un'intensa attività di iniziativa e negoziazione e volta alla definizione di accordi di ristrutturazione per una rilevante parte dei crediti classificati ad inadempienza probabile oltre, ovviamente, alla costante attenzione al mero recupero del credito in sofferenza tramite una meticolosa gestione e attivazione delle relative procedure.

Per effetto di tali dinamiche, lo stock di crediti deteriorati, nel 2020, è più che dimezzato (da un valore netto di bilancio di 92,3 milioni di euro di fine 2019 a 43,3 milioni di euro a fine 2020). Inoltre, il numero di posizioni deteriorate organiche da gestire si è ridotto drasticamente, attestandosi, a fine 2020, a 238 debitori, consentendo una maggiore focalizzazione delle risorse interne della Banca verso una gestione efficace delle singole posizioni.

Il framework di gestione crediti deteriorati organici e gli obiettivi prospettici di riduzione degli stock sono definiti nel Piano operativo di gestione degli NPL approvato dalla Banca e annualmente aggiornato e presentato alle Autorità di Vigilanza. Tale piano è coerente sia con il Business Plan della Banca vigente sia con il Risk Appetite Framework e tiene conto delle osservazioni e raccomandazioni dell'Autorità di Vigilanza.

L'ultimo piano operativo, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca in data 25 marzo 2020, prevedeva una riduzione degli stock di crediti deteriorati da €201mln a fine 2019 a €170mln a fine 2020. Tali obiettivi sono stati ampiamente raggiunti. Lo stock di crediti deteriorati organici della Banca, a fine 2020, è stata, infatti, pari a €76mln, un livello inferiore agli obiettivi definiti nel Piano Operativo.

Sono considerate esposizioni deteriorate, secondo la definizione EBA, quelle che soddisfano uno dei seguenti criteri o entrambi:

- esposizioni rilevanti scadute da oltre 90 giorni;

- esposizioni per le quali è considerato improbabile che il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie senza l'escussione delle garanzie, indipendentemente dall'esistenza di importi scaduti o dal numero di giorni di arretrato.

Le esposizioni deteriorate sono classificate, in funzione di un principio di crescente gravità, nelle seguenti tre categorie:

- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa e "fuori bilancio", diverse da quelle classificate tra le Sofferenze o le Inadempienze Probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni con carattere continuativo e soglia di materialità pari al 5%;
- Inadempienze probabili (o anche Unlikely To Pay): esposizioni per cassa e "fuori bilancio" la cui classificazione è il risultato del giudizio circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie;
- Sofferenze: esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita.

La classificazione delle posizioni tra le attività deteriorate è effettuata sia su proposta delle strutture proprietarie della relazione commerciale, sia delle funzioni specialistiche centrali preposte al controllo e alla gestione dei crediti.

La classificazione avviene anche tramite automatismi, qualora siano superate predeterminate condizioni di inadempienza, in particolare per quanto attiene le esposizioni scadute e/o sconfinanti, in funzione dell'entità e anzianità degli scaduti/sconfinamenti continuativi.

La Banca adotta, nell'identificazione delle esposizioni deteriorate, un approccio "per debitore". Pertanto è l'intera controparte nel rapporto di credito a venir valutata e successivamente classificata, e non le singole linee di credito concesse alla medesima controparte.

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate, disciplinato dall'Autorità di Vigilanza nonché da specifica normativa interna, avviene su iniziativa delle Strutture preposte alla gestione, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e dello stato di insolvenza e nel rispetto delle condizioni previste dalla regolamentazione bancaria in materia.

Per quanto attiene alle esposizioni classificate tra i "crediti scaduti e/o sconfinanti", il passaggio in bonis è effettuato in via automatica ad avvenuto rientro dell'esposizione sconfinata; lo stesso meccanismo è applicato alle esposizioni di modesta entità, già automaticamente classificate a inadempienze probabili, qualora, sempre per verifica automatica, sia rilevato il superamento delle condizioni che ne hanno determinato la classificazione.

In ogni caso tutte le esposizioni deteriorate, non soggette a misure di forbearance, devono continuare ad essere classificate come tali sino a quando non siano trascorsi almeno 3 mesi dal momento in cui non soddisfano più le condizioni per essere classificate, a seconda dei casi, tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate ovvero tra le Inadempienze Probabili.

Dal 1° gennaio 2021 entra in vigore la nuova definizione di default prevista dal Regolamento europeo relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (articolo 178 del Reg. UE n. 575/2013); la nuova definizione introduce criteri che risultano, in alcuni casi, più stringenti rispetto a quelli finora previsti. La definizione di default riguarda il modo con cui le singole banche e intermediari finanziari devono classificare i clienti a fini prudenziali.

La nuova definizione di default prevede che, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali minimi obbligatori per le banche e gli intermediari finanziari, i debitori siano classificati come deteriorati (default) al ricorrere di almeno una delle seguenti condizioni:

- a) il debitore è in arretrato da oltre 90 giorni (in alcuni casi, ad esempio per le amministrazioni pubbliche, 180) nel pagamento di un'obbligazione rilevante;
- b) la banca giudica improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alla sua obbligazione.

La condizione b), già in vigore, non cambia in alcun modo. Per quanto riguarda la condizione a), un debito scaduto va considerato rilevante quando l'ammontare dell'arretrato supera entrambe le seguenti soglie:

- 100 euro per le esposizioni al dettaglio e 500 euro per le esposizioni diverse da quelle al dettaglio (soglia assoluta);
- l'1 per cento dell'esposizione complessiva verso una controparte (soglia relativa).

Superate entrambe le soglie, prende avvio il conteggio dei 90 (o 180) giorni consecutivi di scaduto, oltre i quali il debitore è classificato in stato di default. Tra le principali novità si segnala anche come non sia più possibile compensare gli importi scaduti con le linee di credito aperte e non utilizzate (c.d. margini disponibili); a questo fine è necessario che il debitore si attivi (o che la Banca monitori, al fine di suggerire al debitore di attivarsi), utilizzando il margine disponibile per far fronte al pagamento scaduto.

La nuova definizione di default non modifica nella sostanza i criteri sottostanti alle segnalazioni alla Centrale dei Rischi, utilizzate dagli intermediari nel processo di valutazione del "merito di credito" della clientela ma può avere riflessi sulle relazioni creditizie fra gli intermediari e la loro clientela, la cui gestione, come in tutte le situazioni di default, può comportare l'adozione di iniziative per assicurare la regolarizzazione del rapporto creditizio.

Classificazione e valutazione dei crediti secondo il principio IFRS 9 alla luce dei provvedimenti emanati dalle diverse Autorità di vigilanza a seguito dell'emergere della pandemia COVID-19

Per quanto riguarda la classificazione, in allineamento alle indicazioni normative da parte dell'Autorità Bancaria Europea, le posizioni già in bonis che sono state interessate dalle misure di moratoria ex lege, o decise autonomamente dalla banca a seguito dell'emergenza COVID-19 sono state trattate, sino al 30/09/2020, come segue:

- non sono di norma oggetto di classificazione a stage 2 (né considerate forborne secondo la normativa prudenziale). Solo per eventuali posizioni verso aziende con più elevata rischiosità preesistente al diffondersi della pandemia, nel caso di moratoria decisa dalla Banca sono effettuate specifiche valutazioni per verificare se considerare o meno la rinegoziazione come misura di forbearance, con conseguente passaggio a stage 2;
- non sono soggette a classificazione tra i deteriorati (stage 3). In particolare, i crediti in bonis oggetto di moratoria non vengono per tale circostanza classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (past-due), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della moratoria. L'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Le moratorie concesse a clientela già classificata tra i crediti non performing sono oggetto di specifica valutazione e considerate come ulteriori misure di forbearance.

Con Nota 9 del 11/02/2021 Banca d'Italia ha dichiarato la propria intenzione di conformarsi agli orientamenti EBA/GL/2020/15, che, oltre a prorogare sino al 31 marzo 2021 la data entro la quale può essere applicata al debitore una moratoria di natura legislativa e non legislativa ed essere definita come "moratoria generale di pagamento", introducono un limite massimo cumulato di 9 mesi al beneficio ottenibile dalle moratorie concesse o prorogate dopo il 30 settembre 2020 affinché l'esposizione sia soggetta al previgente trattamento come sopra riportato.

La valutazione delle esposizioni creditizie avviene con la seguente cadenza:

- su base mensile per i titoli di debito, sulla base delle analisi e valutazioni fornite dal provider informatico Allitude;
- su base mensile per i crediti POCI sulla base delle informazioni pervenute dall'ufficio Nuovi Investimenti e all'esito delle analisi svolte dal *Pricing and Impairment Committee*;
- su base trimestrale per i crediti classificati in Stage 1 e Stage 2 sulla base dei dati prodotti dal modello di calcolo dell'impairment del provide informatici Allitude;
- su base trimestrale per i crediti classificati in Stage 3, sulla base di una review analitica di portafoglio effettuata dall'ufficio Non Performing Exposures.

Per la valutazione delle esposizioni creditizie non performing la Banca adotta un approccio analitico con riferimento al quale si prevede l'utilizzo di due metodologie di valutazione: analitica puntuale e forfettaria. Le metodologie di valutazione sono disciplinate in una specifica *policy* approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

La valutazione analitica puntuale prevede l'identificazione e la quantificazione del dubbio esito e delle rettifiche di valore attraverso l'attualizzazione del valore di recupero.

Con riferimento alla determinazione del dubbio esito, al fine di stabilire il valore delle rettifiche da apportare ai valori di bilancio, viene effettuata una stima del presumibile valore di realizzo del credito (valore recuperabile), valutando la capacità del debitore di far fronte alle obbligazioni assunte nonché di adempiere ad eventuali riformulazioni del piano finanziario concesse, in base a tutte le informazioni a disposizione sulla situazione patrimoniale ed economica dello stesso. Ciò premesso, i due approcci valutativi utilizzati possono essere di tipo:

- Going Concern (scenario di continuità operativa), nei casi in cui il debitore sia ancora in grado di generare flussi di cassa adeguati al rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è applicato solo nei casi in cui i flussi di cassa operativi futuri del debitore siano stimabili in maniera affidabile;
- Gone Concern (scenario di cessazione dell'attività), nei casi in cui risultino inadeguati i flussi di cassa generati dal debitore per il rimborso dell'esposizione secondo il piano originario o modificato in base a sostenibili interventi di facilitazione. Tale approccio è sempre applicato qualora si verifichi uno dei seguenti eventi: significativo grado di incertezza o non disponibilità riguardo alla stima dei flussi di cassa futuri per l'applicazione dello scenario Going Concern; flussi di cassa operativi futuri del debitore inadeguati rispetto al complessivo livello di indebitamento avuto riguardo alla valutazione complessiva di un eventuale piano di ristrutturazione/risanamento; esposizione scaduta da oltre 18 mesi.

L'attualizzazione del valore di recupero considera l'effetto finanziario del tempo necessario per il recupero dell'esposizione. La componente di attualizzazione si applica all'esposizione netta residua, derivante dalla differenza tra l'esposizione lorda ed il dubbio esito. Gli elementi alla base dell'effetto di attualizzazione sono:

- Componente finanziaria: tasso di attualizzazione del valore di recupero;
- Componente temporale: tempi di recupero.

La valutazione di tipo analitica con metodologia forfettaria è applicata alle posizioni di minor importo e presuppone una stratificazione del portafoglio creditizio per categorie e profili di rischio omogenei e la successiva applicazione di coefficienti di svalutazione corrispondenti alle "classi di rischio" individuate.

3.2 Write-off

Per write-off si intende l'eliminazione contabile di un credito, o di parte di esso e la conseguente imputazione a perdita in seguito all'accertamento della sua inesigibilità e/o antieconomicità nella prosecuzione delle relative attività in essere. Esso può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero dell'attività finanziaria siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto di credito da parte della Banca. Il write-off può essere totale e quindi riguardare l'intero ammontare di un'attività finanziaria o parziale invece riferito solo ad una porzione di essa (in tutti quei casi in cui è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato, ad esempio in presenza di procedure concorsuali). L'ammontare del write-off dovrà sempre tenere conto delle eventuali spese, comprese quelle legali, maturate e non ancora fatturate al momento dell'analisi.

Il write-off implica:

- lo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'attività finanziaria;
- per la parte eventualmente eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, la perdita di valore dell'attività finanziaria è contabilizzata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso avvenuti dopo la rilevazione del write-off sono contabilizzati a conto economico come riprese di valore.

Il write-off per irrecuperabilità fa riferimento a casistiche in cui la Banca risulti in possesso di una documentazione attestante la rilevante probabilità che il credito possa non essere recuperato, in tutto o in parte.

A fine 2020, la Banca non detiene posizioni creditizie oggetto di *write-off*.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

Si definiscono “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate (POCI - Purchase or Originated Credit Impaired)” le esposizioni che risultano deteriorate alla data di acquisto o a quella in cui sono originate.

Sono comprese nei POCI anche le esposizioni creditizie acquisite nell’ambito di operazioni di cessione (individuale o di portafoglio) e di aggregazione aziendale.

A seconda del Business Model con il quale l’attività è gestita, i POCI sono classificati o come Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (Business Model Hold to Collect and Sell) o come Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (Business Model Hold to Collect). Come precedentemente indicato, gli interessi contabilmente rilevati sono determinati mediante applicazione di un tasso di interesse effettivo corretto per il credito cioè il tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati dell’attività considerando nella stima anche le perdite attese lungo l’intera vita residua dello strumento finanziario (“ECL lifetime”).

Tali perdite creditizie attese sono oggetto di periodica revisione determinando la rilevazione a conto economico di rettifiche o di riprese di valore. Le variazioni favorevoli delle ECL lifetime sono rilevate come riprese di valore, anche qualora tali ECL lifetime risultassero inferiori a quelle che sono state incluse nelle stime dei flussi di cassa al momento della rilevazione iniziale.

Le “Attività finanziarie deteriorate acquisite o originate” sono convenzionalmente presentate all’iscrizione iniziale nell’ambito dello Stage 3. Qualora, a seguito di un miglioramento del merito creditizio della controparte, le attività risultino “in bonis” le stesse possono essere classificate nell’ambito dello Stage 2.

Tali attività non sono mai classificate nell’ambito dello Stage 1 poiché la perdita creditizia attesa deve essere sempre calcolata considerando un orizzonte temporale pari alla durata residua.

Nel corso del 2020 sono stati effettuati investimenti in n. 9 crediti POCI, aventi un valore nominale di 65,4 milioni di euro, a fronte di un corrispettivo di 9,9 milioni di euro che corrisponde ad un prezzo medio del 15%.

A fine 2020, gli investimenti POCI della Banca erano valutati tutti con il criterio del costo ammortizzato e classificati tutti in Stage 3. Il portafoglio crediti POCI, a fine 2020, era composto da n.12 investimenti, aventi un valore nominale ed un costo ammortizzato complessivo rispettivamente pari a 64,8 milioni di euro e 20,4 milioni di euro (pari al 31% del valore nominale).

L’andamento degli incassi, nel corso del 2020 è stato generalmente in linea con i piani di underwriting iniziali. Per n. 4 POCI sono state riviste in termini peggiorativi le previsioni di recupero, generando rettifiche di valore pari a 742 mila euro; per n.3 sono state invece riviste in termini migliorativi le previsioni di recupero, generando riprese di valore pari a 824 mila euro; 1 posizione è stata ceduta sul mercato generando una plusvalenza di 878 mila euro.

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le attività finanziarie possono essere oggetto di modifiche contrattuali principalmente in ragione di due esigenze: mantenere un rapporto commerciale di reciproca soddisfazione nei confronti della clientela oppure ricostituire/migliorare le condizioni di merito creditizio di un cliente che si trova o sta per trovarsi in difficoltà nel rispettare gli impegni assunti.

La prima casistica, definita rinegoziazione commerciale, interviene nel momento in cui il cliente potrebbe interrompere il rapporto in essere, grazie al merito creditizio intrinseco e a favorevoli condizioni di mercato. In tale situazione, sono possibili interventi su iniziativa della clientela o su base preventiva volti a mantenere la relazione con il cliente migliorando le condizioni commerciali offerte, salvo il mantenimento di una redditività soddisfacente rispetto al rischio e la congruità con gli obiettivi strategici generali prefissati (ad esempio in termini di target di clientela).

La seconda casistica, che integra il concetto di cosiddetta “forbearance measure”, viene rilevata in conformità con la specifica normativa in occasione di modifiche contrattuali, rifinanziamenti o di esercizio da parte della clientela di clausole presenti nei contratti.

Tali esposizioni sono a loro volta distinte in:

- forborne Performing, se la controparte è in Performing al momento del perfezionamento della concessione e la stessa non è tale da comportare una diversa classificazione della controparte;
- forborne Non Performing, se la controparte è già classificata in una delle sottocategorie di crediti deteriorati al momento del perfezionamento della concessione e la stessa comporta una classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

In linea con i pronunciamenti EBA e BCE successivi all'emergenza Covid-19, non vengono applicati automatismi di classificazione a fronte di modifiche contrattuali intervenute nell'ambito dei relativi programmi di supporto immediato previsti dalla legge, da accordi delle associazioni di categoria o da analoghe iniziative assunte dalla Banca.

Per la classificazione a forborne, la Banca individua se a fronte di tali concessioni alla clientela (tipicamente rimodulazione delle scadenze, sospensione di pagamenti, rifinanziamenti, waiver su covenant) si configuri una condizione di difficoltà riconducibile all'accumulo effettivo o potenziale (in assenza di concessioni) di oltre 30 giorni di scaduto.

Per maggiori dettagli si rimanda alle tabelle A.1.6 e A.1.7 della presente parte E di Nota Integrativa.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.822	41.924	25	17.139	570.204	647.115
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	--	3.956	--	--	11.259	15.215
3. Attività finanziarie designate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	--	--
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2020	17.822	45.879	25	17.139	581.464	662.330
Totale dicembre-2019	47.843	68.932	124	17.529	413.197	547.625

Le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a fine 2020, erano pari a 647,1 milioni di euro, composte come segue:

- Sofferenze, pari a 17.822 mila euro di euro, di cui 2.601 mila euro rappresentati da POCl e 15.221 mila euro rappresentate da sofferenze organiche;
- Inadempienze probabili, pari a 41.924 mila euro, di cui 17.791 mila euro rappresentati da POCl e 24.133 mila euro rappresentate da inadempimenti probabili organiche;
- Scaduti deteriorati pari a 25 mila euro;
- Esposizioni scadute non deteriorate, pari a 17.139 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio "Regional Retail & SME";
- Altre esposizioni non deteriorate, pari a 570.204 mila euro, di cui:
 - 261.080 mila euro classificati gestionalmente nel portafoglio "Regional Retail & SME";
 - 103.604 mila euro nel portafoglio "Structured Credit Investments";
 - 97.893 mila euro di titoli di Stato classificati gestionalmente nel portafoglio di Tesoreria;
 - 77.362 mila euro di crediti verso banche classificati gestionalmente nel portafoglio di Tesoreria;
 - 30.018 mila euro di tranches senior di cartolarizzazioni "proprie" con GACS classificati gestionalmente nel portafoglio di Tesoreria;
 - 247 mila euro di crediti commerciali operativi classificati gestionalmente tra le altre attività trattandosi di crediti derivanti dalla gestione operativa della Banca.

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, a fine 2020, erano pari a 15.215 mila euro, di cui:

- Inadempienze probabili, pari a 3.956 mila euro rappresentati dal fair value di un credito sindacato estero del portafoglio gestionale "Structured Credit Investments", classificato ad inadempienza probabile nel corso del 2020 a seguito del significativo incremento del rischio di recuperabilità dell'investimento;
- Altre esposizioni non deteriorate, pari a 11.259 mila euro, interamente costituito da titoli di debito inclusi nel portafoglio gestionale "Structured Credit Investments".
- Le attività finanziarie designate al fair value, pari a 629 mila euro, composto come segue:
 - 577 mila euro di tranche mezzanine e junior di cartolarizzazioni originate da terzi, incluse nel portafoglio gestionale "Structured Credit Investments";
 - 52 mila euro di tranche mezzanine e junior di cartolarizzazioni "proprie" con GACS.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi (*)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.398	31.627	59.771	--	592.654	5.311	587.344	647.115
2. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva	4.735	780	3.956	--	11.599	340	11.259	15.215
3. Attività finanziarie designate al fair value	--	--	--	--	X	X	--	--
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al <i>fair value</i>	--	--	--	--	X	X	--	--
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2020	96.133	32.406	63.727	--	604.254	5.650	598.603	662.330
Totale dicembre-2019	225.141	108.237	116.904	441	434.974	4.253	430.721	547.625

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	--	--	650
2. Derivati di copertura	--	--	--
Totale dicembre-2020	--	--	650
Totale dicembre-2019	--	--	434

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	da 1 a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	13.960	--	0	205	1.587	1.387	751	2.169	35.965
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2020	13.960	--	0	205	1.587	1.387	751	2.169	35.965
Totale dicembre-2019	2.498	14	0	460	5.493	8.378	124	5.634	85.684

Le attività finanziarie scadute sono riconducibili per 48.653 mila euro a crediti organici, e per 7.371 mila euro a POCI (facenti parte del terzo stadio).

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Di cui: attività finanziari e impaired acquisite o originate	Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio							
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive				
													Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	1.456	160	--	1.616	2.630	--	2.630	108.239	--	--	108.239	--	260	48	812	113.605
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Cancellazioni diverse dai write-off	(734)	--	--	(734)	--	--	--	(82.202)	--	--	(82.202)	--	--	--	--	(82.936)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.672	180	--	2.852	(710)	--	(710)	5.591	780	--	6.371	--	159	(14)	(427)	8.231
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Cambiamenti della metodologia di stima	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Altre variazioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Rimanenze finali	3.394	340	--	3.734	1.920	--	1.920	31.628	780	--	32.408	--	420	34	385	38.900
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Write-off rilevati direttamente a conto economico	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Le rettifiche di valore complessive e gli accantonamenti complessivi, a inizio 2020, erano pari a 113.605 mila euro. Nel corso del 2020 si evidenziano i seguenti principali movimenti:

- riduzione di fondi per "Cancellazioni diverse da write off" senza impatto a conto economico, per 82.936 mila euro di cui:
 - 68.534 mila euro relativi al portafoglio di crediti deteriorati ceduto con operazione GACS;
 - 5.509 mila euro relativi alla cessione di un portafoglio di crediti deteriorati unsecured ceduto nel mese di gennaio (c.d. "Cessione Mazzini");
 - 7.738 mila euro relativi alle cessioni single-name eseguite nel corso dell'esercizio in applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia";
 - 1.155 mila euro relativi a chiusure di posizioni deteriorate organiche con utilizzo del fondo senza impatto a conto economico;

- aumento del fondo per “Rettifiche di valore nette per il rischio di credito” per 8.231 mila euro così composte:
 - 7.553 mila euro di aumento del fondo su “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” con impatto sulle voci di conto economico 130a (Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) e 10 (Interessi attivi) per la componente ivi classificata relativa alle riprese di valore da rilascio interessi su crediti deteriorati;
 - 960 mila euro di aumento del fondo su “Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva” con impatto sulla voce di conto economico 130b (Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva);
 - -282 mila euro di diminuzione della voce “Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate” con impatto sulla voce di conto economico 170a (Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - impegni e garanzie rilasciate).

Conseguentemente, le rettifiche di valore complessive e gli accantonamenti complessivi, a fine 2020, erano pari a 38.900 mila euro.

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	10.124	5.489	3.121	327	1.141	3.728
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	4.735	--
3. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	330	318	991	--	105	2
Totale dicembre-2020	10.454	5.806	4.112	327	5.982	3.729
Totale dicembre-2019	13.776	9.101	10.954	675	9.920	801

I trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono interamente riferiti a posizioni classificate gestionalmente nel portafoglio “Regional Retail & SME”; i trasferimenti delle attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono connessi al credito del portafoglio gestionale “Structured Credit Investments” migrato ad Inadempienza Probabile nel corso del 2020 a seguito del significativo incremento del rischio di credito.

Tutti gli impegni a erogare fondi e le garanzie finanziarie rilasciate che hanno subito trasferimenti tra diversi stadi sono riconducibili a controparti incluse nel portafoglio “Regional Retail & SME”.

A.1.5a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	16.519	960	--	--	--	1.839
A1. oggetto di concessione conforme con le GL	5.205	960	--	--	--	1.839
A2. oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--
A3. nuovi finanziamenti	11.314	--	--	--	--	--
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	--	--	--
A1. oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--	--	--
A2. oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--	--	--
A3. nuovi finanziamenti	--	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2020	16.519	960	--	--	--	1.839

Nella tabella sono rappresentate le attività finanziarie oggetto di moratoria o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica quando lo stadio di rischio nel quale tali esposizioni sono incluse alla data di fine esercizio è diverso dallo stadio in cui le esposizioni sono state incluse all'inizio dell'esercizio (oppure alla data di iscrizione iniziale se successiva all'inizio dell'esercizio). Tutti i trasferimenti tra diversi stadi di rischio si osservano su posizioni classificate gestionalmente nel portafoglio "Regional Retail & SME".

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	--	X	--	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	--
b) Inadempienze probabili	--	X	--	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	--
c) Esposizioni scadute deteriorate	--	X	--	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	--
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	--	--	--	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	--	--	--	--
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	89.116	300	88.816	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	--	--	--	--
TOTALE A	--	89.116	300	88.816	--
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	--	X	--	--	--
a) Non deteriorate	X	1.856	--	1.856	--
TOTALE B	--	1.856	--	1.856	--
TOTALE A+B	--	90.972	300	90.672	--

Le esposizioni creditizie per cassa verso banche includono 11.748 mila euro di bond verso controparti bancarie classificati gestionalmente nel portafoglio "Structured Credit Investments" di cui 7.671 mila euro valutati al *fair value*.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	34.414	X	16.592	17.822	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	6.435	X	3.638	2.796	--
b) Inadempienze probabili	61.688	X	15.808	45.879	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	13.029	X	3.649	9.380	--
c) Esposizioni scadute deteriorate	32	X	6	25	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	X	--	--	--
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	17.545	405	17.140	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	286	31	255	--
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	497.593	4.945	492.647	--
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	6.257	478	5.779	--
TOTALE A	96.133	515.138	37.757	573.514	--
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	2.342	X	385	1.956	--
a) Non deteriorate	X	71.665	453	71.212	--
TOTALE B	2.342	71.665	839	73.168	--
TOTALE A+B	98.475	586.803	38.596	646.682	--

Le sofferenze, a fine 2020, avevano un'esposizione lorda pari 34.414 mila euro, con rettifiche di valore pari a 16.592 mila euro ed un valore netto di 17.822 mila euro e coverage pari al 48,2%; composte come segue:

- Sofferenze organiche, con esposizione lorda pari a 31.812 mila euro, rettifiche di valore pari a 16.592 mila euro, esposizione netta pari a 15.221 mila euro e un coverage pari al 52,2%;

- Sofferenze POCl con esposizione lorda pari a 2.601 mila euro, rettifiche di valore pari a 0, avendo prospettive di recupero superiori all'investimento iniziale.

Le Inadempienze probabili, a fine 2020, avevano un'esposizione lorda pari 61.688 mila euro, con rettifiche di valore pari a 15.808 mila euro ed un valore netto di 45.879 mila euro e coverage pari al 25,6%; composte come segue:

- Inadempienze probabili organiche, con esposizione lorda pari a 43.897 mila euro, rettifiche di valore pari a 15.808 mila euro, esposizione netta pari a 28.089 mila euro e un coverage pari al 36,0%;
- Inadempienze POCl con esposizione lorda pari a 17.791 mila euro, rettifiche di valore pari a 0, avendo prospettive di recupero superiori all'investimento iniziale.

Le scadute non deteriorate, a fine 2020, erano interamente organiche e avevano un'esposizione lorda pari 32 mila euro, con un coverage pari al 19,9%.

Le esposizioni scadute non deteriorate, a fine 2020, erano pari a 17.545 mila euro, con rettifiche di valore pari a 405 mila euro ed un valore netto di 17.140 mila euro e coverage pari al 2,3%, interamente afferenti al portafoglio "Regional Retail & SME".

Le altre esposizioni non deteriorate, a fine 2020, erano pari a 497.642 mila euro, con rettifiche di valore pari a 4.945 mila euro ed un valore netto di 492.696 mila euro e coverage pari all'1,0%.

A.1.7a Finanziamenti oggetto di misure di sostegno al Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
A. Finanziamenti in sofferenza:	--	--	--	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--
b) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--
c) nuovi finanziamenti	--	--	--	--
B. Finanziamenti in iadempienze probabili:	2.752	123	2.629	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	2.752	123	2.629	--
b) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--
c) nuovi finanziamenti	--	--	--	--
C. Finanziamenti scaduti deteriorati:	--	--	--	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--
b) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--
c) nuovi finanziamenti	--	--	--	--
D. Altri finanziamenti scaduti non deteriorati:	--	--	--	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	--	--	--	--
b) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--
c) nuovi finanziamenti	--	--	--	--
D. Altri finanziamenti non deteriorati:	183.386	2.110	181.276	--
a) oggetto di concessione conforme con le GL	40.928	1.354	39.574	--
b) oggetto di altre misure di concessione	--	--	--	--
c) nuovi finanziamenti	142.458	756	141.702	--
TOTALE (A+B+C+D+E)	186.138	2.234	183.905	--

Nella tabella sono rappresentati il dettaglio dell'esposizione lorda e delle rettifiche di valore complessive per le attività finanziarie oggetto di moratoria o che costituiscono nuova liquidità concessa mediante meccanismi di garanzia pubblica.

Tutte le attività riportate fanno riferimento a posizioni classificate gestionalmente nel portafoglio "Regional Retail & SME".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche.

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Non sono presenti esposizioni deteriorate per cassa verso banche oggetto di concessione.

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	121.124	103.867	149
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--
B. Variazioni in aumento	61.069	16.749	31
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	8.641	10.473	31
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	6.114	3.820	--
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	45.001	1.508	--
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--
B.5 altre variazioni in aumento	1.313	948	--
C. Variazioni in diminuzione	(147.779)	(58.929)	(149)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	(23)	(4.269)	(64)
C.2 write-off	--	--	--
C.3 incassi	(19.051)	(9.509)	(25)
C.4 realizzi per cessioni	(36.200)	--	--
C.5 perdite da cessioni	(8.935)	--	--
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(3.180)	(45.152)	(60)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	--	--
C.8 altre variazioni in diminuzione	(80.390)	--	--
D. Esposizione lorda finale	34.414	61.688	32
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--

Le sofferenze, nel corso del 2020 hanno registrato aumenti per 61.069 mila euro per effetto di:

- 53.642 mila euro dovuti al deterioramento dei crediti organici [B.1 + B.3];
- 6.114 mila euro di acquisti di POCI sul mercato, ricompresi gestionalmente nel portafoglio performing in ragione della prospettiva di recupero superiore all'investimento effettuato [B.2];
- 1.313 mila euro derivanti da variazioni del valore di iscrizione iniziale di crediti POCI per effetto di interessi maturati o di variazioni della valutazione del credito in seguito alla variazione del piano di recupero previsto [B.5];

e variazioni in diminuzione per 147.779 mila euro per effetto di:

- 125.525 mila euro attraverso cessioni di portafogli di sofferenze e cessioni single-name [C.4 prezzo di cessione + C.5 impatto delle cessioni registrato in voce 100a di conto economico + C.8 importo lordo delle esposizioni oggetto di cessione eccedente la somma del valore di realizzo e della perdita da cessione];
- 19.051 mila euro di incassi di cui 17.088 mila euro registrati su POCI [C.3];
- 3.180 mila euro di trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate [C.6];
- 23 mila euro di rientri in bonis.

Le inadempienze probabili, nel corso del 2020 hanno registrato aumenti per 16.749 mila euro per effetto di:

- 10.473 mila euro dovuti al deterioramento dei crediti organici [B.1];
- 3.820 mila euro di acquisti di POCI sul mercato, ricompresi gestionalmente nel portafoglio performing in ragione della prospettiva di recupero superiore all'investimento effettuato [B.2];
- 1.508 mila euro di trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate [B.3];
- 948 mila euro derivanti da variazioni del valore di iscrizione iniziale di crediti POCI per effetto di interessi maturati o di variazioni della valutazione del credito in seguito alla variazione del piano di recupero previsto [B.5];

e variazioni in diminuzione per 58.929 mila euro per effetto di:

- 45.152 mila euro di trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate [C.6];
- 4.269 mila euro di rientri in bonis;
- 9.509 mila euro di incassi di cui 3.161 mila euro registrati su POCI [C.3].

Le esposizioni scadute deteriorate hanno registrato 31 mila euro di variazioni in aumento per il deterioramento di posizioni in bonis e variazioni in diminuzione pari a 149 mila euro per effetto di:

- 64 mila euro di rientri in bonis [C.1];
- 60 mila euro di deterioramento verso inadempienze e sofferenze [C.6];
- 25 mila euro di incassi.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	38.754	11.082
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--
B. Variazioni in aumento	--	2.298
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	--	1.943
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	--	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	355
B.4 ingressi da esposizioni deteriorate non oggetto di concessione	--	--
B.5 altre variazioni in aumento	--	--
C. Variazioni in diminuzione	(19.290)	(6.837)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(4.445)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(395)	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(1.245)
C.4 write-off	--	--
C.5 Incassi	(14.929)	(1.147)
C.6 realizzi per cessione	(3.695)	--
C.7 perdite da cessione	--	--
C.8 altre variazioni in diminuzione	(271)	--
D. Esposizione lorda finale	19.464	6.542
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	--	--	--	--	--	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--
B. Variazioni in aumento	--	--	--	--	--	--
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate	--	X	--	X	--	X
B.2 altre rettifiche di valore	--	--	--	--	--	--
B.3 perdite da cessione	--	--	--	--	--	--
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
B.6 altre variazioni in aumento	--	--	--	--	--	--
C. Variazioni in diminuzione	--	--	--	--	--	--
C.1 riprese di valore da valutazione	--	--	--	--	--	--
C.2 riprese di valore da incasso	--	--	--	--	--	--
C.3 utili da cessione	--	--	--	--	--	--
C.4 write-off	--	--	--	--	--	--
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	--	X	--	X	--	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	--	--	--	--	--	--
D. Rettifiche complessive finali	--	--	--	--	--	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	73.279	7.865	34.935	10.625	25	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--
B. Variazioni in aumento	23.531	--	1.873	475	6	--
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate		X	--	X	--	X
B.2 altre rettifiche di valore		--		--	--	--
B.3 perdite da cessione		--	--	--	--	--
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	23.531		1.873	475	6	--
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X	--	X	--	X
B.6 altre variazioni in aumento		--	--		--	--
C. Variazioni in diminuzione	(80.219)	(4.227)	(20.999)	(7.451)	(25)	--
C.1 riprese di valore da valutazione	(17)		(474)	(36)	(10)	--
C.2 riprese di valore da incasso	(1.409)		(482)	(161)	(5)	--
C.3 utili da cessione			--		--	--
C.4 write-off					--	--
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(175)	--	(20.044)	(7.254)	(10)	--
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni		X	--	X	--	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	(78.618)	(4.227)	--	--	--	--
D. Rettifiche complessive finali	16.592	3.638	15.808	3.649	6	--
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	--	--	--	--	--	--

La voce "Altre variazioni in diminuzione" [C.7] include l'ammontare complessivo riferito alle operazioni di cessione di crediti deteriorati.

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	1 classe	2 classe	3 classe	4 classe	5 classe	6 classe		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	--	--	97.933	3.911	23.987	4.842	553.379	684.052
- Primo stadio	--	--	97.933	3.911	23.987	4.842	433.512	564.186
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	28.469	28.469
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	91.398	91.398
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--	--	1.530	--	10.069	4.735	16.335
- Primo stadio	--	--	--	1.530	--	10.069	--	11.599
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	4.735	4.735
C. Attività finanziarie in corso di dismissione	--	--	--	--	--	--	--	--
- Primo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale (A + B + C)	--	--	97.933	5.441	23.987	14.911	558.114	700.387
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	--	--	--	--	--	--	20.392	20.392
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	73.945	73.945
- Primo stadio	--	--	--	--	--	--	70.623	70.623
- Secondo stadio	--	--	--	--	--	--	1.025	1.025
- Terzo stadio	--	--	--	--	--	--	2.298	2.298
Totale (D)	--	--	--	--	--	--	75.843	75.843
Totale (A + B + C + D)	--	--	97.933	5.441	23.987	14.911	633.957	776.230

Le esposizioni lorde per cassa corrispondono alle esposizioni presenti nelle precedenti Tabelle E.A.1.2, mentre le esposizioni fuori bilancio corrispondono a quelle definite nella tabella E.A.1.6.

Le classi di rating esterni adottate per la compilazione della tabella sono quelle utilizzate da Moody's con il seguente raccordo tra classe di rischio e rating dell'agenzia:

- Classe 1 da Aaa a Aa3;
- Classe 2 da A1 a A3;
- Classe 3 da Baa1 a Baa3;
- Classe 4 da Ba1 a Ba3;
- Classe 5 da B1 a B3;
- Classe 6 da Caa1 in avanti.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La Banca non si avvale di sistemi di rating interni.

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Altre garanzie reali
			Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli		
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	15.053	15.053	--	--	15.053	--	
1.1 totalmente garantite	15.053	15.053	--	--	15.053	--	
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	--	--	--	--	--	--	
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	

	Credit Linked Notes	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Derivati su crediti					Crediti di firma			
		Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	--	--	--	--	--	--	--	--	--	15.053
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	15.053
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)			
			Immobili Ipoteche	Immobili - finanziamenti per leasing	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	354.959	331.187	158.122	--	1.316	2.593
1.1 totalmente garantite	256.713	243.743	137.254	--	1.296	1.368
- di cui deteriorate	40.030	30.283	26.740	--	799	--
1.2 parzialmente garantite	98.246	87.443	20.867	--	20	1.225
- di cui deteriorate	22.011	11.724	9.100	--	--	1.126
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	18.199	17.908	1.803	--	46	2.794
2.1 totalmente garantite	7.961	7.903	1.202	--	46	2.565
- di cui deteriorate	146	123	--	--	--	34
2.2 parzialmente garantite	10.238	10.005	601	--	--	229
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--

	Credit Linked Notes	Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)
		Derivati su crediti					Crediti di firma			
		Controparti centrali	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società inanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	--	--	--	--	--	132.292	15	5	21.695	316.038
1.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	87.903	15	--	15.908	243.743
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	582	--	--	2.163	30.283
1.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	44.390	--	5	5.787	72.295
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	1	324	10.551
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	--	--	--	--	--	1.484	--	--	5.295	11.421
2.1 totalmente garantite	--	--	--	--	--	1.103	--	--	2.995	7.911
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	83	116
2.2 parzialmente garantite	--	--	--	--	--	381	--	--	2.300	3.510
- di cui deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
				di cui ottenute nel corso dell'esercizio	
A. Attività materiali	--	--	--	--	--
A.1. Ad uso funzionale	--	--	--	--	--
A.2. A scopo di investimento	--	--	--	--	--
A.3. Rimanenze	--	--	--	--	--
B. Titoli di capitale e titoli di debito	--	--	--	--	--
C. Altre attività	--	--	--	--	--
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--	--	--	--
D.1. Attività materiali	--	--	--	--	--
D.2. Altre attività	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2020	--	--	--	--	--
Totale dicembre-2019	--	--	--	--	--

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	--	--	1.915	151	--	--	9.989	13.632	5.919	2.809
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	--	--	2.699	3.585	97	54
A.2 Inadempienze probabili	--	--	11	87	--	--	42.758	14.798	3.110	924
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	1	1	--	--	7.203	2.886	2.137	752
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	0	0	--	--	5	1	21	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	97.893	20	48.080	243	--	--	295.305	4.466	68.509	623
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	0	0	--	--	--	--	1.404	206	4.630	303
Totale (A)	97.893	20	50.005	481	--	--	348.057	32.897	77.559	4.361
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--	1.853	384	103	2
B.2 Esposizioni non deteriorate	--	--	978	2	--	--	60.710	427	9.524	24
Totale (B)	--	--	978	2	--	--	62.563	811	9.627	25
Totale (A+B) dicembre-2020	97.893	20	50.983	483	--	--	410.621	33.708	87.185	4.386
Totale (A+B) dicembre-2019	125.310	67	18.416	8.302	--	--	357.102	84.658	99.560	20.394

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	17.822	16.592	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Inadempienze probabili	41.924	15.029	3.956	780	--	--	--	--	--	--
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	26	6	0	0	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	461.882	4.479	42.397	783	956	2	--	--	4.551	87
Totale (A)	521.654	36.106	46.353	1.563	956	2	--	--	4.551	87
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.956	385	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	70.893	451	319	3	--	--	--	--	--	--
Totale (B)	72.849	836	319	3	--	--	--	--	--	--
Totale (A+B) dicembre-2020	594.502	36.942	46.672	1.566	956	2	--	--	4.551	87
Totale (A+B) dicembre-2019	585.734	113.288	14.655	334	0	0	--	--	5	--

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	625	129	16.552	16.210	645	253	--	--
A.2 Inadempienze probabili	7.901	1.399	28.436	13.333	5.123	254	464	43
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	25	6	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	78.673	997	237.600	2.917	136.737	489	8.871	76
Totale (A)	87.199	2.525	282.613	32.465	142.505	996	9.336	119
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	1.956	385	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	6.089	61	62.344	385	1.758	4	702	0
Totale (B)	6.089	61	64.301	771	1.758	4	702	0
Totale (A+B) dicembre-2020	93.288	2.586	346.914	33.236	144.263	1.001	10.038	119
Totale (A+B) dicembre-2019	44.433	10.538	383.744	96.236	154.020	4.359	3.537	1.731

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Inadempienze probabili	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	83.798	84	5.018	216	--	--	--	--	--	--
Totale (A)	83.798	84	5.018	216	--	--	--	--	--	--
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	1.856	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale (B)	1.856	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale (A+B) dicembre-2020	85.654	84	5.018	216	--	--	--	--	--	--
Totale (A+B) dicembre-2019	64.024	26	6.857	162	157	1	--	--	--	--

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Inadempienze probabili	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.085	1	537	1	82.175	81	--	--
Totale (A)	1.085	1	537	1	82.175	81	--	--
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Esposizioni non deteriorate	--	--	1.837	--	19	--	--	--
Totale (B)	--	--	1.837	--	19	--	--	--
Totale (A+B) dicembre-2020	1.085	1	2.374	1	82.195	81	--	--
Totale (A+B) dicembre-2019	4.209	--	2.254	0	57.561	26	0	0

B.4 Grandi esposizioni

	31/12/2020			31/12/2019		
	Numero	Importo nominale	Importo ponderato	Numero	Importo nominale	Importo ponderato
Da esposizioni per Crediti verso clientela	10	100.468	30.422	8	56.951	40.821
Da esposizioni per crediti verso Amministrazioni Centrali ponderate zero	1	97.904	0	1	125.325	0
Da esposizioni per crediti verso banche	2	82.244	67.191	1	18.403	18.403
Totali	13	280.616	97.613	10	200.679	59.224

C. Operazioni di cartolarizzazione

Non formano oggetto di rilevazione nella presente Parte le operazioni di cartolarizzazione nelle quali la banca originator sottoscrive all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse (ad esempio, titoli ABS, finanziamenti nella fase di warehousing) dalla società veicolo. Nel caso in cui, successivamente all'operazione, la banca originator ceda totalmente o parzialmente le suddette passività l'operazione va rilevata nella presente informativa.

Informazioni di natura qualitativa

Obiettivi, strategie e processi

La Banca detiene esposizioni sia verso operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi, sia in operazioni di cartolarizzazioni "proprie" dove la banca ha agito in qualità di *originator*.

Le cartolarizzazioni originate da terzi sono acquisite con finalità di investimento allo scopo di generare profitto e di realizzare un apprezzabile ritorno a medio-lungo termine sul capitale ed hanno, per lo più, finalità di finanziare veicoli per l'acquisizione di crediti deteriorati sul mercato. L'area Nuovi Investimenti della Banca è l'ufficio preposto alla strutturazione, analisi e sottoscrizione di tali tipologie di investimento. Il processo di investimento in operazioni di cartolarizzazioni originate da terzi è disciplinato dall'Investment Policy approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

A fine 2020, le cartolarizzazioni originate da terzi avevano un valore di bilancio (al lordo dell'impairment) pari a 5.330 mila euro.

Lo strumento delle cartolarizzazioni "proprie" è utilizzato per le operazioni di cessione dei crediti deteriorati organici con l'obiettivo di accelerare il processo di *derisking* previsto nel Piano Operativo di Gestione degli NPL della Banca e di migliorare i processi di gestione del credito deteriorato gestito internamente dalla Banca, al fine di massimizzarne il valore di recupero.

Nel corso dell'ultimo triennio, la Banca ha posto in essere le seguenti due operazioni di cartolarizzazione di sofferenze *multioriginator* con GACS:

- "GACS2018", finalizzata a dicembre 2018: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore lordo pari a 34,8 milioni di euro, un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 8,1 milioni di euro e n. 46 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 7,7 milioni di euro, con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 0,4 milioni di euro;
- "GACS2020", finalizzata a dicembre 2020: tale operazione ha riguardato un portafoglio di sofferenze aventi un valore nominale di 107 milioni di euro. Al netto gli interessi di mora non contabilizzati, il GBV del portafoglio è pari a 99 milioni di euro, con un valore al netto delle preesistenti rettifiche di 32 milioni di euro (inclusendo gli incassi del 2020) e n. 346 debitori. Il prezzo di cessione è stato pari a 23,7 milioni di euro (inclusendo gli incassi del 2020), con un impatto a conto economico derivante dalla differenza tra il prezzo di cessione e il valore netto pari a 8,3 milioni di euro.

La Banca ha acquisito un elevato livello di specializzazione nella partecipazione, in qualità di *originator*, in operazioni di cartolarizzazioni *multioriginator* con GACS e ha posto in essere adeguati processi interni finalizzati a garantire un efficace svolgimento dell'operazione e la pianificazione, misurazione e controllo dei rischi connessi con l'operatività in cartolarizzazioni.

L'esecuzione di tali attività vede il coinvolgimento congiunto delle strutture Chief Lending Officer, Chief Financial Officer, Chief Risk Officer e Responsabile Affari Legali e Societari. Nello svolgimento di tali operazioni *multioriginator* la Banca si avvale, altresì, del supporto dei consulenti esterni che partecipano alle operazioni.

Operazione GACS2020 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2020

In data 4 dicembre 2020, il CdA di Solution Bank ha deliberato di aderire ad una operazione di cartolarizzazione multioriginator di un portafoglio di crediti in sofferenza su cui, in data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF") ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse (c.d. "GACS") ai sensi del Decreto Legge 14 febbraio 2016, n. 18, del Decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 3 agosto 2016, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2017, Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 10 Ottobre 2018, del Decreto Legge del 25 marzo 2019 n. 22, del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 14 ottobre 2019 e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 20 maggio 2020 (di seguito, l'"Operazione").

L'Operazione è stata perfezionata in data 4 dicembre 2020 ("Data di Cessione") ed ha previsto la cessione, ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999 e successive modifiche e integrazioni (di seguito, per brevità, la "Legge 130"), da parte della Banca e di altre 14 banche (di seguito, collettivamente, le "Cedenti"), di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza alla Data di Cessione (di seguito, il "Portafoglio") e aventi valore contabile complessivo lordo pari a circa 920 milioni di euro al 1° gennaio 2020, composto come segue:

- 64% crediti *senior secured*, 4% crediti *junior secured* e 32% da crediti *unsecured*.
- 75% controparti *corporate* e 25% controparti *individual*.
- 4 mila debitori.

Il Portafoglio è stato ceduto in favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2020 S.r.l. (l'"SPV"), non appartenente alla Banca, né alle altre Cedenti, con contestuale conferimento di un mandato di gestione (servicing) da parte dell'SPV a due servicer terzi e indipendenti rispetto alle stesse Cedenti.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

Alla Data di Cessione, le Cedenti e l'SPV hanno sottoscritto un contratto di cessione di crediti in accordo al quale le stesse hanno trasferito pro soluto all'SPV il Portafoglio sofferenze per un valore lordo complessivamente pari a circa €0,9mld alla data del 1° gennaio 2020 (data di cut off).

Nel contesto dell'Operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, l'SPV ha acquisito il Portafoglio dalle Cedenti per un Ammontare Complessivo pari a €245,5mln, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli asset-backed (di seguito anche "Notes"), articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (Class A), pari a €241,5mln corrispondente al 26,3% del valore lordo esigibile crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating investment grade, pari a BBB da parte di Scope Rating e DBRS, e sottoscritti pro quota dalle Cedenti;
- Titoli Mezzanine (Class B), pari a €25,0mln corrispondente al 2,7% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, ai quali è stato attribuito un rating pari a CC da parte di Scope Rating e CCC da parte di DBRS, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Junior, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti;
- Titoli Junior (Class J), pari a €10,0mln corrispondente all'1,1% del valore lordo esigibile dei crediti ceduti, non dotati di rating, in parte sottoscritti dalle Cedenti e in parte sottoscritti, insieme ai Titoli Mezzanine, da Investitori qualificati senza alcun legame, interesse o partecipazione con le Cedenti.

I Titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Al fine di adempiere alla c.d. Retention Rule, ossia all'obbligo di mantenimento dell'interesse economico netto di almeno il 5% previsto dall'articolo 405 del Regolamento Europeo 575/2013 (CRR), le Cedenti si sono impegnate al mantenimento di una quota almeno pari al 5% del valore nominale di ciascuna tranche di Titoli emesse nel contesto dell'Operazione (c.d. modalità "segmento verticale").

Nell'ambito dell'Operazione altresì:

- la società veicolo, in data 22 Dicembre 2020, ha stipulato con un primario istituto bancario due cap su tassi per un ammontare iniziale pari a €241,5mln, per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il parametro base dei Titoli Senior;
- sono state costituite riserve di cassa (i.e. Initial Cash Reserve, Retention Amount, Recovery Expenses Cash Reserve) per un importo complessivo pari al 4,1% del valore nominale dei Titoli Senior (€9,9mln). La Initial Cash Reserve è stata costituita al fine di gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei costi Senior dell'Operazione e degli interessi sui Titoli Senior. Tali riserve, secondo prassi di mercato, sono state finanziate contestualmente alla emissione dei Titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle Cedenti in quota parte.

Il 23 Dicembre 2020, alla data di emissione dei Titoli, le Cedenti hanno sottoscritto il 100% dei titoli Senior e la quota parte relativa alla retention dei titoli Mezzanine e Junior di propria spettanza.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle Cedenti è intervenuta a seguito della sottoscrizione delle tranches Mezzanine e Junior da parte di investitori esterni. La sottoscrizione è avvenuta per entrambe le tranches il 23 Dicembre 2020. In particolare, gli Investitori hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Notes Mezzanine (pari a €23,7mln) ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per €3,8mln e (ii) il 94,6% del valore nominale delle Junior Notes (pari ad €9,5mln) ad un prezzo pari allo 0,10% del relativo importo in linea capitale per €9.464. In applicazione della retention rule prevista dall'art 405 della CRR - cui si è già fatto cenno - ciascuna delle Cedenti ha mantenuto una quota non inferiore al 5% delle tranches Mezzanine e Junior.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 107,1 milioni alla Data di Individuazione dei Crediti (di cui Euro 99,3 milioni di valore contabile lordo - GBV - e Euro 7,7 milioni di interessi maturati e non iscritti a bilancio).

Il corrispettivo della cessione dei crediti ("Prezzo di acquisto") è stato pari a complessivi €23.700.080 ed è composto come segue:

- €23.314.000: senior note trattenute al 100% da Solution Bank;
- €361.803: *fair value* delle note *mezzanine* sottoscritte dagli investitori esterni;
- €997: *fair value* delle note *junior* sottoscritte dagli investitori esterni;
- €23.216: *fair value* delle note *mezzanine* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;
- €64: *fair value* delle note *junior* sottoscritte sottoscritte da Solution Bank in applicazione della c.d. *retention rule*;

Il portafoglio cartolarizzato dalla Banca comprende crediti classificati in sofferenza alla Data di Cessione, per un valore lordo pari a €100,5mln (comprensivo degli incassi maturati dal 1° gennaio 2020) per un Net Book Value alla Data di Cessione (inclusivo dei sopra citati incassi maturati) di €32,0mln. Il valore di cessione all'SPV, pari a €23,7mln, ha comportato una perdita da cessione pari a €8,3mln.

Si evidenzia che a tale cessione trova applicazione l'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", che prevede che, qualora una società ceda a titolo oneroso, entro il 31 dicembre 2020, crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti (crediti deteriorati), può trasformare in credito di imposta le attività per imposte anticipate (Deferred Tax Assets o DTA) su perdite fiscali per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti. Tali crediti di imposta possono essere portati in compensazione dei debiti fiscali, ceduti ovvero richiesti a rimborso. L'articolo 55 dispone, inoltre, che le attività per imposte anticipate riferibili ai componenti sopra indicati possono essere trasformate in credito d'imposta anche se non iscritte in bilancio. La trasformazione in credito d'imposta avviene alla data di efficacia della cessione dei crediti - alla data di efficacia giuridica della cessione la Banca ha iscritto in bilancio DTA su perdite fiscali per un importo di €5,9mln, a fronte della contabilizzazione - di pari importo - di un ricavo fiscale nella voce "270. Imposte sul reddito di esercizio dell'operatività corrente" di Conto Economico. Contestualmente, come previsto dall'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", tali DTA sono state trasformate in attività fiscali correnti.

Pertanto, considerando anche gli effetti dell'applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", l'impatto economico negativo netto dell'operazione è stato pari a €2,4mln.

Al fine di procedere con la *derecognition* dei crediti ceduti, è stato svolto il test di derecognition ai sensi del principio contabile IFRS9, nello specifico nei paragrafi da 3.2.1 a 3.2.23 e nei paragrafi da B.3.2.1 a B.3.3.7 dell'*Application Guidance (AG)*. L'esito di tale test è stato positivo, pertanto la Banca ha proceduto alla derecognition contabile dei crediti ceduti tramite cartolarizzazione multioriginator con GACS.

Operazione GACS2018 – cartolarizzazione dei crediti in sofferenza finalizzata a fine 2018

In data 16 novembre 2018, Solution Bank (allora Credito di Romagna) ha perfezionato, insieme ad altre 16 banche italiane, una cessione ai sensi della legge n. 130 del 30 aprile 1999, di altrettanti portafogli di crediti ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteche di primo grado, e di crediti chirografari, derivanti da finanziamenti classificati in sofferenza al 31 dicembre 2017 per un valore contabile complessivo lordo 1.578 mila euro, composto come segue:

- 54% crediti *senior secured*, e 46% da crediti *unsecured*.
- 77% controparti *corporate* e 23% controparti *individual*.
- 6,5 mila debitori.

Il portafoglio è stato ceduto, con efficacia economica al 31 dicembre 2018, a favore di una società veicolo di cartolarizzazione appositamente costituita e denominata POP NPLs 2018 Srl, non appartenente alla Banca, nè alle altre cedenti, con contestuale conferimento di mandato di gestione (*servicing*) da parte delle banche cedenti ad un *servicer* terzo indipendente (Cerved Credit Management SpA).

L'operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile (*derecognition*) dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle banche cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS.

L'operazione è stata ammessa allo schema di garanzia statale GACS.

Nel contesto dell'operazione, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1 e 5 della Legge 130, la SPV ha acquisito il portafoglio delle cedenti ad un prezzo complessivo di 492 milioni di euro, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione, in pari data, di titoli *asset backed* (note), articolati nelle seguenti classi di seguito indicate:

- Titoli *senior* (Class A), pari a 426 milioni di euro corrispondente al 27,0% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un rating *investment grade*, pari a Baa3, da parte di Moody's e pari a BBB da parte di Scope Rating, e sottoscritti pro-quota dalle cedenti;
- Titoli *mezzanine* (Class B), pari a 50 milioni di euro corrispondente al 3,2% del valore lordo, ai quali è stato attribuito un rating pari a Caa2 da parte di Moody's e B da parte di Scope Rating, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti e ceduti, l'20 novembre 2018, insieme ai titoli *junior*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti;
- Titoli *junior* (Classe C), pari a 15,8 milioni di euro corrispondente all'1% del valore lordo, non dotati di rating, sottoscritti pro-quota da parte delle cedenti, il 20 novembre 2018, insieme ai titoli *mezzanine*, ad un investitore qualificato senza alcun legame, interesse o partecipazione con le cedenti.

I titoli non sono quotati presso alcun mercato regolamentato.

Nell'ambito dell'operazione, altresì:

- La società veicolo ha stipulato un *cap agreement* per la copertura del rischio di tasso di interesse afferente il perimetro base dei titoli *senior* (Euribor 6 mesi);
- È stata costituita una riserva di cassa per un importo pari al 4% del valore nominale dei titoli *senior* 17,0 milioni di euro, volta a gestire il rischio di eventuali disallineamenti tra i fondi derivanti dagli incassi e le somme dovute a fronte dei titoli *senior* dell'operazione e degli interessi sui titoli *senior*. Tale riserva, secondo prassi, è finanziata contestualmente alla emissione dei titoli da un mutuo a ricorso limitato erogato dalle cedenti in quota parte.

La cancellazione delle sofferenze dal bilancio delle cedenti è intervenuta a seguito della cessione delle *tranches mezzanine* e *junior* ad un investitore istituzionale e indipendente. La cessione è avvenuta per entrambe le *tranches* il 20 novembre 2018. In particolare, l'investitore ha sottoscritto i) il 94,62% del valore nominale delle note *mezzanine* (pari a 47,3 milioni di euro) ad un prezzo pari al 50,45% del relativo importo per 23,9 milioni di euro e ii) il 94,59% del valore nominale delle note *junior* (pari a 14,9 milioni di euro) ad un prezzo pari allo 0,01% del relativo importo ad un prezzo di 1.000 euro.

In applicazione della *retention rule* prevista dall'art. 405 della CRR, ciascuna delle banche cedenti, ivi inclusa Solution Bank, ha mantenuto circa il 5% delle *tranche mezzanine* e *junior*.

In particolare, Solution Bank ha partecipato all'operazione di cartolarizzazione multioriginator con un portafoglio di crediti classificati a sofferenza alla data di godimento, con un valore nominale contabile complessivo lordo di Euro 34.723 mila euro e un valore netto, alla data di cessione (comprensivo degli incassi maturati dall'1 gennaio 2018) di 8.110 mila euro. Il valore di cessione è stato pari a 7.691 mila euro, finanziato attraverso l'emissione di note interamente sottoscritte da Solution Bank come segue:

- 6.883 mila euro: *senior note* trattenute al 100% da Solution Bank;
- 808 mila euro: note *mezzanine* sottoscritte al 100% da Solution Bank;
- 159 mila euro: note *junior* sottoscritte al 100% da Solution Bank.

La differenza del prezzo di cessione di 7.691 mila euro rispetto al valore netto di 8.110 mila euro ha comportato una perdita a Conto Economico di 159 mila euro.

In data 20 novembre 2018, la Banca ha poi ceduto ad un investitore esterno e indipendente il 93,07% delle note *mezzanine* e l'88,68% delle note *junior*, realizzando una perdita da cessione rispettivamente pari a 372 mila euro e 141 mila euro, per un totale di 514 mila euro.

Sulla base del prezzo di cessione sul mercato delle note *mezzanine* e *junior*, la Banca ha valutato al *fair value* le note *mezzanine* e *junior* trattenute in applicazione della *retention rule*, generando una perdita da valutazione pari a 45,7 mila euro (di cui 27,7 mila euro su note *mezzanine* e 18,0 mila euro su note *junior*).

Considerando i fattori sopra riportati, la perdita complessiva a Conto Economico, nel 2018, connessa alla GACS 2018 è stata pari a 0,4 milioni di euro.

La seguente tabella riporta una sintesi dei titoli di cartolarizzazioni originate da terzi e cartolarizzazioni “proprie” a fine 2020.

Cartolarizzazioni originate da terzi

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione	Valore di bilancio al 31.12.2020 (lordo impairment)	Rating	Categoria
IT0005419780	LOTO 7,5% 20/30 EUR SENIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Senior	20/09/30	2.329	2.373	Unrated	Costo Amm.to
IT0005419798	LOTO 15% 20/30 EUR MEZZANINE	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Mezzanine	20/09/30	169	169	Unrated	FVtPL
IT0005419806	LOTO 0% 20/30 EUR JUNIOR	Loto SPV srl	Diverse banche/altri veicoli L.130	Master Servicers: Cerved Servicer: DuePuntoZero NPL	Junior	29/09/30	3	3	Unrated	FVtPL
IT0005355141	NPL SEC 7,5% 18/38 CL A SERIE 6	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest	Senior	30/11/38	2.370	1.466	Unrated	Costo Amm.to
IT0005355414	NPL SEC 7,5% 18/38 CL A SERIE 7	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest	Senior	30/11/38	2.350	914	Unrated	Costo Amm.to
IT0005355158	NPL SECURITISAT.EUROPE ABS CLB S.6	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest	Mezzanine	30/11/38	203	203	Unrated	FVtPL
IT0005355422	NPL SECURITISAT.EUROPE ABS CLB S.7	NPL Securitisation Europe SPV srl	Unicredit	Master Servicers: Zenith Service Servicer: J-Invest	Mezzanine	30/11/38	203	203	Unrated	FVtPL
Totale							7.625	5.330		

Cartolarizzazioni proprie

ISIN	Denominazione	Società Veicolo	Cedente	Servicer	Seniority	Scadenza	Importo di emissione	Valore di bilancio al 31.12.2020 (lordo impairment)	Rating	Categoria
IT0005351884	POP NPLS 'A' TV% 18/33 SENIOR EUR	POP NPLs Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management S.p.A.	Senior	31/12/33	6.883	5.695	Moody's Baa3 / Scope BBB-	Costo Amm.to
IT0005351892	POP NPLS 'B' TV% 18/33 MEZZANINE EU	POP NPLs Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management S.p.A.	Mezzanine	31/12/33	56	29	Moody's Caa2 - Scope B-	FVtPL
IT0005351900	POP NPLS 'J' TV% 18/33 JUNIOR EUR	POP NPLs Srl 2018	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Cerved Master Services S.p.A.; Special Servicer: Cerved Credit Management S.p.A.	Junior	31/12/33	18	0	Unrated	FVtPL
IT0005431900	POP NPLS 'A' TV% 20/45 SENIOR EUR A	POP NPLs Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Senior	29/12/45	23.314	24.329	Scope BBB / DBRS BBB	Costo Amm.to
IT0005431918	POP NPLS 'A' TV% 20/45 MEZZANINE EU	POP NPLs Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Mezzanine	29/12/45	145	23	Scope CC / DBRS CCC	FVtPL
IT0005431926	POP NPLS 'A' TV% 20/45 JUNIOR EUR J	POP NPLs Srl 2020	Solution Bank Spa e Altri	Master Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Special Servicer: Credito Fondiario S.p.A.; Fire S.p.A.	Junior	29/12/45	58	0	Unrated	FVtPL
Totale							30.475	30.077		

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposiz. netta	Rettifiche / riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
POP NPLS 'A' TV% 20/45 SENIOR EUR	24.324	(5)	23	--	0	--	--	--	--	--	--	--	957	(0)	--	--	--	--
POP NPLS 'A' TV% 18/39	5.694	(1)	29	--	0	--	--	--	--	--	--	--	229	(0)	--	--	--	--
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C. Non cancellate dal bilancio																		
	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipo di esposizione

Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
NPL SEC 7,5% 18/38 CL A SERIE 6	1.437	(29)	203	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
NPL SEC 7,5% 18/38 CL A SERIE 7	895	(18)	203	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
LOTO 7,5% 20/30 EUR SENIOR	2.326	(47)	169	--	3	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	4.658	95	574															

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione/denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POP NPLS 2018 srl	Coneglian o Veneto (Tv)	No	1.576.616	--	17.040	426.000	50.000	15.780
POP NPLS 2020 srl	Roma (RM)	No	920.000	--	--	241.500	25.000	10.000

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura qualitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura quantitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura qualitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura quantitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

B Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura qualitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

Informazioni di natura quantitativa

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

E.4 Operazioni di covered bond

La fattispecie non è presente al 31 dicembre 2020.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca, rientrando in classe 3 secondo le specifiche contenute nella Circolare della Banca d'Italia n° 285 del 2013 ed ora appartenente al cluster delle banche less significant, non ha adottato un proprio modello interno per la valutazione del rischio di credito.

Per maggiori dettagli, circa il modello adottato, si rinvia a quanto già esposto al paragrafo in 2.2 della presente sezione di nota integrativa.

Sezione 2 – Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Il portafoglio di negoziazione comprende strumenti detenuti con l'obiettivo di beneficiare nel breve periodo di variazioni positive tra prezzi di acquisto e prezzi di vendita.

Premettendo che la Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina prudenziale sui rischi di mercato, in quanto alla data di chiusura dell'esercizio:

- il portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza risulta inferiore al 5% del totale dell'attivo patrimoniale e pari ad un valore inferiore ai 15 milioni di Euro;
- la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2% dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

Coerentemente con la regolamentazione prudenziale, il C.d.A. della Banca si è tra l'altro espresso a favore:

- dell'adozione della metodologia standardizzata per il calcolo dei requisiti patrimoniali per i rischi di mercato (I Pilastro);
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo basato sulla scadenza per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di posizione generico sui titoli di debito;
- dell'utilizzo, nell'ambito della suddetta metodologia, del metodo della "doppia entrata" per convertire in posizioni nel sottostante i derivati e le altre operazioni "fuori bilancio" che dipendono in misura rilevante dai tassi di interesse.

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge attività di negoziazione in conto proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse e detiene i titoli del portafoglio di negoziazione in un'ottica di complementarietà con il portafoglio bancario (di cui alla sezione 2.2).

Detti titoli sono destinati alla costituzione delle riserve di liquidità secondaria, a fronte delle esigenze di tesoreria.

L'unica fonte del rischio di tasso d'interesse deriva da alcune operazioni in strumenti derivati non quotati OTC (Over The Counter), costituiti da contratti di Interest Rates Swap con Iccrea Banca e MPS Capital Services.

Dette posizioni in derivati, di natura marginale, sono assunte a coperture di mutui e di titoli dell'attivo (BTP).

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse nelle Politiche di Governo dei Rischi e nelle Linee Guida dell'Area Finanza.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il Responsabile Finanza con cadenza mensile verifica i limiti di rischio previsti dalla regolamentazione interna per la composizione del portafoglio di proprietà e periodicamente predispone la reportistica per gli organi di vertice e per il Comitato Commerciale Finanza.

Per maggiori dettagli, circa i modelli adottati, si rinvia a quanto già esposto al precedente paragrafo in 2.1.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo codificate nella normativa interna, finalizzate ad evitare l'assunzione di posizioni eccedenti i limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per il rischio di tasso d'interesse nelle Politiche di Governo dei Rischi e nelle Linee Guida dell'Area Finanza.

L'Ufficio Risk Management con cadenza trimestrale effettua il controllo dell'esposizione al rischio di tasso di interesse. Il Responsabile Finanza con cadenza mensile verifica i limiti di rischio previsti dalla regolamentazione interna per la composizione del portafoglio di proprietà e periodicamente predispone la reportistica per gli organi di vertice e per il Comitato Commerciale Finanza.

Per maggiori dettagli, circa i modelli adottati, si rinvia a quanto già esposto al precedente paragrafo in 2.1.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterm inata
1. Attività per cassa	--	--	--	--	--	172	457	--
1.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--	172	457	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	172	457	--
1.2 Altre attività	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Passività per cassa	--	--	--	--	--	--	--	--
2.1 P.C.T. passivi	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	--	435	20.234	--	--	20.000	--	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	--	435	20.234	--	--	20.000	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	435	20.234	--	--	20.000	--	--
+ posizioni lunghe	--	435	20.234	--	--	20.000	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati			Non quotati
	Paese 1	Paese 2	Paese ...	
A. Titoli di capitale	--	--	--	2
- posizioni lunghe	--	--	--	2
- posizioni corte	--	--	--	--
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
C. Altri derivati su titoli di capitale	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--
D. Derivati su indici azionari	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività

La banca non adotta modelli interni e altre metodologie per l'analisi della sensitività dato l'ammontare residuale della voce, esclusivamente connessa ad una partecipazione di 1.715 euro in Allitude SpA.

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. In particolare, si compone di:

- attività negoziate per finalità di investimento durevole con l'obiettivo di ottenere ritorni stabili nel tempo e caratterizzati da contenuta volatilità;
- strumenti finanziari con finalità di copertura di passività finanziarie rappresentate da titoli;
- strumenti finanziari negoziati con finalità di copertura del mismatch di tasso d'interesse generato dall'attività di raccolta e impiego.

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "*fair value*" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Tuttavia, nell'ambito delle poste a vista sono normalmente ravvisabili comportamenti asimmetrici a seconda che si considerino le voci del passivo o quelle dell'attivo; mentre le prime, essendo caratterizzate da una maggiore vischiosità, afferiscono principalmente al rischio da "*fair value*", le seconde, più sensibili ai mutamenti del mercato, sono riconducibili al rischio da "flussi finanziari".

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

La Banca ha posto in essere opportune misure di attenuazione e controllo finalizzate a evitare la possibilità che vengano assunte posizioni eccedenti un determinato livello di rischio.

Tali misure di attenuazione e controllo trovano codificazione nell'ambito delle normative aziendali volte a disegnare processi di monitoraggio fondati su limiti di posizione e sistemi di soglie di attenzione in termini di capitale interno, al superamento delle quali scatta l'attivazione di opportune azioni correttive.

A tale proposito sono state definite:

- politiche e procedure di gestione del rischio di tasso d'interesse coerenti con la natura e la complessità dell'attività svolta;
- metriche di misurazione coerenti con la metodologia di misurazione del rischio adottata dalla Banca, sulla base delle quali è stato definito un sistema di early-warning che consente la tempestiva individuazione e attivazione delle idonee misure correttive;
- limiti operativi e disposizioni procedurali interne volti al mantenimento dell'esposizione entro livelli coerenti con la politica gestionale e con la soglia di attenzione prevista dalla normativa prudenziale.

Dal punto di vista organizzativo, la Banca ha individuato nell'Area Finanza la struttura deputata a presidiare tale processo di gestione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario.

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario avviene su base trimestrale.

Per quanto concerne la metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, il CdA della Banca ha deciso di utilizzare l'algoritmo semplificato descritto nell'Allegato C, Titolo III, Cap.1 della Circolare n. 285/13 della Banca d'Italia.

Attraverso tale metodologia viene stimata la variazione del valore economico del portafoglio bancario a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

L'applicazione della citata metodologia semplificata si basa sui seguenti passaggi logici.

- 1) Definizione del portafoglio bancario: costituito dal complesso delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza.
- 2) Determinazione delle "valute rilevanti", le valute cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.
- 3) Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio.
- 4) Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).
- 5) Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.
- 6) Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma dei valori assoluti delle esposizioni ponderate nette per aggregato. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.
- 7) Determinazione dell'indicatore di rischio rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza.

Le disposizioni della citata normativa prudenziale che disciplinano il processo di auto-valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP - Internal Capital Adequacy Assessment Process) definiscono una soglia di attenzione dell'indicatore di rischio ad un valore pari al 20%. Nel caso in cui tale indicatore assuma valori superiori alla soglia di attenzione, la Banca d'Italia approfondisce con la Banca i risultati e si riserva di adottare opportuni interventi.

B. Attività di copertura del fair value

L'attività di copertura specifica del *fair value* ha l'obiettivo di immunizzare le variazioni di *fair value* di raccolta e impieghi causate dai movimenti della curva dei tassi d'interesse. La tipologia di derivati utilizzata è rappresentata da Interest Rate Swap (IRS). Le attività e le passività coperte, identificate in modo puntuale (coperture specifiche), sono principalmente rappresentate da prestiti obbligazionari emessi dalla Banca e da mutui erogati a tasso fisso.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

In considerazione del sostanziale bilanciamento della struttura dell'attivo e del passivo, la Banca non pone in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO (Euro)

dicembre-2020

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterm inata
1. Attività per cassa	(74.257)	(266.363)	(7.594)	(8.565)	(95.618)	(72.506)	(64.847)	--
1.1 Titoli di debito	--	--	--	(992)	(60.816)	(63.890)	(54.879)	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	(992)	(60.816)	(63.890)	--	--
1.2 Finanziamenti a banche	(56.123)	(20.921)	--	--	--	--	--	--
1.3 Finanziamenti a clientela	(18.135)	(245.442)	(7.594)	(7.573)	(34.802)	(8.615)	(9.968)	--
- c/c	(18.135)	(2.043)	(578)	(726)	(4.162)	(347)	(139)	--
- altri finanziamenti	--	(243.399)	(7.016)	(6.847)	(30.640)	(8.268)	(9.829)	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	(62.446)	(243.399)	(7.016)	(6.847)	(30.640)	(8.268)	(9.829)	--
2. Passività per cassa	544.679	38.900	4.034	3.227	38.164	9.903	--	--
2.1 Debiti verso clientela	544.334	38.786	1.107	2.875	34.286	9.903	--	--
- c/c	536.036	--	--	--	--	8.268	--	--
- altri debiti	8.298	38.786	1.107	2.875	34.286	1.635	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	8.298	38.786	1.107	2.875	34.286	1.635	--	--
2.2 Debiti verso banche	175	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	175	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
2.3 Titoli di debito	170	114	2.926	352	3.878	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	170	114	2.926	352	3.878	--	--	--
2.4 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altre	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	(44.557)	(86.683)	2.446	5.954	67.857	39.712	15.270	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	(44.557)	(86.683)	2.446	5.954	67.857	39.712	15.270	--
- Opzioni	(46.772)	(90.029)	2.640	6.327	70.589	40.797	16.448	--
+ posizioni lunghe	--	743	2.640	6.327	70.589	40.797	16.448	--
+ posizioni corte	46.772	90.772	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	2.215	3.346	(194)	(373)	(2.732)	(1.085)	(1.178)	--
+ posizioni lunghe	2.215	3.531	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	185	194	373	2.732	1.085	1.178	--
4. Altre operazioni fuori bilancio	--	--	--	--	--	25	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	25	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO (CNY)

dicembre-2020

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterm inata
1. Attività per cassa	(1)	--	--	--	--	--	--	--
1.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 Finanziamenti a banche	--	--	--	--	--	--	--	--
1.3 Finanziamenti a clientela	(1)	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	(1)	--	--	--	--	--	--	--
- altri finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Passività per cassa	--	--	--	--	--	--	--	--
2.1 Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
2.3 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.4 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altre	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Altre operazioni fuori bilancio	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO (aud)

dicembre-2020

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterm inata
1. Attività per cassa	(0)	--	--	--	--	--	--	--
1.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 Finanziamenti a banche	--	--	--	--	--	--	--	--
1.3 Finanziamenti a clientela	(0)	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	(0)	--	--	--	--	--	--	--
- altri finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Passività per cassa	--	--	--	--	--	--	--	--
2.1 Debiti verso clientela	--	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
2.3 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.4 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altre	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Altre operazioni fuori bilancio	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO (cad)

dicembre-2020

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterm inata
1. Attività per cassa	(180)	--	--	--	--	--	--	--
1.1 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
1.2 Finanziamenti a banche	(180)	--	--	--	--	--	--	--
1.3 Finanziamenti a clientela	--	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri finanziamenti	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Passività per cassa	178	--	--	--	--	--	--	--
2.1 Debiti verso clientela	178	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	178	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Debiti verso banche	0	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	0	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
2.3 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.4 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altre	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Altre operazioni fuori bilancio	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO (usd)

dicembre-2020

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterm inata
1. Attività per cassa	(645)	--	(814)	--	(12.403)	--	--	--
1.1 Titoli di debito	--	--	(814)	--	(12.403)	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	(814)	--	--	--	--	--
1.2 Finanziamenti a banche	(137)	--	--	--	--	--	--	--
1.3 Finanziamenti a clientela	(507)	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	(0)	--	--	--	--	--	--	--
- altri finanziamenti	(507)	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	(507)	--	--	--	--	--	--	--
2. Passività per cassa	630	--	--	--	--	--	--	--
2.1 Debiti verso clientela	630	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	630	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.2 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--	--	--
- c/c	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri debiti	--	--	--	--	--	--	--	--
2.3 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2.4 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--
- con opzione di rimborso anticipato	--	--	--	--	--	--	--	--
- altre	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Derivati finanziari	--	--	--	--	--	--	--	--
3.1 Con titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
3.2 Senza titolo sottostante	--	--	--	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Altre operazioni fuori bilancio	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

L'ALM (asset/liability management) consente attraverso strumenti e tecniche di analisi di stimare l'impatto sul conto economico e sulla struttura patrimoniale della Banca causato da variazioni nei tassi di interesse o da mutamenti di strategia.

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa a proposito dei reports di ALM utilizzati, si riporta la misura di sensitività statica del patrimonio netto, elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno shock pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse;

Riguardo alla seguente tipologia di analisi di sensitività, si anticipa in premessa che la stessa:

- non è basata sull'utilizzo delle assunzioni alla base delle metriche regolamentari utilizzate per la determinazione dell'indice di rischio IRRBB definito secondo lo standard previsto dalla normativa prudenziale di riferimento (cfr. criteri di modellizzazione delle poste attive/passive secondo i bucket temporali di riferimento ed applicazione ai valori netti per bucket del cd supervisory test, definito nella misura standard pari a 200 basis point values). L'indice di rischio IRRBB regolamentare si attesta al 31 dicembre 2020 a circa il 13,36% (percentuale di incidenza dell'assorbimento a fronte del rischio tasso rispetto alla dotazione Own Funds). Tale soglia rientra all'interno della propensione al rischio definita dalla banca all'interno del proprio RAF;
- viene definita secondo gli algoritmi di calcolo predisposti da Cassa Centrale Banca (partner consulenziale della banca in riferimento alle tematiche di ALM), che tengono in considerazione lo scostamento che deriva dal considerare variazioni dell'1% rispetto ai tassi di mercato di fine mese utilizzati per l'attualizzazione delle poste attive/passive. In funzione di tale risultato viene esposta la conseguente variazione in termini percentuali che si registrerebbe in merito all'ammontare dell'aggregato Fondi Propri.

ALM STATICO Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse

- Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) diminuirebbe del 12,44%. La conseguente diminuzione di valore dell'aggregato Fondi Propri sarebbe pari a circa il 24,59%.
- Nell'ipotesi di ribasso dei tassi di interesse nella misura "immediata" dell'1,00% in modo uniforme su tutta la curva tassi (breve, medio e lungo periodo) il valore netto di mercato (sbilancio attività e passività di bilancio e derivati) aumenterebbe del 22,87%. Il conseguente aumento di valore dell'aggregato Fondi Propri sarebbe pari a circa il 45,22%.

Come specificato nelle informazioni di natura qualitativa a proposito dei reports di ALM utilizzati, si riporta la misura di sensitività dinamica elaborata in contesto di masse costanti, considerando uno scenario pari a +/- 100 punti base dei tassi di interesse in un anno.

ALM DINAMICO Shock +/- 100 punti base dei tassi di interesse

- Nell'ipotesi di aumento dei tassi di interesse nella misura dell'1,00% in 12 mesi, la variazione del margine d'interesse ad 1 anno è pari a -1,82% e la variazione del patrimonio netto ad 1 anno è pari a -24,22%. La variazione complessiva rispetto allo scenario a tassi costanti è pari pertanto a -26,05%.
- Nell'ipotesi di diminuzione dei tassi di interesse nella misura dell'1,00% in 12 mesi, la variazione del margine ad 1 anno è pari a 2,42% e la variazione del patrimonio netto ad 1 anno è pari a 5,05%. La variazione complessiva rispetto allo scenario a tassi costanti è pari pertanto a 7,47%.

2.3 Rischio di cambio

La Banca non è tenuta al rispetto dei requisiti previsti dalla disciplina Basilea 3 del rischio di cambio con riferimento all'intero bilancio, in quanto la posizione netta aperta in cambi è contenuta entro il 2 per cento dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca non effettua investimenti in valuta e mantiene la posizione netta in cambi entro il 2 per cento dei Fondi Propri (ex Patrimonio di Vigilanza).

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività relative a ciascuna valuta.

L'Ufficio Estero gestisce il rischio di cambio, il controllo dei limiti fissati è attribuito all'Ufficio Risk Management.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

La Banca non assume esposizioni in valuta e pertanto non pone in essere operazioni di copertura.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	(13.861)	--	--	(180)	--	--
A.1 Titoli di debito	(13.217)	--	--	--	--	--
A.2 Titoli di capitale	--	--	--	(180)	--	--
A.3 Finanziamenti a banche	(137)	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti a clientela	(507)	--	--	--	--	--
A.5 Altre attività finanziarie	--	--	--	--	--	--
B. Altre attività	(25)	(18)	(5)	(2)	--	--
C. Passività finanziarie	(630)	--	--	(178)	--	--
C.1 Debiti verso banche	--	--	--	--	--	--
C.2 Debiti verso clientela	(630)	--	--	(178)	--	--
C.3 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--
C.4 Altre passività finanziarie	--	--	--	--	--	--
D. Altre passività	--	--	--	--	--	--
E. Derivati finanziari	(670)	--	--	--	--	--
- Opzioni	--	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--
- Altri derivati	(670)	--	--	--	--	--
+ posizioni lunghe	(670)	--	--	--	--	--
+ posizioni corte	--	--	--	--	--	--
Totale attività	(14.556)	(18)	(5)	(182)	--	--
Totale passività	(630)	--	--	(178)	--	--
Sbilancio (+/-)	(13.926)	(18)	(5)	(4)	--	--

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Analisi sulla sensitività vengono svolte dal dipartimento Finance su modelli e dati forniti da Allitude e reperibili sui principali info provider.

Sezione 3 – Gli strumenti derivati e le politiche di copertura

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2020				TOTALE dicembre-2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	--	2.848	(604)	--	--	3.347	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	84	--	--
b) Swap	--	2.848	(604)	--	--	3.263	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Valute e oro	--	--	(670)	--	--	--	1.426	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	(670)	--	--	--	1.426	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Merci	--	--	--	--	--	--	--	--
5. Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	--	2.848	(1.273)	--	--	3.347	1.426	--

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE dicembre-2020				TOTALE dicembre-2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	--	--	--	--	--	0	--	--
b) Interest rate swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	(19)	--	--	--	1	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	--	--	(19)	--	--	0	1	--
1. Fair value negativo								
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	449	15	--	--	537	--	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	--	--	--	--	16	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	--	449	15	--	--	537	16	--

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X	(589)	--	--
- valore nozionale	X	(604)	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	15	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari	X	--	--	--
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
3) Valute e oro	X	(689)	--	--
- valore nozionale	X	(670)	--	--
- fair value positivo	X	(19)	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
4) Merci	X	--	--	--
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
5) Altri	X	--	--	--
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	--	(2.399)	--	--
- valore nozionale	--	(2.848)	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	449	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
3) Valute e oro	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
4) Merci	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
5) Altri	--	--	--	--
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	(655)	(2.280)	(516)	(3.452)
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	(670)	--	--	(670)
A.4 Derivati finanziari su merci	--	--	--	--
A.5 Altri derivati finanziari	--	--	--	--
TOTALE dicembre-2020	(1.325)	(2.280)	(516)	(4.121)
TOTALE dicembre-2019	2.013	2.104	657	4.774

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.5 Derivati creditizi connessi con la fair value option: variazioni annue

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

3.2 Le coperture contabili

Informazioni di natura qualitativa

A. Attività di copertura del fair value

B. Attività di copertura dei flussi finanziari

C. Attività di copertura di investimenti esteri

D. Strumenti di copertura

E. Elementi coperti

La Banca ha posto in essere operazioni di copertura di fair value su portafoglio mutui a tasso. Con cadenza periodica vengono effettuati i test di efficacia rilevandone a bilancio l'inefficacia della copertura. L'attività di copertura è rappresentata da 1 operazione di copertura generica (macro-hedge) su un sottostante eterogeneo di attività a tasso fisso (mutui), oltre ad operazioni micro hedge su due mutui a tasso fisso e due operazione di copertura microhedge effettuata su un titolo di stato.

Informazioni di natura quantitativa

A. Derivati finanziari di copertura

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	TOTALE dicembre-2020				TOTALE dicembre-2019			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	--	(2.295)	(20.000)	--	--	2.484	20.711	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	(2.295)	(20.000)	--	--	2.484	20.711	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
2. Titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
3. Valute e oro	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Swap	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
4. Mercati	--	--	--	--	--	--	--	--
5. Altri	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	--	(2.295)	(20.000)	--	--	2.484	20.711	--

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	TOTALE dicembre-2020				TOTALE dicembre-2019					
	Over the counter				Over the counter					
	Senza controparti centrali				Senza controparti centrali					
	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	Controparti centrali	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Mercati organizzati	TOTALE dicembre-2020	TOTALE dicembre-2019
Fair value positivo	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Fair value negativo	--	1.142	1.026	--	--	1.147	265	--	--	--
a) Opzioni	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
b) Interest rate swap	--	1.142	1.026	--	--	1.147	265	--	--	--
c) Cross currency swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
d) Equity swap	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
e) Forward	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
f) Futures	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
g) Altri	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Totale	--	(1.142)	(1.026)	--	--	(1.147)	(265)	--	--	--

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	X			
- valore nozionale	X	20.000	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	1.026	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
3) Valute e oro	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
4) Merci	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
5) Altri	X			
- valore nozionale	X	--	--	--
- fair value positivo	X	--	--	--
- fair value negativo	X	--	--	--
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	--	(2.295)	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	1.142	--	--
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
3) Valute e oro				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
4) Merci				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--
5) Altri				
- valore nozionale	--	--	--	--
- fair value positivo	--	--	--	--
- fair value negativo	--	--	--	--

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	(98)	(452)	(21.746)	(22.295)
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	--	--	--	--
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	--	--	--	--
A.4 Derivati finanziari su merci	--	--	--	--
A.5 Altri derivati finanziari	--	--	--	--
TOTALE dicembre-2020	(98)	(452)	(21.746)	(22.295)
TOTALE dicembre-2019	210	948	22.037	23.195

B. Derivati creditizi di copertura

B.1 Derivati creditizi di copertura: valori nozionali di fine periodo

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.2 Derivati creditizi di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.3 Derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di copertura OTC: valori nozionali

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

C. Strumenti non derivati di copertura

C.1 Strumenti di copertura diversi dai derivati: ripartizione per portafoglio contabile e tipologia di copertura

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

D. Strumenti coperti

D.1 Coperture del fair value

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

D.2 Copertura dei flussi finanziari e degli investimenti esteri

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

E. Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

E.1 Riconciliazione delle componenti di patrimonio netto

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura

A. Derivati finanziari e creditizi

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

La Banca non ha posto in essere nessuna operazione.

Sezione 4 – Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) e/o di vendere attività sul mercato (asset liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per fronteggiare tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui è esposta la Banca sono rappresentate principalmente dai processi della Finanza/Tesoreria, della Raccolta e del Credito.

La Banca si è dotata di una apposita Policy di gestione del rischio di Liquidità, soggetta a revisione annuale, che recepisce le indicazioni del Comitato Basilea che hanno introdotto i seguenti requisiti minimi per gli intermediari:

- LiquidityCoverage Ratio (LCR), volto ad assicurare che le banche detengano un ammontare di attività liquide di elevata qualità in grado di coprire, senza ricorrere al mercato, deflussi di cassa attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni (liquidità a breve termine);
- Net StableFunding Ratio (NSFR), diretto a promuovere un rapporto equilibrato fra le fonti di provvista stabili e il corrispondente fabbisogno a medio-lungo termine.

In tale ottica sono definiti i criteri di monitoraggio per la liquidità a breve termine (c.d. liquidità operativa), sia a livello giornaliero che mensile, e la liquidità a medio-lungo termine (c.d. liquidità strutturale), monitorata a livello mensile.

Come strumenti di supporto specialistico per la misurazione di questi rischi sono utilizzati gli strumenti contrattualizzati con Cassa Centrale Banca SpA di Trento.

La gestione della liquidità è affidata, per specifiche competenze, all'Area Finanza, che a tal fine si avvale delle previsioni di impegno e, in particolare, dello scadenziario relativo ai fabbisogni e disponibilità di liquidità nei successivi "n" giorni, disponibile all'interno del sistema informativo aziendale Gesbank. che computa sia i flussi di cassa certi che quelli stimati in relazione agli scenari definiti nella policy.

Il controllo del rischio di liquidità è in capo all'Area Finanza ed è finalizzato a garantire la disponibilità di riserve di liquidità sufficienti ad assicurare la solvibilità nel breve termine e, al tempo stesso, il mantenimento di un sostanziale equilibrio fra le scadenze medie di impieghi e raccolta nel medio/lungo termine.

La Banca intende perseguire un duplice obiettivo: la gestione della liquidità operativa finalizzata a garantire:

- la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti e imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi);
- la gestione della liquidità strutturale volte a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine.

La maturity ladder utilizzata dalla Banca per il monitoraggio mensile delle liquidità operativa impiega i dati estratti dal dipartimentale della Banca con frequenza mensile alla data di fine mese, quale principale fonte alimentante. In particolare, la maturity ladder è stata costruita sulla base del cd. "metodo ibrido", intermedio tra l'"approccio degli stock" e quello dei "flussi di cassa"; tale metodo, oltre ad allocare i flussi di cassa delle poste attive e passive sulla base della loro vita residua, prevede la categoria rappresentata dallo stock di attività finanziarie prontamente monetizzabili (APM), ossia le disponibilità di base monetaria e le attività rapidamente convertibili in base monetaria attraverso la liquidazione delle relative posizioni e/o l'ottenimento di linee di credito concedendole in garanzia.

L'allocazione nelle varie fasce temporali dei flussi di cassa generati dalle diverse tipologie di poste attive (diverse da quelle ricomprese nelle APM) e passive è effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- collocazione in base alle rispettive date di regolamento e/o esigibilità dei flussi certi originati da poste patrimoniali con scadenze contrattualmente determinate. Le poste attive relative ad operazioni creditizie nei confronti della clientela ordinaria sono considerate al netto di uno scarto determinato in funzione delle rettifiche di valore mediamente operate dalla Banca;

- posizionamento nella fascia "a vista" dei flussi relativi ai rapporti interbancari a vista (comprensivo dei rapporti interbancari intrattenuti con Iccrea Banca) e alle poste patrimoniali ad utilizzo incerto (poste a vista, linee di credito, garanzie) per una quota parte determinata mediante l'applicazione di coefficienti di tiraggio delle poste stesse definiti sulla base di valutazioni judgement.

Tale allocazione dei flussi di cassa delle poste attive e passive sulle fasce temporali della maturity ladder è volta a riflettere le aspettative della Banca ed è quindi relativa ad un quadro di operatività ordinaria o moderatamente teso sotto il profilo della liquidità.

La quantificazione della liquidità generata dalla monetizzazione delle APM avviene applicando scarti differenziati a seconda che si tratti di titoli APM di alta qualità (Titoli di Stato area euro) piuttosto che di titoli APM di secondo livello (titoli stanziabili ai fini del rifinanziamento BCE con i relativi haircut applicati dalla stessa).

La Banca è supportata nel monitoraggio della propria posizione di liquidità anche attraverso il Report Analisi Liquidità, che espone l'andamento temporale della dinamica delle APM e dell'evoluzione del fabbisogno a 12 mesi distinto nei vari flussi che lo costituiscono.

Per quanto riguarda l'attività di programmazione e verifica periodica dello sviluppo di impieghi e raccolta, la banca simula mediante il Report di Liquidità Gestionale l'andamento prospettico della liquidità aziendale, in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del piano operativo annuale.

Con riferimento alla gestione della liquidità strutturale, la Banca utilizza il Report di Trasformazione delle Scadenze, disponibile mensilmente nell'ambito del Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca.

Il report in oggetto misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela, raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili al fine di proporre degli indicatori sintetici utili per giudicare la coerenza e la sostenibilità nel tempo della struttura finanziaria della Banca. Anche in questo ambito la Banca può verificare sia la propria posizione relativa nell'ambito di diversi sistemi di confronto aventi ad oggetto banche di credito cooperativo aderenti al Servizio Consulenza Direzionale di Cassa Centrale Banca, sia l'evoluzione temporale mese per mese degli indicatori sintetici proposti.

Ai fini di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali ma plausibili, trimestralmente sono condotte delle prove di stress che contemplano due "scenari" di crisi di liquidità, sistemica e specifica della singola banca. I relativi risultati forniscono altresì un supporto per la: valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi, pianificazione e avvio di transazioni compensative di eventuali sbilanci; revisione periodica del Contingency Funding Plan.

Attraverso l'adozione della citata regolamentazione interna, la Banca si è dotata anche di un Contingency Funding Plan (CFP), ossia di procedure organizzative e operative da attivare per fronteggiare situazioni di crisi di liquidità. Nel CFP della Banca sono quindi definiti gli stati di non ordinaria operatività ed i processi e strumenti per la relativa attivazione/gestione (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative aziendali coinvolti, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione delle crisi).

La composizione del portafoglio di proprietà della Banca, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, e le linee di credito attivate con ICCREA Banca per soddisfare inattese esigenze di liquidità rappresentano i principali strumenti di mitigazione del rischio di liquidità

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie (Euro)

dicembre-2020

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	(376.556)	(16.749)	(1.197)	(1.819)	(5.663)	(5.077)	(13.913)	(104.501)	(126.759)	(9.824)
A.1 Titoli di Stato	--	--	--	--	(444)	(752)	(1.196)	(35.000)	(58.500)	--
A.2 Altri titoli di debito	--	(74)	(118)	(213)	(399)	(674)	(2.336)	(27.250)	(55.558)	--
A.3 Quote O.I.C.R.	(56.126)	(15.053)	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti	(320.430)	(1.623)	(1.079)	(1.607)	(4.820)	(3.651)	(10.382)	(42.251)	(12.701)	(9.824)
- banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	(5.868)
- clientela	(320.430)	(1.623)	(1.079)	(1.607)	(4.820)	(3.651)	(10.382)	(42.251)	(12.701)	(3.956)
Passività per cassa	10.490	126	391	9.419	29.136	1.091	2.884	32.921	--	--
B.1 Depositi e conti correnti	--	126	391	9.419	29.136	1.091	2.884	32.921	--	--
- banche	175	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	544.284	126	391	9.419	29.136	1.091	2.884	32.921	--	--
B.2 Titoli di debito	7.428	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Altre passività	3.062	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Operazioni "fuori bilancio"	(7.921)	--	--	71	528	38	394	2.353	408	--
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	670	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	670	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(1.026)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	1.026	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	(7.564)	--	--	71	528	38	394	2.353	408	--
- posizioni lunghe	--	--	--	71	528	38	394	2.353	408	--
- posizioni corte	7.564	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie in CNY

dicembre-2020

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	(1)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.1 Titoli di Stato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Altri titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Quote O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti	(1)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	(1)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Passività per cassa	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.1 Depositi e conti correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Operazioni "fuori bilancio"	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie in AUD

dicembre-2020

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	(0)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.1 Titoli di Stato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Altri titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Quote O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti	(0)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	(0)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Passività per cassa	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.1 Depositi e conti correnti	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Operazioni "fuori bilancio"	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie in CAD

dicembre-2020

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	(180)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.1 Titoli di Stato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Altri titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Quote O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti	(180)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	(180)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Passività per cassa	178	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.1 Depositi e conti correnti	178	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	178	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Operazioni "fuori bilancio"	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie in GBP

dicembre-2020

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	(0)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.1 Titoli di Stato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Altri titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.3 Quote O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti	(0)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	(0)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Passività per cassa	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.1 Depositi e conti correnti	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	0	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Operazioni "fuori bilancio"	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie in usd
dicembre-2020

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterm inata
Attività per cassa	(138)	--	--	(26)	(961)	(1.050)	(663)	(11.894)	--	--
A.1 Titoli di Stato	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.2 Altri titoli di debito	--	--	--	(26)	(451)	(1.050)	(663)	(11.894)	--	--
A.3 Quote O.I.C.R.	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
A.4 Finanziamenti	(138)	--	--	--	(509)	--	--	--	--	--
- banche	(137)	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	(0)	--	--	--	(509)	--	--	--	--	--
Passività per cassa	630	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.1 Depositi e conti correnti	630	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- banche	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- clientela	630	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.2 Titoli di debito	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
B.3 Altre passività	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
Operazioni "fuori bilancio"	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni lunghe	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--
- posizioni corte	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

Sezione 5 – Rischi operativi

Il rischio operativo, così come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Tale definizione include il rischio legale, ma non considera quelli reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura (governo, business e supporto).

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo manifestazioni negative dell'evento. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera sua struttura della stessa (governo, business e supporto).

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connaturato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione del rischio operativo sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e all'esecuzione e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività rilevanti in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli Organi di Vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace Sistema di Misurazione e Controllo del Rischio Operativo. La Direzione Generale, in coerenza con il modello di business ed il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di Amministrazione, predispone le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del Rischio Operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del Rischio Operativo. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del Rischio Operativo. Il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

Nella gestione e controllo dei Rischi Operativi sono poi coinvolte le unità organizzative, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare. Tra queste, la funzione di Risk Management è responsabile dell'analisi e valutazione dei Rischi Operativi, garantendo un'efficace e puntuale valutazione dei profili di manifestazione relativi, nel rispetto delle modalità operative di propria competenza.

L'Internal Audit, altresì, nel più ampio ambito delle attività di controllo di propria competenza, effettua sui rischi operativi specifiche e mirate verifiche.

Infine, il Consiglio di Amministrazione ha affidato alla Funzione Compliance il compito di presidiare il rischio di non conformità, cioè il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie, amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme di legge o di autoregolamentazione.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, ha deliberato l'applicazione del metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, "Indicatore Rilevante", calcolato come la sommatoria del margine di interesse (voce 30 del conto economico), del margine commissionale (voce 60 del conto economico), dei dividendi e dei proventi simili (voce 70 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), +/- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto degli utili e delle perdite da realizzo (voce 110 del conto economico), Altre spese amministrative limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (voce 150 b) del conto economico) e gli altri proventi di gestione escludendo i proventi che hanno carattere di straordinarietà (voce 190 del conto economico).

Il requisito è calcolato utilizzando esclusivamente i valori dell'indicatore rilevante definito dall'articolo 316 del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR).

Per la gestione ed il controllo del rischio operativo, la Banca monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso l'analisi ed il monitoraggio di un insieme di "indicatori di rilevanza".

Rientra tra i presidi a mitigazione di tali rischi anche l'adozione di un "Piano di Continuità Operativa volto a cautelare la Banca a fronte di eventi critici che possono inficiarne la piena operatività. In tale ottica, sono state istituite le procedure operative da attivare per fronteggiare gli scenari di crisi, attribuendo, a tal fine, ruoli e responsabilità ai diversi attori coinvolti.

Infine, allo scopo di tutelare le informazioni aziendali contro accessi non autorizzati, la Banca rivede periodicamente i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nell'ottica di migliorarne la segregazione funzionale.

Pendenze legali rilevanti e indicazione delle possibili perdite

Fatto salvo per gli accantonamenti già stanziati e relativi al fondo rischi ed oneri di cui viene data informativa nella relativa sezione di stato patrimoniale della presente informativa, allo stato, non è pendente alcun ulteriore giudizio in cui la Banca sia parte e dal quale possano derivare perdite.

Informazioni di natura quantitativa

La misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi avviene mediante il metodo base (Basic Indicator Approach BIA), in linea con quanto previsto dalla normativa prudenziale di riferimento. Tale metodologia consiste nell'applicazione del coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre rilevazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, "Indicatore Rilevante", calcolato come la sommatoria del margine di interesse (voce 30 del conto economico), del margine commissionale (voce 60 del conto economico), dei dividendi e dei proventi simili (voce 70 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di negoziazione (voce 80 del conto economico), +/- risultato netto dell'attività di copertura (voce 90 del conto economico), +/- risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value al netto degli utili e delle perdite da realizzo (voce 110 del conto economico), Altre spese amministrative limitatamente alle spese sostenute per servizi forniti da outsourcer sottoposti a vigilanza ai sensi del Regolamento UE n.575/2013 (voce 160 b) del conto economico) e gli altri proventi di gestione escludendo i proventi che hanno carattere di straordinarietà (voce 200 del conto economico).

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Si segnala che al 31 dicembre 2020 la situazione patrimoniale complessiva della Banca risulta rispettare i limiti regolamentari richiesti per l'esercizio dell'attività bancaria. Il patrimonio netto contabile al 31 dicembre 2020 ammonta a circa 55,9 milioni di euro e il coefficiente patrimoniale CET1 è pari al 15,26%, valore superiore ai requisiti richiesti dalla Banca d'Italia (pari a 10,5% vincolante nella misura del 10,2%).

Il CET1 ratio di fine 2020 segnalato alla Banca d'Italia con l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza trimestrali dell'11 febbraio 2021 era pari al 13,12% in quanto non includeva gli effetti economici del 2020.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, delle riserve di utili (perdite portate a nuovo), delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato nella Parte B della presente Sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile all'aggregato Fondi Propri, costituito dalla sommatoria delle consistenze patrimoniali di Common Equity Tier 1 (dotazione di CET1, da cui CET1 Ratio), di Additional Tier 1 (dotazione di Tier1, da cui T1 Ratio) e dalla consistenza di TIER 2 (dotazione di T2, ex patrimonio supplementare).

Il patrimonio così definito rappresenta il miglior riferimento per un'efficace gestione operativa corrente, oltre che in chiave strategica. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, assumendo un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dal management.

Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi.

Per i requisiti patrimoniali minimi - oltre che ai parametri obbligatori stabiliti dalle normative, in base alla quale il requisito minimo previsto per il capitale primario di qualità primaria (in assenza di elementi di Additional Tier1) deve essere pari al 6% (8,5% comprensivo del Capital Conservation Buffer) delle attività ponderate in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute e tenendo anche conto del c.d. "rischio operativo" - occorre segnalare che alla Banca è stato prescritto dall'Autorità di Vigilanza un coefficiente di CET1 Ratio = T1 Ratio = Total Capital Ratio pari almeno al 10,50% (di cui lo 0,30% è considerato alla stregua di Capital Conservation Buffer), mentre il 10,20% rappresenta il livello minimo specifico vincolante attribuito alla Banca.

L'obiettivo della Banca è quello di mantenere costantemente un'adeguata copertura patrimoniale a fronte dei requisiti richiesti dalle norme di Vigilanza la cui evoluzione viene pertanto stimata in sede di attività di pianificazione, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Egualmente attenta è la fase di verifica ex post.

Aumento di capitale sociale concluso al 31 dicembre 2015 e sterilizzazione prudenziale

Ricordando che entro il termine dell'esercizio 2015 la Banca aveva positivamente concluso una procedura di aumento di capitale sociale per 26 milioni di euro e che tale dotazione era stata pienamente inclusa tra gli elementi patrimoniali computabili, si segnala che a seguito dei provvedimenti assunti da parte della Autorità di Vigilanza, sono stati prudenzialmente scomputati - al fine di vigilanza a mezzo appostazione di specifico filtro prudenziale - 6,2 milioni di euro per i quali, in stretta connessione temporale, sono state evidenziate possibili correlate operazioni di finanziamento.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo dicembre-2020	Importo dicembre-2019
1. Capitale	41.180	41.033
2. Sovrapprezzi di emissione	--	--
3. Riserve	7.018	5.807
- di utili	340	340
a) legale	122	122
b) statutaria	218	218
c) azioni proprie	--	--
d) altre	--	--
- altre	6.678	5.467
4. Strumenti di capitale	--	--
5. (Azioni proprie)	--	--
6. Riserve da valutazione	(833)	(602)
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	0
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	--	--
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(388)	(121)
- Attività materiali	--	--
- Attività immateriali	--	--
- Copertura di investimenti esteri	--	--
- Copertura dei flussi finanziari	--	--
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	--	--
- Differenze di cambio	--	--
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	--	--
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	--	--
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(445)	(481)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	--	--
- Leggi speciali di rivalutazione	--	--
7. Utile (perdita) d'esercizio	8.559	(8.791)
Totale	55.923	37.448

Il capitale sociale, pari a 41.180 mila euro, registra un incremento pari a circa 147 mila euro a seguito dell'esercizio del diritto di opzione da parte di taluni soci della banca. Le riserve di cui al punto 3. includono le riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS, la riserva negativa FTA iscritta a seguito dell'introduzione del principio contabile IFRS9 pari a circa 28,7 mln di euro, nonché la riserva versamenti in conto futuro aumento di capitale per 44,4 mln di euro. Le riserve da valutazione, comprese nel punto 6, sono dettagliate nella successiva tabella B.2.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Importo dicembre-2020		Importo dicembre-2019	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	412	(6)	584	--
2. Titoli di capitale	--	--	0	--
3. Finanziamenti	--	(793)	11	(716)
Totale	412	(800)	595	(716)

Nella "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC e valutate al FVTOCI che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti). Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTC e valutate al FVTOCI e che presentano alla data di riferimento del bilancio un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti). Inoltre, le riserve negative comprendono anche l'importo cumulato delle riserve di valutazione di un finanziamento valutato al FVTOCI. Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	584	0	(705)
2. Variazioni positive	85	--	--
2.1 Incrementi di fair value	--	--	--
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	--	X	--
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	--	X	--
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	--	--	--
2.5 Altre variazioni	85	--	--
3. Variazioni negative	(264)	(0)	(88)
3.1 Riduzioni di fair value	(264)	--	(88)
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	--	--	--
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	--	X	--
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	--	--	--
3.5 Altre variazioni	--	(0)	--
4. Rimanenze finali	406	--	(793)

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Totale dicembre-2020
1. Esistenze iniziale	(481)
2. Variazioni positive	259
2.1 Utili attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	90
2.2 Altre variazioni	169
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	--
3. Variazioni negative	223
3.1 Perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	223
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	--
4. Rimanenze finali	(445)

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

2.1 Fondi propri

A. Informazioni di natura qualitativa

I Fondi Propri ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia su Fondi Propri e sui coefficienti prudenziali. I Fondi Propri sono calcolati come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale, le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della Banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali. Essi, che costituiscono il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, costituiti dalla sommatoria del Common Equity Tier 1 (C.E.T.1), dell'Additional Tier 1 (A.T. 1) e dal TIER 2 (T.2) al netto di alcune deduzioni specificatamente previste dalla normativa di Vigilanza di riferimento.

Common Equity Tier 1

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) è costituito da strumenti di capitale, da sovrapprezzi di emissione connessi agli strumenti di capitale, da utili non distribuiti, da altre componenti di conto economico complessivo accumulate, da altre riserve e da fondi per rischi bancari generali. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel CET 1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi direttamente dall'ente;
- gli strumenti sono versati ed il loro acquisto non è finanziato direttamente o indirettamente dall'ente;
- gli strumenti hanno i requisiti per essere considerati capitale proprio dell'ente sono classificati come patrimonio netto sia ai sensi IAS/IFRS sia ai fini della determinazione dell'insolvenza patrimoniale;
- gli strumenti sono indicati chiaramente e separatamente nello stato patrimoniale del bilancio dell'ente;
- gli strumenti sono perpetui;
- il valore nominale degli strumenti non può essere ridotto né ripagato, se non in caso di liquidazione o in caso di operazioni di riacquisto degli strumenti o altre operazioni discrezionali di riduzione del capitale preliminarmente autorizzato dall'autorità competente;
- rispetto a tutti gli strumenti di capitale emessi dall'ente assorbono la prima parte delle perdite proporzionalmente la più cospicua;
- gli strumenti sono di ranking inferiore rispetto a tutti gli altri crediti in caso di insolvenza o liquidazione dell'ente.

Additional Tier 1

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito da strumenti di capitale e dai sovrapprezzi di emissione degli strumenti di capitale. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nell'AT1 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi e versati;
- gli strumenti non sono acquistati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- gli strumenti sono di rango inferiore rispetto agli strumenti di T2 in caso di insolvenza dell'ente;
- gli strumenti non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti sono perpetui;
- gli strumenti possono essere rimborsati anche anticipatamente, o riacquistati solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte e non prima di cinque anni dalla data di emissione ;
- l'ente non indica, né esplicitamente né implicitamente, che l'autorità competente può acconsentire ad una richiesta di rimborso, anche

- anticipato, o di riacquisto degli strumenti;
- al verificarsi di un evento attivatore, l'importo del capitale degli strumenti sia ridotto a titolo permanente o temporaneo o che gli
- strumenti siano convertiti in strumenti di CET1;
- le disposizioni che governano gli strumenti non prevedono alcuna caratteristica che possa ostacolare la ricapitalizzazione dell'ente.

Tier 2

Il capitale di classe 2 è costituito da: strumenti di capitale e titoli subordinati, sovrapprezzi di emissione relativi agli strumenti di capitale, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo standardizzato, le rettifiche di valore su crediti generiche al lordo dell'effetto fiscale fino all'1,25% degli importi delle esposizioni ponderate per il rischio, per gli enti che calcolano gli importi delle esposizioni ponderati per il rischio avvalendosi del metodo IRB, gli importi positivi, al lordo dell'effetto fiscale risultanti dal calcolo della perdita attesa fino allo 0,6% degli importi delle esposizioni ponderati per il rischio. Le condizioni necessarie per le inclusioni di uno strumento nel T2 sono le seguenti:

- gli strumenti sono emessi o i prestiti subordinati sono assegnati e interamente versati;
- gli strumenti non sono acquistati o i prestiti subordinati non sono assegnati da nessuno dei seguenti soggetti: l'ente o le sue filiazioni o imprese nel quale l'ente detenga una partecipazione diretta o tramite un legame di controllo di almeno il 20%;
- l'acquisto di tali strumenti o l'assegnazione dei prestiti subordinati non deve essere finanziato né direttamente né indirettamente dall'ente;
- il credito sul capitale degli strumenti o il credito sul capitale dei prestiti subordinati è pienamente subordinato ai crediti di tutti i creditori non subordinati;
- gli strumenti o i prestiti subordinati non sono coperti né sono oggetto di una garanzia che aumenti il rango dei crediti da parte dell'ente o di sue filiazioni;
- gli strumenti o i prestiti subordinati hanno una durata originaria di almeno 5 anni;
- le disposizioni che governano gli strumenti o i prestiti subordinati non contengono alcun incentivo che incoraggi l'ente a rimborsarne o ripagarne l'importo del capitale prima della scadenza;
- se gli strumenti o i prestiti subordinati includono una o più opzioni call o early repayment le opzioni possono essere esercitate unicamente a discrezione dell'emittente o del debitore;
- gli strumenti o i prestiti subordinati possono essere rimborsati, anche anticipatamente, o riacquistati o ripagati anticipatamente solo quando le condizioni per ridurre i fondi propri sono soddisfatte, e non prima di cinque anni dalla data di emissione o di assegnazione, eccetto quando ricorra una specifica autorizzazione delle autorità competenti alla riduzione dei fondi propri, dovuta a variazioni nella classificazione regolamentare degli strumenti tali da comportarne l'esclusione dai fondi propri o una loro riclassificazione di qualità inferiore o se esiste una variazione rilevante nel loro regime fiscale non prevedibile al momento della loro emissione.
- l'ammontare dei prestiti subordinati ammessi nel Tier 2 è ridotto "pro rata temporis" di un quinto ogni anno durante i 5 anni precedenti la data di scadenza del rapporto.

Di seguito si riportano in dettaglio le principali caratteristiche contrattuali delle passività subordinate computate alla data del 31.12.2020.

Codice ISIN: IT0005120784:

- Importo emissione deliberata: Euro 6.000.000
- Data di emissione: 30.06.2015
- Valore Nominale: Euro 3.269.000
- Durata e data di scadenza: 10 anni, scadenza 30.06.2025

- Tasso di interesse: fisso al 6% annuo lordo
- Modalità di rimborso: 30/06/2025 altre caratteristiche specifiche:
 - le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal fondo garanzia dei depositanti. L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta per l'investitore il rischio che in caso di liquidazione dell'emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale, di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di default, presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente;
 - la banca non assume alcun impegno al riacquisto di obbligazioni subordinate;
 - Il tasso annuo lordo di rendimento effettivo del titolo calcolato in regime di capitalizzazione composta, è pari al 6,09% ed il rendimento annuo effettivo netto è pari al 4,49%;
 - le obbligazioni scadono in data 30/06/2025 e da tale data cesseranno di produrre interessi, salvo il caso di rimborso anticipato. L'emittente si riserva il diritto di rimborsare integralmente ed in via anticipata, le obbligazioni alla data di rimborso anticipato del 30/06/2020 al prezzo di rimborso anticipato pari al 100% del valore nominale, previa richiesta/ottenimento di specifica approvazione da parte di Banca d'Italia.

- **Codice ISIN: IT0005120792**
- Importo emissione deliberato: Euro 6.000.000
- Data di emissione: 30.06.2015
- Importo nominale: Euro 2.926.000
- durata e data di scadenza: 6 anni, scadenza 30.06.2021
- tasso di interesse: fisso al 5% annuo lordo
- modalità di rimborso: rimborso al 30/06/2021 altre caratteristiche specifiche:
 - le obbligazioni non rientrano tra gli strumenti di raccolta assistiti dal fondo garanzia dei depositanti. L'investimento nelle obbligazioni subordinate comporta per l'investitore il rischio che in caso di liquidazione dell'emittente, la massa fallimentare riesca a soddisfare soltanto i crediti privilegiati rispetto alle obbligazioni e che pertanto lo stesso possa conseguire a scadenza perdite in conto capitale, di entità più elevate rispetto ai titoli di debito antergati alle obbligazioni. Queste ultime in caso di default, presentano infatti un rischio di mancato rimborso maggiore rispetto a quello di titoli obbligazionari senior dello stesso emittente;
 - la banca non assume alcun impegno al riacquisto di obbligazioni subordinate;
 - le obbligazioni, previa autorizzazione dell'autorità di vigilanza, potranno essere rimborsate anticipatamente dall'emittente, anche prima di 5 anni dalla data di emissione, in corrispondenza con ogni data di pagamento, nel caso in cui si verifichi un evento regolamentare o al verificarsi di una variazione del regime fiscale relativo alle obbligazioni subordinate, peraltro non ragionevolmente prevedibile al momento dell'emissione delle obbligazione che potrebbe comportarne l'esclusione dai Fondi Propri, oppure una riclassificazione come Fondi Propri di qualità inferiore;
 - il tasso annuo lordo di rendimento effettivo del titolo, calcolato in regime di capitalizzazione composto, è pari al 5,08% ed il rendimento annuo effettivo netto è pari al 3,74%.

B. Informazioni di natura quantitativa

<i>Tipologia di operazioni/Valori</i>	Totale 31-12-2020	Totale 31-12-2019
A. Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenz di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	76.865	62.429
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	6.219	6.213
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	70.646	56.216
D. Elementi da dedurre dal CET1	9.019	18
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	(833)	(601)
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common EquityTier 1 – CET1) (C – D +/- E)	60.794	55.633
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effe di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	--	--
H. Elementi da dedurre dall'AT1	--	--
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	--	--
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (AdditionalTier 1 – AT1) (G - H +/- I)	--	--
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitori di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	3.230	4.146
N. Elementi da dedurre dal T2	--	--
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	--	--
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	3.230	4.146
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	64.023	59.779

2.2 Adeguatazza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (" Disposizioni di vigilanza per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea (c.d."Basilea 3").

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi) a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale (c.d. Basilea III), adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2020	31/12/2019	31/12/2020	31/12/2019
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	747.811	636.026	355.042	386.757
1. Metodologia standardizzata	747.811	636.026	355.042	386.757
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA			31.875	34.044
B.1 Rischio di credito e di controparte			28.403	30.941
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo			3.472	3.103
1. Metodo base			3.472	3.103
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi di calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			3.472	3.103
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			398.442	425.541
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			15,26%	13,07%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			15,26%	13,07%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Totale capital ratio)			16,07%	14,05%

A fine 2020, il CET1 ratio della Banca si attesta al 15,26%. Il CET1 ratio di fine 2020 segnalato alla Banca d'Italia con l'invio delle Segnalazioni di Vigilanza trimestrali dell'11 febbraio 2021 era pari al 13,12% in quanto non includeva gli effetti economici del 2020.

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue, così come richiesto dallo IAS 24 par. 16, riporta l'ammontare dei compensi di competenza dell'esercizio ai Dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi per tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo delle attività della Banca, compresi gli Amministratori e i Sindaci della Banca stessa.

Valori in €/unità

Descrizione	Importi
Compensi ad Amministratori	
- Benefici a breve termine	245.159
- Benefits	-
Compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche	
- Salari e altri benefici a breve termine	731.137
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Compensi a Sindaci	
- Benefici a breve termine	177.080
- Benefits	-
TOTALE	1.153.376

Nella voce compensi ad Amministratori, tra i benefici a breve termine vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dai componenti del Consiglio di Amministrazione (comprensivi dei contributi).

Nella voce compensi della Direzione Generale e dei Dirigenti con funzioni strategiche vengono ricompresi gli emolumenti, l'accantonamento al fondo trattamento di fine rapporto e le retribuzioni corrisposte nei confronti del Direttore Generale, del Vice direttore Generale Vicario e del Vice Direttore Generale Aggiunto (sino al 13 luglio 2020 data effettiva dell'interruzione del rapporto di lavoro).

Nella voce compensi a Sindaci vengono ricompresi gli emolumenti percepiti dal Presidente del Collegio Sindacale e dai due sindaci effettivi, inclusivi - altresì - dei gettoni di presenza, dei rimborsi spese, dell'IVA e dei contributi alla Cassa Previdenziale Dottori Commercialisti.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

2.1 Rapporti con parti correlate

Soggetti considerati	Attivo impieghi	Accordato operativo	Garanzie ricevute dalla Banca a fronte dell'esposizione verso parte correlata	Garanzie ricevute dalla Banca e rilasciate dalla Parte Correlata considerata	Passivo Raccolta diretta	Garanzia rilasciata dalla Banca / Crediti di firma	Commissioni attive su crediti di firma	Ricavi	Costi	Tasso medio liquido raccolta	Tasso medio liquido impieghi
Entità controllanti											
Entità che esercitano influenza notevole											
- partecipante a capitale sociale											
Controllate											
Collegate											
Joint venture in cui l'entità è partecipante											
Consiglieri, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche	430.355	430.355		1.200.000	591.442	370.000		9.171	2.334	0,4%	2,0%
- componenti consiglio di amministrazione					203.194			38	1.011	0,3%	
- rapporti di cointestazione con componenti del consiglio di amministrazione											
- componenti del collegio sindacale					282.508			434	786	0,4%	
- rapporti di cointestazione con componenti del collegio sindacale											
- dirigenti con responsabilità strategiche				1.200.000	99.789			65	505	0,5%	
- rapporti di cointestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche	430.355	430.355			5.951	370.000		8.634	32	0,5%	2,0%
Altre parti correlate					1.183.069	25.000	375	25.229	54.530	0,1%	
Altre parti correlate finanziarie											
Totale complessivo controparti non finanziarie	430.355	430.355	-	1.200.000	1.774.511	395.000	375	34.401	56.864		
Totale complessivo controparti finanziarie											
Totale complessivo	430.355	430.355	-	1.200.000	1.774.511	395.000	375	34.401	56.864		

In accordo con le previsioni dello IAS 24 la tabella sopra esposta, per ciascuna categoria di parte correlata considerata, identifica al 31.12.2020:

- il saldo puntuale dei rapporti attivi (valore dell'utilizzato relativo all'impiego, di cui dei crediti di stato patrimoniale) registrato per le esposizioni considerate;
- il saldo puntuale del valore dell'accordato operativo registrato per le esposizioni considerate;

- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca, rilasciate dalla parte correlata o terzi, a fronte dell'esposizione a rischio riferita alla parte correlata;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il valore delle garanzie ricevute dalla Banca rilasciate dalla parte correlata considerata e riferite alla relativa o ad altre esposizioni;
- il saldo puntuale dei rapporti passivi (valore della raccolta diretta, di cui dei debiti di Stato patrimoniale) registrato per ciascuna posizione;
- il valore garanzie rilasciate dalla banca sotto forma di crediti di firma;
- il valore delle commissioni attive fatte registrare per le garanzie rilasciate di cui al punto precedente;
- Il valore dei ricavi maturati dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il valore dei costi sostenuti dalla Banca per ciascuna posizione considerata;
- il tasso medio liquido applicato dalla Banca per i rapporti passivi (raccolta) ed attivi (impieghi).

SC Lowy Financial (HK) Limited dal mese di aprile 2018 è il socio di controllo della Banca e attualmente detiene una percentuale pari al 95,727% del capitale sociale.

Non risultano partecipazioni rilevanti detenute dalla Banca che determinino un controllo o un'influenza notevole su altre entità.

All'interno del perimetro delle parti correlate sono state considerate le posizioni relative a:

- l'entità controllante il capitale sociale;
- i dirigenti con responsabilità strategica.

All'interno della categoria sono state considerate le posizioni relative ai componenti del Consiglio di Amministrazione inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

Sono state inoltre considerate le posizioni relative ai componenti del Collegio Sindacale, inclusi eventuali rapporti cointestati da questi detenuti.

All'interno della categoria sono state da ultimo considerate anche le posizioni relative ai dirigenti con funzioni strategiche.

- le altre parti correlate.

All'interno di questa categoria residuale sono state considerate tutte le posizioni di soggetti che possono essere definiti correlati rispetto ad un soggetto considerato parte correlata della Banca e pertanto già incluso in una delle categorie sopradescritte.

In particolare, sono state qui ricomprese:

1. le posizioni riferite ad uno stretto familiare della parte correlata; in questo caso occorre specificare che la nozione di stretto familiare prudenzialmente considerata è quella rinvenibile all'interno della circolare di Banca d'Italia secondo cui vi rientrano i parenti sino al secondo grado e il coniuge o il convivente more-uxorio di una parte correlata, nonché i figli di quest'ultimo.

2. le posizioni riferite a società verso le quali la parte correlata esercita direttamente e/o indirettamente (per mezzo di altre società detenute) il controllo o è in grado di esercitare influenza notevole, ovvero la parte correlata detiene direttamente o indirettamente una quota partecipativa pari o superiore al 20% e non sussistono elementi che ragionevolmente ne dimostrino il contrario.

Ove un soggetto possa essere inserito in più di una categoria, si precisa che è stato rappresentato in quella più significativa.

Il Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi si è riunito nel corso del 2020 n. 31 volte; nell'esercizio 2020 non sono state deliberate operazioni con Parti Correlate con parere sfavorevole o condizionato da parte del Comitato Parti Correlate e Soggetti Connessi.

Si conclude precisando che le operazioni con parti correlate (intese come controparti finanziarie e non finanziarie), regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque nel rispetto della normativa vigente e sulla base di valutazioni di convenienza economica chiaramente individuabili e motivate, si attestano complessivamente a valori pari a circa lo 0,08% rispetto al totale dei crediti verso clientela (0,09% al 31.12.2019) e circa lo 0,28% rispetto al totale dei debiti verso clientela (0,07% al 31.12.2019).

2.2 Operazioni significative con parti correlate

Valori in €/unità

Soggetti considerati	Operazioni con Segno Dare (Importo)	Operazioni con Segno Dare (N° operazioni)	Operazioni con Segno Avere (Importo)	Operazioni con Segno Avere (N° operazioni)	Fidi perfezionati (Importo)	Fidi perfezionati (N° operazioni)
Entità controllanti	407.783	18				
Entità che esercitano influenza notevole						
- Soci in grado di esercitare influenza notevole						
Controllate						
Collegate						
Joint Venture in cui l'entità è partecipante						
Consiglieri, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche						
- Componenti Consiglio di amministrazione						
- Rapporti di cointestazione con componenti Consiglio di Amministrazione						
- Componenti del collegio sindacale						
- Rapporti di cointestazione con componenti del collegio sindacale						
- Dirigenti con responsabilità strategiche						
- Rapporti di cointestazione con dirigenti aventi responsabilità strategiche						
Altre Parti correlate						
Altre Parti correlate finanziarie						
Totale complessivo Controparti non finanziarie	407.783	18				
Totale complessivo Controparti finanziarie						
Totale Complessivo	407.783	18				

Nella tabella sopra indicata vengono rappresentate le operazioni maggiormente significative poste in essere dalla Banca aventi come controparte delle parti correlate, ove esistenti.

In merito si precisa ulteriormente che le categorie di soggetti considerati come parti correlate sono le medesime già commentate nel precedente paragrafo.

Si evidenzia ulteriormente che le operazioni, ove esistenti, vengono poste in essere a condizioni di mercato.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio sono state poste in essere talune operazioni che hanno visto la partecipazione di una Parte Correlata - SC Lowy Financial (HK) Limited o soggetti ad essa connessi - anche se prive di assunzione di rischio nei loro confronti ai sensi della normativa vigente.

Tali operazioni, per complessive n.18, hanno riguardato l'attività di acquisizione di crediti o la sottoscrizione di bond, da parte della Banca con controparti terze. In tali operazioni, SC Lowy Financial (HK) Limited o soggetti ad essa connessi hanno svolto il ruolo di broker / intermediario / market maker e, in alcuni casi, anche di coinvestitore. Le commissioni percepite da SC Lowy nell'ambito di tali operazioni sono state determinate a condizioni di mercato e sono complessivamente superiori a euro 250.000. Si specifica che nessuna delle operazioni considerate singolarmente sia superiore alla soglia identificata di euro 250.000. La Banca ha corrisposto complessivi euro 407.783 per il totale delle operazioni come sopra identificate.

Infine, nel corso dell'esercizio 2020, SC Lowy Financial (HK) Limited ha effettuato versamenti in conto futuro aumento di capitale, irrevocabili e irredimibili, pari a complessivi euro 10 milioni (per un totale complessivo di euro 44,4 milioni dal 2018 ad oggi).

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE

Parte M – INFORMATIVA SUL LEASING

SEZIONE 1 - LOCATARIO

Informazioni qualitative

Solution Bank S.p.A. ha in essere essenzialmente contratti di leasing immobiliare, di automobili e impianti elettronici (macchine self). Al 31.12.2020, i contratti di leasing sono 37, di cui 13 relativi a leasing immobiliare, per un valore di diritti d'uso complessivo pari a 2,6 milioni di euro. I contratti di leasing immobiliare includono nella grande maggioranza immobili destinati all'uso come filiali bancarie. I contratti, di norma, hanno durate superiori ai 12 mesi e presentano tipicamente opzioni di rinnovo ed estinzione esercitabili dal locatore e dal locatario secondo le regole di legge oppure previsioni specifiche contrattuali. Solitamente questi contratti non includono l'opzione di acquisto al termine del leasing oppure costi di ripristino significativi per la Banca. I contratti riferiti ad altri leasing sono relativi ad autovetture ed a macchine self. Nel caso delle autovetture, si tratta di contratti di noleggio a lungo termine riferiti alla flotta aziendale messa a disposizione dei dipendenti (uso promiscuo); mentre le macchine self sono state noleggiate e messe in alcune filiali. La durata è pluriennale, senza opzioni di rinnovo e generalmente questi contratti non includono l'opzione di acquisto del bene. Solution Bank S.p.A. ha scelto di effettuare la First Time Adoption (FTA) dell'IFRS 16 tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16.

In sede di prima applicazione Solution Bank S.p.A. ha adottato alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti; in particolare, sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi ("short term"). Si precisa che non sono presenti nel bilancio di Solution Bank S.p.A. accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018. Anche a regime, Solution Bank S.p.A. ha stabilito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5.000 euro ("low value"). In questo caso, i canoni relativi a tali leasing sono rilevati come costo – analogamente a quanto fatto in passato - con un criterio a quote costanti per la durata del leasing o secondo un altro criterio sistematico se più rappresentativo del modo in cui il locatario percepisce i benefici. Con riferimento ai contratti di vendita e retro-locazione in essere alla data di prima applicazione, Solution Bank S.p.A. ha applicato ai leasing risultanti da queste operazioni, e classificati come leasing operativi secondo i requisiti IAS 17, il medesimo modello di transizione utilizzato per gli altri contratti di affitto come previsto dal principio. Si riepilogano di seguito alcune scelte in relazione al trattamento dei contratti di leasing, lato locatario, quali ad esempio, durata contrattuale, tasso di attualizzazione, componenti di leasing e non di leasing.

Informazioni quantitative

Nella Parte B – Attivo della Nota integrativa sono esposti rispettivamente le informazioni sui diritti d'uso acquisiti con il leasing (Tabella 8.1 – Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo) e nella Parte B – Passivo sono esposti i debiti per leasing (Tabella 1.2 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela). In particolare, i diritti d'uso acquisiti con il leasing ammontano ad euro 3,3 milioni, di cui euro 2,6 milioni relativi a leasing immobiliari. I debiti per leasing ammontano ad euro 3,2 milioni. Si rimanda a tali sezioni per maggiori dettagli. Nella Parte C della Nota integrativa sono contenute le informazioni sugli altri oneri connessi con i diritti d'uso acquisiti con il leasing. Si rimanda alle specifiche sezioni per maggiori dettagli. La tabella che segue suddivide le spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto d'uso nelle varie categorie, in linea con l'esposizione delle attività materiali:

Ammortamenti su attività materiali	Totale dicembre-2020	Totale dicembre-2019
1. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMMOBILI	532	503
2. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - MOBILI E ARREDI	144	97
3. IFRS 16 AMM.TO DIRITTO D'USO - IMP. ELETTRONICI	46	18
Totale	721	619

SEZIONE 2 - LOCATORE

Informazioni qualitative

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

Informazioni quantitative

1. Informazioni di stato patrimoniale e di conto economico

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

2. Leasing finanziario

2.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere e riconciliazione con i finanziamenti per leasing iscritti nell'attivo

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

2.2 Altre informazioni

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

3. Leasing operativo

3.1 Classificazione per fasce temporali dei pagamenti da ricevere

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

3.2 Altre informazioni

La Banca non è tenuta a compilare la sezione in quanto non risulta locatore in contratti di leasing.

ALLEGATO 1 – COMPENSI ALLA SOCIETÀ DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione legale dei conti è PricewaterhouseCoopers S.p.A., a far data dal 23 giugno 2018. Come da lettera d'incarico sottoscritta a seguito di delibera dell'Assemblea per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, il compenso della Società di Revisione relativo alle attività svolte con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato di Euro 55.000 (oltre IVA e spese). Il prospetto di seguito riportato evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla Società di Revisione e da Società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti e iscritti nel bilancio d'esercizio, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile (dati in migliaia di euro).

TIPOLOGIA DI SERVIZI	SOCIETA' CHE HA EROGATO IL SERVIZIO	CORRISPETTIVI
Revisione legale	PricewaterhouseCoopers SpA	55
Revisione contabile*	PricewaterhouseCoopers SpA	25
Servizi di attestazione	PricewaterhouseCoopers SpA	10
Altri servizi**	PricewaterhouseCoopers SpA	20

* incarico conferito dal Consiglio di Amministrazione per la revisione contabile del fascicolo di consolidamento (Reporting Package) da predisporre ai fini del consolidamento integrale nell'ambito del bilancio consolidato del Gruppo SC Lowy, come richiesto dalle istruzioni da parte del revisore della Capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd.

** trattasi dello svolgimento delle procedure di revisione sui presidi in materia di depositi e sub depositi.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in maniera veritiera e corretta la situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2020, nonché il risultato economico ed i flussi di cassa dell'esercizio chiuso a tale data. Il bilancio corrisponde alle scritture contabili della Banca.

Forlì, 26 marzo 2021

FIRMATO - Per il Consiglio di Amministrazione Il Presidente

ATTESTAZIONI

2020 Relazione e Bilancio



ATTESTAZIONI

Relazione del collegio sindacale all'assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 2429 c.c.	310
Relazione della società di revisione ai sensi dell'articolo 14 del dlgs 27 gennaio 2010 n. 39	320

SOLUTION BANK S.p.A.

Sede legale: Corso della Repubblica 126- Forlì (FC)

Iscrizione al Registro delle Imprese di Forlì-Cesena e c.f. n. 03374640401

Capitale Sociale € 41.179.722 i.v.

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di

SOLUTION BANK S.p.A. ai sensi dell'art. 2429, comma 2, c.c.

Signori Azionisti,

con la presente relazione – redatta ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 2°, c.c. – il Collegio Sindacale di SOLUTION BANK SPA riferisce riguardo all'attività di vigilanza e controllo svolta, nell'adempimento dei propri doveri, nel corso dell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2020.

1. Attività del collegio sindacale

Nel corso dell'esercizio 2020, il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto delle norme del codice civile e dei Decreti Legislativi n° 385/1993 (TUB), n° 58/1998 (TUF) e n° 39/2010 e dello Statuto, tenendo altresì in considerazione le norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, nel documento emesso nel mese di dicembre 2020.

Il Collegio Sindacale ha svolto, nel corso dell'esercizio, la propria attività effettuando n° 20 riunioni sia in presenza sia da remoto.

Il Collegio ha inoltre assistito, anche con modalità da remoto, a tutte le 28 riunioni del Consiglio di Amministrazione e ha partecipato in videoconferenza all'Assemblea dei Soci tenutasi in corso d'anno.

2. Operazioni significative dell'esercizio



Nell'espletamento dell'attività di vigilanza e controllo, il Collegio Sindacale ha ottenuto periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere dalla Banca, anche ai sensi dell'art. 150, comma 1°, del TUF.

Di seguito si riportano i principali eventi gestionali e societari, in ordine cronologico, che si sono susseguiti nel corso dell'esercizio 2020:

- nei mesi di **gennaio e febbraio 2020** è stata avviata l'attività di raccolta di depositi a termine *online cross border* attraverso la piattaforma *fintech* Raisin GmbH.
- In data **24 febbraio 2020**, a seguito dei primi contagi avvenuti in Italia, la Banca ha adottato le necessarie soluzioni di *crisis management* costituendo il Business Continuity Committee, al fine di mantenere un costante e adeguato presidio dei vari rischi connessi alla crisi sanitaria derivante dalla diffusione del COVID-19, e di garantire il puntuale rispetto delle disposizioni di legge emanate per far fronte all'emergenza e a tutela della salute dei propri dipendenti e clienti. Il Comitato è costituito da Direttore Generale, Vice Direttore Generale, Presidente del Consiglio di Amministrazione, Chief Risk Officer, Responsabile Aziendale per la Sicurezza sul lavoro, Responsabile dell'Ufficio Affari Legali e Societari e Responsabile delle Risorse Umane. Nel corso del 2020 la Banca ha adottato tutte le misure necessarie a fronteggiare i rischi derivanti dalla pandemia da COVID-19: ciò al fine di tutelare sia il personale dipendente sia i clienti. In particolare, riguardo al personale dipendente, si è utilizzato lo strumento dello *smart working*.
- Nel mese di **febbraio 2020** hanno preso avvio le attività di investimento in prestiti sindacati esteri, in accordo all'autorizzazione ricevuta da Banca d'Italia. I Paesi europei nei quali la Banca può operare a seguito dell'ottenimento del *passporting* europeo da parte della Banca d'Italia sono: i) Francia; ii) Germania; iii) Olanda; iv) Lussemburgo; v) Spagna; vi) Portogallo; vii) Grecia.

- Nel mese di **marzo 2020**, SC Lowy ha effettuato un'ulteriore apporto di capitale di euro 10 milioni di euro, nella forma del versamento in conto futuro aumento di capitale - irrevocabile e irredimibile e come tale computabile nel calcolo dei ratios patrimoniali della Banca.
- In data **29 giugno 2020** è stato aggiornato il Business Plan 2019-2021 della Banca (deliberato in settembre 2019), le modifiche apportate, in particolare, hanno tenuto conto delle problematiche derivanti dalla epidemia legata al COVID-19. Nella medesima giornata è stato aggiornato anche il Funding Plan 2020-2021.
- In data **16 luglio 2020** è stato deliberato, al fine di ricercare una maggior efficienza e riduzione dei rischi operativi, un ulteriore grado di outsourcing delle attività dell'Ufficio Back Office Sistemi di Pagamento con particolare riferimento a: i) Deleghe tributi; ii) Portafoglio effetti; iii) Monetica.
- In data **16 luglio 2020** è stata deliberata la chiusura della Filiale di Faenza (la Filiale è stata chiusa in data 22 gennaio 2021).
- In data **31 luglio 2020** si è conclusa la procedura, deliberata dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 2 dicembre 2017, di aumento di capitale sociale - in via scindibile - con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'articolo 2441, comma 5, del codice civile, per un importo massimo complessivo di euro 13.199.950,20, mediante emissione di massime n. 87.999.668 nuove azioni ordinarie della Banca, prive del valore nominale, godimento regolare, da liberarsi in caso di esercizio dei Warrant assegnati gratuitamente a ciascun azionista. Al termine della procedura il capitale sociale della Banca è aumentato a **euro 41.179.722,20**.
- Nel mese di **dicembre 2020** si è conclusa positivamente la cessione di un portafoglio di sofferenze organiche da parte della Banca, avente un valore nominale di 107 milioni di euro, mediante l'adesione ad un'operazione di cartolarizzazione di sistema, insieme ad altri 13 istituti, assistita dallo "Schema di Garanzia dello Stato sulle passività emesse" c.d. GACS. In applicazione dell'articolo 55 del Decreto "Cura Italia", la Banca ha riconosciuto in bilancio DTA su perdite fiscali e



contestualmente trasformato le stesse in crediti fiscali correnti per un ammontare pari al 5,5% del valore nominale dei crediti ceduti.

3. Attività di vigilanza ai sensi dell'articolo 2403 e ss del codice civile.

3.1 – Attività di vigilanza sull'osservanza della legge, dello Statuto.

Sulla base delle informazioni acquisite attraverso la propria attività di vigilanza, il Collegio Sindacale non è venuto a conoscenza di operazioni non improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione, deliberate e poste in essere in difformità alla legge e allo Statuto sociale, non rispondenti all'interesse della Banca, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, manifestamente imprudenti o azzardate o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio non è venuto a conoscenza di operazioni in potenziale conflitto di interesse.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura per l'operatività con soggetti collegati alla normativa vigente e sulla sua corretta applicazione.

Il Collegio ha valutato che il Consiglio di Amministrazione, nella Relazione sulla Gestione e nella Nota Integrativa, abbia fornito un'adeguata informativa sulle operazioni con parti correlate, tenuto conto di quanto previsto dalla vigente disciplina. Per quanto noto al Collegio Sindacale, non risultano operazioni infragruppo e con parti correlate poste in essere nell'esercizio 2020 in contrasto con l'interesse della Società.

La Banca, nell'esercizio 2020, non ha effettuato operazioni atipiche o inusuali. Per quanto riguarda le operazioni di maggior rilievo, esse rispettano i canoni di prudenza, non contrastano con le delibere consiliari e non sono tali da recare pregiudizio al patrimonio sociale.

3.2 – Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema di controllo interno, dei sistemi di gestione del rischio e dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio attraverso:

- incontri con i vertici della Banca;
- incontri periodici con le Funzioni di Controllo – Internal Audit, C.R.O. (Compliance, Risk Management e Antiriciclaggio), – al fine di valutare le modalità di pianificazione del lavoro, basate sull'identificazione e valutazione dei principali rischi presenti nei processi e nelle unità organizzative;
- esame delle Relazioni periodiche delle Funzioni di controllo e delle informative periodiche sugli esiti dell'attività di monitoraggio;
- acquisizione di informazioni dai responsabili di Funzioni aziendali;
- discussione dei risultati del lavoro della Società di Revisione;
- incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Nello svolgimento della propria attività di controllo, il Collegio Sindacale ha mantenuto un'interlocuzione continua con le Funzioni di Controllo.

Considerato lo sviluppo della Banca, il Collegio ha prestato attenzione all'approntamento di presidi organizzativi per il continuo miglioramento del monitoraggio dei principali rischi.

In tale ambito, il Collegio ha preso atto delle iniziative volte al rafforzamento delle procedure per il monitoraggio e il controllo dei rischi eventuali connessi alla liquidità, nonché di quelle relative al miglioramento delle metodologie di intervento dell'Internal Audit.

Nel corso del 2020 il Collegio ha inoltre monitorato la manutenzione del Risk Appetite Framework e vigilato sull'adeguatezza e sulla rispondenza dell'intero processo ICAAP e ILAAP ai requisiti richiesti dalla normativa, sottolineando l'utilità di appropriati processi di aggregazione, integrazione e validazione dei dati ai fini della manutenzione dei documenti citati.

Il Collegio Sindacale dà atto che le Relazioni annuali delle Funzioni di controllo concludono con un giudizio sostanzialmente favorevole sull'assetto dei controlli interni.



Con riferimento alle attività ed alle criticità individuate sono stati predisposti piani di intervento, la cui tempestiva attuazione è giudicata dal Collegio Sindacale essenziale e soggetta a particolare attenzione da parte dell'Organo con Funzione di Gestione.

Il Collegio Sindacale, sulla base dell'attività svolta nonché dei risultati delle verifiche sviluppate dall'Internal Audit – e considerata la continua evoluzione della Banca –, nonostante i risultati conseguiti, ritiene che vi siano ulteriori ambiti di possibile miglioramento, evidenziando che non vi sono elementi di criticità tali da inficiare il sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

3.3 – Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria .

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha monitorato il processo e controllato l'efficacia dei sistemi di controllo interno e di gestione del rischio, per quanto attiene l'informativa finanziaria.

Nel corso di tali incontri non sono state segnalate significative carenze nei processi operativi e di controllo tali da poter inficiare il giudizio di adeguatezza ed effettiva applicazione delle procedure amministrativo contabili.

Nel corso dell'esercizio la Banca, anche su costante stimolo del Collegio, ha avviato un processo di miglioramento dei presidi di controllo.

La Società di Revisione PricewaterhouseCoopers SpA, nel corso degli incontri periodici ed alla luce della Relazione Aggiuntiva — prevista ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 e rilasciata in data odierna –, non ha segnalato al Collegio Sindacale situazioni di criticità tali da poter inficiare il sistema di controllo interno inerente le procedure amministrative e contabili, né ha mai evidenziato fatti ritenuti censurabili o irregolarità tali da richiedere segnalazione alcuna.

Alla luce di quanto sopra, non emergono elementi tali da far ritenere che l'attività non sia stata svolta nel rispetto dei principi di corretta amministrazione né che l'assetto organizzativo, il sistema dei controlli

interni e l'apparato contabile-amministrativo non siano, nel loro complesso, sostanzialmente adeguati alle esigenze e alle dimensioni aziendali.

3.4 – Attività di vigilanza ai sensi del D.Lgs. 39/2010

Il Collegio Sindacale, nella sua veste di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto l'attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione, come previsto dall'art. 19 del D.Lgs. n° 39/2010.

Il Collegio Sindacale ha incontrato più volte nel corso dell'esercizio, come già evidenziato, la Società di Revisione PWC S.p.a., al fine di scambiare dati e informazioni attinenti l'attività svolta nell'espletamento dei rispettivi compiti.

La Società di Revisione in data odierna ha rilasciato – ai sensi degli art. 14 del D.Lgs. n° 39/2010 e art. 10 del Regolamento (UE) n° 537 del 16 aprile 2014 – la relazione di certificazione dalla quale risulta che, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

A giudizio della Società di Revisione, inoltre, la Relazione sulla Gestione è coerente con il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

La Società di Revisione ha comunicato al Collegio che non risultano carenze significative del sistema di controllo interno, in relazione al processo di informativa finanziaria, meritevoli di essere portate all'attenzione dei responsabili delle attività di "governance".

La Società di Revisione ha presentato al Collegio Sindacale la dichiarazione relativa all'indipendenza, così come richiesto dall'art. 6 del Regolamento (UE) n.537/2014, dalla quale non emergono situazioni che possono comprometterne l'indipendenza.



Il Collegio ha preso altresì atto della Relazione di Trasparenza al 30 giugno 2020 predisposta dalla società di revisione, pubblicata sul proprio sito internet ai sensi del D.Lgs. 39/2010.

Il Collegio Sindacale segnala che nel corso del 2020, alla società di revisione PWC S.p.a., incaricata della revisione dei bilanci dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026, sono stati attribuiti i seguenti compensi (al netto di I.V.A. e spese) :

- revisione legale euro 55.000,00 ;
- revisione contabile del flusso informativo (Reporting Package) da predisporre ai fini del consolidamento integrale nell'ambito del Gruppo SC Lowy, come richiesto dalle istruzioni da parte del revisore della Capogruppo SC Lowy Partners (Cayman) Ltd. Euro 25.000,00;
- servizi di attestazione euro 10.000,00;
- procedure di revisione sui presidi in materia di depositi e sub depositi euro 20.000,00.

Inoltre la Banca ha corrisposto un importo pari a 32.000,00 euro (oltre IVA e spese) alla società PricewaterhouseCoopers Advisory Spa per un assessment sulla funzione crediti ed investimenti.

La Società di Revisione ha inoltre confermato al Collegio Sindacale che, nel corso dell'esercizio e in assenza del verificarsi dei presupposti per il loro rilascio, non ha emesso pareri ai sensi di legge.

3.5 – Rapporti con l'Organismo di vigilanza

Il Collegio ha preso visione dei verbali delle riunioni tenute dall'ODV e lo scambio di informazioni è stato inoltre garantito dalla interlocuzione con i membri dell'ODV: Dott. Gianluca Nanni Costa, Avv. Ugo Lecis e Dott.ssa Francesca Maria Palescandolo.

4. Politiche di remunerazione

Le politiche di remunerazione sono state approvate, per l'esercizio 2020, in sede di Assemblea dei Soci in data 29 aprile 2020 e sono valide fino all'Assemblea convocata per il giorno 30 aprile 2021, nel corso della quale verrà proposto un aggiornamento sulla base della delibera del CDA del 14 aprile 2021.

Il Collegio Sindacale non è a conoscenza, oltre a quanto già illustrato in precedenza, di fatti o esposti di cui riferire all'Assemblea.

Al Collegio Sindacale non sono pervenute, nel corso dell'esercizio 2020, denunce da parte di Soci ex art. 2408 codice civile.

Nel corso dell'attività svolta e sulla base delle informazioni ottenute non sono state rilevate omissioni, fatti censurabili, irregolarità o comunque circostanze significative tali da richiederne la segnalazione alle Autorità di Vigilanza o la menzione nella presente relazione.

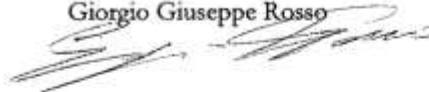
Concludendo, il Collegio Sindacale – tenuto conto degli specifici compiti spettanti alla Società di revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio che ha emesso il proprio parere senza riserve - non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2020, accompagnato dalla Relazione sulla Gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione e, pertanto, non ha obiezioni circa l'approvazione del bilancio e la proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Asti, 15 Aprile 2021.

Per il Collegio Sindacale

Il Presidente

Giorgio Giuseppe Rosso



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti di Solution Bank SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA (di seguito, anche la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: Milano 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 I.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese
Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: Ancona 60131 Via Sandro Totti 1
Tel. 071 2132311 - Bari 70122 Via Abate Giuma 72 Tel. 080 5640211 - Bergamo 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229601 - Bologna 40126 Via
Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - Brescia 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - Catania 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 -
Firenze 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - Genova 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - Napoli 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081
36181 - Padova 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - Palermo 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - Parma 43121 Viale Tanara 20/A
Tel. 0521 275911 - Pescara 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - Roma 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - Torino 10122 Corso
Palestro 10 Tel. 011 556771 - Trento 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - Treviso 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 666911 -
Trieste 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - Udine 33100 Via Foscolo 43 Tel. 0432 25789 - Varese 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332
285039 - Verona 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - Vicenza 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

www.pwc.com/it

Aspetti chiave

Valutazione dei crediti verso la clientela valutati al costo ammortizzato

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito;

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, Sezione 1 – Rischio di credito.

La voce 40 b) "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – crediti verso la clientela" presenta un saldo al 31 dicembre 2020 pari ad Euro 566 milioni, corrispondente al 79 per cento dell'attivo dello stato patrimoniale.

Le rettifiche di valore nette su crediti verso la clientela rilevate nell'esercizio ammontano ad Euro 9,1 milioni e rappresentano la migliore stima formulata dagli amministratori al fine di recepire le perdite insite nel portafoglio crediti alla data di riferimento del bilancio sulla base dei principi contabili applicabili.

Nell'ambito della nostra attività di revisione abbiamo focalizzato l'attenzione sulla valutazione dei crediti verso la clientela sia per la significatività del valore degli stessi in relazione al bilancio nel suo complesso, sia perché le relative rettifiche di valore rappresentano stime che incorporano elementi di soggettività e complessità connessi agli articolati processi e metodologie di valutazione utilizzati.

I processi e le modalità di valutazione adottati dalla Società risultano inevitabilmente caratterizzati da un elevato grado di giudizio professionale e richiedono la stima di numerose variabili. Il ricorso a significative assunzioni nei

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito, si è altresì tenuto conto degli adattamenti che si sono resi necessari nell'applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione, valutazione e verifica dell'efficacia operativa dei controlli rilevanti a presidio dei sistemi e degli applicativi informatici utilizzati per la valutazione dei crediti;
- comprensione e valutazione del disegno dei controlli rilevanti in ambito di monitoraggio, classificazione e valutazione del credito e verifica dell'efficacia operativa di tali controlli;
- comprensione e verifica della appropriatezza delle politiche, delle procedure e dei modelli utilizzati per la misurazione del SICR, per lo Staging e per la determinazione della ECL, sia su base collettiva che su base analitica;
- comprensione e verifica delle modalità di determinazione dei principali parametri di stima nell'ambito dei modelli utilizzati per la determinazione della ECL su base collettiva, tenuto conto delle modifiche e degli adattamenti introdotti nel corso dell'esercizio al fine di considerare il mutato contesto di rischio a seguito della pandemia Covid-19, con particolare riferimento agli scenari macroeconomici

processi di stima rileva, in particolare, oltre che per la verifica del significativo incremento del rischio di credito (*Significant Increase in Credit Risk – SICR*) per l’allocazione dei portafogli ai vari stadi di rischio (*Staging*), per la determinazione delle ipotesi e dei dati di input ai modelli di determinazione della perdita attesa (*Expected Credit Loss – ECL*) su base collettiva e, relativamente ai crediti deteriorati (*Stage 3*) oggetto di valutazione su base analitica, per la stima dei flussi di cassa futuri attesi, delle relative tempistiche e del valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Tali processi di stima, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, sono risultati ancor più complessi, in relazione agli adattamenti che si sono resi necessari nell’applicazione delle metodologie già in uso per la valutazione dei crediti verso la clientela al fine di meglio cogliere la specificità della situazione eccezionale derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19, nonché dalle connesse misure governative di sostegno all’economia, tra cui, in particolare, moratorie dei pagamenti ed erogazione o rinegoziazione di finanziamenti a fronte di garanzie pubbliche. Tali circostanze hanno richiesto, come anche richiamato nelle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza, la rivisitazione dei processi e delle metodologie di valutazione dei crediti, con riferimento sia alla determinazione del *SICR* che alla determinazione delle principali variabili e dei parametri di stima della *ECL*.

attesi e al trattamento dei debitori che hanno beneficiato di misure governative di sostegno;

- verifica su base campionaria della ragionevolezza della classificazione tra crediti non deteriorati (*Stage 1* e *Stage 2*) e crediti deteriorati (*Stage 3*) sulla base delle informazioni disponibili in merito allo stato del debitore e di altre evidenze informative disponibili, incluse quelle esterne, ed avendo particolare riguardo anche ai debitori interessati da misure di moratoria del debito;
- verifica della corretta applicazione dei criteri valutativi definiti per i crediti classificati come non deteriorati (*Stage 1* e *Stage 2*) e della completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello per la determinazione della *ECL* su base collettiva;
- con specifico riferimento ai crediti deteriorati (*Stage 3*), verifica della modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), delle relative probabilità assegnate e dei conseguenti flussi di cassa stimati. In relazione allo scenario di recupero interno, al fine di valutare la ragionevolezza delle conclusioni raggiunte dagli amministratori, tenuto, peraltro, conto della classificazione in bilancio secondo le categorie previste dal quadro normativo sull’informazione finanziaria e regolamentare applicabile, per i crediti valutati analiticamente, abbiamo verificato su base campionaria la ragionevolezza delle assunzioni formulate con riferimento all’identificazione e quantificazione dei flussi di cassa futuri attesi dalle attività di recupero, alla valutazione delle garanzie che assistono tali esposizioni ed alla stima dei tempi di recupero; per i crediti deteriorati valutati su base collettiva, abbiamo verificato la corretta determinazione dei principali parametri di stima nell’ambito del modello utilizzato, nonché della

	completezza ed accuratezza dei dati che alimentano il modello; • procedure di analisi comparativa sui crediti verso la clientela e sui relativi livelli di copertura e analisi degli scostamenti maggiormente significativi, prendendo in considerazione previsioni di perdita sia interne che esterne alla Società (quali ad esempio Bollettino Economico della Banca d'Italia) e discutendo le variazioni maggiormente significative con la direzione; • verifica della completezza e dell'adeguatezza dell'informativa resa secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia Covid-19.
--	--

Aspetti chiave

Recuperabilità delle imposte differite attive

Nota integrativa:

Parte A – Politiche contabili;

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale, Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali;

Parte C – Informazioni sul conto economico, Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente.

Al 31 dicembre 2020, la voce 100 b) "Attività fiscali - anticipate" include imposte differite attive ("DTA") diverse da quelle di cui alla Legge 214/2011, la cui recuperabilità è assicurata dalle specifiche previsioni di legge, per un importo pari ad Euro 13,2 milioni, riconducibili a perdite fiscali riportabili illimitatamente ed altre differenze temporanee deducibili, la cui recuperabilità dipende dalla disponibilità di redditi imponibili futuri. Gli amministratori hanno effettuato una

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Nell'ambito dell'attività di revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il sistema di controllo interno rilevante per la redazione del bilancio al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze. A tal proposito, si è altresì tenuto conto dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

Al fine di indirizzare questo aspetto chiave, sono state svolte le seguenti principali attività, anche con il supporto degli esperti appartenenti alla rete PwC:

- comprensione e valutazione del processo e della metodologia adottata dagli amministratori per lo svolgimento del *probability test*;
- verifica della coerenza della metodologia adottata con quanto disposto dal principio contabile internazionale di riferimento, tenuto conto della prassi professionale, nonché dalle

valutazione della recuperabilità delle DTA mediante elaborazione di un apposito processo di stima (cd. *probability test*) finalizzato, ai sensi del principio contabile internazionale IAS 12 "Imposte sul reddito", a verificare la disponibilità di sufficienti redditi imponibili futuri.

La valutazione della recuperabilità di tali attività costituisce un aspetto rilevante per la revisione contabile sia per la significatività della posta di bilancio, sia perché il *probability test* prevede l'utilizzo di assunzioni e parametri che presentano un elevato grado di soggettività e complessità.

In particolare, il suddetto processo di stima, oltre a richiedere una corretta interpretazione della normativa fiscale applicabile, è basato su proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Società che incorporano elementi di incertezza che possono dipendere da eventi al di fuori del controllo degli amministratori.

Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, tale processo di stima è risultato ancor più complesso in considerazione dell'attuale contesto di incertezza derivante dalla diffusione della pandemia Covid-19.

comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della diffusione della pandemia Covid-19;

- valutazione, anche mediante riscontro con dati esterni laddove disponibili, della ragionevolezza delle principali assunzioni qualitative e quantitative a supporto delle proiezioni economico-patrimoniali prospettiche della Società (quali ad esempio flussi reddituali e tassi di sconto e di crescita);
- analisi della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate per la predisposizione del *probability test* sulla base della normativa fiscale applicabile;
- verifica dell'accuratezza dei calcoli matematici sottostanti il *probability test* e della correttezza dei calcoli elaborati;
- verifica della completezza e adeguatezza dell'informativa resa nella nota integrativa dagli amministratori secondo quanto previsto dai principi contabili di riferimento e dal quadro regolamentare applicabile, nonché dalle comunicazioni e raccomandazioni emanate dalle Autorità di Vigilanza a seguito della pandemia Covid-19.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 43 del DLgs 136/2015 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per un'adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente.

Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Solution Bank SpA ci ha conferito in data 23 giugno 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2026.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) n° 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010

Gli amministratori di Solution Bank SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Solution Bank SpA al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Firenze, 15 aprile 2021

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Aless Parrini".

Alessandro Parrini
(Revisore legale)

Forlì, 11 Novembre 2021

Errata Corrige Fascicolo di Bilancio 2020

Precisando che i numeri di pagina riportati in questa Errata Corrige fanno riferimento al presente fascicolo di bilancio e che la seguente modifica è da ritenersi un mero errore materiale cui non consegue alcun tipo di revisione alle evidenze numeriche riportate nel documento, si segnala:

- **Bilancio d'esercizio 2020, Nota Integrativa: Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA**

A pag. 199, in calce alla premessa e prima del successivo paragrafo “Sezione 1 – Rischio di credito Informazioni di natura qualitativa, aspetti generali”, si introduce il seguente paragrafo:

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

La Banca effettua la pubblicazione dell'informativa al pubblico, introdotta originariamente dal terzo Pilastro di Basilea 2 e successivamente ripresa dai relativi aggiornamenti normativi.

Secondo le prescrizioni normative vigenti, le previste tavole informative ed i relativi aggiornamenti vengono pubblicati periodicamente nel documento “Informativa al pubblico III Pillar 31.12.2020”, disponibile con cadenza almeno annuale sul sito internet della banca, all'indirizzo www.solution.bank, nella sezione Documenti societari/Informative al pubblico.

A tale documento si fa esplicito rimando per ogni ulteriore informazione di dettaglio inerente ai rischi aziendali.